Bloccata la caccia in Piemonte dopo il maltempo? (pag. 5)

Anno 104 - Numero 205

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 18 settembre 1972

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 · Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.

Verso un "settembre nero„ a BEIRUT?

TERMINATO IL RAID ISRAELIANO ULTIMATUM LIBANESE AI FEDAYN

Il governo ordina ai guerriglieri di sgombrare da stamane alle sei le zone di confine, di allontanarsi dai villaggi, di circolare disarmati - Replica dei palestinesi: "Non cederemo un pollice di territorio libanese" - Essi accusano il governo di Saeb Salam di "complottare con il nemico per liquidare la resistenza" - Contraddittorie dichiarazioni del Premier alla radio

Soldati israeliani su un mezzo cingolato durante il «raid» punitivo (Telefoto Ap)

nostro servizio

Beirut, lunedì mattina.

Ieri pomeriggio, mentre le truppe israeliane ultimavano il loro ritiro da quella parte del territorio libanese che avevano invaso all'alba di sabato, si è appreso che il governo di Beirut ha rivolto ai fedayn, la cui presenza nel Libano ha provocato l'azione israeliana, una ordinanza alla quale costoro devono ottemperare entro le 6 di questa mattina. Essa impone ai guerriglieri palestinesi:

1) di sgombrare le zone di Arkub e di [illegible], cioè il territorio adiacente al confine israeliano dal quale partono solitamente gli attacchi dei fedayn contro Israele;

2) di evacuare tutti i villaggi libanesi e di situare i loro accampamenti a una distanza non inferiore a due chilometri dagli abitati;

3) di circolare disarmati e non in uniforme al di fuori dei centri di raccolta profughi.

L'ordinanza, secondo fonti bene attendibili, è stata emessa sabato sera, quando era in pieno svolgimento l'operazione israeliana di «ricerca e distruzione» dei fedayn nel territorio libanese. Ma di essa, a causa della censura imposta dal governo libanese sulle notizie in partenza e in arrivo, si è avuta conferma soltanto ieri, in seguito alle prese di posizione degli esponenti palestinesi, diffuse dalla radio siriana, contro il provvedimento.

I fedayn accusano infatti il governo libanese di voler liquidare la resistenza palestinese e di collaborare con il nemico a questo fine. L'Olp (Organizzazione per la liberazione della Palestina, che riunisce quasi tutti i movimenti palestinesi di guerriglia) trasmettendo da Damasco, ha dichiarato che i fedayn non obbediranno all'ordine di Beirut e che si appellano all'Egitto e alla Libia. Si profila dunque nel Libano qualcosa di simile al «settembre nero» del 1970 in Giordania, quando

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

In Urss manca il grano

MOSCA — Il raccolto del grano in Urss si presenta gravemente deficitario: mancano 30 milioni di tonnellate. I supremi organi del partito e dello Stato si sono riuniti per prendere provvedimenti.

(Servizio di Paolo Garimberti a pagina 3)

Il gemello di Pompidou

PARIGI — La tv ha presentato il sosia di Pompidou: un pensionato che gli assomiglia in modo tale da trarre in inganno i parenti e la polizia.

(Servizio di Loris Mannucci a pagina 3)

L'alluvione di Modena

MODENA — Si fa un primo bilancio dell'alluvione della città: i danni ascendono a dieci miliardi, mille case coloniche sono state invase dalle acque, 5000 sono gli ettari di terreno allagati. La situazione della viabilità è tornata normale. (Il servizio a pagina 8)

È cominciato il torneo di B

Genoa e Novara successo ed un pari

Novara e Genoa hanno iniziato bene. Gli azzurri hanno pareggiato in casa (0-0) con il forte Mantova, e i rossoblù genoani hanno vinto (2-1) contro il Perugia. Nella foto, Manera segna il secondo gol per la sua squadra (Servizi a pagina 10)

Il governo svedese ha chiesto l'estradizione

Madrid sta per decidere la sorte degli Ustascia

Il governo spagnolo sembra incline a consegnare i croati dirottatori, per compiere un gesto di buona volontà verso Stoccolma e liberarsi di un caso dalle imprevedibili complicazioni

dal corrispondente

Madrid, lunedì mattina.

Il destino dei tre croati ustascia, che hanno dirottato un aereo della compagnia di bandiera scandinava «Sas» a Madrid, è nelle mani della magistratura militare spagnola. Il governo svedese ha chiesto l'estradizione dei tre dirottatori e dei sei croati detenuti che erano stati liberati a Malmoe, ma le autorità spagnole non hanno ancora risposto, proprio in attesa di una decisione dei giudici militari: questi possono stabilire di processare i croati per pirateria aerea o di estradarli in Svezia anche se tra i due paesi non esiste uno specifico trattato.

Secondo quanto si afferma in alcuni ambienti ufficiali spagnoli, il governo di Madrid sarebbe piuttosto incline a consegnare i croati alla Svezia per compiere un gesto di buona volontà verso quel paese e al tempo stesso liberarsi di un caso legale che potrebbe creare complicazioni. Ma, stando a voci non confermate, i croati che risiedono in Spagna hanno già minacciato rappresaglie nel caso che i loro connazionali non vengano rilasciati. (Oltre cento croati, di sentimenti accesamente anticomunisti, vivono nella sola zona di Valencia).

C'è un motivo però che, al di là di questi pericoli, potrebbe spingere le autorità spagnole a consegnare i croati alla Svezia; ed è il fatto che l'ambasciatore spagnolo a Stoccolma, il principe Alfonso di Borbone, è marito di una nipote del generale Franco. Il peggioramento dei rapporti diplomatici, conseguente ad un eventuale rifiuto all'estradizione, dispiacerebbe perciò in maniera particolare al capo dello Stato.

Si sostiene da alcune parti che, se le autorità spagnole si decideranno a processare i croati, solo i tre dirottatori compariranno di fronte alla corte marziale. Gli altri sei non potrebbero essere incriminati per alcun reato, in quanto tutto ciò che hanno fatto è stato di salire a bordo di un aereo che è partito per Madrid. Coloro che propendono per questa tesi affermano che, pertanto, vanno tutti riconsegnati alla Svezia.

Come è noto, i dirottatori avevano chiesto e ottenuto dalle autorità svedesi il rilascio dei sei detenuti (tra cui due condannati all'ergastolo) più mezzo milione di corone in cambio del rilascio degli 83 passeggeri che si trovavano sull'aereo. Rimasti soli sull'apparecchio con i sei compatrioti, i dirottatori hanno ordinato al pilota di partire per Madrid, dove si sono consegnati alla polizia spagnola dopo trattative segrete, il cui risultato non è stato reso pubblico.

(Associated Press)

Il Presidente della Repubblica a SIENA

Leone chiede ottimismo per la ripresa economica

Appello di Andreotti (in una riunione dc) perché "ogni capacità produttiva e costruttiva del Paese sia mobilitata"

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica Leone, rompendo un lungo silenzio, ha approfittato di una celebrazione a Siena (il quinto centenario del Monte dei Paschi) per pronunciare parole di convinta speranza sulla capacità degli italiani a superare l'attuale difficile crisi. «Ritengo — ha detto il Capo dello Stato — *che la prudenza non sia in contraddizione con il coraggio: prudenza e cautela significano previdenza, sguardo all'avvenire, apprestamento dei relativi mezzi. Ma all'avvenire si può guardare in vari modi. Se lo si guarda sotto un profilo ottimistico, la prudenza può trasformarsi in coraggio, che non è temerarietà. E questo ottimismo lo invoco dal mondo bancario imprenditoriale, da tutti gli interessati alla ripresa economica*».

Subito dopo Leone ha precisato: «*Un ottimismo che non è soltanto sentimentale e patriottico. E se così fosse già sarebbe sufficiente a riempire il nostro spirito e ad alimentare le nostre speranze. Ma si radica non solo nella tradizione, ma nelle forze sempre vive del nostro Paese*».

Sullo stesso tema è intervenuto il presidente del Consiglio Andreotti, parlando a Milano in una riunione di esponenti dc. Occorre, ha detto, che «*tutte le forze democratiche concentrino il loro dibattito sulle cose concrete da affrontare, perché le difficoltà siano superate, dando nuovo slancio alle capacità produttive del Paese, condizione necessaria di ogni riforma*». Andreotti ha rivolto un appello perché «*ogni capacità produttiva e costruttiva del Paese sia mobilitata*», in quanto non è possibile limitarsi a difendere le attuali posizioni, ma si debbono creare «*con volontà e fantasia, nuovi centri di propulsione sulla via della piena occupazione*».

Volontà e fantasia sono due motivi dominanti negli interventi del presidente del Consiglio, uguale invito aveva rivolto ai ministri nell'ultima riunione di Palazzo Chigi: oggi, è necessario qualcosa di più delle solite e conosciute strade. Nel suo discorso, Andreotti ha anche parlato dei «progressi decisivi» che si registrano in campo europeo in materia monetaria e finanziaria.

In particolare il presidente del Consiglio ha ricordato che la nuova deroga di tre mesi ottenuta dall'Italia al «vertice» di Roma (pagamenti in dollari anziché in oro) ha già consentito al nostro Paese «*un risparmio in oro di oltre 300 miliardi*». «*Le riserve auree* — ha precisato Andreotti

Luca Giurato

(Continua in 2ª pagina)

"Per gli occhi e per la gola"

Oggi sull'edizione Borse la prima scheda per la votazione finale del concorso

L'aereo doveva esplodere sul Mediterraneo con 97 a bordo

Una bomba sul "DC-8„ Beirut-Roma

Avvertite da una telefonata anonima, le autorità libanesi hanno ordinato all'aereo in volo di atterrare a Nicosia - Nella toeletta del quadrigetto venezuelano trovato un ordigno a orologeria - Sarebbe scoppiato 20 minuti prima dell'arrivo a Fiumicino

nostro servizio

NICOSIA, lunedì mattina.

Un «DC-8» della compagnia aerea venezuelana, in volo da Beirut a Roma, ieri mattina sarebbe esploso, inabissandosi nel Mediterraneo con 97 persone, se il pilota, avvertito via radio della presenza d'un ordigno a bordo, non avesse compiuto un atterraggio d'emergenza a Nicosia. Il quadrigetto della «Viasa» alle 9,30 stava sorvolando Cipro quando il comandante ha ricevuto un messaggio urgente dalla torre di controllo dell'aeroporto di Beirut: secondo una telefonata anonima alle autorità libanesi sull'aereo era stata collocata una bomba a orologeria ad altissimo potenziale.

Il pilota non ha perso tempo. Aveva appena superato la perpendicolare dell'aeroporto di Nicosia. Compiuta una stretta virata, è sceso a precipizio sullo scalo cipriota, avvisando i passeggeri che per ragioni tecniche era necessario un atterraggio di emergenza e ordinando loro d'allacciare le cinture di sicurezza e di stringere al petto i cuscini dei sedili per diminuire gli effetti dell'impatto col terreno.

L'atterraggio, avvenuto con una tangente più acuta del normale, è stato piuttosto brusco. Il pilota ha subito fermato il grosso apparecchio e insieme con gli altri membri dell'equipaggio ha aiutato i passeggeri a mettersi in salvo dalle uscite di sicurezza. L'aeroporto era in stato d'allarme. Il quadrigetto era circondato da autopompe e ambulanze.

Man mano che i passeggeri scendevano lungo gli scivoli d'emergenza, venivano trasportati con mezzi della polizia in luoghi riparati, lontani dall'aereo. L'operazione è durata pochi minuti. Saliti subito sul «DC-8», gli artificieri hanno trovato nella «toilette» di coda un ordigno, che con estrema cautela è stato trasportato al-

(Continua in 2ª pagina)

Un solo tredici (223 milioni) vinto a Tortona

La schedina (da 400 lire) è stata giocata sabato mattina - Sconosciuto il vincitore

nostro servizio

Tortona, lunedì mattina.

Ha portato la fortuna a Tortona la prima giornata del campionato di calcio di serie B: infatti l'unica schedina del Totocalcio che ha realizzato nella giornata di ieri il tredici è stata giocata da un tortonese. Ha vinto 223 milioni 270.780 lire. Si ignora ancora chi sia il fortunato giocatore divenuto milionario indovinando tutti i tredici risultati del pronostico, il quarto del 1972-73.

La schedina è stata giocata a Tortona presso la ricevitoria 2331 annessa al bar tabaccheria di Giorgio Re in corso Leoniero 29, nel centro di Tortona, a poche decine di metri dalla stazione ferroviaria. Questo particolare rende per il momento impossibile giungere all'identificazione del multimilionario che, ovviamente, non ha firmato con il suo nome.

La schedina è una quadrupla, cioè chi ha vinto 223 milioni aveva scommesso 400 lire. La colonna vincente è la terza. E' stata giocata quasi sicuramente nella mattinata di sabato scorso. Presso la ricevitoria sono state giocate un centinaio di schedine quadruple su un totale di 375 bollini staccati, per un importo di 140 mila lire.

«Siamo all'inizio del campionato — *ha detto Giorgio Re* — perciò i giocatori sono ancora pochi. In particolare mancano i sistemisti, che attendono di poter conoscere l'andamento delle squadre prima di avventurarsi in grosse scommesse». *Quindi, molto probabilmente, chi ha giocato forse non si intende di calcio, ha riempito a caso le quattro colonnine della schedina e ora incasserà la favolosa somma di 223 milioni.*

Si è detto che la schedina è stata giocata sabato mattina. Questo allarga molto il raggio delle probabilità per la ricerca dello scommettitore. La giornata di sabato è giornata di mercato a Tortona. Sono moltissimi gli agricoltori che giungono dai paesi della zona con le corriere che si fermano davanti alla stazione, a poche decine di metri dal bar. Uno di questi potrebbe appunto essere il fortunato multimilionario.

«Poi — *aggiunge Giorgio Re* — da me vengono anche viaggiatori di Torino, Genova, Milano, che prima di portarsi alla stazione vogliono cercare la fortuna. E' per questo che non riesco assolutamente a dare un volto al possessore della schedina vincente».

f. m.

Bettega due gol

La Juventus si è imposta nettamente nell'amichevole di Biella per 6-1. Roberto Bettega — dopo più di otto mesi — ha ritrovato la gioia del gol, scatenando l'entusiasmo dei tifosi bianconeri. La sua prima rete può essere definita un classico «alla Bettega»: perfetto stacco e preciso colpo di testa che ha mandato la palla imparabilmente in rete. Un giocatore completamente ritrovato, una sicurezza in più per la Juventus che da domenica deve difendere il suo scudetto.

Il bilancio della spedizione nel LIBANO

La rete dei Fedayn sconvolta dall'attacco degli israeliani

Sessanta guerriglieri uccisi, distrutti 150 tra bunker e case usate dai palestinesi, otto basi e due sedi di comandi bombardate, bottino di armi fabbricate in Urss - Le truppe di Israele hanno perduto tre uomini

(Segue dalla 1ª pagina)

la tensione tra re Hussein e i fedayn che spadroneggiavano nel paese portò ad un sanguinoso confronto tra costoro e l'esercito e infine alla loro eliminazione.

«*I nostri guerriglieri* — ha dichiarato l'Olp da radio Damasco — *non cederanno mai un solo pollice di territorio libanese, in quanto esso appartiene alla nazione araba*». L'Olp ha definito inoltre disfattisti i governi arabi che non sono intervenuti in appoggio ai guerriglieri attaccati dagli israeliani, ed in particolare si è scagliata contro il governo libanese che «*non si vergogna di rivolgere il suo ultimatum alla resistenza palestinese proprio mentre i combattenti di questa sono impegnati in un'aspra battaglia contro il nemico sionista, per la difesa del territorio libanese*».

Secondo l'Olp sarebbero *assai imminenti* scontri tra le due parti. I rapporti tra l'esercito libanese e la resistenza palestinese, sarebbero da tempo in «*uno stadio molto critico*». Le truppe libanesi, ha detto ancora l'emittente, hanno stretto un anello intorno ai guerriglieri, per impedire loro di colpire le truppe israeliane. Secondo l'Olp le truppe libanesi sarebbero state inviate nella parte meridionale del paese non già per respingere l'attacco israeliano ma proprio per liquidare la resistenza palestinese.

Sebbene non sia da escludere ora un confronto, forse tragico, tra le forze di Beirut e i fedayn, non v'è alcun sintomo nella capitale libanese che queste siano le intenzioni del governo. Nel corso di una intervista alla radio della capitale il premier libanese Saeb Salam (sembra dopo un colloquio con il leader palestinese Yasser Arafat) ha dichiarato: «*I nostri rapporti con i palestinesi sono ottimi. Israele ha sempre preso come pretesto l'aiuto che noi accordiamo ai palestinesi, i quali sono fratelli arabi, cacciati dalla propria patria dalle mostruose aggressioni degli israeliani*». Salam ha aggiunto che «*Israele non riuscirà mai ad annientare il popolo palestinese*», il quale «*continuerà ad esistere, dispone di legittimi diritti, che noi appoggiamo così come del resto lo appoggia il mondo civile*». Salam avrebbe anche negato di aver rivolto un «ultimatum» ai palestinesi.

Queste dichiarazioni, il cui spirito sembra contrastare con quello dell'ordinanza rivolta ai fedayn, non sono dunque ostili a costoro. Ma la reazione dei guerriglieri annunciata dall'Olp può provocare nei prossimi giorni tensioni e conflitti. Si vedrà dunque se veramente i rapporti tra quello e questi siano «ottimi» come asserisce Saeb Salam e quali conseguenza avranno l'ordinanza e la loro prevedibile disobbedienza.

Sta di fatto che le disposizioni date dalle autorità di Beirut ai palestinesi provano alcune cose: 1) l'azione armata israeliana in territorio libanese è stata causata dalle provocazioni dei fedayn istallati nelle province di Arkub e di Bekaa; 2) sistemandosi nei villaggi e confondendosi con la popolazione civile i fedayn hanno coinvolto e messo in pericolo gente innocente, donne e bambini. L'ordine dato tardivamente da Beirut ai guerriglieri di allontanarsi dagli abitati smentisce che gli israeliani, come asserisce la propaganda araba, si siano deliberatamente accaniti contro questi inermi.

(Associated Press - Ansa)

Un gruppo di profughi libanesi abbandonano il campo di Nabatiye in Libano dopo l'azione israeliana (Tel. Ap)

Nominata la commissione

Inchiesta israeliana sulla strage di Monaco

GERUSALEMME, lun. matt.

Il primo ministro israeliano, signora Golda Meir, ha nominato la commissione che dovrà svolgere un'inchiesta sulle misure di sicurezza adottate dagli organizzatori dei Giochi olimpici di Monaco per difendere gli atleti israeliani. Nove di loro furono tenuti in ostaggio da un commando di «fedayn» arabi e uccisi durante uno scontro a fuoco tra i terroristi e la polizia tedesca.

La commissione sarà composta da tre funzionari del governo d'Israele. (Ap)

Tel Aviv soddisfatta del "raid,,

Tel Aviv, lunedì mattina.

«Le forze israeliane hanno completato la loro missione nel Libano meridionale e sono tornate tutte alla base, in territorio israeliano, questa sera». Così il governo di Tel Aviv ha annunciato ieri *la fine delle operazioni di «ricerca e distruzione» incominciate all'alba di sabato scorso, contro i guerriglieri palestinesi. Le operazioni di rientro, incominciate ieri mattina, sono procedute a rilento, poiché i reparti del genio hanno dovuto prima liberare la strada dalle mine deposte dai libanesi.*

Gli israeliani hanno perduto tre uomini ed hanno avuto alcuni feriti. Qualche mezzo corazzato ha subito danni negli scontri con il nemico, ma tutti i veicoli sono rientrati in territorio israeliano.

Tel Aviv ha fornito alla *stampa un sommario resoconto dei danni arrecati al nemico: una sessantina di terroristi uccisi e 150 tra bunker e case usate dai guerriglieri distrutte. Sedici villaggi sono stati perquisiti, mentre l'aviazione israeliana ha bombardato otto basi dei guerriglieri e due sedi di comando dei fedayn. Molto materiale militare è stato catturato. Una parte, quello inservibile, è stato distrutto sul posto, il resto è stato portato in Israele: nel bottino vi sono razzi «katiusha» di fabbricazione sovietica, mine terrestri e munizioni.*

Il governo israeliano è soddisfatto dell'operazione. Golda Meir ha brevemente commentato che «Israele è pronta a combattere i fedayn ovunque essi si trovino».

(Associated Press)

Gheddafi attacca i sovietici e offre sue truppe a Beirut

Un discorso ai quadri: «Devo dirvi la verità: l'Unione Sovietica è uno Stato imperialista» - Messaggio al presidente libanese: «I miei soldati sono pronti a combattere. Siete pronto ad accettarli?»

nostro servizio

Tripoli, lunedì mattina.

Tutti i paesi arabi hanno espresso la loro solidarietà, mediante messaggi e altre parole, con il Libano che ha subito l'invasione degli israeliani intervenuti per snidare i fedayn. Particolarmente accese le parole di Gheddafi, il leader libico, il quale è andato oltre la solidarietà verbale. In un messaggio al presidente libanese ha scritto: «Le forze libiche sono pronte ad essere trasferite in Libano per combattere. Siete pronto ad accettare queste forze?».

Il presidente egiziano Sadat, che come vedremo si trova a Tripoli, ha dato disposizione al suo ambasciatore a Beirut di interrompere immediatamente le vacanze e di recarsi in Libano, latore di un suo messaggio al presidente di quel paese, il cui contenuto si ignora. Sadat è a Tripoli per la prima riunione del Comando politico unificato delle repubbliche di Egitto e di Libia. Questo «vertice» si allargherà, probabilmente oggi, in una conferenza di capi arabi per discutere la situazione libanese.

Gli avvenimenti corrono però più veloci delle iniziative arabe. Gli israeliani si sono già ritirati dal Libano, e nel frattempo il governo libanese ha imposto restrizioni ai fedayn. I capi arabi finiranno per occuparsi di questo.

Gheddafi ha anche pronunciato un discorso ai quadri del partito unico della Libia, nel quale ha duramente attaccato l'Urss. «L'Unione Sovietica — *ha detto* — è uno stato imperialista. Il defunto presidente egiziano Nasser ne era consapevole ma per ottenere armi è stato costretto ad allearsi con una delle grandi potenze. Abbiamo dovuto chiudere gli occhi per ottenere quelle armi perché l'Occidente aveva ingannato gli arabi. L'Egitto — *ha detto ancora Gheddafi* — non aveva altra alternativa perché Israele minacciava la sua sicurezza. Nasser sapeva che l'Unione Sovietica è uno stato imperialista desideroso di espandersi e di ottenere nuove sfere di influenza nel mondo. Ma egli non poteva dire ciò pubblicamente perché voleva sfruttare la situazione nell'interesse dell'Egitto».

(Ansa. Associated Press)

Gheddafi e Sadat ieri al «vertice» di Tripoli (Tel. Upi)

Per timori di un attentato

Misure di sicurezza all'aeroporto di Londra per l'arrivo di Zayyat

LONDRA, lunedì mattina.

Il nuovo ministro degli Esteri egiziano, Mohammad Hassan El Zayyat, è giunto ieri da Roma con un'ora di ritardo all'aeroporto di Londra, dove era stato disposto un imponente servizio di sicurezza.

Un portavoce dell'«Alitalia», la compagnia cui appartiene l'aviogetto con cui è giunto Zayyat, ha riferito che la partenza da Roma è stata ritardata per consentire alla polizia un'attenta perquisizione dell'aviogetto.

(Associated Press)

E' stato arrestato

Il Cairo: uno studente minacciava di dirottare aerei dell'«Alitalia»

IL CAIRO, lunedì mattina.

Gli agenti dei servizi di sicurezza del Cairo hanno arrestato un ex studente egiziano, che avrebbe minacciato di dirottare aerei delle Compagnie «Lufthansa» e «Alitalia» se non gli fosse stata versata una certa somma di denaro. Lo annuncia l'agenzia «Men», che non indica il nome del giovane. (Upi - Reuter)

Attacco di Berlinguer al governo Andreotti

(Segue dalla 1ª pagina)

ti — *ricostruite nel dopoguerra (dopo l'asportazione operata dai tedeschi) saranno ora, in misura ben più cospicua di allora, a difesa della nostra moneta e della nostra economia. E' questo un autentico spirito di socialità che ispira la difesa reale delle capacità di acquisto. E occorre riconoscere l'apporto del partito liberale in questa azione, che dovrebbe essere condivisa da ogni forza democratica, ben oltre gli astratti discorsi sulle formule*» (è evidente il riferimento ad alcuni leaders della sinistra dc e del psi).

Berlinguer non è d'accordo con il presidente del Consiglio. Il segretario politico del pci ha pronunciato ieri un discorso durissimo contro Andreotti e contro l'attuale governo. Andreotti aveva chiesto in Parlamento di essere giudicato dai fatti. Berlinguer risponde: «*Sono bastate poche settimane per rendere lampante il significato negativo e le conseguenze pericolose del governo Andreotti-Malagodi*». Per il segretario del pci gli atti negativi sono «*la scandalosa legge contro i pensionati, il demagogico tentativo di affrontare le manovre speculative sui prezzi con il calmiere, il decreto, bloccato come illegittimo dalla Corte dei Conti, sugli stipendi degli alti burocrati, il colpo di mano sulla tv a colori*».

Verso la fine del suo discorso Berlinguer ha affermato che la «*caduta di questo governo è necessaria*» e ha precisato che «*questa esigenza non è posta solo da noi e dai compagni socialisti. Essa è avvertita anche da forze interne alla maggioranza, da personalità politiche come il sen. Saragat e l'on. Moro. Si tratta di posizioni significative, ma viziate da una profonda debolezza, che le rende sterili*».

Per Berlinguer, il «*dilemma vero*» non è quello di tenere in piedi l'attuale governo o ritornare al Centro Sinistra («*si fa come il cane che si morde la coda*») ma un altro: «*O ci si muove a sinistra verso una svolta democratica oppure si va verso destra, dove cioè questo governo sta già cominciando a portare il Paese*». Secondo il *leader* comunista, per stabilire un rapporto di fiducia tra il governo e le masse popolari è necessario un «*rapporto anche con il pci*».

l. g.

I docenti e il personale non insegnante confermano le agitazioni

La scuola rischia di essere bloccata

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Si aggrava la situazione della scuola, si accentua l'irrigidimento delle organizzazioni sindacali che hanno proclamato scioperi sia del personale insegnante e non insegnante, sia dei dipendenti dei provveditorati agli studi. La segreteria dello Snafri — il sindacato nazionale dei professori fuori ruolo — ha ribadito la impossibilità di revocare l'agitazione indetta a partire dal 2 ottobre, proprio quando le lezioni dovrebbero avere inizio.

«*I docenti e il personale non insegnante* — ha dichiarato Antonio Campese, vicesegretario dello Snafri — *non potranno accettare alcun tentativo di mediazione fino a quando il governo non si sarà almeno pronunciato in merito alle generali aspettative della categoria. Soprattutto in ordine ai principi offensivi per un presunto approfondimento sulla decisione di sciopero da parte del nostro sindacato. Per un esame globale dei problemi scolastici di più viva attualità, la nostra segreteria si riunirà domani*».

Negli ambienti del ministero della Pubblica Istruzione si guarda con un certo interesse all'azione mediatrice del sindacato nazionale scuola media sul problema del personale non insegnante. I bidelli, infatti, rivendicano la normalizzazione della situazione economica e di carriera della categoria. La loro astensione dal lavoro avrebbe negative conseguenze per il regolare inizio dell'anno scolastico. Per impedire ciò, lo Snafri si è fatto promotore presso il ministro Scalfaro di una serie di «*proposte alternative*», su cui tuttavia a viale Trastevere non si sono ancora pronunciati.

Molto, perché non si blocchi l'apertura dell'anno scolastico '72-'73, dipende dalla risposta che il ministro Scalfaro darà ai dipendenti dei provveditorati agli studi che — se le risposte del governo non saranno soddisfacenti — scenderanno in sciopero dal 22 settembre, bloccando praticamente le nomine dei professori e impedendo che questi raggiungano le rispettive sedi.

I dirigenti sindacali, nel colloquio di venerdì con Scalfaro, sono stati intransigenti ed hanno preteso come termine quello di mercoledì prossimo: sanno che questo è un momento a loro favorevole in quanto il governo si è impegnato a far funzionare regolarmente le scuole entro metà ottobre.

Liliana Madeo

Riuniti in assemblea a Roma

Proposte dei macellai per frenare i prezzi

Roma, lunedì mattina.

(g. f.) I prezzi della carne ed i possibili rimedi per frenare il rialzo sono stati discussi ieri in una assemblea straordinaria della federazione nazionale dei macellai, alla quale ha partecipato anche il sottosegretario all'Agricoltura on. Alessi.

Ecco le richieste rivolte al governo: 1) escludere dazi e prelievi sulle carni; 2) incoraggiare con premi gli allevatori, specie dei Paesi della Cee maggiormente deficitari di carni bovine; 3) incidere radicalmente sulle strutture e sui costi degli allevamenti; 4) garantire un adeguato approvvigionamento di carne bovina extra Comunità europea disciplinandolo col sistema dei contingenti.

Una nuova politica è stata sollecitata anche per il commercio all'ingrosso delle carni di produzione nazionale e di importazione, la distribuzione al dettaglio ed il consumo.

Per la carne d'importazione è stato chiesto di sostenere gli organismi di acquisto collettivo allo scopo di evitare gli oneri degli intermediari.

Per il commercio all'ingrosso: la modifica della legge 25 marzo 1959, allo scopo di ottenere il massimo concentramento della domanda e dell'offerta e l'istituzione dei mercato delle carni e delle attrezzature di conservazione in tutti i centri più importanti.

Bomba sull'aereo Beirut-Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

l'esterno in una località lontana dal centro abitato e è fatta brillare. La bomba è esplosa con enorme boato.

Gli artificieri ciprioti hanno calcolato che la deflagrazione, sarebbe avvenuta sul Mediterraneo, a venti minuti di volo dall'aeroporto di Fiumicino, provocando la morte certa degli 88 passeggeri e delle 11 persone d'equipaggio. Probabilmente non si sarebbe mai conosciuta la causa di questa nuova paurosa tragedia dell'aria.

Per i lievi danni riportati in fase d'atterraggio, l'aereo della «Viasa» non è potuto ripartire per la capitale italiana, da cui avrebbe raggiunto Caracas, via Madrid, con a bordo un buon numero di emigrati arabi diretti in Venezuela. Un altro DC-8 della compagnia venezolana è partito in serata da Amsterdam per Nicosia, dove ha prelevato i passeggeri.

Per il fallito attentato la polizia di Beirut ha arrestato Hussein Mustafà Harkous (che sarebbe l'autore della telefonata anonima) suo fratello Atef e suo cugino Adnan. I tre avevano una prenotazione sul quadrigetto della «Viasa» in partenza per Roma, annullata all'ultimo momento. Fonti ufficiali libanesi hanno detto che le indagini potrebbero essere estese ad altre persone. Secondo gli stessi ambienti di Beirut, l'attentato sarebbe stato organizzato per una vendetta personale, non si sa ancora se per motivi privati o politici.

n. s.

taccuino torinese

Uno stand degli Alpini

Alla 9ª Mostra Internazionale della Montagna parteciperà anche l'esercito con uno stand dedicato alle Truppe Alpine che quest'anno festeggiano il centenario. Nel padiglione, per tutta la durata della rassegna (23 settembre - 2 ottobre), saranno illustrate al pubblico storia e gloria del corpo e verrà offerta una panoramica delle attuali attività con i mezzi in dotazione.

Durante la Mostra (a Palazzo Esposizioni), sul piazzale antistante il padiglione dell'Esercito verranno effettuate esibizioni di sciatori e rocciatori della Scuola militare alpina di Aosta.

Scegliamo la scuola

Uno dei problemi maggiori per un ragazzo che ha conseguito la licenza media è scegliere l'indirizzo per il futuro. Liceo o scuola professionale, materie classiche o materie scientifiche? Ecco un altro quadro delle possibilità a Torino.

Istituto tecnico commerciale per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Ammissione: licenza scuola media. Durata degli studi: anni cinque. Titolo rilasciato: diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere. Proseguimento degli studi: a) senza esami, qualsiasi facoltà universitaria; Scuola assistenti sociali; Istituto superiore di educazione fisica; b) con esami: Accademie militari; c) con prove attitudinali: Scuola di amministrazione industriale (biennio-triennio).

Sedi statali: «Sommeiller di Santarosa», c. Peschiera 230 (diurno e serale); «Burgo», v. Arnaldo da Brescia 22. Legalmente riconosciuti: «S. Teresa», v. S. Teresa 7 (diurno e serale).

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat Filiale, c. Bramante 15 (tel. 592.448), nei giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 724.541): giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi, chiuso.

Il servizio assistenziale fuori orario è stato eliminato sia per il Centro di corso Francia sia per le Concessionarie di Città.

Corsi gratuiti

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di qualificazione e specializzazione diurni e serali, presso i centri di addestramento professionale del Comune. In via Bardonecchia 151 e in corso Svizzera 57 si terranno i corsi per meccanici generici, tornitori, fresatori, rettificatori e congegnatori meccanici, disegnatori meccanici, elettromeccanici e impiantisti, installatori A. C., montatori, riparatori radio Tv, tecnici in telefonia, elettronica industriale e apparecchiature elettroniche. In via Genè 14 si svolgeranno invece i corsi per le qualifiche di taglio e confezione abiti donna e bambino, confezioniste abbigliamento, e i corsi per orafici, orologiai, idraulici, lattonieri, gasisti, tappezzieri in stoffa, gestiti dalle associazioni artigiane di categoria.

I corsi sono gratuiti. Per ulteriori informazioni gli interessati si devono rivolgere alla segreteria dei centri, in via Bardonecchia 151, corso Svizzera 57, via Genè 14, oppure alla Ripartizione XIX del Comune.

Assemblea giornalisti

Mercoledì prossimo alle 15 avrà luogo, in corso Stati Uniti 27, un'assemblea straordinaria dei giornalisti professionisti. All'ordine del giorno l'esame dei problemi previdenziali anche in relazione alle votazioni all'Inpgi previste per il 24 e 25 settembre p.v. Introdurranno il dibattito Aldo Viti e Antonio Donat-Cattin.

L'orario degli aerei

Orario degli aerei in partenza da Torino Caselle: Roma: ore 7, arrivo ore 8,05; Roma: part. 8, arr. 9; Parigi: part. 8, arr. 8,15; Ginevra: part. 8,30, arr. 8,05; Milano-Francoforte: part. 8,50, arr. a Milano 9,20, a Francoforte 10,30; Milano-Trieste part. 9,45, a Milano 10,15, a Trieste 13,20; Roma-Palermo: part. 11,20, a Roma 12,20, a Palermo 14,35; Bologna-Catania: part. 11,35, a Bologna 12,20, Catania 14,35; Francoforte: part. 11,55, arr. 13,15.

Genova-Alghero-Cagliari: part. 12,55, a Genova 13,25, Alghero 14,55, Cagliari 15,55; Londra: part. 13,15, arr. 13,55 (solo il martedì, mercoledì, giovedì e sabato); Olbia: part. 14,30, arr. 16,05 (martedì, giovedì, sabato fino al 30/9); Londra: part. 14,55, arr. 15 (lunedì, venerdì, domenica); Nizza-Olbia: part. 14,30, a Nizza 14,20, a Olbia 16,50 (al lunedì, mercoledì, venerdì, domenica fino al 30/9); Roma-Catania: part. 15,25, arr. Roma 16,30, Catania 18,50; Pisa, Napoli, Catania: part. 16,45, arr. Pisa 17,30, Napoli 19,05, Catania 20,35; Genova: part. 18, arr. 18,35 (martedì, mercoledì, giovedì, sabato); Ginevra: part. 18,50, arr. 19,25; Roma: part. 18,50, arr. 19,50; Parigi: part. 21,15, arr. 21,45 (non al sabato); Roma: part. 21,40, arr. 22,40; Roma: part. 23,15, arr. 0,15.

Questi orari sono validi fino al 31 ottobre.

Uno dei problemi maggiori per un ragazzo che ha conseguito la licenza media è scegliere l'indirizzo per il futuro. Liceo o scuola professionale, materie classiche o materie scientifiche? Ecco un altro quadro delle possibilità a Torino.

Farmacie di turno

Aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: corso Giulio Cesare 16; via Po 51; via Romani 2; corso Belgio 180; v. Rieti 55; v. Fea 16; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Boselasco; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 28; v. S. Secondo 46; p. Savoia ang. v. Del Carmine; c. Francia 35; p. Galimberti 1; v. Frejus 100; v. Monginevro 178; c. Unione Sovietica 417; c. Tassoni 68; v. Mazzini 24; c. Maroncelli 39 (p. Bengasi); v. Borgaro 68; v. Madama Cristina 78.

Aperte stamane dalle 9 alle 12,30: p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 68; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 15; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Roveda 17; c. Potenza 92; v. Della Rocca ang. v. dei Mille; v. S. Elia 8 (Falchera); c. Peschiera 146/C; v. Monginevro 113; v. Tripoli 23; c. Traiano 155; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Lecce 31 ang. v. G. Medici; v. Nizza 121; c. Orbassano 210; c. Brianza 22; v. M. Cristina 14 ang. v. Berthollet; v. Cortemilia 1; v. Cibrario 33 bis; c. Francia 177.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073); c. Vittorio Emanuele 68 (541.271 - 538.271); v. Roma 24 (518.018 - 534.284); p. della Repubblica 21 (851.218); v. Nizza 65 (659.258); v. Monginevro 29 (372.215); c. Svizzera 42 (760.064); v. Nizza 354 (693.069); corso Casale 110 (830.651); c. Francia 318 bis (793.308); piazza Paleocapa (543.287); p. della Vittoria 29 (280.053); v. Sanremo 37 (390.270); v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (396.633); v. Garibaldi 14 (540.376); v. Cibrario 72 (740.206); c. Filippo Turati 40 (587.769); v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 212 (740.373); c. Sempione 112 (852.861); c. Francia 1 (543.515).

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 518.666; Polizia stradale 533.653; Polizia femminile 515.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 272.803, 277.822; Soccorso Aci 116.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117; radiotaxi 511.881, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5790.

Autoambulanze

«Torino Urgente» 5775; Croce Rossa 511.828, 534.000; Croce Verde 545.045; Municipali 822.448.

Soccorso dentistico

C. Vitt. Emanuele 66 (telefono 342.405) aperto di notte e nei giorni festivi.

Un altro conflitto nel cuore dell'Africa

L'Uganda denuncia: "La Tanzania ci attacca,,

Secondo radio Kampala mille soldati hanno varcato il confine ingaggiando furiosi combattimenti - Accuse all'Inghilterra di complicità nell'invasione

nostro servizio

KAMPALA, lunedì mattina.

La radio dell'Uganda ha annunciato ieri mattina con un bollettino straordinario che il Paese è stato invaso da un migliaio di soldati della Tanzania. Dopo avere sopraffatto una piccola guarnigione di frontiera presso il villaggio di Mutukula, gli invasori stanno procedendo su due direttrici nelle regioni di Masaka e di Mbarara per avanzare con una manovra a tenaglia su Kampala. Violenti combattimenti sarebbero in corso sulla strada che conduce a Masaka, a cento chilometri dalla capitale. Secondo fonti tanzaniane, gli invasori hanno già conquistato una postazione militare a Kisenyi, impadronendosi di una grande quantità di armi e procedono verso la capitale, dopo avere occupato Kyotera, Kalisizo e avere attaccato un quarto centro, Mbarara.

A Kampala la situazione è molto tesa. I quartieri periferici sono stati isolati dall'esercito. Posti di blocco sono stati istituiti sulla strada che conduce all'aeroporto; severi controlli vengono compiuti su tutti gli europei. Secondo una comunicazione del Foreign Office, una ventina di persone, per la maggior parte cittadini britannici, sono stati arrestati.

Le misure contro i cittadini inglesi sono collegate all'accusa rivolta al governo inglese da un portavoce militare ugandese secondo il quale l'attacco delle forze tanzaniane è legato a un presunto complotto ordito da Londra per assassinare il premier Amin. «Gli inglesi hanno il loro piano per invadere l'Uganda e forse questo è l'inizio del piano — ha detto un portavoce militare da radio Kampala. — Il governo dell'Uganda è a conoscenza del fatto che nel Paese ci sono numerose spie inglesi, molte delle quali infiltrate nell'ambiente militare».

Il governo di Londra ha categoricamente negato di avere nulla a che fare con gli avvenimenti al confine fra Uganda e Tanzania e ha definito l'invasione «una questione completamente immaginaria e assurda».

Anche il capo dell'esercito della Tanzania, generale Sam Hargai Sarakikya, in una intervista telefonica ha smentito che l'invasione dell'Uganda sia stata compiuta da forze tanzaniane. «Questa è un'altra storia inventata da Amin» ha dichiarato Sarakikya. Secondo il capo dell'esercito tanzaniano l'invasione è stata compiuta da guerriglieri ugandesi, seguaci dell'ex presidente Obote, estromesso da Amin. La Tanzania ospita oltre a Obote circa cinquemila profughi ugandesi.

Il governo di Kampala ha inviato un telegramma al segretario dell'Onu Waldheim nel quale sollecita una riunione del Consiglio di Sicurezza.

(Ansa - Associated Press)

Amin, l'ex sergente dittatore teme la vendetta di Obote

L'uomo forte dell'Uganda è divenuto filo-arabo e dopo l'espulsione di 30 mila asiatici è in conflitto con Londra - Dietro il deposto presidente c'è la Tanzania e forse le mire di Israele

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Ieri sera alle 23, il primo «Boeing 707» è decollato dall'aeroporto di Entebbe alla volta di Londra, con il suo carico di asiatici espulsi dall'Uganda dal presidente Amin. L'inizio dell'esodo dei 30 mila asiatici è una vittoria dell'imprevedibile capo di Stato africano, che disse di aver preso questa decisione in base ad un messaggio divino. In quel messaggio, tuttavia, non era detto che proprio nel giorno della partenza dei primi asiatici, il Paese sarebbe stato invaso da mille soldati della Tanzania. Amin, che spesso si agita per problemi inesistenti, ha ora un vero problema da affrontare, la difesa del territorio nazionale.

Non è la prima volta che dall'Uganda si segnalano infiltrazioni di truppe della repubblica di Tanzania. Le prime azioni di guerriglia avvennero dopo la deposizione dell'ex presidente Obote, che si rifugiò in Tanzania. Alla fine del 1971, furono combattute piccole battaglie lungo la sponda occidentale del lago Vittoria.

Chi fa la guerra ad Amin, l'ex campione dei pesi massimi dell'esercito? Le truppe sono quelle di Julius Nyerere, della Tanzania, che non l'ha mai visto di buon occhio, ma dietro ci potrebbero essere altri interessi e altri Paesi. Nyerere, comunque, ha scelto questo momento per mettere in difficoltà il suo rivale.

Nell'attuale crisi ci potrebbe essere la mano lunga di Londra, al cui governo Amin, con la cacciata degli asiatici con passaporto inglese, ha causato gravi problemi di ordine sociale e politico. Amin minaccia anche gli investimenti britannici in Uganda, che sono valutati a 60 miliardi di lire.

Eppure, Londra accolse Amin con grande entusiasmo, quando, nel gennaio del 1971, egli andò al potere, con l'appoggio quasi scoperto di Israele, che aveva istruito l'esercito di cui egli era a capo. Ora, Amin applaude al massacro degli atleti israeliani a Monaco di Baviera e definisce sabotatori e imperialisti gli inglesi che gli avevano fornito le armi. Il mondo, dunque, si era sbagliato su Amin?

Il presidente dell'Uganda viene comunemente descritto dai giornali inglesi, e anche dal capo dell'opposizione laborista Wilson, come un pazzo paranoico. Questo, però, è una tecnica tipica che l'Inghilterra usa contro i suoi nemici da oltre cento anni: erano «pazzi» Gandhi, Makarios, Nasser, Kenyatta e, più recentemente, Dom Mintoff. Amin naturalmente si presta un po' alla definizione. Dice, per esempio, di avere una soluzione per la crisi nordirlandese, ammira Hitler, non governa con le leggi ma con i discorsi.

La realtà economica e politica dell'Uganda — a parte le eccentricità di Amin — suggerisce altre cause dell'espulsione di 30 mila degli 80 mila asiatici che vivono nel Paese.

L'Uganda, divenuta indipendente nel 1962, ha nove milioni e mezzo di abitanti e un'estensione di 236.797 chilometri quadrati. E' un paese ad economia prevalentemente agricola, che ha fatto notevoli progressi nella creazione di posti di lavoro per gli africani. Ma il 90 per cento del commercio è nelle mani degli asiatici come lo è il 50 per cento dell'industria. Anche quasi tutti i posti nelle professioni sono occupati da asiatici. Non ci sono dubbi che gli asiatici sono la classe dominante e «neo colonialista» dell'Uganda. Non ci sono dubbi, pure, che la loro espulsione provocherà una crisi nella economia dell'Uganda almeno per un certo periodo. Amin affronta dunque la guerra in un momento di particolare debolezza diplomatica internazionale e di debolezza economica interna.

Il dittatore Amin

Il presidente dell'Uganda è bravo a captare gli umori dell'opinione pubblica del suo Paese (che è risentita del neo colonialismo degli asiatici e del loro rifiuto a integrarsi) e agisce in base a ciò, con metodi e sistemi compatibili con la sua cultura e il suo grado di civilizzazione. E' stato un sergente maggiore dei fucilieri reali africani, con gli inglesi, ed è un uomo cresciuto in caserma. Ultimamente è rimasto affascinato dal colonnello Gheddafi, il dittatore libico. Perciò ha impartito uno sviluppo politico al suo paese, da un giorno all'altro, aderendo al blocco arabo.

Più che la mano di Londra, dunque, che ha già definito «immaginarie» le accuse di aver organizzato o sostenuto l'invasione dell'Uganda, potrebbe ben esserci, dietro il colpo di mano del presidente Nyerere, l'ispirazione dei militari di Tel Aviv.

Nyerere, comunque, non ha bisogno di essere stimolato né da Israele né da Londra (che ha già accettato la espulsione degli asiatici come un fatto compiuto), per aggredire l'Uganda. La repubblica presidenziale della Tanzania ha sempre osteggiato il governo di Amin. I suoi undicimila soldati (di cui 600 sono marinai e 500 sono avieri) sono pronti da diciotto mesi a rovesciare l'attuale governo dell'Uganda.

Una guerra su larga scala tra Uganda e Tanzania sarebbe tragica, perché Londra, Tel Aviv, Mosca e Washington hanno interessi da far valere, tramite una delle due parti. Amin, per esempio, ha già inviato una missione militare a Mosca, ma appare impreparato a sostenere uno scontro frontale con le forze della Tanzania. Il peggio — dunque — sarebbe se un altro Paese africano diventasse una nuova pedina nella lotta tra le grandi potenze, come accade per il Bangla Desh. Anche qui un immenso problema umano, come l'esodo di migliaia di asiatici lasciati senza patria, soldi, casa e lavoro, si può prestare a molti giochi.

Renato Proni

Cartelli nei negozi di Mosca: "Non sprecate il pane,,

Il raccolto del grano in Urss non è mai stato così scarso

Il fabbisogno è di 192 milioni di tonnellate, la produzione inferiore a 162 - Riunione del Comitato centrale e del Soviet supremo: si attendono severi provvedimenti, anche nel campo della produzione industriale

dal corrispondente

Mosca, lunedì matt.

I nodi dell'economia sovietica verranno al pettine nei prossimi giorni durante la sessione del soviet supremo dell'Urss, che s'aprirà domani e sarà preceduta, con ogni probabilità, da una seduta del comitato centrale del partito nella giornata di oggi.

Nei giorni scorsi, varie fonti sovietiche hanno confermato, in conversazioni private, che il Parlamento sovietico (il soviet supremo) e il Parlamento del partito (il comitato centrale) esamineranno soprattutto temi economici e che le due riunioni potranno avere notevole importanza, come quelle del settembre 1967 e del dicembre 1969.

Il riferimento a questi due precedenti è rivelatore. Nel 1967 il comitato centrale apportò una considerevole serie di correzioni agli obiettivi fissando indici di sviluppo più realistici di quelli stabiliti in partenza.

Nel dicembre 1969 — in un rapporto mai pubblicato e reso noto solo parzialmente da un editoriale della «Pravda» — Breznev aveva tracciato un quadro a fosche tinte della situazione economica e aveva severamente criticato coloro che, con eccessiva faciloneria, addossavano al maltempo o alla cattiva sorte la responsabilità dei ritardi e dell'inefficienza riscontrati nell'agricoltura e in molti settori industriali.

La situazione odierna è comparabile a quella di tre anni fa? Per quanto riguarda l'agricoltura indubbiamente sì, tanto è vero che alcuni esperti occidentali stimano che il raccolto di quest'anno sarà inferiore a quello del 1969, che registrò il primato negativo di 162 milioni di tonnellate di grano (contro un fabbisogno minimo calcolato allora in 185 milioni e oggi in 192).

La misura della drammaticità della situazione è data non soltanto dai cartelli comparsi nei negozi di alimentari di Mosca, che, evocando i tempi cupi dell'immediato dopoguerra, invitano la popolazione a «non sprecare il pane», ma anche dal fatto che lo stesso Breznev ha compiuto recentemente un viaggio nella Siberia meridionale e nell'Asia centrale per rendersi conto di persona dell'andamento del raccolto in quelle zone.

La colpa di questa situazione critica è in una certa misura del clima molto sfavorevole di quest'anno, freddissimo e senza neve in inverno, caldissimo e senza piogge in estate. Ma la maggior parte della responsabilità ricade sugli uomini. Basta citare un episodio, raccontato dalla «Komsomolskaja Pravda» due settimane fa. In un villaggio agricolo del Kazachstan arrivano un giorno, per ferrovia, 38 camion nuovi, spediti laggiù per accelerare il raccolto. «*Al suono della fanfara del villaggio* — racconta il giornale — *l'autista Volodja Marakusha sale a bordo del primo camion per guidarlo alla fattoria. Ma il camion non vuole partire. E così gli altri. Durante il viaggio in treno, i cacciatori di pezzi di ricambio li avevano immobilizzati prelevando quaranta carburatori e tutti i filtri dell'aria.*

«Nessun problema: è sufficiente andare a cercarli nel più vicino garage. Non ce ne sono. Allora, una gigantesca gru preleva i camion dai vagoni e li allinea lungo la strada fuori della stazione. Ci sono ancora oggi, ma ora mancano anche di parabrezza, fari e ventilatori».

Se nei ministeri agricoli si piange, in molti ministeri industriali non si ride. Non tutti gli indici di sviluppo del nono piano quinquennale sono stati finora rispettati, il tasso d'aumento della produttività del lavoro continua ad essere più basso del previsto.

Egualmente, il comitato di Stato per la pianificazione e quello per la scienza e la tecnica venivano accusati di «cattiva coordinazione». E' possibile, perciò, che il comitato centrale non si limiti questa volta a correggere gli indici del piano, come avvenne nel 1967, ma «corregga» anche la struttura di alcuni dicasteri.

Paolo Garimberti

Nixon è quasi miliardario

Richard Nixon (nella foto con Kissinger), secondo una consuetudine dei presidenti americani ha rivelato la consistenza del suo patrimonio. Nel '68 possedeva circa 480 milioni; oggi i suoi beni assommano a 550 milioni. Lo stipendio annuo da presidente ammonta a 120 milioni, oltre a 30 annui come rimborsi spese (Tel. Upi)

Una somiglianza che inganna anche la polizia

La Francia vede alla tv che c'è un altro Pompidou

E' un pensionato di 62 anni: tale e quale il Presidente - Quando compera qualcosa, i negozianti non vogliono essere pagati - Anche i parenti tratti in inganno

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

Il presidente della Repubblica, Georges Pompidou, ha un sosia che gli somiglia come un fratello gemello. I francesi l'hanno scoperto sabato scorso alla televisione, durante la trasmissione diretta da Philippe Bouvard, che presenta la personalità del momento: questa volta Bouvard ha intervistato il «gemello» del capo dello Stato.

Il sosia di Pompidou si chiama Camillo Treilles, è un pensionato di 62 anni ed abita nel paesello di Cammazes, poco distante da Montboudif, dove è nato il Presidente della Repubblica. La somiglianza è straordinaria: la stessa età, le medesime sopracciglia folte, lo sguardo acuto, il naso aquilino, la stessa bocca ed anche uguale statura. Da oggi Treilles è celebre in tutta la Francia.

Da quando si è accorto della somiglianza con Pompidou, Treilles si è sempre sforzato di accentuarla imitando certi gesti, il modo di aggrottare le sopracciglia, di far pendere la sigaretta da un lato delle labbra e pettinandosi nello stesso modo. Ora, quando passa per la strada, la gente crede che si tratti del Presidente della Repubblica che giri da solo, in incognito, e lo saluta rispettosamente. Quando va al ristorante viene servito con riguardi eccezionali, il proprietario non vuole che paghi il conto e i clienti si alzano per salutarlo con deferenza quando esce, a pasto finito.

Una volta si è divertito a recarsi, guidando la sua automobile, al villaggio di Montboudif ed ha fermato la macchina dinanzi alla casa del Presidente della Repubblica, dove abita una sua cugina. Questa è uscita e, sorpresa dalla visita inaspettata, ha detto dalla soglia dell'uscio: «Caro Georges! Benvenuto». Soltanto quando è stata ad un metro si è accorta dell'errore ed è scoppiata in una risata.

Una volta, a Tolosa, Treilles era entrato in un bar e stava seduto al banco quando gli si avvicinò un uomo che con molta deferenza gli disse: «Signor Presidente, sono il commissario del quartiere, non è prudente andare in giro così, senza farsi accompagnare, ma io la proteggerò!».

Tempo fa, recandosi ancora a Montboudif, Treilles entrò nella macelleria del paesello per comperare un cosciotto d'agnello. La padrona non volle essere pagata, e Treilles volle chiarire l'equivoco dichiarando: «Ma io non sono il Presidente della Repubblica!». La brava donna rispose: «Sì, tutti qui conoscono la sua modestia, signor Presidente, ma lei non m'inganna. Anzi, la prego di portare a Parigi anche un prosciutto nostrano. L'abbiamo fatto noi». Andò nella retrobottega e tornò con un bel prosciutto, e Treilles dovette accettarlo, per non dare un dispiacere alla donna.

Alla televisione, Treilles ha dichiarato che sarebbe lieto di mettere la sua somiglianza col Presidente al servizio del paese, ad esempio sostituendolo in certe cerimonie noiose, o pericolose. «Ma purtroppo — ha aggiunto — il presidente Pompidou accetta con buon umore tutte le corvées e nessuno vuole attentare alla sua vita».

Loris Mannucci

Le novità al Salone della moda intima di Bologna

Pigiami da ricevimento per lui e per lei

Colori molto vivaci, disegni orientali - Camicie da notte stile "Hollywood Anni 30"

dal nostro inviato

Bologna, lunedì mattina.

La moda intima 1972 ha definitivamente abbandonato le civetterie di un tempo, i motivi fru-fru, i merletti, i nastri, gli *chiffon* e i giochi di trasparenze. E' la novità del «Salone della moda intima», per la prima volta allestito al fianco della rassegna di «Moda maglia» dov'è in atto la parata dell'eleganza «segreta» e dello stile «tuttomaglia».

Scompaiono i delicati e quieti colori pastello, celeste, rosa, paglierino e verdino, tipici della biancheria per signora, sommersi dalle tonalità forti e prepotenti del rosso papavero, del turchino, del giallo uovo e del shocking. Alla leziosità dei pizzi ornamentali, alla preziosità dei ricami, subentra la fantasia vistosa dei soggetti floreali stampati a tinte smaglianti su sfondi generalmente scuri, sulle levigate, setose e morbide magline sintetiche.

La camicia da notte «tuttafuori», che entrerà nei cassetti delle donne ricorda gli abiti da sera stile «Hollywood Anni 30»: di lamé fasciante, tagliata in sbieco, sorretta da esili spalline, è molto scollata. A volte la schiena totalmente nuda è decorata da giochi incrociati composti da piccoli lacci tubolari ricavati con lo stesso tessuto del modello. In altri casi affiora la nostalgia romantica per la manica a palloncino e la scollatura quadrata.

La panoramica generale riflette la tendenza a trasformare la camicia da notte in abito da sera e viceversa. «*C'è un'allegra confusione fra prodotti intimi ed esterni*», dice Giancarlo Canosci della "Ciuffy", «*perché gli uni si possono portare al posto degli altri e viceversa*».

Che cosa ne pensano i compratori di questa rivoluzione e come effettivamente vestiranno le donne nell'intimità? «*Non si vestono, si spogliano*», afferma Visetti, uno dei maggiori esperti del settore, «*cioè non vogliono più vestirsi da notte, preferiscono il compromesso dell'abito "night and day", che le diverte perché allegro, vivace nelle coloriture e nei disegni, che consente loro di ricevere di buon mattino l'amica e di risolvere la serata per un party televisivo*».

Tailleur in maglia

La tradizionale parure, in seta pura, ornata da merletti e ricami a mano, vaporosa, sontuosa, quasi sempre in bianco puro, quella che costa dalle 120 alle 150 mila lire, verrà introdotta soltanto nel corredo, molto esiguo, della sposa.

La casalinga immagine del nostro *partner* è annullata dalla sovrapposizione del tipo da spiaggia che sfoggia slip e *short* in *jersey* stampati a disegni di stile orientale, a motivi geometrici e brillanti composizioni cromatiche. Sono i nuovi modelli maschili da usare indifferentemente come pigiama oppure come abbigliamento per andare in barca, a seconda del momento e dell'occasione. Gli slip, sempre più microscopici, rivelano colori audaci quali il rosso fuoco, il blu cobalto, l'azzurro metallico.

Righine, pois, fiori caratterizzano i capi per le giovanissime, realizzati nella formula «*notte e dì*» a due pezzi, canottiera e slip oppure maglietta a giro collo e *short* prevalentemente in maglia di cotone.

Si porteranno tanto per girare per casa, quanto per andare a letto, e con i *jeans*, per andare a scuola.

Elsa Rossetti

Evaso dal carcere Usa è arrestato in Italia

E' un ex "steward" trafficante di eroina

ROMA, lunedì mattina.

Agenti del commissariato dell'aeroporto «Leonardo da Vinci» hanno arrestato Giuseppe La Salandra, un ex «steward», di 30 anni, ricercato dalla giustizia americana e dalla magistratura italiana.

Il La Salandra, che è nato al Cairo da genitori italiani, è stato arrestato all'uscita di un locale notturno di Ostia dove aveva trascorso la serata con alcuni amici.

L'ex «steward» evase, nel febbraio scorso, dal carcere di Camp Allenwood (Pennsylvania) dove stava scontando una condanna a sette anni per traffico di eroina inflittagli nell'aprile del '68 dal tribunale di New York.

Contro il La Salandra, che è stato rinchiuso nel carcere di «Regina Coeli», la procura della Repubblica aveva emesso contemporaneamente alla magistratura americana ordine di cattura per detenzione e traffico di stupefacenti. (Ansa)

LA SCELTA FATTA IN BASE AI VOTI

Iscritti d'ufficio al liceo Gioberti

Sature le quarte ginnasio al Cavour, D'Azeglio, Alfieri - La decisione del Provveditorato perché le classi non possono avere più di 30 allievi - Proteste dei genitori

Paradossale situazione nei quattro licei classici torinesi: mentre tre degli istituti (D'Azeglio, Cavour, Alfieri) sono sommersi da domande d'iscrizione alla quarta ginnasio, il Gioberti troverebbe difficoltà a coprire i posti disponibili se gli allievi non ci fossero «dirottati» dalle altre scuole. Da ieri, i presidi dei tre licei al completo spediscono lettere raccomandate ai genitori degli allievi che non hanno potuto trovare posto: «Dobbiamo comunicare che suo figlio deve considerarsi iscritto al "Gioberti"».

Da qui, le proteste di chi afferma che per raggiungere la scuola di via Sant'Ottavio i propri ragazzi di 14 anni sarebbero costretti a servirsi di due, talvolta tre mezzi pubblici.

«Non è colpa nostra — *rispondono i presidi* del D'Azeglio, del Cavour, dell'Alfieri — da quest'anno, le classi non possono superare i trenta studenti, siamo costretti a fare una scelta sulla base del merito: chi si presenta con buone qualifiche resta da noi».

Dice il professor Natale Chiarpotto, preside del Gioberti: «Per molti, la mia scuola è ancora quella delle invasioni quotidiane, del sit-in nei corridoi al posto delle lezioni, dei professori terrorizzati da allievi che minacciavano ogni giorno di bastonarli. Da qui il timore di iscrivere i figli. Un timore ingiustificato. La situazione era grave due anni fa, quando assunsi la guida dell'istituto, ora il clima è migliore».

Al Gioberti si erano succeduti per anni presidi incaricati, impossibilitati pertanto a prendere misure energiche: dal vicinissimo palazzo delle facoltà umanistiche quasi ogni giorno partivano cortei che, sfondate le porte, interrompevano le lezioni. Quando un ispettore mandato da Roma fu sbeffeggiato a calci, il Ministero pensò addirittura di smobilitare il liceo giudicato «ingovernabile». *Il prof. Chiarpotto si offerse di tentare di mettere ordine prima di giungere a una misura così drastica. La situazione effettivamente è migliorata ma, come ammette lo stesso preside,* «l'immagine di questo liceo è ancora deteriorata».

Comunque, con gli spostamenti in corso, presto anche il Gioberti sarà al completo. «Ciò che veramente manca — *dicono unanimi i capi di istituto* — è un liceo classico nella zona di Santa Rita; sono decenni che a Torino non si crea un nuovo istituto per questo indirizzo di studi, localizzandolo nei nuovi quartieri della periferia».

Gli inglesi accusano le biciclette torinesi

Un difetto nel manubrio o spietata concorrenza?

Violenta polemica, in Inghilterra, contro una fabbrica torinese di biciclette, la «Morando» di strada Lanzo 130. «Le biciclette tipo "Moto cross" fabbricate a Torino — scrive il giornale "The Evening News" sotto un titolo a nove colonne — sono potenziali trappole della morte per i bambini che le usano». E la ditta importatrice, la «Barclay toy group» ha avvertito i 10 mila bambini inglesi di non adoperarle più. La stessa ditta, però, ha successivamente comunicato all'agenzia «Press Association» che le biciclette hanno superato tutte le prove del suo personale tecnico, precisando che solo pochissime sono state restituite.

La «moto cross» è caratterizzata dalla sella imbottita di tipo motociclistico e dall'altissimo manubrio rialzato. Costa 36 sterline (54 mila lire) un prezzo assai superiore a quello italiano ma più basso degli analoghi modelli britannici. Il difetto consisterebbe nel manubrio che non è saldato bene al collare del telaio.

Sinora 10 mila biciclette della «Morando» sono state vendute in Inghilterra, ma la saldatura difettosa si sarebbe rivelata solo in 50. Tuttavia la «Barclay toy group» ha deciso di sospendere immediatamente le vendite.

Un portavoce della ditta importatrice ha comunicato al giornale londinese: «Non è possibile, al momento, controllare se la saldatura della bicicletta sia stata fatta bene. Il nostro direttore finanziario, David Peters, si è recato in Italia per ottenere spiegazioni. Ora è tornato e ha fatto il suo rapporto al consiglio di amministrazione. Ma noi non accettiamo le spiegazioni della ditta torinese, perché crediamo abbia assunto un atteggiamento non sufficientemente responsabile».

«La ditta italiana afferma di aver venduto molte biciclette di questo tipo in tutto il mondo, e che il nostro è un caso isolato. Ma noi riteniamo che ciò non basta. Chiederemo a un ingegnere indipendente di esaminare la "moto cross" e sulla base della sua perizia può darsi che decideremo di adire le vie legali». *Gli ingegneri della «Barclay» stanno anche studiando il modo di saldare un manubrio di fabbricazione inglese alle biciclette «incriminate».*

Abbiamo cercato ieri sera di parlare con il signor Morando, ma non era in casa. Pare si sia recato a Londra, ma la notizia non ha trovato conferma. Non è escluso che nell'episodio si mescolino diversi motivi: l'immancabile sciovinismo nazionale (queste polemiche scoppiano quasi sempre quando un prodotto è fabbricato all'estero, e non quando il prodotto, anche se scadente, è di fabbricazione locale), e gli interessi dell'industria inglese del settore, danneggiata dalla crescente concorrenza italiana.

Dramma sulla collina di Pino: suicidio o delitto

Morta misteriosamente in un bosco una donna scomparsa da 10 giorni

Scoperta da un cercatore di funghi che telefona alla Mobile: «C'è una donna strangolata» - Il medico non si pronuncia sulle cause della morte che risale a 4 o 5 giorni fa - La vittima, di Chieri, aveva 32 anni, era madre di due bimbi

A BUSANO: riesumata la salma di una suicida

Margherita Natta - Giuseppe Barra l'ha trovata morta

Squadra Mobile e carabinieri sono accorsi ieri sulla collina chiamati da un cercatore di funghi: «Ho scoperto il cadavere di una donna strangolata». Il medico condotto di Pino Torinese non si è pronunciato sulle cause della morte, che risalirebbe a quattro o cinque giorni or sono. Si tratta di una donna scomparsa all'improvviso di casa il 7 settembre, abbandonando il marito e due figli, di 9 e 7 anni. Si chiamava Margherita Rasetto in Natta, aveva 32 anni e abitava a Chieri in via Cappuccini 30.

La macabra scoperta è stata fatta da Giuseppe Barra, 38 anni, via Garibaldi 33. Erano le sei del mattino quando, nel folto del bosco tra la strada vecchia del Pino e quella nuova, ha notato uno strano fagotto. Si è avvicinato ed è inorridito: il cadavere era riverso su due teli di plastica ed accanto c'era una grossa borsa verde.

Terrorizzato Giuseppe Barra è corso in cerca di un telefono. Quando ha chiamato la polizia, ha parlato di delitto perché era impressionato e gli era sembrato che intorno al collo della donna ci fosse stretta una corda.

Sul posto sono accorsi il capo della Mobile dott. Montesano, il funzionario Rosa, il maresciallo Pissorela ed i carabinieri di Pino. Dopo una lunga ricerca nel bosco, il cercatore di funghi ha ritrovato il cadavere. E' stato chiamato il medico condotto di Pino. Apparentemente nessun segno di strangolamento, ma è stato impossibile fare ipotesi sulle cause della morte.

Nella borsa della donna, c'era soltanto un mazzo di chiavi. E' stata identificata solo nel tardo pomeriggio. Il dott. Rosa ed il maresciallo Pissorela, tra i fonogrammi di ricerca, hanno trovato quello di Margherita Rasetto Natta. Corrispondeva alla descrizione della vittima, abitava più o meno nella zona, a Chieri.

Nella sua casa di Pino, c'era soltanto il padre, Luigi Rasetto, di anni, che si è recato alla camera mortuaria di Pino ed ha riconosciuto la figlia. Alle 19,30 è giunto il marito, Aldo Natta, 43 anni, operaio Fiat. Aveva trascorso la giornata a Cuneo, per parlare con un'amica della moglie nella speranza di avere qualche indicazione che potesse spiegare la sua improvvisa scomparsa.

Impossibile dire fino a che non sarà eseguita l'autopsia, se Margherita Natta si è suicidata oppure è stata uccisa. Il marito dice che soffriva di esaurimento nervoso, ma non in modo grave. Non aveva mai manifestato propositi suicidi. Se la supposizione del medico condotto sarà confermata, c'è inoltre il fatto che tra il giorno della scomparsa della donna e la sua morte, ne sono trascorsi quattro o cinque durante i quali non si sa che cosa abbia fatto. Accanto al suo corpo non è stato trovato nulla che possa avvalorare l'ipotesi del suicidio.

— Un altro caso misterioso, a Busano, nel Canavese. Il 5 settembre una giovane sposa, Margherita Vacha, di 21 anni, si è uccisa ingerendo un bicchiere di acqua dove aveva sciolto una pastiglia di cianuro. Ieri il pretore di Rivarolo, dott. Fornace, ha ordinato l'esumazione della salma, che sarà eseguita dopodomani mattina, nel cimitero di Busano.

Il magistrato ha preso il provvedimento dopo un incontro con i maresc. Lombardo di Rivara e Mele di Rivarolo, i quali, incaricati delle indagini, gli avevano manifestato le proprie perplessità su due circostanze del suicidio: il contenuto del biglietto lasciato dalla sposa e la provenienza del cianuro.

La donna fu vista per l'ultima volta a mezzogiorno, mentre usciva per fare una commissione. Un'ora dopo il marito, Giovanni Pescetto, tornando dal lavoro, la trovò priva di vita nella stanza da letto. Su una sedia c'era una lettera: «*Gianni, amore mio, devi scusarmi se sono costretta a lasciarti. Non preoccuparti per il cianuro, non ti faranno niente perché me lo sono procurata da sola. Ti auguro tanta fortuna con un'altra donna. Salutami papà, mamma e fratello. Ringrazio chi mi ha spinto a togliermi la vita*».

Quest'ultima frase e l'accenno a «un'altra donna» hanno insospettito i carabinieri. Il pretore ha disposto anche una perizia calligrafica sul biglietto e su altre lettere della donna, per stabilire se il messaggio trovato sulla sedia sia stato proprio scritto dall'infelice giovane. Sulla provenienza del cianuro il marito ha detto di non saperne nulla.

I coniugi non avevano preoccupazioni finanziarie, andavano d'accordo, l'unico rammarico era quello di non aver figli. Perché Margherita Vacha si è uccisa? Non solo l'interrogativo non ha ancora ricevuto risposta, ma l'esumazione della salma significa che il pretore dubita perfino che la donna si sia uccisa.

Si perde nei boschi mentre cerca funghi

Ci telefonano da Borgosesia:

Un torinese che si era recato a cercare funghi in Valsesia, si è disperso sulle pendici del monte Fenera, nei pressi della frazione Isella di Grignasco. Solamente a sera, stremato, è stato avvistato da una pattuglia di carabinieri. Si tratta di Vincenzo Odarda, di 58 anni, da Torino; era giunto ieri mattina, domenica, a Isella in compagnia della moglie e della figlia. Si erano accordati di ritrovarsi all'ora di pranzo ma l'uomo è mancato all'appuntamento e le ricerche sono iniziate nel primo pomeriggio; solamente verso le 20 l'Odarda è stato ritrovato.

A mezzogiorno attraversava corso Moncalieri

Donna travolta e uccisa mentre torna da Messa

Aveva 82 anni, investita da una motocicletta - A Villanova, agricoltore ucciso da un'auto - Scontro frontale fra Trana e Giaveno: due feriti gravissimi

Una donna è stata investita e uccisa ieri a mezzogiorno da una motocicletta mentre attraversava corso Moncalieri. E' Augusta Palcari, 82 anni. Abitava a Moncalieri in via Ferrero da Cambiano 29/10 con il figlio Secondo Viora e la nuora.

La donna rientrava a casa dalla messa. L'ha investita una motocicletta che da Torino si dirigeva verso Moncalieri. Scaraventata a terra a qualche metro di distanza, è morta sul colpo.

L'investitore è caduto, ma non si è fatto. Ripresosi dallo choc, è stato accompagnato in caserma dai carabinieri di Moncalieri per essere interrogato. Si chiama Antonio Ierardi, ha 24 anni, abita a Torino in via Asseli 3.

— Un pensionato di 71 anni è stato travolto e ucciso da un'auto alla periferia di Villanova d'Asti. Si chiamava Ignazio Gilli, abitava a San Paolo Solbrito in via Gai 16. L'incidente è avvenuto verso le 21 sulla statale 10 al bivio con la strada per Valdichiesa.

Secondo i primi rilievi compiuti dalla polizia stradale di Asti, Ignazio Gilli camminava sul ciglio della strada. Forse ha tentato di attraversare. Non si è accorto che proprio in quel momento giungeva la «Simca 1000» guidata da Michele Giordana, 40 anni, residente ad Asti in frazione Monte Marzo 223. Il pensionato è stato investito in pieno. Scaraventato sull'asfalto, ha battuto violentemente la testa ed è morto.

— Due automobilisti sono in fin di vita alle Molinette per un incidente avvenuto in curva sulla provinciale Trana-Giaveno, poco dopo la mezzanotte di sabato.

Per cause non ancora accertate, la «128» guidata da Luigi Mattia, 48 anni, di Torino, via Riamondo 66/A, che procedeva verso Trana, si è scontrata frontalmente con la «Simca» di Tommaso Camilli, 44 anni, di S. Bernardino di Trana.

Automobilisti di passaggio hanno soccorso, circa un quarto d'ora dopo, i due feriti, che sono stati poi accompagnati all'ospedale di Giaveno. Al Camilli sono state riscontrate sospetta frattura della base cranica, ferite e contusioni varie, e al Mattia sospette lesioni interne, fratture costali e ferite varie. Sono stati poi portati a Torino.

— Antonino Voltaggio, 12 anni, via Luigi Petracqua 23, è grave alle Molinette per una caduta da bicicletta. Era uscito dopo pranzo con alcuni amici: voleva compiere una gita in collina. L'incidente è avvenuto quando il gruppo rientrava, sulla strada di Superga. Il ferito ad un tratto, per cause sconosciute, ha sbandato in curva scivolando sull'asfalto. Soccorso dai compagni e da alcuni automobilisti di passaggio, le sue condizioni erano preoccupanti: respirava a fatica, perdeva molto sangue. Portato con una ambulanza della Croce Rossa in ospedale i medici l'hanno ricoverato per la sospetta frattura della base cranica. La prognosi è riservata.

— Quattro feriti, di cui uno in gravi condizioni, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla statale dei laghi nel tratto tra Pinerolo e Saluzzo. Nei pressi di Osasco due auto si sono scontrate frontalmente.

Augusta Palcari, 82 anni

La prima autovettura, una «500» diretta a Saluzzo, era guidata da Aldo Filippa, 24 anni, residente a Orbassano in via Bellini 3. Con lui c'erano il fratello gemello Dario e la madre Teresa Peyretti, 59 anni. In senso contrario è arrivata la Fiat «125» del professor Romolo Deaglio, 73 anni, che aveva a bordo la moglie Tina Lachelli, di 67 anni, entrambi abitanti a Torino in corso Marconi 15.

Nell'urto violentissimo la peggio è toccata alla «500», dai cui rottami è stato estratto in gravi condizioni Aldo Filippa e feriti in modo non grave suo fratello e la madre. Indenni i Deaglio. Ferito anche un pedone, la studentessa Marisa Giachero, 14 anni, abitante a Garzigliana, che stava camminando ai margini della strada. E' stata investita di striscio, guarirà in pochi giorni.

Interminabili «code» sulle strade al rientro

Migliaia di torinesi hanno approfittato del sole per trascorrere la domenica fuori città, il rientro è stato lento e difficile. Interminabili colonne di auto lungo le principali arterie che portano in città. Le code estenuanti si è avuta nei pressi di Vinovo, dove più ingorghi si sono ripetuti fino a mezzanotte.

temperatura di ieri	
massima	+18,3
minima	+ 7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media 12,6; press. 742,5; umid. 82%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli, visibilità buona, temperatura invariata. Temper. a Caselle: max. 20,2; min. 7; media 13.

Tre in un alloggio in preda alla droga

Un orchestrale di 19 anni, un fotografo e un operaio di 20 Arrestati - Agli agenti hanno detto: "Ciascuno è libero di vivere come vuole, prendiamo queste medicine perché ci fanno bene"

I tre arrestati per droga: Claudio Gaspero, Francesco D'Alba e Salvatore Romaniello

Tre giovani in preda a sostanze stupefacenti, sono stati arrestati la scorsa notte in una stanza al primo piano di via Villarbasse 22. Sono Francesco D'Alba, 19 anni, che si definisce orchestrale, abita nell'alloggio; Salvatore Romaniello, 20 anni, operaio, via Bioli 37, e Claudio Gaspero, 20 anni, fotografo, corso Sebastopoli 207.

Quando il dottor Fersini della squadra narcotici della Mobile ha fatto irruzione nell'alloggio con il maresciallo D'Aquino e alcuni agenti, i tre giacevano intontiti su un letto e un divano. Nella stanza, durante la perquisizione regolarmente autorizzata dalla magistratura, gli agenti hanno trovato siringhe di plastica, una scatola di un medicinale a base di stupefacenti e alcune fiale che sono state subito inviate all'esame di laboratorio.

D'Alba, Romaniello e Gaspero erano da tempo sospettati di usare droghe o eccitanti, quando gli agenti li hanno invitati a seguirli in questura hanno replicato: «*Lasciateci in pace, ciascuno è libero di vivere a modo suo. Queste medicine ci fanno bene*».

Dai chiari segni che avevano nell'incavo del gomito risulta che ci erano iniettata la droga per via endovenosa. Sono stati dichiarati in arresto per uso e detenzione di sostanze stupefacenti.

Pescatore annega colpito da malore

Un pensionato di Nichelino, Antonio Aimale, 64 anni, via Cellini 10, è caduto nella Stura in Val di Lanzo mentre pescava ed è annegato. Il cadavere è stato tratto a riva dopo angosciose ricerche. Sabato era andato a pescare nella Stura con il figlio Piergiovanni, ventiduenne. Verso le 16 il giovane, che si era allontanato verso valle, è risalito per chiedere al padre a che ora intendeva rincasare. Non lo ha più trovato.

C'era la sua borsa, il giovane si è allarmato, poi dopo inutili ricerche ha avvertito i carabinieri. Il torrente è stato scandagliato fino a notte, inutilmente. Ieri mattina le ricerche sono ricominciate all'alba: alle 11,30 il cadavere è stato trovato, impigliato agli sterpi di un isolotto nei pressi della diga Enel di Funghera.

— Il cadavere di un contadino scomparso all'alba di ieri da casa è stato ripescato nel torrente Malesna a Cortereggio. L'agricoltore è Marco Francesco Dossetto, 57 anni, cascina Brera di San Giorgio Canavese, dove abitava con la moglie e tre figli. Era uscito di casa verso le 6,30, dopo aver munto le mucche. Un'ora più tardi, preoccupati per la sua assenza, i familiari ne hanno denunciato la scomparsa ai carabinieri.

Mentre i militari battevano la zona alla ricerca del Dossetto, un cacciatore ha visto un cadavere nel torrente Malesna. La salma, subito ripescata, presentava vaste ferite alla testa. Per il momento le cause della morte non sono ancora state chiarite.

Dichiarano la guerra ai carabinieri i contrabbandieri di Porta Palazzo

L'arresto di uno spacciatore ha provocato la reazione dei compagni - Una pattuglia è stata aggredita e bersagliata dalle finestre delle case - Minacciose telefonate anonime

L'arresto di uno spacciatore di sigarette svizzere, ha provocato l'inqualificabile reazione da parte degli altri contrabbandieri che operano nella zona di Porta Palazzo. Questi ultimi hanno tempestato di minacciose telefonate anonime il centralino del comando carabinieri. E ieri hanno provocato e poi aggredito una pattuglia.

Alle 11,15 di sabato, nel corso di un'operazione di controllo, i militari del nucleo «radio-mobile» hanno fermato in via Paolo Veronese una «1500» guidata da Carlo Molito, 41 anni, abitante a Trofarello, via Vittorio Emanuele 163. La vettura era piena di sigarette di contrabbando: 1080 pacchetti per un peso complessivo di circa 50 chilogrammi. Data la quantità, l'automobilista è finito alle «Nuove» e la macchina è stata sequestrata con il carico.

Da quel momento sono incominciate le telefonate anonime. Una diceva: «*Perché non ci lasciate vendere le sigarette? Che fastidio vi diamo? Meglio questo mestiere che diventare rapinatori. Dobbiamo pur vivere*».

Ieri mattina alle 9 è passata in corso Regina Margherita una radiomobile dei carabinieri chiamata per un furto. E' stata circondata e bloccata da alcuni contrabbandieri che con sfacciataggine hanno offerto in vendita le sigarette ai militari.

Salvatore Alessi, 31 anni, piazza Don Albera 15, più ardito degli altri, ha mostrato una decina di «stecche». Quando i carabinieri sono scesi per arrestarlo, è scappato. Inseguito, è stato raggiunto nei pressi di casa sua. In quel momento, dalle finestre delle case vicine è partito un fitto lancio di piatti, vasi, mattoni e pezzi di legno che hanno ammaccato la «gazzella», mentre dai portoncini sono usciti degli individui che hanno aggredito la pattuglia e ripreso le sigarette.

E' intervenuto il capitano Frascarolo con molte autoradio. La zona è stata circondata, ma gli assalitori erano scomparsi. Con il Molito è stato fermato Giuseppe Stabile, 38 anni, via Artom 81-44. Salvatore Valenti, 43 anni, via Quarello 30, e Guido Lungo, 33 anni, via Cappel Verde 2 bis, sono stati contravvenuti per vendita di tabacco di contrabbando.

I carabinieri perquisiscono una delle auto a Porta Palazzo

"Spaccata,, da 10 milioni

Ancora un furto in una gioielleria con la tecnica dello strappo della serranda. E' accaduto ieri alle 8 in via Cigna 4: i ladri hanno agganciato la saracinesca ad un'«Alfa Romeo 1750» bianca e mettendo in moto la vettura l'hanno divelta dal muro. Poi hanno rotto il cristallo e rubato gioielli e preziosi per circa 10 milioni.

Il proprietario, Donato Franchi, 46 anni, che gestisce il negozio da 15 anni, non aveva potuto sabato sera riporre i preziosi in cassaforte. I ladri evidentemente lo tenevano sotto controllo da tempo e hanno approfittato subito dell'occasione propizia.

— Anche gli uffici della Pia Istituzione derelitta di via Asti 22 sono stati presi di mira dai ladri. I bambini assistiti sono in vacanza a Pinerolo, devono rientrare oggi; proprio per questo motivo — dice il presidente dell'Istituto, Alberto Marchetti — nel cassetto della scrivania della superiora c'erano solo 150 mila lire.

I ladri, entrati forzando la porta, hanno preso il denaro senza toccare altro. Su una mensola hanno abbandonato una pistola giocattolo; probabilmente intendevano servirsene per spaventare eventuali sorveglianti.

echi di cronaca

Sist - operatori
Il 18 corrente ore 20 inizio corsi operatori meccanografici. Altri corsi: Paghe e Contributi, Audit, Perforatrici. Sist. v. Po 2, t. 547.573.

Sist - segretarie d'azienda
Nuove sezioni per alunne segretarie permettono l'iscrizione sino a fine mese. Sist. v. Po 2, t. 547.573.

preparazione agli impieghi
L'«Istituto Studium», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.281 - 545.720, inizia nuovi corsi di: Dattilografia, Stenografia, Macchine calcolatrici, Contabilità meccanizzata, Contributi e paghe.

TV da riparare? pronto intervento 760.111
In 20 minuti i migliori tecnici saranno a casa vostra. Orario 8-22.

i peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, tel. 535.785.

ricambi elettrodomestici di varie marche
Asislav - via Belmonte 17 A, Torino, telefono 235.777.

la novità dell'estate tappezzerie in carta sconto 50%
Le nostre tappezzerie costano la metà e Vi spieghiamo subito il perché. Abbiamo eliminato una struttura commerciale e Voi comprate direttamente dalla fonte. Le nostre tappezzerie italiane e straniere sono semplici, belle, e raffinatissime come tutte le altre tappezzerie in commercio. E Vi diamo anche le istruzioni per applicarle da soli e perciò evitarete un'altra grandissima spesa. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Istituto Centrale via Guarini 4, tel. 534.637
ang. via Lagrange 45 (Porta Nuova), Scuola specializzata per la preparazione agli impieghi: Segretaria di Azienda, Perforatrici Meccanografiche IBM, Stenografia, Dattilografia, Calcolo Meccanico su Calcolatrice e Computer, Contabilità Generale e Meccanizzata, Paghe Contributi, Consulenza Sindacale.

la TV non funziona? telef. 251.677 - 296.949
677.373, la Or.Te.S. Bertuzzi e ripara subito o concede un TV portatile in prestito.

Si chiede alla Regione di sospendere subito la caccia

Non c'è più selvaggina per le stragi ed il freddo

Massacrati i 40 camosci della Val Susa, altri 100 abbattuti presso il Gran Paradiso - Denunciato un cacciatore: sparava con un Mauser a cannocchiale - Nei boschi gli uccelli superstiti muoiono assiderati

Nei primi giorni della settimana, forse domani stesso, i rappresentanti di tutte le associazioni piemontesi di amici della natura saranno ricevuti dall'assessore regionale al turismo, caccia e pesca, Debenedetti. «La situazione della poca selvaggina scampata al massacro della prima settimana di caccia si è fatta disperata — dice il *naturalista prof. Angelo Boglione* —. A memoria d'uomo non era mai nevicato come quest'anno a metà settembre al di sopra dei 900 metri. I pochi uccelli non ancora uccisi dalle fucilate moriranno per il freddo. Io stesso ne ho trovati nei boschi decine assiderati. Siamo al punto che, se non si fanno tacere le doppiette, a dicembre non vivrà più nessun selvatico in tutto il Piemonte e non sarà più il caso di discutere l'opportunità di sospendere la caccia *(com'è stato proposto)* per due anni. Bisogna fermare il massacro subito, con un decreto regionale: chiederemo all'assessore di giungere alla sospensione immediata».

La speranza della maggioranza dei cittadini, che non girano armati per prati e boschi, è che la richiesta degli zoofili possa essere accolta. I giuristi fanno però osservare che non è nei poteri della Regione chiudere definitivamente la stagione venatoria: l'assessore Debenedetti, pertanto, dovrebbe limitarsi a una sospensione di qualche settimana.

Intanto, in ogni zona del Piemonte si segnalano casi di infrazione ai limiti posti all'attività venatoria: «Si spara a qualunque cosa voli o corra per la campagna, proibito o no», *dice una guardia dell'Astigiano,* «anche nelle zone controllate».

L'Ente protezione animali segnala che nel Vallone del Carro, ai confini del parco del Gran Paradiso e di quello francese della Vanoise, un centinaio di camosci (tra cui molti piccoli e femmine in allattamento) sono stati abbattuti con fucili da guerra. Sono stati alcuni degli stessi cacciatori, scandalizzati dal massacro indiscriminato, a denunciare l'accaduto.

Ieri, squadre di guardie zoofile volontarie hanno controllato l'alta valle di Susa, al comando del responsabile locale dell'Enpa, Piergiorgio Candela. Sono stati sequestrati cinque fucili ad altrettanti cacciatori che sparavano vicino a centri abitati. Nella zona del Moncenisio, a oltre 2 mila metri di quota, un operaio di Venaus, Valentino Caffo, 43 anni, è stato sorpreso mentre uccideva un camoscio di sessanta chili. Gli è stato sequestrato il fucile (un Mauser tedesco a cannocchiale), l'animale abbattuto è stato donato all'ospizio dei vecchi di Susa. Il Caffo è stato denunciato all'autorità giudiziaria e, a quanto si dice, sarà processato per direttissima.

«A una settimana dall'inizio della sparatoria, tutti i circa 40 camosci che ancora sopravvivevano nella Valle di Susa sono già stati uccisi», *dicono le guardie.*

Uno dei camosci uccisi ieri in Val di Susa

Bracconieri colpiscono due auto

A Beinasco - Canale: contadino impallinato

Ancora incidenti di caccia. Nella notte tra sabato e domenica due fidanzati fermi in auto in un posteggio della tangenziale, nei pressi delle Fornaci di Beinasco, sono stati presi di mira da una scarica di fucile.

Sono Felice Garlasco, 24 anni, abitante a Beinasco in strada Torino 30 e Anna Marangon, coetanea, di Pairino. Erano in una zona circondata da campi. All'improvviso uno scoppio: il parabrezza è andato in frantumi, sono stati colpiti al volto.

Sono usciti urlando per lo spavento e per avvisare il cacciatore, ma nessuno ha risposto. Poco dopo è giunta una «128» con padre, madre e due bimbi. Anche loro erano stati raggiunti da tre pallini. I fidanzati hanno denunciato l'episodio in questura. Lo sparatore sicuramente è un bracconiere.

— Un contadino di Monteu Roero è stato ferito al viso e alla schiena da un colpo di doppietta. L'incidente è accaduto ieri mattina nei pressi di Canale d'Alba.

La vittima si chiama Lorenzo Ferrero, ha 37 anni. E' in prognosi riservata alle Molinette.

Il contadino è stato ferito in località Mombirone. Era a caccia. Poco prima aveva incontrato un collega, Giuseppe Costa, 31 anni. Si sono scambiati qualche saluto. Poi il Ferrero ha iniziato un sentiero in mezzo ai campi, mentre il Costa è entrato in un frutteto.

Qualche minuto dopo quest'ultimo ha visto un fagiano ed ha sparato due colpi. Il bersaglio è stato mancato, ma i pallini hanno raggiunto il Ferrero che era a una cinquantina di metri.

A Torino il 73° congresso dell'Associazione elettronica

Si è svolta ieri a Palazzo Madama la seduta inaugurale della settantatreesima riunione annuale dell'Aei, Associazione elettronica italiana.

Nel corso della cerimonia — alla quale sono intervenuti numerosi soci provenienti da tutta Italia — i professori Luigi Firpo, Antonio Carrer e Gino Sacerdote hanno commemorato Galileo Ferraris nel settantacinquesimo anniversario della sua scomparsa. I lavori veri e propri della riunione cominceranno domani, presso la sede dell'Unione industriale e si concluderanno domenica.

Cacciatore derubato

Un cacciatore di Settimo Torinese, Francesco Mariano, 31 anni, via Mongineyro 5, è stato derubato ieri nella zona di Cigliano. Aveva parcheggiato l'auto in un viottolo di campagna. Dopo un paio d'ore, conclusa la battuta, ha scoperto che qualcuno gli aveva infranto il deflettore destro e rubato la patente e il libretto di circolazione, custoditi in una busta.

In una lettera il mistero dei due morti a Beinasco

E' indirizzata ad una sorella della donna - Oggi l'autopsia per stabilire le cause della morte

In una lettera trovata sulla credenza è forse racchiuso il mistero della morte di Giacomo e Maria Santi, 69 e 66 anni, i coniugi di Beinasco trovati morti nella loro villetta di via Verdi 19, sabato sera. La donna era seduta sul sofà, il marito era bocconi sul pavimento, accanto a una sedia rovesciata. Sul fornello a gas c'era un tegame con avanzi di spezzatino. Altri residui erano sparsi attorno ai corpi senza vita dei coniugi.

La prima ipotesi è quella di un avvelenamento per cibi avariati. Ma il cap. Sechi del nucleo investigativo dei carabinieri ha sequestrato una lettera che si trovava sulla credenza della cucina. Era in una busta chiusa, indirizzata a una sorella di Maria Santi, che abita a Chiomonte. Dopo aver chiesto l'autorizzazione al sostituto dott. Amore, la lettera è stata aperta e letta.

Sul contenuto i carabinieri mantengono un rigoroso riserbo. I coniugi hanno affidato al messaggio il segreto della loro morte? Hanno espresso la propria intenzione di togliersi la vita, insieme, per qualche ragione oscura? Oppure lo scritto non ha niente a che vedere con la tragedia, duplice fine? Non si sa.

Questa mattina, nel cimitero di Beinasco, un perito settore dell'Istituto di medicina legale, procederà all'autopsia delle salme. Si conoscerà allora se marito e moglie sono morti per botulismo, per avvelenamento da ossido di carbonio o da altre sostanze ingerite o miste nello spezzatino. Stabilita la causa del decesso, si potrà stabilire se si tratta di disgrazia o suicidio. Sempre che la lettera non riveli altri particolari.

— Giuditta Toffoli, 56 anni, ha tentato di uccidersi bevendo candeggina. L'ha portata al Mauriziano un'ambulanza della Croce Rossa chiamata dalla portinaia della casa. Pare che la donna si sia avvelenata in un momento di sconforto dopo essersi ubriacata.

— Al Maria Vittoria è ricoverata con prognosi riservata Rosa Galuppi, 40 anni, via Postumia 33. Ha tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi dopo aver inghiottito pasticche di sonnifero.

Moglie e figlia nel rifugio del "padrino"

Grazia Pralicò, 50 anni, la moglie di Nico Tripodo, il «padrino», che lo seguì nell'esilio di Fondi e lì rimase anche dopo la sua fuga, è da ieri a Torino, dopo che la clamorosa notizia della cattura di «don Nico» le era stata comunicata dai familiari. L'ha trovata nel pomeriggio la polizia (il commissario Cerone di Reggio e il dottor Bonsanto dirigevano l'operazione) in una cascina a Grange di Avigliana. Era arrivata durante la notte con la figlia Antonella, 11 anni. «Non so niente degli affari di mio marito — ha detto —, non sono cose da donne. Certo è che non ha fatto niente di male. Mai».

L'operazione era scattata verso le 15, dopo che alla questura era giunta una segnalazione anonima: «Nico Tripodo viveva ad Avigliana, aveva una stanza a Grange al 145 della statale per il Moncenisio». Le auto della polizia sono partite immediatamente. Al n. 145, una stanza a pian terreno quasi priva d'arredamento, non è stato trovato nulla di particolare; ma al n. 139, una cascina abitata da famiglie calabresi, la sorpresa: Grazia Pralicò e i quattro figli (tre i maschi, che — pare, ma non è accertato — vivevano già da tempo ad Avigliana).

Nelle stanze della cascina, minuziosamente perquisite, sono stati ritrovati e sequestrati molti documenti, tra cui un libro mastro su cui sono registrati affari per molti milioni. Una carta che proverebbe la proprietà di un ristorante e di un distributore di benzina, è al vaglio degli inquirenti, che indagano anche sulla provenienza di due camion, trovati di fronte alla cascina, targati Reggio Calabria.

RISOLVIAMO il cruciverba

Orizzontali: 1. Dà luce alla sala; 9. Lo domano i pompieri; 16. Pancia poetica; 17. Combriccole, gentaglia; 19. Corrono... sotto il tram; 21. Un quinto di XXX; 22. Una componente del sesso «debole»; 23. Pagina in breve; 25. Nome della Cavalieri; 26. In testa al buongustaio; 27. Può scoppiare... nella bettola; 28. E' simile alla lira; 30. Un mese primaverile; 32. La ruota... del tacchino; 33. Adiacente, limitrofo; 35. Reggono i nidi; 36. Lungo... è la scena molto ampia; 37. Un bel fiore profumato; 38. Pesce di fiume; 39. Luminose sono rare; 40. Nome dell'ex ciclista Magni; 41. Ballo di origine brasiliana; 42. Vendono anche tulipani; 44. Nome della Berger; 45. Ne è ricco il Carrarese; 47. Rovigo; 48. La guidò Noè; 50. Allettano il pigro; 51. Pianta... da cocco; 52. Vocali del Perù; 53. Tardi a intendere; 55. Capanna alpina; 56. Nome della Miranda; 57. Riserva particolare in un contratto; 58. Lo scozzese ne ha cinque.

Verticali: 1. Macchina semplice; 2. Costruiscono il favo; 3. Iniziali di Antonioni; 4. Il mese del solleone; 5. Spessa, fitta; 6. Nome delle Identici; 7. Malvagia; 8. Fondo di bottiglia; 10. Numero (abbr.); 11. Prep. articolata; 12. Radice di una parola; 13. Nome della Mouskouri; 14. Rappresentazione grafica... della produzione; 15. Vocali delle alinge; 18. Le due metà di una finestra; 20. Materia prima per scarpe; 22. Sfiduciata, senza speranza; 23. Conto non liquidato; 24. Piegatura della pelle; 26. Bambino; 27. Ama Giulietta; 28. Colpevole con altri; 29. Possibilità... singolare; 31. Greta un attrice; 32. Ha il volume regolabile; 33. Regna nel disordine; 34. Vocali della turba; 36. Vanno da zero a nove; 37. Parigi è senza pari; 38. Addetto alle spiritosaggini; 40. Pianta ornamentale con larghe foglie ovali; 41. Si spicca da terra; 43. Il re della tavola rotonda; 45. Ha i chicchi gialli; 46. Nessuno vorrebbe passarli; 49. Fiume del Piceno; 51. Peter delle favole; 52. Punto cardinale; 53. Un terzo dell'Olanda; 54. Campanile senza campana; 55. La città «dotta» (sigla); 56. Prep. semplice.

il rebus

FRASE (5-8-8)

SOLUZIONE

S e T tese - P ori - ice R - A - G oste = SETTE SAPORITE ARAGOSTE

Soluzione del cruciverba di sabato

A	M	B	A	S	C	I	A	■	V	U	L	P	E	■	P	O	Z	Z	O
■	G	A	L	E	R	O	■	M	A	R	E	A	■	C	A	C	I	O	■
C	■	R	O	D	I	■	B	A	S	T	O	■	L	A	U	R	A	■	A
A	E	R	E	I	■	T	A	R	S	O	■	C	O	R	S	A	■	U	N
I	D	I	■	E	S	I	L	I	O	■	P	I	N	N	E	■	P	I	A
M	I	T	O	■	P	R	E	S	I	D	E	N	T	E	■	U	R	A	L
A	L	I	■	D	I	A	N	A	■	A	P	E	R	T	O	■	O	L	I
N	E	■	P	O	E	T	A	■	S	T	I	M	A	■	D	A	V	I	S
O	■	C	O	R	D	E	■	B	A	I	T	A	■	N	O	M	I	■	I
■	F	A	L	S	O	■	V	E	R	V	E	■	C	O	R	O	N	A	■
A	M	P	I	O	■	P	A	L	I	O	■	P	E	N	I	S	O	L	A

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright «News Blitz»)

SALLY BANANAS

«Strip» di Charles Barsotti (Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright «Marka»)

UNA PISTOLA TUTTA D'ORO

Con alterna fortuna, James Bond si batte contro un nemico che a mano a mano assume il volto consueto («News Blitz»)

ANTIGRAVITY MAN

Un uomo ruota nello spazio, prigioniero di una capsula esplosa. Jeff Hawke interviene da terra («New Blitz»)

DICK TRACY

E LA ZIA MILIONARIA

Un sacco che contiene biglietti da un dollaro per un milione è finito nelle mani di chi non se lo aspettava

(42 — Continua)

Nel varietà televisivo più lungo dell'anno

Canzonissima: manca ancora il sì di Ranieri

Mariolina Cannuli, l'annunciatrice più sexy, per "Il giorno dopo" - L'infortunio di Loretta Goggi

A Dagnente
Mike II è solo

Mike Pietro Filippo Bongiorno, a pochi giorni dalla nascita, è rimasto solo, in compagnia dei suoi sei nonni. Daniela Zuccoli, forse stremata dalle fatiche della maternità, ha chiesto le ferie ed è partita con il marito, Mike *senior*, per l'isola di Vulcano.

Secondo alcune indiscrezioni, non saranno vacanze brevi. Mettere al mondo il bimbo più fotografato d'Italia non dev'essere stato facile e i biografi hanno indugiato a lungo sul travagliato intervento cui la puerpera è stata costretta a ricorrere. Di cesareo, augusteo, imperiale, il neonato ha pure il contorno: una stupenda residenza estiva, con parco e piscina a Dagnente, nei pressi di Arona, una corte di nonni, serve, domestiche, dame di compagnia, nurse e i sudditi telemaniaci di Mike I, che continuano ad inviare felicitazioni per il lieto evento.

Ma in questi giorni il bebè (in anticipo sulle prossime trasmissioni paterne) rischia di perdere l'allegria, che per ereditarietà dovrebbe essergli congenita. Fra mani estranee, rotea gli occhi spauriti, cercando invano il ristoro del grembo materno, che pure è così presente sui rotocalchi. Ma lui è piccolo e non sa ancora leggere. Ripiomba in un sonno allenante, quasi voglia sfuggire questa terra di poeti, santi e presentatori. Forse sogna il papà che lo vezzeggia e con voce infantile distrae, tintinnando i gettoni d'oro offerti dalla Rai-Tv. Invece, per garantirsi contro il rischio della solitudine, Mike Pietro Filippo è costretto a credere e sperare nella buona fede dei genitori, i quali alla sua nascita promisero che non sarebbe stato l'unico figlio.

Riuscirà Mike Bongiorno a non deludere il suo bimbo? La penultima moglie, Annarita Torsello, poco cavallerescamente (ma è una donna) piantandolo in asso senza rischiare nulla, rivelò che Mike la trascurava per il lavoro: quiz, moda, detersivi, caccia subacquea, fotoromanzi, concorsi di bellezza. Ora però sembra che il signor Bongiorno stia prendendo gusto alle gioie della paternità. Daniela Zuccoli è d'accordo. Entrambi desiderano figli sani, sportivi, subacquei, rinunciando persino alla speranza di un miglior quoziente intellettuale. Se Mike Pietro Filippo è una promessa, non sarà un sub normale, come disse di essere il papà, ma un sub eccezionale.

Ugo Salvatore

nostro servizio

ROMA, lunedì mattina.

Oggi avrebbero dovuto cominciare le prove di Canzonissima, ma la presentatrice Loretta Goggi è rimasta infortunata al ginocchio sinistro, scendendo dall'auto sotto casa. Ora Loretta Goggi va riprendendosi, ma le prove, con la sua esibizione, sono state rinviate. La giovane attrice-presentatrice-soubrette, scelta per animare dal 7 ottobre insieme a Pippo Baudo «Canzonissima '72», è stata visitata ieri dal prof. Oggioni, primario ortopedico e allievo del prof. Scaglietti, che ha diagnosticato una distorsione al ginocchio sinistro consigliando assoluto riposo fino a mercoledì prossimo.

Loretta Goggi, amareggiata per questo colpo di sfortuna alla vigilia del suo esordio nella trasmissione di musica leggera più seguita dagli italiani, verrà nuovamente visitata mercoledì dal prof. Oggioni: solo allora si saprà se l'appuntamento dei telespettatori con «Canzonissima» sarà rispettato.

Intanto l'ingranaggio dello show più popolare ha preso il via. Mariolina Cannuli tornerà da domenica 8 ottobre a rivestire il ruolo di presentatrice in «Canzonissima - Il giorno dopo», il programma pubblicitario della trasmissione abbinata alla Lotteria di Capodanno. Nel corso di questo riassunto di Canzonissima, che andrà in onda alla domenica sul Nazionale prima del Telegiornale delle 13,30 (che a sua volta riprenderà il 1° ottobre), verranno annunciati i nomi dei vincitori dei premi.

Per quanto riguarda la vera «Canzonissima '72» si attende la decisione definitiva di Massimo Ranieri per «chiudere» la rosa dei sedici concorrenti maschili tra i quali figurano Gianni Morandi, Gianni Nazzaro, Claudio Villa, Nicola Di Bari, e Mino Reitano. Tra le donne rivedremo in gara Caterina Caselli, Rita Pavone, reduce da una fortunata «tournée» francese, Orietta Berti, che come Villa è un ingrediente indispensabile per Canzonissima, e Nada.

Ranieri, pur essendo orientato verso il «sì», ha chiesto qualche giorno di tempo: vuole prima verificare l'accoglienza che il pubblico farà alla sua «rentrée» (dopo l'anticipato congedo dal servizio militare) prevista per questa settimana a Venezia dove è in programma l'annuale mostra internazionale della canzone.

e. b.

Loretta Goggi a riposo con un ginocchio infortunato

Chiusa la Mostra "Nuovo Cinema"

Fidel Castro fra gli attori visti a Pesaro

dal nostro inviato

Pesaro, lunedì matt.

Una serie di flash dall'America Latina illumina gli ultimi due giorni del Festival di Pesaro: «Reed: Messico in rivolta» ha costituito la più lieta sorpresa poiché proviene da un Paese di secondo piano nella cinematografia d'autore. Sembrerà incredibile, ma Raul Leduc per la prima volta in una pellicola professionale messicana ha usato il 16 mm registrando il suono in presa diretta. Due accorgimenti che danno il tono dell'immediatezza e della spontaneità all'esperienza del giornalista americano John Reed, che nella prima parte del secolo fu testimone e protagonista dei principali movimenti libertari.

Qui siamo tra il '13 e il '14 in un Paese che ha liquidato il dittatore Diaz e teme la reazione di Herta. Reed comprende le ragioni della guerra, crescendo conoscendo in prima linea piccoli e grandi eroi. Compare anche il leggendario Pancho Villa, gioviale e coraggioso, ma finalmente non foggiato sul vecchio modello di Wallace Beery.

Di buon livello la produzione cubana. Santiago Alvarez, considerato il migliore documentarista del continente nel reportage «dell'America son figlio... e lo devo me stesso» illustra e commenta la visita di Fidel Castro in Cile nel novembre scorso; Alvarez coglie, magari con eccesso di virtuosismi, i lati pittoreschi di Castro e Allende, sempre attendo all'ideologia piuttosto che alla propaganda e conclude il suo discorso con largo impiego di «spezzoni» da museo, figure animate, statistiche eloquenti. Humberto Solas si batte invece in «Un giorno di novembre» per una radicale concezione di vita avversa dagli schemi della borghesia ed affida il suo messaggio al giovane Esteban, che teme di dover morire e analizza i suoi rapporti con il prossimo e con la società.

Per il Brasile, Leon Kirszman ha presentato «San Bernardo», storia di un mediocre proprietario terriero condotta con moduli da romanzo; per l'Argentina Jorge Cedron ha perpetuato in «Operazione massacro» l'equivoco del peronismo come ideologia progressista; per il Cile, Raul Ruiz ha mescolato malaccortamente fantasticherie di vitelloni e mito di Faust («Nessuno disse niente»). Questi filmetti potevano esserci evitati, al pari di «Mio» (regia di Susumu Hani), improbabile odissea di un'orfanella giapponese approdata in Sardegna.

Per il resto note positive. L'8ª Mostra del Nuovo Cinema ha bilanciato impegno politico e ricerca stilistica, confermando in Nagisa Oshima un grande artista che viene dall'Oriente.

Piero Perona

Le «Noci d'oro» ai giovani divi

Lecco, lunedì mattina.

Stasera verranno consegnate al Teatro Marconi di Lecco le «Noci d'oro», che premiano i giovani talenti dello spettacolo.

L'elenco dei premiati di quest'anno è il seguente: per la prosa Loredana Martinez e Pino Micol, oltre allo scenografo Bruno Garofalo; per il cinema Rada Rassimov, Maurizio Degli Esposti e il regista Augusto Tretti; per la televisione Angiola Baggi, Carlo Simoni, il regista Sergio Giordani e Gigliola Cinquetti; per la lirica Josella Ligi, Lucia Valentini, Carlo Bini, Giorgio Lormi, Carlo Quartucci (regista) e Marcello Panni; per il balletto Loredana Furno, Annamaria Bilsi e il coreografo Lorca Gai. Infine per il cabaret sono stati premiati Blanche Cardinale e Ofelia. Una speciale targa di riconoscimento è andata all'operatore Mario Masini ed un'altra è stata assegnata a Milly.

La tv svizzera, per disposizione governativa, aumenterà, dall'anno prossimo, il canone da 12.800 lire a 15.000.

carnet della città

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: stasera riposo. Domani ore 21,30 «Le canzoni dla piola» presenta «L'è la fin dël mond», Baloceo-Lombardo, Sangiorgi.
CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 [illegible] «Stazione di servizio». [illegible]
ERBA: [illegible]
T. REGIO: [illegible]
TEATRO STABILE: [illegible]
UNIONE MUSICALE - CONSERVATORIO: [illegible]
ALCIONE: «Nouvelle Exe Strip» con Gleno Show. Viet. 18. Orario: 15,30; 18,30; 21,30.

ALFIERI
Da domani
L'è la fin dël mönd
Balocco - Lombardo - Sangiorgi

Teatro ALCIONE
15,30 e 21
"Nouvelle Exe Strip"
con GLENO SHOW. Viet. 18

I concerti dell'Unione Musicale
ABBONAMENTI in P.za Castello 29 tel. 544.523
(Richiedete l'invio del programma dettagliato)

AL FLORIDA: riposo.
GAUDIO BADIA [illegible]
GAY SALA: riposo.
BOCCACCIO [illegible]
SAN GIORGIO [illegible]
SHAKER PIANO BAR: riposo.
WEST END CLUB: riposo.
ABAT-JOUR [illegible]
BABY [illegible]
CAPRICE [illegible]
HOLIDAY [illegible]
LEBI CLUB: riposo.
VILLA GAY BECCOTECA: riposo.
WHISKY NOTTE [illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

[illegible]

METROPOL: «Venere, la contessa nuda», Ursula Blauth, Wolfgang Lukschy. Technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,40; 20,30; 22,30.
NAZIONALE: «Luci della città», con C. Chaplin. Non vietato. Orario: 14,30; 16,05; 17,45; 19,25; 21; 22,40.
REPOSI: «Joe Kidd», Clint Eastwood, John Saxon, Stella Garcia. Technicolor, panavision. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «I racconti di Canterbury», di P. P. Pasolini. Technicolor. Vietato 18. Apertura ore 14,30. Inizio film 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: «L'elefante africano», techn.
VITTORIA: «Sua primera noche», Leonardo [illegible], Marilù Tolo. Col. Viet. 14. Orario: 14,30; 16,20; 18,20; 20,25; 22,30.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

COLOSSEO: «Il caso Carey», J. Coburn, J. O'Neill. Colori. Non vietato. Orario: 15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MAFFEI: «Quando le donne si chiamavano madonne», E. Fenech, V. Caprioli. Technicolor. Vietato 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: «La cagna», Catherine Deneuve, Marcello Mastroianni. Colori.
ORFEO: «I terrificanti delitti degli assassini della via Morgue», J. Robards, C. Kaufman, A. Celi. Technicolor. Vietato 14. Apertura ore 14,30; ult. 22,30.

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA: «Venga a prendere il caffè da noi», Ugo Tognazzi. Col.
CONTINENTAL: «Femmine carnivore», G. Ardisson, J. Demick. Col. Viet. 18.
ERBA: «Mio padre Monsignore», con G. Giannini, L. Capolicchio. Colori. Orario: 15; 16,50; 18,45; 20,35; 22,30.
FARO: «Venga a prendere il caffè con noi», Ugo Tognazzi. Colori.
FIAMMA: «Senza famiglia nullatenenti cercano affetto», V. Gassman, P. Villaggio. Technicolor.
FORTINO: «Femmine carnivore», con George Ardisson, F. Fabian, J. Demick. Colori. Vietato 18.
HOLLYWOOD: «Il [illegible]», C. Spaak, K. Malden. Colori. Vietato 14. Apertura ore 14,45; ult. 22,40.
LA PERLA: «Angeli con la pistola», Glenn Ford, Bette Davis. Colori.
MASSAUA: «Morte di un professore», Colori. Vietato 18.
PIEMONTE: «Morte di un professore», D. Hemmings. Colori. Vietato 18.
PRINCIPE: «La dama rossa uccide 7 volte», Barbara Bouchet, U. Pagliai. Colori. Vietato 14. Ap. 14,45; ult. 22,40.
STATUTO: «I 7 fratelli Cervi», con G. M. Volonté, D. [illegible]. Technicolor. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

[illegible]

cronaca televisiva
SUI DUE CANALI
ARRIVEDERCI, MAIGRET

IERI: si è concluso il ciclo dedicato al commissario di Simenon, con Gino Cervi - STASERA: il film "La tempesta" di Alberto Lattuada, con Silvana Mangano e Van Heflin

«Pensionato scorbutico e rimbambito», si è autodefinito Maigret, sabato sera, nella prima puntata di *Maigret in pensione*. *Ieri, sempre sul Nazionale, s'è visto il secondo capitolo dello sceneggiato e, come previsto, l'astuto commissario ha smentito con i fatti l'opinione negativa ch'egli mostrava d'avere di se stesso. Intuitivo e paziente, Maigret è riuscito a far cadere in trappola l'equivoco individuo, Cageot, che tirava i fili di tutto l'intrigo, pur non essendo l'esecutore materiale dei crimini.*

Terza e ultima «inchiesta» della serie 1972, Maigret in pensione avrà certamente avuto successo presso quel pubblico che ai thrilling televisivi non chiede altro che moderate sensazioni drammatiche e una suspense di tipo decisamente casalingo. Pertanto va detto che il regista Mario Landi ha conferito al racconto di Simenon un ritmo un po' stanco. Egli non farebbe male, se dirigerà lui la prossima serie delle «inchieste», a imprimere toni più dinamici alle sue future regie. In quanto agli interpreti (fatti gli elogi di rito alla caratterizzazione di Cervi) è da osservare che il loro standard recitativo è apparso nulla più che corretto. Unica eccezione quell'ottimo attore ch'è Corrado Gaipa: un viscido e canagliescamente ipocrita Cageot.

* *

Un cenno, purtroppo brevissimo, lo merita il bel programma del Secondo: I grandi miti della Francia d'oggi, nel quale, tra i molti interventi, se ne è avuto uno particolarmente efficace di Michel Simon, l'insigne veterano del teatro e del cinema francese.

* *

Un film a colori del '58, La tempesta di Alberto Lattuada, va in onda, naturalmente in bianco e nero, stasera sul Nazionale. Derivato da due famosi racconti del grande scrittore russo Aleksander Puskin («La figlia del capitano» e «Storia della rivolta di Pugaciov»), narra d'un cadetto, Piotr, impersonato da Geoffrey Horne, che viene esiliato da Caterina di Russia nella fortezza di Bjelogorsk. Dura punizione per il giovane, mitigata soltanto dall'amore di Masha (Silvana Mangano), figlia del comandante. Una insurrezione di ribelli agli ordini di Pugaciov, complica l'idillio: la fortezza è da essi conquistata, ma poi l'arrivo delle truppe imperiali soffoca nel sangue la sedizione. Sarà Masha a intercedere presso la Grande Caterina (Viveca Lindfors) la grazia per Piotr. L'attore americano Van Heflin, scomparso lo scorso anno, impersona Pugaciov. Girato in Italia e Jugoslavia, il film adopera la reggia di Caserta come residenza di Caterina II.

Sul Secondo un incontro con Ugo Procacci, ex soprintendente alle Belle Arti di Firenze, seguito da un Concerto del pianista Lazar Berman

vice

Questa scena è stata tagliata

La censura televisiva questo settimana si è accanita su Gabriella Andreini che nell'episodio «Maigret in pensione» sarebbe dovuta apparire in bikini e vestaglia. Cinque scene (come nella foto) sono state tagliate senza pietà nella puntata dell'altra sera

I «Solisti Aquilani» alle Settimane di Stresa

Stresa, lunedì mattina.

(a. c.) Dopo il successo ottenuto sabato sera al Palazzo dei Congressi dall'orchestra Filarmonica di Vienna, diretta da Claudio Abbado, ed il recital che ieri sera ha visto sulla ribalta della Villa dello Azalee la violinista russa Isabella Petrossian, accompagnata al pianoforte da Gunther Ludwing, le Settimane Musicali di Stresa entrano nella fase conclusiva.

Protagonisti del concerto di questa sera: i Solisti Aquilani (flautista Giorgio Sagnoni, direttore il maestro Vittorio Antonellini).

oggi sul video

primo canale

18,15 La tv dei ragazzi (Porto Pelucco - Immagini dal mondo - Poly a Venezia)
19,45 Sport - Cronache italiane - Che tempo fa
20,30 Telegiornale della sera
21 — La tempesta (film con Silvana Mangano)
23 — Prima visione
23,10 Telegiornale della notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri 1972 (Un'ora con Ugo Procacci)
22,15 Concerto del pianista Lazar Berman
TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,10: Lavoricchio; 20,05: Telegiornale; 20,15: Slim John; 20,50: Sport; 21,40: Obiettivo politico; 22,40: Enciclopedia; 23,10: Hermann Scherchen.

I programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Tv dei ragazzi; 19,45: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: Processo a un atto di valore; 22: Indagine giovani; 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Passato prossimo; 22,15: L'amico fantasma.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 7 - 8 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,05 Mattutino musicale
6,54 Almanacco
7,10 Mattutino musicale
9 — Quadrante
9,15 Voi ed io
12,10 Via col disco
12,44 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Spazio libero
14,10 Zibaldone italiano
16 — A tu per tu
16,20 Per voi giovani
18,20 Come e perché
18,40 I tarocchi
18,55 Italia che lavora
19,10 I protagonisti
19,20 Country e western
19,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto dei premiati al Concorso pianistico int. «F. Busoni». Nell'intervallo XX Secolo
21,25 Orchestra di H. Mann
21,50 [illegible] sera un programma con E. Ghiberti a cura di C. Tallino e A. De Coligny
22,20 Andata e ritorno presenta O. Vanoni
23,10 Il girasketches

secondo

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 22,30; 24.
6 — Il mattiniere
6,30 Notiziario
7,35 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con H. Ferrer e [illegible] of the Road
8,14 Musica espresso
8,14 I tarocchi
8,30 Suoni e colori
9,50 «Piccolo mondo antico»
10,05 Canzoni per tutti
10,35 Aperto per ferie
12,10 Regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 [illegible]
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
15 — Disco su disco
15,35 Per i naviganti
16 — Cararai
18,30 Notiziario
18 — Momento musicale
18,30 Long playing
19 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 «L'eredità della priora»
23,05 Musica leggera

terzo

Giornale radio: ore 19; 21.
9,30 Benvenuto in Italia
10 — Concerto
Musiche di Locatelli, Jommelli, Mozart
11 — Le sinfonie di Debussy
Trois Nocturnes per coro femminile e orchestra: Nuages - Fêtes - Sirènes (Orchestra Sinf. e Coro di Torino della Rai)
11,45 Musiche italiane
12,10 Tutti i Paesi all'Onu
12,20 Archivio del disco
13 — Intermezzo
Musiche di Mozart, Giuliani, Sinigaglia
14 — Liederistica
14,20 Listino Borsa di Milano
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
15,30 «La morte di Abele» Musica di Leo
17 — Le opinioni degli altri
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Concerto
Violoncellista R. Aldulescu, Pianista A. Guttmann
17,45 Musiche di Bach
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «Gli amici» di A. Wesker

la settimana nei teatri

ALFIERI — Da domani, ore 21,30, proseguono le repliche de «Le canzon dla piola» con lo spettacolo «L'é la fin dël mond» con Roberto Balocco, Silvana Lombardo e Luciano Sangiorgi.

CARIGNANO — Oggi riposo. Riprendono domani le repliche della novità «Stazione di servizio» di Amendola e Corbucci, con Macario.

PALASPORT — Giovedì, per la stagione autunnale del Regio, si replica «La Traviata» di Verdi con Renata Scotto. Domenica 24, ultima recita (ore 15,30) con Maria Luisa Cioni, nella parte di Violetta, Ottavio Garaventa e Giuliano Bernardi.

Si fa un primo bilancio della disastrosa alluvione

Modena: passata la grande paura ma i danni sono dieci miliardi

Oltre un migliaio di case coloniche sono state invase dalle acque, 5000 gli ettari di terreno sommersi - Procedono i lavori per riparare l'argine del Panaro che ha ceduto per ottanta metri - La viabilità è stata ripristinata quasi completamente

dal corrispondente

Modena, lun. mattina.

Sono una decina di miliardi i danni provocati dall'alluvione nelle immediate vicinanze dell'abitato di Modena. Questi i risultati di una prima valutazione fatta dai tecnici nelle campagne devastate da mezzo metro d'acqua e melma lungo il corso del Secchia e del Panaro. Soltanto le arginature dei due fiumi hanno subito un danno valutabile sui 300 milioni di lire.

Un migliaio sono le case coloniche rimaste isolate e allagate. Centinaia i bovini recuperati dalle stalle inondate e salvati dalla morte con i barconi dell'esercito e dei vigili del fuoco. Cinquemila gli ettari sommersi, oltre 3500 interessati meno gravemente dalle tracimazioni.

Si è appreso ieri che la Regione emiliana ha già stanziato circa un miliardo per i primi provvedimenti di ripristino e per i soccorsi più urgenti alle famiglie maggiormente colpite. I mezzi anfibi dei vigili del fuoco di Modena hanno continuato per tutta la giornata ad attraversare l'immenso lago di melma per portare rifornimenti e viveri a numerose famiglie che hanno voluto lasciare le case coloniche allagate da un metro d'acqua.

Si calcola che occorreranno due o tre giorni prima che le acque straripate possano rientrare negli alvei del Secchia e del Panaro. Ieri il livello dei due fiumi è sceso in prossimità della città a 3-4 metri (era arrivato a 11 venerdì notte e ieri).

Ieri mattina il ritorno del sole ha reso possibile l'inizio dei lavori di riparazione dell'argine del Panaro che aveva ceduto di schianto sabato mattina all'alba a sud del ponte di Navicello, allagando le campagne di Bomporto e di Bastiglia e parzialmente anche i centri abitati di questi due comuni.

La falla misura un'ottantina di metri. Trentamila sacchetti di sabbia richiesti ieri con urgenza dal prefetto di Modena, dott. Felice Marchioni, sono giunti in città nella notte e sono stati portati nelle vicinanze della falla. Si calcola che entro domani il lavoro possa essere ultimato.

La viabilità è stata pressoché completamente ripristinata. In montagna due frane di proporzioni notevoli hanno bloccato due strade provinciali presso Serramazzoni e presso Maranello. In pianura l'unica strada ancora bloccata dall'acqua è la provinciale Panaria che congiunge Modena con il Ferrarese. L'autostrada del Sole e il casello terminale dell'Autobrennero sono stati definitivamente sgombrati dal mare di fango che venerdì notte aveva ostruito le corsie.

L'alluvione ha prodotto i maggiori danni ai frutteti ed ai vigneti. Migliaia di quintali di mele della qualità «Stark» e di pere «Passacrassana» sono andate perdute; danni ingentissimi anche ai vigneti, specie nella zona di Bomporto, che è quella in cui si produce il Lambrusco tipico, cioè il Sorbarese. Si calcola che un terzo della produzione di Sorbarese sia perduta.

g. m.

Modena. I vigili del fuoco portano viveri ai cascinali isolati (Telefoto Ansa)

Borgomanero: 15 mila per la sagra dell'uva

Borgomanero, lunedì mattina.

(v. z.) Folla (quindicimila persone), sole e folklore alla «Sagra dell'uva» di Borgomanero. Ancora una volta, la città a cui fanno capo le strade del vino ha sfidato i tempi. Ha presentato il carnevale d'autunno, secondo la antica ricetta: carri, maschere, minigonne, musicanti e sbandieratori, balene e draghi di cartapesta, vichinghi e sirene, forchettoni e fiaschi, frastuono, diluvio di coriandoli. Per quattro ore l'eterogenea carovana ha sfilato per le vie bloccate al traffico, suscitando l'entusiasmo degli spettatori molti dei quali erano arrivati dai paesi vicini. I festeggiamenti si sono protratti fino a notte inoltrata.

Torna il sole sull'Astigiano

Scarsa vendemmia per le lunghe piogge

Il calo della produzione è del 30-35% - I grappoli intaccati dalla muffa grigia per l'umidità

dal corrispondente

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) *Il sole è riapparso sull'Astigiano dopo numerosi giorni di maltempo. Anche la temperatura, che nei giorni scorsi era scesa a livelli autunnali, è risalita ieri di alcuni gradi. Il ritorno del bel tempo dovrebbe favorire l'inizio della vendemmia per quanto riguarda le uve precoci qual è il moscato. Per le altre qualità il raccolto avverrà il più tardi possibile, anche ai primi di ottobre.*

«Si tratta di salvare il salvabile — *ha detto ieri il viticoltore Giovanni Mondo da Montegrosso d'Asti.* — Se avremo ancora una ventina di giorni di sereno e senza molta umidità nelle ore notturne potremo ancora essere contenti, altrimenti sarebbe un vero disastro».

L'uva, infatti, ha bisogno di molto sole e di una temperatura calda per la piena maturazione dei grappoli. Secondo i primi accertamenti i danni provocati quest'anno dalla grandine, dalle piogge e ora dall'insorgere della muffa grigia, ammonterebbero a non meno di 5 miliardi.

Quest'anno la produzione è già scarsa rispetto alle passate annate, ma si sperava almeno in un prodotto sano. Il calo della produzione dovrebbe variare dal 30 al 35%.

La situazione vitivinicola, alla vigilia della vendemmia, è stata esaminata ieri durante una riunione di tecnici che hanno presenziato alla chiusura della sesta edizione della fiera del vino Douja d'or, che ha ottenuto un notevole successo. E' poi seguita nel salone della Camera di commercio alla presenza del ministro per la ricerca scientifica on. Romita la premiazione dei vincitori del primo concorso nazionale vini da arrosto cui hanno partecipato diverse centinaia di produttori di 32 province di tutte le regioni italiane. Cinque commissioni di esperti nei mesi scorsi avevano effettuato cinquanta sedute di assaggio. Solo 129 produttori su 380 avevano superato la prova.

Il presidente della Camera di commercio, geom. Borello, ha sottolineato gli scopi del concorso, il quale è destinato a confermare il fondamentale ruolo della provincia di Asti nel campo dell'enologia. Fra l'altro, è stata rilevata la necessità di incrementare il consumo dei vini pregiati con un'adeguata propaganda utile a chiarire presso il pubblico, ancora generalmente ignaro, le numerose motivazioni che depongono a favore della scelta dei vini a denominazione di origine controllata.

Ieri sera ha chiuso i battenti il quartiere espositivo dei vini astigiani allestito nei giardini pubblici. In 15 giorni sono state vendute 54 mila bottiglie di barbera, freisa, grignolino e moscato delle annate 1969 e 1970.

Un carabiniere era entrato nel giro fingendosi drogato

Fumeria di hashish scoperta a Finale in un locale notturno: cinque arrestati

Il night, gestito da un olandese, è stato circondato nella notte - Poi l'irruzione - La droga nascosta in un ripostiglio fra bottiglie ed altri oggetti - Oltre al titolare arrestati due torinesi, un giovane e una ragazza tedeschi

dal corrispondente

Finale Ligure, lunedì mattina.

Si è conclusa con cinque arresti l'operazione antidroga condotta, nella notte fra sabato e domenica, dal nucleo investigativo della compagnia carabinieri di Savona e Albenga. Un massiccio schieramento di forze dell'ordine ha compiuto un'irruzione nello «Studio 21», *un night-discoteca, in via Portico, nel pieno centro cittadino. Nel locale c'erano una trentina di persone, fra le quali il gestore Willy Witteveen, 39 anni, un olandese, conosciuto a Finale con il soprannome di* «Vim».

I carabinieri hanno scoperto un ingente quantitativo di sostanze stupefacenti, in parte nascoste da altri oggetti e custodite in un locale del retro, in parte nelle borse e nelle tasche di alcuni clienti. Sono stati sequestrati 550 grammi di hashish, 80 capsule di Lsd, 960 grammi di polverina bianca (non ancora analizzata) e alcuni aghi ipodermici con relativi ebollitori. Lo stesso Witteveen e un cliente, Leandro Bussone, 22 anni, residente a Orbassano (Torino) sono stati sorpresi mentre fumavano sigarette drogate. La fumeria era situata nella toilette.

I carabinieri hanno arrestato, oltre al gestore del locale e al Bussone, anche due cittadini tedeschi, Klaus Kommann, 21 anni, Ilka Springer, 19 anni, e Elsa Sandrone, di 18 anni, residente a Nichelino (Torino). Sono accusati di detenzione e smercio di sostanze stupefacenti. Gli inquirenti ritengono che Willy Witteveen spacciasse il materiale fornitogli dal Kommann, che spesso si recava in Germania dove probabilmente si procurava la droga.

Venti giovani, fra cui sei ragazze, in maggior parte minorenni, residenti nei centri rivieraschi di Finale, Pietra Ligure e Noli, sono stati sottoposti a perquisizione, poi rilasciati. Si tratta di normali frequentatori dello «Studio 21».

I carabinieri sono piombati nel night a colpo sicuro. Da qualche giorno un carabiniere si era inserito nel «giro», *fingendo di voler acquistare droga e fumando anche alcune* «sigarette» *in compagnia di Witteveen e dei suoi amici. Ieri sera, dopo acquisti di minore entità, il carabiniere aveva fissato un affare per una partita di droga da mezzo milione. A questo punto hanno fatto irruzione i suoi colleghi.*

L'operazione diretta dal capitano Pantazi di Savona e dal capitano Martis, di Albenga, è stata eseguita dal tenente Zucchetti e dai marescialli Giordano e La Malfa, con diverse decine di carabinieri. Il locale per evitare reazioni, e soprattutto per impedire la fuga di qualche avventore o la distruzione degli stupefacenti, è stato letteralmente circondato.

a. d.

Altri due soldati USA arrestati per la droga

Vicenza, lunedì mattina.

(a. t.) Altri due militari americani della Setaf di Vicenza, William Noël Bullivant, di 21 anni, da Ithaca (New York) e David King, di 22 anni, originario di Paintswille (Kentucky), sono stati arrestati per traffico di stupefacenti.

Bullivant è stato arrestato dai carabinieri della Setaf all'aeroporto di Milano, dove, dopo una segnalazione telefonica, era stato bloccato mentre si accingeva a salire su un aereo diretto negli Stati Uniti.

Due altri militari americani si trovano da una settimana nel carcere di S. Biagio sempre per traffico di stupefacenti. In casa di uno di questi i carabinieri sequestrarono 350 grammi di hashish, oltre ad alcune pipe e a un bilancino delle dosi. Delle indagini, oltre alla polizia, si interessano anche le autorità statunitensi.

Un raduno alpino

Alessandria, lunedì mattina.

(e. c.) Migliaia di alpini, molti dei quali provenienti da varie zone del Piemonte e Liguria, hanno festeggiato ieri ad Alessandria il centenario di fondazione del loro Corpo con un raduno.

In un anno si fece comprare cinque auto

Con l'aiuto del nuovo amante spoglia dei beni il suo ex amico

Messina, lunedì mattina.

Una donna di 37 anni, Maria Teresa Zagone, che ha costretto l'amante, l'avv. Filippo Salvo, 50 anni, a vendere case e terreni, è stata arrestata insieme con il proprio amico, Rodolfo Faranda, 44 anni, appartenente ad una delle più note famiglie del Messinese, su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale di Patti.

I due sono accusati di circonvenzione di incapace (aggravata dalla circostanza del danno patrimoniale di rilevante entità), lesioni personali, minacce, violenza privata.

Il Faranda è accusato di avere percosso l'avv. Salvo e di averlo costretto con violenza e minacce a firmare una dichiarazione con la quale il professionista si impegnava a interrompere la relazione con la Zagone. La donna avrebbe approfittato del morboso attaccamento del Salvo e del suo stato mentale debilitato per fargli compiere una serie di affari rovinosi che avrebbero compromesso il suo patrimonio.

La vicenda è durata alcuni anni. Filippo Salvo, dopo il matrimonio contratto con una ricca giovane di Capo d'Orlando, cominciò ad avere relazioni con parecchie donne di Messina e di Patti che approfittarono della sua disposizione alla generosità. La madre del professionista, signora Maria Adelaide, già nel luglio del 1970 aveva presentato una querela contro Maria Zagone e alcuni suoi congiunti ritenuti i responsabili del dissesto del figlio.

La Zagone, secondo l'accusa, con la complicità dei fratelli e della madre, era riuscita a carpire al Salvo decine di milioni (in un anno le aveva comprato cinque automobili).

Ad un certo punto, l'avvocato, in seguito agli interventi della propria madre, interruppe i rapporti con la Zagone, ma li riprese poco tempo dopo, quando la donna aveva ormai un nuovo amante, Rodolfo Faranda. *(Ansa)*

Accoltella il cugino per un buffetto sul viso

Caltanissetta, lunedì matt.

(n. r.) A Mazzarino, in provincia di Caltanissetta, un emigrante tornato dalla Francia per un breve periodo di ferie, Calogero Cutaia, di 25 anni, da Sommatino (Caltanissetta), è stato ferito con una coltellata allo stomaco dal cugino, il macellaio Gaetano Nitaia, di 31 anni.

L'episodio è accaduto in casa della suocera di Nitaia, in via Bartolotta, dove i due erano stati invitati a pranzo. Calogero Cutaia doveva tornare nei prossimi giorni a Grenoble, dove risiede per motivi di lavoro. Mentre stava parlando con il cugino, gli ha dato, in segno d'affetto, un buffetto sul viso. Gaetano Nitaia si è impermalito e con tono aspro ha detto: «*Mai nessuno si è permesso di mettermi le mani in faccia*».

E' sorta una lite, durante la quale Nitaia ha estratto di tasca un coltello e ha colpito nello stomaco il cugino.

Nel Trentino: preso tra gli ingranaggi

Bimbo di 3 anni muore giocando su una scavatrice

dal corrispondente

TRENTO, lunedì mattina.

(a. n.) Tragico gioco di bambini a Dovena, nella valle di Non. Due fratellini, Alberto e Luigino Janez, di 9 e 7 anni, recatisi a pascolare le mucche nei pressi del paese, hanno scorto una scavatrice parcheggiata lungo una strada in costruzione e vi sono saliti.

Probabilmente uno dei due ha mosso qualche leva e il pesante automezzo si è messo in movimento lungo una leggera discesa. Mentre Luigino saltava in tempo dalla scavatrice, il fratello Alberto non riusciva a compiere bene il balzo e rimaneva impigliato tra gli ingranaggi della macchina, che lo trascinava per qualche metro finché si arrestava sul piano.

Alcuni contadini, accorsi alle grida, lo hanno estratto in gravi condizioni dal groviglio degli ingranaggi; i genitori hanno provveduto a farlo trasportare all'Ospedalino di Trento, dove il piccolo è morto poco dopo per trauma cranico, lussazione della spalla destra, ferite e contusioni multiple in tutto il corpo.

Un ladro bolognese a Milano

Giunge in "Mercedes" per svaligiare alloggi

MILANO, lunedì mattina.

(c. b.) Recatosi a Milano con la sua «Mercedes», un ladro di appartamenti bolognese, Ennio Falsoni, di 43 anni, è stato sorpreso e arrestato dopo essersi azzuffato con un metronotte. Falsoni era entrato nell'abitazione d'una villa di via Rospigliosi, nel quartiere residenziale di San Siro, dove abitano due famiglie.

Nonostante gli inquilini fossero in casa, il ladro è riuscito ad impossessarsi di denaro e preziosi per 900 mila lire. Stava quindi cercando di aprire una finestra per entrare nell'altro appartamento quando è stato sorpreso dal vigile notturno Fiore Mennella, di 54 anni. Questi, aggredito dal ladro che tentava di fuggire, lo ha colpito alla testa con il calcio della pistola.

Falsoni è riuscito però a divincolarsi ed a scavalcare il muro di cinta, ma il metronotte lo ha inseguito all'esterno e bloccato, consegnandolo alla polizia, che lo ha arrestato. Poco distante è stata ritrovata la «Mercedes» su cui il ladro aveva già riposto il bottino del primo furto.

Applaudito da una grande folla

Leone assiste a Siena al Palio straordinario per il Monte dei Paschi

L'istituto bancario ha celebrato i 500 anni di vita - Presenti il presidente del Consiglio, Andreotti, e il ministro del Tesoro Malagodi

nostro servizio

Siena, lunedì mattina.

Con un Palio straordinario (vinto dalla contrada dell'Istrice) Siena ha celebrato, ieri pomeriggio, i cinquecento anni di vita del Monte de' Paschi, alla presenza del presidente della Repubblica.

Al suo apparire all'ultima trifora del palazzo comunale, il presidente Leone è stato salutato da un caldo applauso della folla, ieri ancora più fitta che in occasione del Palio di luglio e di quello d'agosto.

In mattinata, il Capo dello Stato ha assistito nella sede del Monte de' Paschi alla celebrazione del quinto centenario dell'Istituto. Ricevuto dal sindaco della città, Barzanti, dal senatore Togni e dall'on. Bucciarelli Ducci, dal presidente del Monte, avv. Danilo Verzili, e dal direttore generale prof. Paolo Pagliazzi, il presidente Leone è giunto alle 10,30 a Rocca dei Salimbeni, sede dell'istituto bancario, e lungo applaudito dalla folla che attendeva davanti al palazzo.

Nel salone erano ad attenderlo, tra gli altri, il presidente del Consiglio, Andreotti, il ministro del Tesoro, Malagodi, le più alte autorità della Regione, l'arcivescovo di Siena, mons. Castellano, il presidente onorario del comitato esecutivo del Movimento europeo, Walter Hallstein, e il prof. Petrilli, presidente del Movimento stesso.

Il Capo dello Stato ha tenuto un importante discorso del quale riferiamo, insieme a quello del ministro Malagodi, in altra parte del giornale.

Nel suo intervento, il presidente del Monte de' Paschi, Verzili, dopo aver fatto una breve storia dei cinquecento anni di vita della banca, si è soffermato sulla realtà attuale dell'istituto: la struttura del gruppo «Monte de' Paschi» può vantare 620 sportelli ed oltre ottomila dipendenti, con più di tremila 100 miliardi di mezzi amministrati e duemila 180 miliardi di impieghi. Il Monte si è così definitivamente affermato come banca a livello nazionale ed internazionale, con uno sviluppo particolarmente intenso negli ultimi anni. Significative sono, al riguardo, l'apertura degli uffici di rappresentanza di Londra e Francoforte e l'assunzione di partecipazioni bancarie e finanziarie promosse a Londra, a Lussemburgo, alle Bahamas, in Nigeria ed in Tunisia.

Verzili ha concluso ringraziando le «*autorità centrali e locali, ed in particolare il ministero del Tesoro e la Banca d'Italia, per la benevola attenzione e per la fiducia costante con cui hanno sempre assecondato e seguito l'attività dell'istituto*».

Al termine della cerimonia, Giovanni Leone ha inaugurato la «*Mostra internazionale sulla storia della banca*», nella quale sono stati esposti, su oltre 100 metri di bacheche, documenti originali ed inediti che testimoniano le origini delle funzioni creditizie e l'evoluzione dei più importanti istituti di credito italiani e stranieri.

n. p.

Dalla Giunta Comunale

Bloccata la costruzione del porto di Rapallo

Rapallo, lunedì mattina.

(g.m.) La realizzazione del porto turistico di Rapallo, da parte di una società di privati che (primo caso in Italia) ne aveva ottenuto la concessione dall'autorità demaniale marittima, rischia di naufragare ora per l'opposizione del Comune, che aveva a suo tempo rinunciato a costruirlo.

Sensibile alle obiezioni di diversa natura (paesaggistica, igienica, turistica, ecc.) esposte con petizioni da una parte della cittadinanza ed avanzate dalle opposizioni, la giunta municipale di Centro Sinistra (dc-psdi) ha deciso, nella notte tra sabato e domenica, durante una vivace riunione del Consiglio comunale, di ricorrere al ministero competente contro l'atto con il quale l'autorità demaniale marittima, in data 18 luglio dello scorso anno, cedette alla S.p.A. «Porto Turistico Internazionale di Rapallo» uno specchio d'acqua di 75.000 metri quadrati e un tratto di litorale per 5000 metri quadrati.

Albenga: non si sono trovati né medico né ambulanza

Studentessa quindicenne uccisa dallo scaldabagno

Soccorsa immediatamente, avrebbe potuto essere salvata Quando l'amica l'ha scoperta era morente per il gas

dal corrispondente

Albenga, lunedì mattina.

Una studentessa di 15 anni è morta sabato sera mentre faceva la doccia, uccisa dalle esalazioni dello scaldabagno. Si chiamava Patrizia Bertone ed abitava ad Albenga in via Firenze 6. La disgrazia è avvenuta a Rezzo, un paese dell'entroterra nell'alta Valle Arroscia dove la ragazza era in villeggiatura. Forse poteva essere salvata, ma diverse circostanze hanno favorito la tragedia.

I primi soccorritori hanno trovato Patrizia Bertone ancora in vita, ma in paese non c'è nessun medico. Per curarla è stato così necessario attendere l'arrivo di un sanitario da un vicino paese, Pieve di Teco. Successivamente per ricoverarla in ospedale si è dovuto aspettare l'arrivo di un'autoambulanza da Albenga distante oltre trenta chilometri.

Il tragico episodio è stato ricostruito grazie al racconto di un'amica della vittima, Lucia Rombi, 14 anni, residente ad Albenga in viale Italia 5, ospite a Rezzo della famiglia Bertone, originaria del luogo.

Sabato sera le due ragazze erano sole in casa. Il padre di Patrizia, dipendente di un'azienda di trasporti, non era ancora rientrato dal lavoro. La madre era andata a Nizza per partecipare al funerale di una parente.

«*Patrizia* — racconta Lucia Rombi — *ha deciso di lavarsi prima di cenare. Dopo un po' mi sono preoccupata perché non sentivo alcun rumore provenire dal bagno. L'ho chiamata, ho cercato di sfondare la porta, poi sono corsa in cerca d'aiuto*».

Poco dopo alcuni vicini di casa hanno abbattuto l'uscio del bagno. La ragazza era riversa nella vasca e l'acqua della doccia le cadeva sul viso. Era ancora viva.

Purtroppo per praticarle le prime cure è stato necessario attendere l'arrivo dell'ufficiale medico di un reparto di fanteria di stanza a Pieve di Teco e per portarla all'ospedale di Albenga si è dovuto attendere che dalla cittadina giungesse un'ambulanza della Croce Bianca.

Si sono così persi minuti preziosi e quando Patrizia Bertone è giunta al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga il dott. Lopez non ha potuto far altro che constatare il decesso avvenuto durante il tragitto.

g. m.

notizie dello sport

A pochi giorni dall'inizio del Campionato di serie A, mercoledì a Torino comincia per gli azzurri una stagione molto importante che ha per obiettivo la qualificazione ai mondiali di Monaco '74

Villar Perosa. Il c.t. Ferruccio Valcareggi si protegge il volto dagli... attacchi della critica (Foto Moisio)

Mazzola ha già vinto la "staffetta azzurra,,

Rivera, che mercoledì sostituirà Sandrino nella ripresa, dovrebbe restare a casa nelle prossime gare - La decisione favorita dal parere della maggior parte degli azzurri - Riva: «Con Chinaglia sincronismo assicurato» - "Long John" spera che il pubblico lo lasci giocare tranquillo

dal nostro inviato

Villar Perosa, lunedì mattina.

Mazzola è tranquillo anche se mercoledì giocherà solo 45 minuti. A quanto risulta, a prescindere dall'esame con la Jugoslavia, sarà lui il titolare della maglia «n. 8» nelle prime partite di qualificazione ai «mondiali» di Monaco. Rivera resterebbe a casa, in attesa che venga nuovamente il suo turno. Pare che la maggior parte degli azzurri — tranne logicamente i milanisti e qualche altro — sia orientata attualmente verso Mazzola e questo favorirebbe la decisione di Valcareggi.

Il commissario tecnico, però, non si sbilancia. Ribadisce che, dopo la gara di mercoledì, opererà una scelta definitiva tra Mazzola e Rivera. *«Si cercherà di optare per l'uno o per l'altro* — spiega il c.t. — *sebbene 45 minuti non forniranno molte chiarificazioni. Pertanto la scelta verrà fatta anche tenendo conto del rendimento che offriranno in campionato. Questa storia della "staffetta", che io definirei piuttosto "cambio", condiziona un po' l'ambiente. Mazzola e Rivera sono due grandi giocatori, non è certo una convocazione in più o in meno che possa renderli ancora più grandi».*

In altre parole, in futuro, se uno gioca l'altro resta a casa, a meno che (e Valcareggi è, come sempre, possibilista) non tornino a giocare insieme. *«Se c'era coesistenza prima* — dice infatti Valcareggi —, *può ancora esserci».* Esaminando gli altri uomini di centrocampo, Valcareggi aggiunge: *«Agroppi è un mediano offensivo che sa anche marcare. Capello ha un'ottima visione di gioco, calcia con entrambi i piedi, è maturato. Tuttavia non trascuro altri giocatori e anche qualche "messicano", come De Sisti che recentemente ho visto molto bene».* E' stato chiesto, infine, a Valcareggi se l'attuale nucleo di azzurri è destinato ad arrivare sino a Monaco '72. *«Dipende da loro»,* è stata la risposta.

Ieri mattina gli azzurri (quelli che sabato avevano disputato un solo tempo tranne Riva) hanno proseguito la preparazione. L'allenamento è stato integrato da una partitella. Mazzola e Rivera hanno giocato insieme e la loro squadra ha battuto quella dei difensori per 5-4. Rivera ed Anastasi hanno siglato un «doppietto» a testa, Mazzola un gol. Per gli avversari tre reti di Benetti e una di Bellugi.

Ma il vero goleador è sempre Riva. In Coppa Italia ha segnato 7 gol in quattro partite. Nessuno ha fatto meglio del «bomber» di Leggiuno in questa prima serie di incontri ufficiali. Sabato scorso, nell'allenamento con il Casale, Gigi ha realizzato una rete strepitosa. Buon segno. Riva si ripresenta dunque in Nazionale in condizioni di forma soddisfacenti. La sua ultima esibizione in azzurro — come, d'altra parte, quella dell'intera squadra — non fu felice. Al ritorno della Nazionale, a Linate, dopo la sconfitta di Bruxelles, Riva fu oggetto di una contestazione da parte di un gruppo di tifosi.

«Quelle critiche — ricorda Riva — *erano giuste. Contro il Belgio non avevamo disputato una buona partita. Comunque, personalmente, non ho mai avuto problemi. Sto bene, come stavo bene l'anno scorso di questi tempi. In Nazionale, infatti, un anno fa avevo segnato due gol contro la Svezia a San Siro».*

— C'era anche Boninsegna. Qualcuno sussurra che lei non sia affatto dispiaciuto per l'assenza dell'interista. Che ne dice?

«Dico che non ho mai imposto nessuno. Io mi trovo bene con Boninsegna come con Anastasi o con Chinaglia. E' evidente che, a seconda di chi mi è a fianco, posso cambiare l'impostazione del gioco».

— E con Chinaglia?

«E' un attaccante che ho sempre visto bene. Con lui tengo la mia zona e gli lascio l'iniziativa. Se si sposta lo seguo. Succede anche con Causio. Insomma, c'è sincronismo e rispetto delle reciproche posizioni».

— Come giudica Capello?

«Giocai con lui a Bruxelles nella ripresa e ci fu qualche miglioramento. E' senza dubbio un ottimo elemento, che sa effettuare lanci lunghi e precisi».

Rivera, addio azzurro?

— Personalmente, cosa si attende dall'amichevole con la Jugoslavia?

«Per me è un ritorno — risponde Riva —, *nulla di particolare. Anche se c'è qualcosa di nuovo, in questa squadra, per me la situazione è sempre la stessa. La Jugoslavia, che noi incontrammo due volte in finale ai campionati europei del '68, e che battemmo solo nella finalebis, è una bella squadra, che ci impegnerà a fondo. La "nuova" Nazionale è agli inizi: ci sono giocatori che debbono ancora farsi esperienza e si sa quanto questa conti in campo internazionale anche se le doti tecniche non mancano. La base è buona, per fare una grossa Nazionale. La nostra qualificazione ai "mondiali" dovrebbe essere scontata, Svizzera permettendo. Anche la Turchia non va sottovalutata. Specie a Istanbul troveremo un ambiente poco favorevole, dal clima al terreno di gioco. Sono partite in cui c'è tutto da perdere e nulla da guadagnare, dove conta solo il risultato».*

Da Riva a Chinaglia. Ecco un nuovo binomio per la rappresentativa azzurra. Da questo tandem i tifosi si aspettano i gol. Per «Long John» quello di Torino è il «battesimo di fuoco», il vero esordio. A Sofia, Chinaglia giocò solo nella ripresa e segnò il gol del pareggio. Valcareggi lo riconfermerà mercoledì. In tribuna ci sarà quasi certamente il padre di Chinaglia, trattore a Cardiff, dove il centravanti laziale è calcisticamente cresciuto. Chinaglia confessa che il pubblico torinese gli mette un po' di paura: teme un'eventuale contestazione a favore di Anastasi. *«Spero che mi lascino giocare tranquillo, che si ricordino che in campo c'è la Nazionale* — dice Chinaglia —. *L'ideale sarebbe poter fare un gol subito, così Riva ed io potremmo giocare in contropiede e sfruttare gli spazi lunghi. Per ora sono felice di poter partire come titolare della maglia "numero 9". L'emozione forse la sentirò al momento di scendere in campo. Tre anni fa giocai a Torino nella rappresentativa di Lega contro la selezione ungherese: ero ancora un po' acerbo, la Lazio era praticamente retrocessa in B e psicologicamente ero giù di corda. Mercoledì cercherò di riscattare quella prova e di far bella figura, anche se so che avrò tutti gli occhi addosso e che ci sarà gente che non aspetterà altro che un mio sbaglio per fischiarmi. La situazione in cui mi trovo non è certo promettente: Boninsegna è rimasto a casa ed Anastasi è in panchina».*

— A Sofia qualcuno disse che lei era stato boicottato dai compagni. Che ne pensa?

«Tutte esagerazioni. Nessuno dei miei compagni aveva interesse a fare una cosa simile. Si stava perdendo per 1-0 quando entrai in campo e dovevamo rimontare un gol».

— Come si trova con Riva?

«Benissimo. Lo conosco da tanto tempo. Durante il servizio militare avevamo giocato insieme per quasi due anni. Già allora c'era un certo affiatamento. Fra noi non esiste incompatibilità. Non sta a me dire se questo è il tandem d'attacco che l'Italia aspettava. Boninsegna è un ottimo centravanti, Anastasi non gli è da meno. A me viene offerta l'opportunità di dimostrare ciò che valgo. Se tutto andrà bene, per me meglio, se andrà male ne trarranno vantaggio gli altri».

Dalle «punte» ai centrocampisti. Anche per Capello quello con la Jugoslavia è un esame importante. *«Un esame casalingo* — dice il "regista" azzurro —, *un esame diverso da quelli sostenuti in Romania e Bulgaria. Dovremo dare alla gara un'impostazione offensiva e non sarà facile. Il gioco danubiano degli jugoslavi, gente che non spreca un pallone, potrebbe crearci dei problemi. Si gioca contro avversari che hanno una certa libertà d'azione in alcune zone. Dovremo cercare di sbloccare subito il risultato per costringere la Jugoslavia ad attaccarci. Il test è importante per tutti e tutti corriamo dei rischi. Ogni gara in Nazionale è un esame. Mi auguro di non sbagliare molto. Io gioco in un ruolo delicato, ma farò del mio meglio per fornire una prestazione convincente. Mi trovo bene sia con Mazzola che con Rivera».*

Mazzola dice semplicemente che la rosa degli elementi a disposizione di Valcareggi (rosa che potrà essere integrata di volta in volta da altri giocatori) è più che valida. Aggiunge che questa Nazionale non dovrebbe andare incontro a delle crisi, anche se nel football non si può ipotecare nulla. Circa la qualificazione ai «mondiali» spiega che la Svizzera è un osso duro ma che l'Italia ha buone prospettive.

Bruno Bernardi

Agroppi: "Meritavo il Messico spero di raggiungere Monaco,,

Per i prossimi mondiali avrà 30 anni: l'età giusta per un centrocampista - «Spero che i tifosi granata mercoledì non mi facciano mancare il loro caloroso incoraggiamento»

dal nostro inviato

Villar Perosa, lunedì mattina.

E' lui l'uomo nuovo della Nazionale, Aldo Agroppi, classe 1944, ora detto «Spitz» per i suoi baffetti olimpici, uomo di calcio, centrocampista-goleador quando la vena lo sorregge, specialista in battute che graffiano. Agroppi è l'unico granata della Nazionale e potrebbe sembrare anacronistico parlare di lui quando il blocco della squadra è bianconero; ma Capello ormai è una pedina fissa della nuova frontiera di Valcareggi; Causio, Spinosi e Marchetti tra giovani che si sono fatto largo con le loro prodezze; Anastasi un campione costretto ad attendere ancora il suo momento dopo tante prove squillanti in azzurro; Zoff già era il portiere della Nazionale, per cui non c'è altro da aggiungere. Aldo è l'uomo nuovo, che si gioca tutto il suo futuro azzurro in 90' contro la Jugoslavia come se gettasse sul tavolo della roulette tutto il suo avere: una vincita significherebbe la sicurezza per l'avvenire, un inserimento nel «giro» della Nazionale chiamata fra poco a grossi impegni con il Lussemburgo e la Svizzera per la qualificazione ai mondiali. Fra due anni, cioè per Monaco, il granata avrà trent'anni: quale occasione migliore per siglare la carriera con qualche partita nel torneo più prestigioso del mondo calcistico?

Tre volte in azzurro, non ha mai avuto fortuna perché la Under 23, nelle cui file giocò a Genova, fu sconfitta, mentre con la rappresentativa di Lega, per la quale era stato convocato, restò in panchina: infine la Romania, una breve apparizione e l'infortunio che lo mise fuori combattimento. Ora ricomincia da capo. E' il primo a riconoscere le difficoltà di questo impegno anche se in apparenza potrebbe essere agevolato giocando fra compagni famosi. Dovrà cercare di dare il giusto equilibrio al reparto più delicato della squadra, quello maggiormente sotto osservazione. «Spero — dice — che verranno tanti tifosi granata anche se la Nazionale parla juventino e mi diano una mano: io rappresento il Torino e ci tengo a difendere con onore il suo prestigio».

Parlando di oggi, è inevitabile il riferimento anche al passato, quando Agroppi era indiscutibilmente fra i due-tre migliori centrocampisti, unendo all'agile ed elegante passo, un senso del gioco non comune. Eppure la Nazionale lo ignorava ed Aldo perdeva pian piano entusiasmo. Sognava di andare in Messico ma rimase a casa anche se la spedizione fu massiccia e poteva benissimo esserci un posto anche per lui. «Messico — dice ora —, fu e rimase soltanto un sogno. Certo io pensavo di meritarlo, comunque non è mai troppo tardi. L'importante è che ci sia arrivato in questa Nazionale: ora dipende soltanto da me restarvi. Forse può essere un vantaggio esserci arrivato a questa età; energie ne ho da spendere, la volontà non mi fa difetto. La Nazionale poi rappresenta una grossa spinta psicologica sul piano della concentrazione, i riflessi positivi si faranno sentire anche in maglia granata».

Agroppi formato Nazionale dovrà stare in zona, occuparsi del mediano avversario con la licenza di avanzare senza però cercare inutilmente spazi avventurosi. Insomma, un Agroppi con prudenza. Questo almeno è quanto si dice. Aldo ci tiene a chiarire questo concetto tattico riconoscendo a Valcareggi una leale e serena chiarificazione. «Non è vero — *ha specificato* — che io dovrò sacrificarmi per gli altri, in pratica giocherò come nel Torino, dove il mediano fisso è Ferrini mentre io spazio in avanti. Anche con la maglia azzurra potrò tentare qualche affondo, ma ovviamente dovrò innanzitutto fare riferimento sul mio diretto avversario. Giocherò in mezzo a elementi che hanno caratteristiche ben definite con un proficuo "curriculum" internazionale: logico che non possa fare il regista ma che disimpegni i miei compiti con umiltà e che corra per 90'».

Considera difficile l'inserimento nel blocco bianconero della Nazionale? «Tutt'altro. E' gente che sa giocare a calcio, ci intenderemo ad occhi chiusi. Piuttosto per me è una grossa soddisfazione militare seppure temporaneamente fra tanti cari... nemici. Cercherò di essere alla loro altezza».

Mentre il ricordo del Messico si dilegua, all'orizzonte si intravede Monaco. La strada dell'Italia passa dal Lussemburgo e dalla Svizzera, il match con la Jugoslavia sarà un semplice provino in vista di impegni agonisticamente più difficili. Agroppi seppure in ritardo veste la maglia azzurra: ha bisogno di fortuna ma anche di tutto il suo impegno.

Giorgio Gandolfi

Villar Perosa. Mazzola e Agroppi, una diagonale per il centrocampo azzurro (Moisio)

La Jugoslavia perse la finale del Campionato europeo con l'Italia

Vogliono vendicare la beffa di Roma

Offensivista il nuovo c.t. Boskov - L'ala sinistra Djajic, il giocatore più prestigioso - Il cannoniere è il centravanti Santrac

servizio particolare

Belgrado, lunedì mattina.

La partita con l'Italia sarà il primo grande esame europeo della nuova nazionale jugoslava, che l'11 ottobre giocherà in amichevole con l'Inghilterra a Londra: poi il decisivo scontro con la Spagna il 19 ottobre a Las Palmas per le qualificazioni del campionati mondiali. *«Contro gli azzurri e gli inglesi potremo acquisire notevole esperienza»* dichiara il neocommissario tecnico della Jugoslavia, Vujadin Boskov, che ha esordito molto bene alla guida della Nazionale con il terzo posto conquistato al «minimondiali» in Brasile alle spalle di Brasile e Scozia dopo aver battuto il Venezuela per 10-0, Paraguay, Perù e Cecoslovacchia per 2-1, aver pareggiato 1-1 con la Bolivia, 2-2 con la Scozia ed aver perso solo l'incontro con il Brasile per 3-0.

«Sono molto contento — ha dichiarato Boskov — *che la gara si disputi a Torino, una delle città europee più importanti calcisticamente parlando. Poi, al "Comunale" la nostra squadra cercherà di chiudere con gli azzurri un conto non ancora saldato. Alludo alla prima finalissima della Coppa Europa a Roma nel 1968 quando l'arbitro svizzero Dienst ci fece ingoiare un boccone molto amaro».*

— Quali sono le principali novità che la nazionale jugoslava proverà a Torino?

«In Brasile abbiamo cercato di impostare un gioco più spiccatamente offensivo e con buon ritmo. Ora, insistiamo su questa strada. I nostri giocatori un tempo erano un po' romantici, ora invece corrono al massimo per tutta la gara, senza lasciare sguarnita nessuna parte del terreno di gioco. Indubbiamente, però, dovremo lavorare ancora a fondo per assuefarci bene a questi schemi».

— E' prevista qualche mossa tattica per la partita con l'Italia?

«Non conosco molto bene la Nazionale che schiererà Valcareggi, pertanto giocheremo senza particolari accorgimenti. Andremo all'attacco perché, se possibile, vogliamo vincere».

— Come vede la partita di Torino?

«E' una gara utile per rinsaldare l'amicizia con il calcio italiano, che è molto apprezzato in Jugoslavia. Sarà utile conoscere la Nazionale azzurra e con la Federcalcio si potrà anche studiare un programma utile ai due Paesi. Purtroppo, abbiamo lasciato passare tre anni senza alcun contatto: ora invece è già stato programmato un match di ritorno per il prossimo mese di maggio a Belgrado. Sono convinto che da questa collaborazione si possano trarre utili vantaggi in vista dei prossimi campionati mondiali in Germania del '74».

L'elemento di maggior spicco della nazionale jugoslava sarà ancora una volta l'ala sinistra Dragan Djajic, capitano della squadra, tre volte selezionato per la rappresentativa mondiale. E' il giocatore che nella semifinale della Coppa Europa del '68 a Firenze segnò all'Inghilterra il gol decisivo «dribblando» sulla linea di porta il capitano inglese Bobby Moore.

Nei giorni scorsi Djajic ha rinnovato per sei anni il contratto che lo lega alla Stella Rossa di Belgrado. Ufficialmente il giocatore ha ricevuto solo cinque milioni di lire, il massimo consentito dalle norme jugoslave. Ma secondo diversi giornali, per Djajic, oltre ai 5 milioni, sarebbero stati depositati 200.000 dollari in una banca svizzera; inoltre, la Stella Rossa si è impegnata ad assumere il giocatore come trainer al termine della sua carriera con uno stipendio di 350 mila lire mensili e gli darà l'incasso di un incontro internazionale da giocarsi a Belgrado.

Djajic viene considerato il più ricco e pagato giocatore jugoslavo e a Belgrado possiede una bellissima villa. Negli ultimi tempi è stato accusato di non impegnarsi sempre al massimo, ma di giocare solo al 50 per cento delle sue possibilità. *«Una volta sognavo di venire in Italia* — dice Djajic — *ma ora sono contentissimo di non essere diventato un emigrante. Mercoledì prossimo spero di giocare una bellissima partita per farmi ammirare da un pubblico molto competente come quello di Torino».*

Con Djajic, un altro elemento pericoloso della squadra jugoslava sarà il centravanti Santrac che nello scorso campionato ha realizzato 33 gol in 34 partite. E' un opportunista di prim'ordine capace di sfruttare qualsiasi occasione propizia ed inoltre tira in porta da qualsiasi posizione. Santrac è affiancato in nazionale da un compagno di squadra dell'OFK Belgrado, Petkovic, che è velocissimo e dotato di un dribbling molto stretto ed insidioso.

Il centrocampo è affidato a Acimovic, definito in Brasile un piccolo carro armato, che è affiancato da Oblak che si fa apprezzare per il suo gran fiato. La difesa è imperniata sul portiere Maric, grande speranza del calcio jugoslavo e definito l'erede di Beara, e sui terzini Krivokuka, il «Facchetti slavo», e Stepanovic. Il reparto è completato da Pavlovic e Paunovic, mentre il «libero» Katalinski che spesso sa trasformarsi anche in goleador tanto che lo scorso anno ha realizzato ben dodici gol nel campionato jugoslavo.

Zvonko Maric

I convocati della Jugoslavia

Nome e Cognome	Ruolo	Club	Età	Presenze Nazionale
Enver Maric	Portiere	Kilez	24	15
Petar Krivokuca	Difensore	Stella Rossa	24	10
Dragoslav Stepanovic	Difensore	Stella Rossa	24	26
Miroslav Pavlovic	Difensore	Stella Rossa	29	35
Josip Katalinski	Difensore	Zeljeznicar	24	10
Blagoje Paunovic	Difensore	Partizan	25	36
Ilija Petkovic	Ala destra	Beograd	27	33
Brane Oblak	Mezzala	Olimpija	25	19
Slobodan Santrac	Centravanti	Beograd	26	6
Jovan Acimovic	Mezzala	Stella Rossa	24	29
Dragan Djajic	Ala sinistra	Stella Rossa	26	63
RISERVE:				
Meskovic	Portiere	Sloboda	24	2
Bogicevic	Difensore	Stella Rossa	23	—
Bjekovic	Ala sinistra	Partizan	25	2
Nikezic	Mezzala	Vojvodina	26	2
Popivoda	Ala destra	Olimpija	28	2
Vukotic	Mezzala	Partizan	22	2

Ha giocato nella Samp il c.t. Boskov

Vujadin Boskov, nuovo commissario tecnico della Jugoslavia, è succeduto poco tempo prima della «minicoppa» del mondo in Brasile a Rajko Mitic.

Boskov è stato un validissimo giocatore negli anni cinquanta. E' stato mediano di spinta del «Vojvodina» di Novi Sad ed ha rivestito per ben 58 volte la maglia di nazionale dal 1951 al 1958. Nel 1961 ha giocato in Italia nelle file della Sampdoria da dove è passato allo «Young Fellows» in Svizzera. Ha iniziato la carriera di allenatore nel 1960 alla guida del «Vojvodina».

Nella guida della Nazionale ha voluto essere affiancato da un esperto professore di psicologia, Nicola Sabioncello, insegnante all'università di Zagabria.

Le amichevoli di ieri

Biellese-Juventus	1-6
Junior Casale - Torino	1-3
Lanerossi - Napoli	1-1
Lazio - Sampdoria	1-0
Novese - Albese	0-2
Gaviese - Ovada	1-1
Imperia - Albenga	0-0
Sanremo-Atalanta	0-3
Palermo-La Valletta	0-0

Sporting, ore 21,30

Dibattito sui Giochi stasera al «Circolo»

Stasera alle 21,15 nella sede sociale del Circolo della Stampa-Sporting, in corso Agnelli 45, gli inviati speciali a Monaco dei giornali torinesi prenderanno parte ad un dibattito sulla conclusione dei Giochi '72 e sul futuro delle Olimpiadi.

Assieme ai colleghi Giovanni Arpino, Gianpaolo Ormezzano, Carlo Moriondo, Lodovico Perricone, Bruno Perucca, Antonio Tavarozzi e Alfredo Toniolo interverranno anche gli atleti Giorgio Cagnotto, Nicola Granieri, Consolata Collino e forse anche Franco Arese.

Se il pubblico risponderà mercoledì

Contro l'Inghilterra a Torino?

Italia-Inghilterra, in programma il 14 giugno 1973 nel quadro dei festeggiamenti per il 75° anniversario della Figc, potrebbe giocarsi a Torino. Tutto dipende da come il pubblico risponderà per l'amichevole di mercoledì prossimo tra Italia e Jugoslavia (inizio alle ore 15,30, anziché alle 17,30, come era stato precedentemente annunciato).

Italia-Brasile, fissata per il 9 giugno 1973, avrà luogo quasi sicuramente all'Olimpico di Roma. Si è appreso inoltre, che Italia-Svizzera, gara di ritorno per la qualificazione ai mondiali, dovrebbe svolgersi a Verona.

L'organizzazione della gara di mercoledì con la Jugoslavia è stata curata dalla Juventus. La società provvede alla vendita dei biglietti attraverso la normale prassi seguita per le partite di campionato: rivendite autorizzate, segreteria bianconera, giornali «La Stampa» e «Gazzetta del Popolo», Enal, biglietteria dello Stadio.

Il costo dei biglietti è il seguente: tribuna numerata centrale lire 8000; tribuna laterale e parterre 4000; distinti e gradinata centrale 3000; curve 1000. Ridotti: distinti centrali 2300, curve 1000.

Anzolin prima di Zoff l'ultimo bianconero

Contro la Jugoslavia il portiere della Nazionale sarà Dino Zoff. Dopo oltre sei anni, a guardia della porta azzurra, c'è nuovamente un bianconero. L'ultimo «n. 1» rappresentante della Juventus fu Roberto Anzolin che il 29 giugno 1966, entrò fra i «moschettieri» sostituendo Albertosi, nella ripresa, contro il Messico. Era l'ultima amichevole di preparazione ai «mondiali» in Inghilterra. Vinsero gli azzurri per 5-0.

Domenica il campionato delle rivincite

TUTTI CONTRO LA JUVE

Così la prima (ore 16,30)

BOLOGNA-JUVENTUS
CAGLIARI-ATALANTA
LAZIO-INTER
MILAN-PALERMO
NAPOLI-TERNANA
SAMPDORIA-FIORENTINA
TORINO-VICENZA
VERONA-ROMA

Ritorna il campionato di Serie A, il calcio che conta di più anche se le Coppe oggi danno soddisfazioni e prestigio. Masse di tifosi si apprestano a prendere d'assalto gli stadi, ad «emigrare» domenicalmente da una città all'altra. Scoppia la malattia dell'autunno per uno sport sempre generoso nell'offrire emozioni.

Si riprende a parlare del grande calcio con la Juventus nelle vesti di protagonista, un ruolo difficile che le deriva dallo scudetto appena conquistato. Per i campioni si profilano duelli appassionanti su tutti i campi, sfide dialettiche ed agonistiche, all'insegna del massimo impegno. Per ora lo scudetto è di molti: almeno sei squadre se lo contendono a parole, da domenica potranno dimostrare coi gol di meritarlo sul serio. Juventus, Milan, Torino, Cagliari, Inter e Fiorentina, cioè le prime dell'ultimo campionato, vogliono ripetersi, anzi migliorare le posizioni: Roma e Napoli intendono avanzare e piazzarsi stabilmente fra le grandi. Alle loro spalle, club ambiziosi, come il Bologna di Pesaola per non dire della Sampdoria di Heriberto.

Lazio, Ternana e Palermo vengono a sostituire Mantova, Catanzaro e Varese, finite fra i cadetti.

Il campionato offre da domenica prossima motivi appassionanti a cominciare dalla sfida di Bologna fra i rossoblù e i campioni d'Italia per finire all'interessante confronto fra la Sampdoria e la Fiorentina.

Classifica 1971-72

Squadra	punti
Juventus	43
Milan e Torino	42
Cagliari	39
Inter e Fiorentina	36
Roma	35
Napoli e Samp	29
Atalanta	26
Bologna	25
Verona	22
Mantova e Catanzaro	21
Varese	13

(a cura di Giorgio Gandolfi)

Più forti i campioni con Zoff e Bettega

Sconfitta al suo esordio in Coppa dei campioni in una gara che ha lasciato uno strascico di recriminazioni insieme ad un deciso desiderio di rivincita da parte dei bianconeri, la squadra campione d'Italia esordirà domenica su un campo tradizionalmente favorevole ma nello stesso tempo difficile. L'inserimento di Zoff nella difesa ha dato i risultati attesi, non altrettanto si può dire per Altafini che respinge le accuse di avere sbagliato «dieta» non trovando comunque una condizione accettabile per essere schierato stabilmente.

Per fortuna, Bettega sta riprendendosi con uno slancio superiore ad ogni attesa: l'attaccante, sorretto da una grande volontà, è fisicamente quasi a posto e potrebbe essere già pronto per domenica prossima in campionato. A Vycpalek resta il problema dell'inserimento di Cuccureddu, uno dei bianconeri più in forma: nella squadra formazione difensiva il sardo è una pedina-base, è anche possibile però che venga preferito a Furino.

Bologna

Pesaola punta alla rivincita e spera in Vieri

Dopo la deprimente «lotta per la panchina» fra Puglisi e Pesaola, la squadra rossoblù si presenta in campionato in «edizione Petisso», cioè guidata da un tecnico deciso a prendersi una rivincita dopo le amarezze provate in un anno di esilio. Assieme a lui un complesso nella carta di primordine.

L'uomo nuovo del complesso è Bob Vieri, il quale a Bologna sembra avere ritrovato il brio e la voglia di giocare di un tempo: a lui, più che ad un Bulgarelli in fase di tramonto, ai «quattropolmoni» Fedele e all'ex blucerchiato Battara (ora assente per squalifica) sono affidate le speranze del club emiliano.

Chiarugi-Turone, nuova accoppiata del Milan

Anche Rocco ha i suoi problemi sebbene sulla carta la sua squadra si sia notevolmente rinforzata disponendo di un Chiarugi e di un Turone in più. Senonché dapprima Prati ed ora Bigon si sono infortunati mettendo nei guai il «paron» che in fatto di punte è un poco a corto, come d'altronde quasi tutti i suoi colleghi. Pierino è recuperabile, non altrettanto Bigon per cui Rocco dovrà correre ai ripari. Chiarugi d'altronde non è ancora riuscito ad uscire dal cliché Fiorentino estraniandosi troppo spesso dal gioco per insistere su assoli personali o in dribbling controproducenti.

Con un Rivera nuovamente in grado di illuminare il gioco rossonero, con una delle difese più forti del campionato, il Milan recitera comunque sicuramente quel ruolo di primo piano auspicato dai suoi tifosi. Con il «ritorno» di Cudicini, inoltre, Rocco ha una carta in più da giocare sempre che il tiengo portiere ripeta i miracoli della scorsa stagione.

Palermo

Troja, Vallongo e Pace i cardini della squadra

Liquidato De Grandi, ingaggiato Pinardi proprio all'inizio della stagione ufficiale, il Palermo non è ancora riuscito ad esprimersi come nel campionato di B. Molto dipenderà dal rendimento delle due punte, Troja e Vallongo, nonché dal lavoro instancabile di Pace. Fra i rosanero c'è anche Favalli, l'ex juventino che ha contribuito alla promozione e che sentendo aria odore di A moltiplicherà ulteriormente i suoi sforzi.

Pinardi è alle prese con problemi tecnici non indifferenti, avendo all'ultimo preso in mano la squadra a preparazione avanzata. Ha dovuto impostare un altro lavoro convinto che presto darà i risultati.

Un Torino immutato con tante ambizioni

L'eliminazione dalla Coppa Italia, oltre a rilevare una carente condizione dell'intero complesso, ha causato molta delusione nelle file degli appassionati granata che si attendevano una partenza sprint dall'undici di Giagnoni. Per fortuna è giunto il successo sul Las Palmas nella Coppa Uefa ad attenuare in parte questo stato di malcontento anche perché la squadra ha rivelato confortanti progressi sul piano sia dell'intesa che della condizione atletica. Giagnoni deve ancora lavorare per presentare il Torino migliore e in attesa di poter disporre anche di Cereser insisterà su Zecchini libero (Masiello sarà l'alternativa) con il solito attacco a tre punte. Tre uomini, Toschi, Pulici e Bui sono in ballottaggio per i ruoli disponibili e i primi due in questo momento appaiono favoriti anche se l'apporto del «pivot» granata appare sempre decisivo. Con una difesa finalmente registrata, dove Castellini compie autentiche prodezze, il Torino potrà iniziare il campionato in modo ottimo.

Vicenza

Vitali e Ferrante per ora poco convincenti

I biancorossi di Seghedoni tornano al Comunale torinese intenzionati a ripetere la bella prestazione di Coppa e, se possibile, lo stesso risultato di parità. Non sarà facile, però, in quanto rispetto ad allora il Torino è migliorato mentre i veneti, al contrario, sono andati denunciando progressivamente un sensibile calo.

Gli innesti di Vitali al centro dell'attacco e di Ferrante alle spalle della difesa non hanno dato ancora i risultati sperati, mentre Montefusco, un altro dei nuovi, non sembra al meglio della condizione. Una squadra, comunque, che saprà combattere con la stessa tenacia del suo tecnico, sempre esplosivo.

Da Fabbri un rilancio per Riva e Cagliari

La sconfitta subita in Grecia nella Coppa Uefa ha in parte raffreddato gli entusiasmi accesisi dopo la facile galoppata in Coppa Italia: bloccato Riva, l'attacco sardo non è più riuscito ad esprimersi, a parte un gol rocambolesco di Domenghini.

Con Fabbri al timone è indubbio che la squadra sarda partirà lanciata facendo affidamento su una più consistente preparazione atletica: l'esempio lampante si è avuto da Riva, apparso nell'allenamento della Nazionale in splendide condizioni di salute: a settembre non era mai capitato. Fabbri, partendo, si ripromette di schierare un complesso che pur accusando il peso degli anni (la maggioranza dei giocatori è vicina ai 30 anni) possa poggiare su uno slancio e su una freschezza capaci di sopperire ad altre manchevolezze. Fabbri, dapprima «contestato» a cominciare dallo stesso Riva (rimasto fedele a Scopigno), è stato poi accettato con entusiasmo nel clan sardo.

Atalanta

Malgrado le cessioni può fornire sorprese

Smantellata la squadra con le cessioni di Moro, Magistrelli, Doldi, Vavassori e Leoncini, Corsini è corso faticosamente ai ripari ma è indubbio che il materiale a sua disposizione potrà permettergli l'impostazione di un complesso «corsaro» come la scorsa stagione. La dimostrazione pratica si potrà avere già dal turno d'esordio.

Sollecitati da un grande Bianchi, con un Chio a suo agio come goleador, l'Atalanta però ha già offerto una grossa sorpresa in Coppa qualificandosi a spese di Roma e Mantova. Anche Pellizzaro e Divina, per non dire del prezioso Carelli, sono altri cardini d'una squadra che potrebbe fornire sorprese.

L'Inter tra le grandi è ancora un'incognita

Se dovessimo affidarci a quello hanno detto i nerazzurri in Coppa Italia a suon di gol, non ci sarebbero dubbi sulla ritrovata vitalità della squadra di Invernizzi. Ma a cancellare in parte le prodezze dell'attacco più prolifico in Coppa (10 gol, come il Cagliari) resta la constatazione di una condizione [illegible] accettabile. La scarsa preparazione delle [illegible] ha permesso all'Inter di [illegible] con scioltezza. Dei [illegible] soltanto Massa, com'era prevedibile, è entrato facilmente nel meccanismo nerazzurro, al contrario di Magistrelli che dopo alcune battute polemiche con Boninsegna rischia di essere messo in disparte, avendo Doldi e Moro offerto prestazioni migliori.

La difesa resta quella dello scorso campionato con il definitivo inserimento di Bordon, il portiere che Valcareggi vorrebbe portare ai prossimi mondiali. Una squadra da registrare, dunque, e per Invernizzi non sarà facile dovendo lavorare con il timore di essere prima o poi sostituito.

Lazio

I nuovi acquisti tardano troppo ad inserirsi

Il calendario è subito difficile per la squadra di Maestrelli, che sta «soffrendo» oltre ogni previsione il passaggio in serie A per presentando al centro dell'attacco l'attaccante più conteso della campagna acquisti, l'azzurro Chinaglia. I «nuovi», come Frustalupi e Re Cecconi, non sono ancora riusciti a dare al centrocampo la propulsione necessaria, la difesa — nonostante l'inserimento dell'ottimo portiere Pulici — incassa gol in modo ingenuo, i tifosi fischiano e cominciano a chiedere il licenziamento di Maestrelli.

Non è certamente questo il modo migliore per cominciare il campionato.

Fiorentina-Liedholm è l'ora di risalire

Eliminata clamorosamente dalla Coppa Italia, facendosi precedere anche da Cesena e Monza, la Fiorentina ha dato l'impressione di infilare una china pericolosa. La vittoria in Turchia ha in parte cancellato questi sintomi allarmanti di crisi, inspiegabili d'altronde in un complesso più giovane e, teoricamente, più forte dell'anno scorso. Mentre Saltutti in parte ha deluso, mentre Sormani è alla ricerca della migliore condizione, c'è Perego che sta confermando in pieno i «numeri» mostrati a Varese e a Napoli, tanto che Liedholm vorrebbe farne un «jolly», da utilizzare anche all'ala.

In attesa che Clerici torni ad esplodere (tanto che De Sisti in Coppa ha dovuto rimpiazzarlo come cannoniere), sempre fermo il capitano per uno stiramento muscolare, la Fiorentina mordicchia a Marassi con un complesso rinnovato, tutto da scoprire. Fra i viola c'è anche il giovane Antognoni, il centrocampista che la Fiorentina ha soffiato al Torino pagando una cifra-record.

Sampdoria

Traguardo di Heriberto è lo scudetto dei poveri

Ringiovaniti i ranghi, confermati i «senatori» Lodetti e Suarez, i blucerchiati erano attesi alla prova con molto interesse ma, almeno in parte, hanno deluso. L'attacco, affidato a giovani di valore quali Villa, Petrini e Badiani, non ha ancora convinto ed Heriberto Herrera deve spesso ricorrere a Salvi. Difesa e centrocampo, comunque, sorreggono il complesso.

Il tecnico blucerchiato è ottimista: se al suono lavorato con la solita serietà, i risultati non dovrebbero mancare. Ripetere il nono posto dell'ultimo campionato, conquistando così lo «scudetto dei poveri» sarebbe già una bella soddisfazione.

Sono Muiesan-Spadoni le speranze della Roma

Eliminata dall'Atalanta in modo quasi rocambolesco dalla Coppa Italia (il mago era convinto di avere superato il turno quando gli è arrivata la notizia del 5 a 0 bergamasco contro la Reggina) la Roma cercherà di rifarsi subito in campionato dove intende entrare nella ristretta élite delle grandi. Compito non facile anche se ora Herrera dispone di un Orazi in più, di un Mujesan da ricostruire, di un interessante Spadoni e dell'ex varesino Morini che può ricoprirgli molti ruoli e che in fatto di vitalità è inferiore a pochi.

L'eliminazione di Vieri e di Zigoni, fatti cedere dal tecnico senza tanti rimpianti, apre la teoria nuove prospettive alla Roma dandole l'opportunità di sviluppare un gioco più [illegible] e pericoloso. Lo si è notato in Coppa anche se i sette gol messi a segno dal tandem (Mujesan-Spadoni (due gol a testa) e dai vari Capellini, Bet e Morini non sono bastati per passare il turno. Il mago prospetta un campionato ricco di soddisfazioni.

Verona

Cadè per il reparto offensivo s'affida a Zigoni

Liquidato Pozzani, Garonzi ha ripescato Cadè dandogli in mano una squadra rinnovata, per non dire addirittura rivoluzionata. Ceduti alcuni dei pezzi migliori, sono arrivati tanti elementi interessanti: gli ex granata Jacomuzzi e Lappi, l'ex bianconero Zigoni, nonché Busatta, regista del Catanzaro. All'atto pratico, però, le delusioni sono risultate superiori alle soddisfazioni: la difesa è forte, ma l'attacco non segna. In Coppa il Verona ha subito soltanto un gol in quattro partite.

Un complesso che deve ancora dimostrare le proprie possibilità e che affiderà molte delle sue «chances» al validissimo rimesso Zigoni.

Collettivo di giovani il Napoli rinnovato

Smantellata la squadra, Chiappella si è trovato in mano tanti giovani, già qualcosa di più che semplici promesse, come Vavassori, Damiani, Caloni, Esposito, Mariani più un portiere esperto e collaudato, Carmignani. Delusi per le cessioni di Zoff, Altafini, Sormani, Montefusco, i tifosi hanno dovuto presto ricredersi ed il loro entusiasmo è tornato ad essere impetuoso come sempre. Il Napoli dei giovani, infatti, è partito nel migliore dei modi in Coppa anche se Juliano comincia ad accusare colpi a vuoto. Se l'attacco non si è espresso come Chiappella vorrebbe (non c'è stato un goleador, hanno segnato un po' tutti e vi ha contribuito anche il libero Zurlini) il Napoli sembra offrire un collettivismo espressosi subito in sette punti su otto di Coppa.

La difesa è registrata, Carmignani sta riscuotendo gli stessi applausi che la folla di Fuorigrotta tributava a Zoff. Una partenza favorevole in campionato confermerebbe le buone impressioni di questo inizio di stagione.

Ternana

Le difficoltà vengono dal reparto arretrato

La "matricola" sta trovando più difficoltà del previsto: la débâcle di Perugia (un mortificante 5 a 3) ha accentuato la gravità delle falle accusate dalla difesa, dove il giovane Alessandrelli fa miracoli ma non può certamente sorreggere da solo l'intero reparto. Il gioco corto di Viciani trova ostacoli nell'esecuzione: l'ultimo posto nel terzo girone della Coppa ha fatto suonare un campanello d'allarme.

Qualche rinforzo era indispensabile, ma non è della che gli umbri, grazie alla loro vivacità atletica, debbano avventurarsi sin dall'inizio fra gli scogli della zona-retrocessione.

LA "SERIE A„ SI AVVICINA, IERI LE ULTIME "AMICHEVOLI„

Biella: Bettega in forma o.k. un gran colpo di testa e gol

Dopo otto mesi l'attaccante bianconero ha nuovamente segnato - Facile la vittoria contro la modesta Biellese - I juventini hanno giocato con dieci uomini nella ripresa per la mancanza di effettivi validi a rimpiazzare gli elementi più stanchi

dal nostro inviato

Biella, lunedì mattina.

Decimo minuto. Ripetuto e spettacolare dialogo fra Haller e Cuccureddu. Dalla posizione di ala destra il sardo effettua un lungo cross verso l'area della Biellese. Un uomo si libra nell'aria, anticipando tutti: è Roberto Bettega che con un gran colpo di testa devia imparabilmente la palla nella rete avversaria.

Otto mesi e un giorno. Tanto s'è dovuto attendere per scrivere che Bettega segna un gol, il gol che firma la restituzione completa di un patrimonio atletico per la Juventus. La prodezza dell'attaccante bianconero è stata salutata da lunghi applausi, con la gente in piedi che scandiva a gran voce il nome di «Roberto, Roberto».

Alla vigilia dell'inizio del campionato e dell'attesa rivincita contro il Marsiglia, per Vycpalek questa è la notizia di maggior conforto. Forse a Bologna l'ala sinistra non disputerà tutti i 90', probabilmente soltanto 45; ma è sicuro il suo impiego completo contro il Marsiglia.

Quella di Biella, per Bettega, era la prima partita completa dopo la lunga malattia. Via via, sul campo il giocatore è migliorato ed ha accelerato la corsa: il tono muscolare è ormai vicino a quello ideale, soprattutto nello stacco da terra. Qualche incertezza soltanto nel dribbling e nello scatto breve. Per il resto, il solito Bettega: coordinato, lucido, intelligente nell'impostazione dello smarcamento. Certamente migliore del Bettega che aveva dovuto abbandonare improvvisamente il campionato, anche perché quello era un giocatore già malato, mentre questo è rigenerato in ogni senso.

Al gol realizzato dopo 10' di gioco, Bettega ne ha fatto seguire un altro meno entusiasmante, ma comunque indicativo della sua ritrovata condizione fisica. Quasi allo scadere del tempo ha segnato il suo secondo gol con un secco destro rasoterra.

Privo dei nazionali, con Novellini indisposto («voci» parlano d'un suo possibile trasferimento a novembre), con Salvadore che dopo 45 minuti ha avvertito i postumi d'un infortunio accusato a Lione, con Furino che è stato sostituito all'inizio della ripresa per una distorsione alla caviglia sinistra, la Juventus ha giocato in scioltezza e dal 10' della ripresa, per mancanza di effettivi, addirittura con soli dieci uomini. Un motivo in più per far festa, uno in meno per giustificare certi prezzi stabiliti in occasione di questa amichevole (in tribuna a 4 mila lire). Dobbiamo credere che buona parte dei tremila spettatori si siano mossi per Bettega.

Altri motivi d'interesse andavano individuati nella prova di Altafini, che ha badato soprattutto a muoversi, per poi inseguire la forma, a discapito, spesso, della precisione e dell'intesa con i compagni. Questo è un Altafini che non si può ancora giudicare. Haller ha giocato a sprazzi, com'è d'uso. Quando si è mosso, però, ha illuminato la manovra e le cose più belle della partita, in sostanza, si sono viste proprio grazie al dialogo tra il tedesco e Bettega. Cuccureddu ha confermato di essere il più in forma. Savoldi il più testardo nel dribbling, anche se ha segnato un gol spettacolare su posizione. Mobile Longobucco, ancora logoro Zaniboni. Nessun problema per Morini.

L'amichevole non ha avuto storia, come previsto. La Biellese, che è impegnata a risolvere una grave crisi dirigenziale, s'è mossa con vivacità ed è servita alla causa della Juventus, che ricerca ancora la forma migliore.

La cronaca dei gol.

5': Ripetuto scambio tra Haller e Altafini. Quasi dal fondo il brasiliano appoggia indietro al centro e il tedesco di destro infila nella rete.

10': Cuccureddu - Haller - Cuccureddu. Cross dalla destra e perfetto stacco di testa di Bettega che raddoppia.

27': Punizione a favore della Juventus per fallo su Bettega. Haller appoggia corto verso Savoldi che, d'esterno destro, batte con un pallonetto Meola.

43': Scambio Altafini-Furino che appoggia all'indietro: dal limite dell'area Bettega segna il quarto gol con un preciso rasoterra.

48': Cross dalla sinistra di Furino, Bettega devia imparabilmente la palla con la testa smarcando Perego che da pochi passi non ha difficoltà ad infilare in rete.

55': Contropiede della Biellese con La Firenze che trafigge Piloni con un secco diagonale da sinistra a destra.

87': Sesto ed ultimo gol della Juventus a 3 minuti dal termine. Un fallo di mano in area commesso da Magnaghi determina un calcio di rigore, che Haller batte trafiggendo Meola sulla destra. Sei a uno.

Franco Costa

Biella — *Meola; Coda, Cesari; Magnaghi, Bagna (Camotto), Mosca; La Firenze, Milanesi, Brando, Finotti (Pellerey), Romanello.*

Juventus — *Piloni; Zaniboni, Longobucco; Furino (Roh al 55'), Morini, Salvadore (Perego); Haller, Cuccureddu, Altafini, Savoldi, Bettega.*

Arbitro: Toselli di Milano.

l'altro fino alla ripresa: al 58' Nanni rimaneva su contrasto con Lippi, che lo inseguiva in area e lo bloccava, in maniera irregolare. L'arbitro decretava il penalty, che lo stesso Nanni realizzava.

m. t.

Tornei giovanili

Sono proseguiti ieri gli incontri del «De Maria» - Stasera s'inizia il «Trofeo dei pini»

Sono continuati sul campo del Barcanova gli incontri della «Coppa De Maria», riservata alla categoria esordienti. Questi i risultati di sabato e di ieri: Barcanova-Canapa 1-0; Tabor-Europa Cenisia 1-0; Vanchiglia-Alpignano 5-0; Juventus-Spartanova 1-1; Ardor Vallette-Don Orione 1-0; Vittoria [illegible] Settimo 3-0; Bacigalupo-San Mauro 1-1; Torino-Beinasco 1-1; Vanchiglia-Tabor 2-1; Europa Cenisia-Alpignano 3-0; Spartanova-Canapa 1-0; Juventus-Barcanova 5-0.

Questa sera prenderà il via un altro torneo giovanile, il «Trofeo dei Pini», sul campo del Vianney (corso Corsica 172). Vi prendono parte otto squadre: Beinasco, Tre Pini, Vianney, [illegible], Cascine Vica, Auxilium, Rivoli e S. Giorgio.

La scialba partita tra Lazio e Samp (1-0)

ROMA, lunedì mattina.

«E' stata una partita amichevole, anzi nel primo tempo lo è stata fin troppo», ha commentato Heriberto Herrera uscendo dagli spogliatoi. Ed in effetti nei primi quarantacinque minuti i biancoazzurri ed i blucerchiati (in tenuta bianca) hanno fatto pochissimo per divertire i 7000 spettatori dell'Olimpico.

La prima emozione è venuta al 26': Villa, ben lanciato da Prini, si è trovato solo davanti al portiere e ha sbagliato clamorosamente, tirando alto. Nicolò

Scampagnata a Casale per "scoprire„ Masiello

Nella facile partita contro la Junior positivo collaudo del terzino nel suo ruolo naturale - L'incontro vinto dai granata (3-1) - Giagnoni non troppo soddisfatto della prova svagata di qualche giocatore

dal nostro inviato

Casale, lunedì mattina.

Il clima in cui ha giocato il Torino a Casale era maggiormente adatto ad una scampagnata che ad una partita di calcio. Che fosse un allenamento era scontato, che fosse tanto blando il ritmo, no. Si è trattato più che altro di una bella festa in onore della Junior, cui hanno partecipato circa 1500 persone in un'atmosfera allegra e spensierata, al punto che nel finale (mancavano dodici minuti alla conclusione) un bambino, nel tentativo di lasciare lo stadio, non ha trovato di meglio che attraversare il terreno di gioco, senza che l'arbitro neppure se ne accorgesse.

Premiazione sul campo per tutti, giocatori e dirigenti granata ed «aureo ricordo» per l'arbitro, come ha precisato enfaticamente l'altoparlante. I granata, forse non del tutto soddisfatti per la giornata di sole che li ha obbligati ad un supplemento di fatica in più e per lo stato pessimo del campo, si sono impegnati soltanto a metà e nella ripresa il loro atteggiamento è stato piuttosto rinunciatario. Hanno finito per vincere per 3 a 1, quasi senza rendersene conto.

Il Torino, come è arcinoto, non è ancora nelle condizioni ideali e quindi il fatto di giocare novanta minuti in più prima dell'inizio del campionato è da considerare del tutto positivo. In questo spirito, Giagnoni ha portato i granata a Casale senza ovviamente cercare indicazioni di rilievo.

Eppure, la partita ha finito per dargliene una ed anche piuttosto interessante: quella derivante dalla prova di Masiello. Schierato terzino d'ala, Masiello ha messo in mostra ottime doti di scatto e di grinta (chi diceva che in questo senso era carente?) rivelandosi elemento senz'altro utilizzabile. Gli manca ancora — e non potrebbe essere altrimenti alla sua prima partita — la misura in certi interventi, ma le note sul suo conto non possono che essere positive. Si voleva verificare ancora una volta la prova di Zecchini quale «libero», ruolo che dovrebbe essere definitivamente suo (in attesa, naturalmente, di Cereser) ma ci sembra molto più interessante rilevare come Masiello abbia risposto più che favorevolmente alla prima chiamata.

Giagnoni era solo mediocremente soddisfatto di quanto i granata hanno messo in mostra, forse rimproverava loro l'eccessiva calma della ripresa, ma l'obiettivo principale — quello di fare fiato — è stato raggiunto.

Le indicazioni di carattere tecnico sono naturalmente irrilevanti. I granata hanno corso «in libertà» finché il momento loro opportuno e niente di più. Il più vivace è stato Pulici, giocatore per cui tutte le partite hanno la stessa importanza, che ha gioito per il gol segnato alla Junior come se si trattasse di quello piazzato in una finale intercontinentale. E' questione di carattere. A lui bisogna dar atto di essere già molto avanti sulla strada della forma. Ora trova la porta con estrema facilità e chi lo ricorda in altri tempi non può che restare stupito. Nella ripresa, visto che normalmente il Torino è costretto da esigenze tattiche a sacrificare una delle sue tre «punte», Giagnoni ha preferito arretrare Bui e lasciare avanti Pulici e Toschi. Una variante tattica dettata dalla giornata e con l'unico scopo di far fare del fiato a tutti.

Bui ha giocato con una ferita sulla fronte, sulla quale spiccavano i punti di sutura ed ha ovviamente evitato di colpire il pallone di testa. Precauzione più che giustificata, ma già da domenica prossima le cose saranno diverse.

Giudicare il Torino — in vista degli importanti impegni che lo attendono — da quanto ha messo in mostra oggi non è assolutamente possibile e pensiamo che sia impresa ardua (e forse neppure tentata) anche da parte di Giagnoni. I granata danno il meglio quando «sentono» la partita, quando l'avversario li galvanizza.

Ha segnato per primo Ferrini su punizione, decretata per fallo sul frenetico Pulici che ha raddoppiato al 36' scambiando impeccabilmente con Bui e concludendo sulla sinistra da posizione angolatissima. Un gran gol, che Pulici avrebbe preferito dedicare ad una platea più numerosa. Ha chiuso il conto Mozzini, con un bel colpo di testa, prima di lasciare il campo per una leggera contusione. Per la Junior ha messo a segno la rete della bandiera Ferrari.

Beppe Bracco

Junior Casale: Cerruti; Camerana, Zanglio (dal 18' Mandrocchia); Falt, Bastoni (dal 78' De Andrea), [illegible]; Borella, Buccione, De Asti, Ferrari, Grillo.

Torino: Castellini (dal 46' Sattolo); Lombardo, Masiello; Mozzini, Zecchini (dal 46' Fossati), Ferrini; Rampanti (dal 46' Toschi), Crivelli, Bui, Maddè (dal 72' Luciani), Pulici.

Arbitro: Agate di Ivrea.

Reti: al 14' Ferrini, 36' Pulici, 58' Mozzini, 60' Ferrari.

Totocalcio concorso 4

Segno	Partita	Risultato
x	Arezzo-Lecco	1-1
2	Ascoli-Varese	0-1
1	Bari-Brindisi	1-0
2	Brescia-Cesena	0-1
1	Como-Reggiana	3-1
1	Genoa-Perugia	2-1
2	Monza-Foggia	0-1
x	Novara-Mantova	0-0
2	Reggina-Catania	0-1
2	Taranto-Catanzaro	0-3
x	Venezia-Cremonese	0-0
x	Ravenna-Sambon.	[illegible]
1	Crotone-Cosenza	1-0

13 L. 223.270.700 — L'unico «tredici» è stato realizzato a Tortona

12 L. 4.212.600 — I vincitori sono 53 (4 in Piemonte)

Prossima schedina

Bologna-Juventus
Cagliari-Atalanta
Lazio-Inter
Milan-Palermo
Napoli-Ternana
Sampdoria-Fiorentina
Torino-Lanerossi
Verona-Roma
Catania-Brescia
Cesena-Genoa
Perugia-Como
Pisa-Spal
Sambenedettese-Livorno

Il monte premi è di lire 541.478.000

Totip

Corsa	Cavallo	Segno
1ª	CALATRAVA	2
	PIRATE LADY	1
2ª	AFFICALE	2
	FARRO	1
3ª	CARIOLI	2
	BOSCO	2
4ª	DE CAROLIS	2
	EARL	2
5ª	GERACIARO	x
	RUDY	2
6ª	SORA AMELIA	2
	GEMONE	x

Quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	4	—	2.418.000
«11»	131	13	72.000
«10»	1348	63	7.000

SERIE B - Cinque successi in trasferta nella giornata inaugurale

Partenza folgorante delle grandi favorite

Per il Novara col Mantova un pari (0-0) che fa rabbia

Gli azzurri hanno attaccato con insistenza, specie nel primo tempo, ma senza risultato - L'importanza delle assenze di Vivian e Carrera - Gli ospiti, che puntano a tornare in A, hanno pensato esclusivamente a difendersi

dal nostro inviato

Novara, lunedì mattina.

E' stata la sfida della paura e della rabbia. Paura ne avevano entrambe le squadre: il Novara, perché costretto a debuttare in campionato contro una delle favorite per la promozione senza Vivian, pilastro della difesa, e Carrera, cervello del centrocampo; il Mantova, perché gli azzurri l'anno scorso si erano guadagnati la fama — più che legittima — di «ammazzagrandi» del torneo. La rabbia, invece, alla fine l'ha avuta solo il Novara, perché la squadra lombarda gli ha strappato un punto adottando la politica del massimo risultato con il minimo sforzo, cioè tirando a rete — e mai pericolosamente — due o tre volte in novanta minuti. Il Novara ai punti avrebbe vinto, ma purtroppo nel calcio questo tipo di successo non esiste: anzi, a volte si tratta di successi amari più delle sconfitte.

Parola ha detto che si trattava di una situazione d'emergenza e che, in certe condizioni, un pareggio non è certo da buttare via. E' un punto di vista comprensibile: Vivian è un difensore che sa dare sicurezza a tutto il reparto, mentre Vegliach — improvvisatosi battitore libero per cause di forza maggiore — non poteva costituire una garanzia ed i suoi compagni del blocco arretrato hanno risentito della sostituzione soprattutto dal lato psicologico. Carrera: ci si accorge del suo valore soprattutto quando non c'è. Il suo è un lavoro oscuro ma redditizio, quando spinge sull'acceleratore lui, tutta la squadra ingrana un'altra marcia. E' la mente del Novara: e ieri, senza di lui, gli azzurri sono stati costretti ad improvvisare, e a lungo andare si sono smarriti.

E' mancata la precisione, sia nei passaggi che nei tiri; e forse, in qualcuno, è mancata anche la convinzione. Eppure, i novaresi avrebbero potuto vincere. Nel primo tempo (il migliore) hanno avuto almeno tre occasioni per segnare, ma le hanno sbagliate tutte. Al 19' per troppa precipitazione: Balsi ha effettuato un bel cross dalla sinistra, Enzo avrebbe avuto tutto il tempo di aggiustarsi la palla, invece ha voluto calciare al volo ed è venuto fuori un tiro balordo. Al 32' un errore di mira, stavolta di Gavinelli, che ha raccolto di testa un centro di Navarrini ma non è riuscito a centrare il bersaglio. Al 41' è stata colpa della sfortuna: lunga discesa di Enzo, palla a Balsi, che ha cercato di superare il portiere con un tiro carico d'effetto: il pallone in effetti per Recchi era imprendibile, ma ha sfiorato la traversa e si è perso sul fondo. Due minuti dopo l'arbitro ha annullato — giustamente — un gol di Gavinelli per un precedente «mani» di Enzo. Un primo tempo in cui si è giocato praticamente ad una porta sola.

Al 16' della ripresa Viola (che pure è un ragazzo che vale) si è esibito in uno strano show: è scattato sulla sinistra, ha sferrato un gran tiro colpendo però l'aria mentre il pallone proseguiva tranquillamente la sua corsa, ed è filato pesantemente a terra senza che nessuno degli azzurri si fosse sognato di toccarlo. Nel secondo tempo la spinta del Novara si è attenuata, la squadra di Parola era convinta di non riuscire più a farcela ed è diventata più guardinga, temeva il golbeffa. Ma, dato che il pareggio ad Uzzecchini andava benissimo, la partita è scaduta fino alla noia, con passaggi e passaggetti a centrocampo che strappavano sbadigli.

Il successo contro il Torino e la tenace resistenza contro la Juventus non erano un bluff, il Novara ha i mezzi per fare molto meglio. Ma è una squadra che senza Vivian e Carrera rende la metà, o poco più. E ieri sono stati proprio loro i veri vincitori, i due grandi assenti.

Maurizio Caravella

Novara: Pinotti; Vecchetti, Riva; Vegliach, Udovicich, Zaccarelli; Gavinelli, Navarrini (dal 75' Marchetti), Balsi, Giannini, Enzo. 12° Petrovic.

Mantova: Recchi; Mantovani, Becher; Platto, Bertuolo, Roveta; Viola, Panizza, Cristin, Caremi (dall'80' Onor), Fotia. 12° Da Pozzo.

Arbitro: Monti, di Ancona.

Spettatori: 7800 circa.

Novara. L'azzurro Enzo, numero 11, impegna il portiere mantovano Recchi (Giovetti)

Una prodezza del cannoniere Bordon apre la strada al successo del Genoa

Battuto il Perugia a Marassi (2-1) - Il risultato è maturato nel giro di due minuti nella ripresa - Infortunio all'umbro Vanara - I rossoblù di Silvestri hanno già tanta "grinta"

dal nostro inviato

Genova, lunedì mattina.

Nello spazio di due minuti il Genoa ha vinto la partita con il Perugia. E della vittoria gran merito va attribuito ad Antonio Bordon, non ancora vent'anni, centravanti. Bordon ha sbloccato con una prodezza al nono della ripresa un incontro che il Genoa di «Sandokan» Silvestri, pur dominando, non riusciva a far suo. L'atletico ex udinese calciava al volo di destro su cross di Corradi: ne usciva un diagonale violentissimo, a pelo d'erba, imprendibile per Grosso. Bordon era pressato dal suo scorbutico controllore, lo scorretto Zana; la conclusione quindi non era certamente facile: il merito del giovane centravanti è dunque doppio e il suo gol, oltre che prezioso è stato talmente bello che anche Silvestri è saltato dalla panchina in campo a braccia alzate mentre Marassi esplodeva e le gradinate si coloravano di stendardi rossoblù.

La rete aveva il potere di ingigantire il furore agonistico del Genoa, squadra sanguigna e combattiva, e il Perugia, che già vacillava sotto l'implacabile forcing dei padroni di casa, crollava un minuto dopo. Era il terzino Manera che si inseriva con perfetta scelta di tempo in avanti; puntuale arrivava l'allungo in profondità di [illegible] che coglieva la difesa perugina impreparata. Manera colpiva al volo, con forza, e per Grosso il tiro risultava imparabile. Due a zero con tripudio di tifosi e con un Genoa che stava dimostrando di poter realisticamente puntare alla sospiratissima risalita in A.

Genova. Esultano Manera, a sinistra, e Bordon, autori dei due gol rossoblù (Nazzaro)

I rossoblù però commettevano l'errore di considerare la partita finita a mezz'ora dal termine, probabilmente per una naturale sicurezza derivante dal netto vantaggio acquisito e per un leggero calo dopo un primo tempo [illegible] e un inizio di ripresa massacrante. E il Perugia lentamente si riprendeva, riorganizzava le trame che il tecnico Morello rifiniva ottimamente per le punte. Così al ventottesimo del secondo tempo Bonci raccogliendo di testa, a porta vuota, un pallone ribattuto dalla traversa su un gran tiro di Urban rimetteva in discussione il risultato.

Il Genoa era costretto a subire e doveva soffrire fino al triplice fischio di Lazzaroni. Il finale di pretto marca perugina non inficia minimamente, tuttavia, i meriti della compagine di Silvestri; alla prima partita di campionato non si può certo pretendere l'optimum. Non tutti i genoani hanno già raggiunto il massimo della forma e sarebbe assurdo pretenderlo. Le incertezze difensive palesate in qualche frangente da Ferrari (nell'azione del gol Bonci era completamente solo a due passi dalla porta) dovrebbero essere eliminate con progressivo ritorno al miglior rendimento, così come si attende molto di più da Bittolo, da Perotti e dallo stesso capitan Simoni che è clamorosamente mancato in fase di conclusione un paio di volte almeno. Bordon, ancorché tenuto in pressing di una stretta marcatura, ha fatto il gol, ci ha mostrato il suo genio e di tiro non comune, e si è confermato giocatore di grande talento. E' già pronto Corradi, un po' arruffone ma instancabile e tenace; Maselli ha invece sentito campionissimo e Manera dopo un primo tempo in sordina si è riscattato bene nella seconda parte della gara.

A Marassi si sono incontrate due fra le pretendenti più quotate ad un posto nella massima serie: l'ha spuntata il Genoa, ma il Perugia, pur perdendo, si è rivelata squadra di buon rango: sorpresi dal fulmineo k.o. inferto dal Genoa, gli umbri si sono battuti allo spasimo fino al termine. Il fatto che Vanara, infortunatosi, non abbia potuto scendere in campo nella ripresa, è certamente una grossa attenuante. L'ex genoano, infatti, agiva in zona di copertura e per il Genoa non era facile trovare sbocchi utili.

Nel primo tempo pur premendo quasi in continuazione, i rossoblù sono stati controllati con una certa calma dalla difesa avversaria. L'occasione più favorevole era capitata al 30' a Simoni che tentava di appoggiare la palla su Corradi anziché concludere di forza; ma tre minuti dopo l'arbitro Lazzaroni sorvolava su un plateale sgambetto di Manera a Bonci: rigore netto per tutti meno che per l'arbitro il quale sbagliava ancora al 38' a non concedere un penalty al Genoa per uno trattenuta di Zana su Bordon.

L'infortunio a Vanara costringeva Rubino a schierare un'altra punta: Innocenti: saltava così il dispositivo prudente adottato dagli umbri che per 45 minuti avevano resistito senza troppi affanni anche perché il Genoa non aveva ancora spinto al massimo.

Guido Lajolo

Genoa: Spalazzi, Manera, Ferrari, Maselli, Rossetti, Garbarini, Perotti (Scarrone dall'83'), Bittolo, Bordon, Simoni, Corradi. 12° Lonardi.

Perugia: Grosso, Casati, Mei-grali, Petras, Zana, Morello, Tinaglia, Urban, Bonci, Lombardi, Vanara (Innocenti dal 46'), 12° Facchetti.

Marcatori: Bordon al 54', Manera al 55', Bonci al 73'.

Spettatori 25 mila circa.

Arbitro: Lazzaroni.

Foggia con merito passa a Monza (1-0)

Monza, lunedì mattina.

(g. c.) A quattro minuti dal termine il Foggia ha colto sul terreno del Monza, in modo fortunoso una vittoria che avrebbe meritato di raggiungere molto prima. Comunque il gol risolutivo è derivato da un'azione di Regnoni, che dapprima ha compiuto un fallo di mani e quindi, pur non avendo subito alcuna carica dai difensori si è visto assegnare dall'arbitro una punizione, che è stata trasformata da Trinchero.

I pugliesi hanno colpito due pali nel primo tempo con Regnoni e Pavone e un altro all'inizio della ripresa, ancora con Pavone, dimostrando una netta superiorità sullo smarrito undici locale.

Unico neo della compagine foggiana l'esuberanza eccessiva dei difensori, alcuni dei quali sono stati ammoniti, mentre il terzino Cimanti è stato addirittura espulso con un'altra decisione discutibile, al 22' della ripresa.

Il Brescia sbaglia il Cesena segna

Brescia, lunedì mattina.

(m. o.) Il Brescia, secondo quanto ha dichiarato l'altro ieri il general-manager Fulvio Bernardini, dovrebbe quest'anno vincere il campionato: ma il primo passo (sconfitta in casa col Foggia per 1 a 0) ha nettamente deluso.

La partita è stata piuttosto fiacca e ha avuto qualche guizzo di vivacità solo nella ripresa, quando il Cesena è riuscito con una azione di sorpresa, veloce e positiva, ad assicurarsi il vantaggio all'85' con Carnevali.

Ad aggravare la situazione del Brescia c'è anche il fatto che non ha saputo neppure realizzare un rigore concesso al 16' per un fallo di mano di Festa su traversone di Salvi. Nardoni ha avuto l'incarico di tirare, ma ha colto la traversa.

Deciso da un rigore il "derby" pugliese

Il rinnovato Bari (1-0) sulla matricola Brindisi

BARI, lunedì mattina.

(a. c.) Se si considera che il Brindisi è una «matricola» e che il Bari si è rinnovato con sette giocatori di C, si deve affermare che il «derby» pugliese di serie B tra Bari e Brindisi ha soddisfatto pienamente i 20 mila e più presenti. Ha vinto il Bari (per merito di un rigore, non troppo ortodosso in verità) e si può dire che abbia meritato i due punti. Se l'incontro si fosse concluso sul pari non ci sarebbe però stato di che gridare allo scandalo considerato che il Bari ha primeggiato principalmente con la sua difesa, tra cui un Colombo splendido ha salvato la porta ripetutamente. Il portiere ex-granata, dopo cinque anni di anticamera, con la cessione di Spalazzi, ha meritato di diventare titolare ed è stato il migliore in campo in senso assoluto.

Il Bari ha dimostrato inesperienza all'attacco; il Brindisi non è parso convinto delle sue possibilità. Tutto sommato due squadre che ancora non si elevano dalla mediocrità.

Per la cronaca segnaliamo quattro tiri a rete del Brindisi e altrettanti salvataggi di Colombo; tre del Bari e ottimi interventi di Di Vincenzo.

BARI: Colombo; Loseto, Galli; Consonni, Spimi, Dalle Vedove; Martini, Sigarini, Bitti, Ardemagni, Florio. 12° Merciai; 13° Marcolini.

BRINDISI: Di Vincenzo; Sensibile, La Palma; Cantarelli, Papadopulo, Bellan; Renna, Giannattasio, Toffanin, Franzon, Fransoni. 12° Maschi; 13° Lombardo.

Arbitro: Branconi di Pavia.

Rete: al 58' Ardemagni su rigore.

Incidenti provocati dai tifosi

Il Catanzaro a Taranto tre centri nella ripresa

Taranto, lunedì mattina.

(a. c.) Il Taranto è clamorosamente crollato nella ripresa lasciando via libero al Catanzaro verso un successo vistoso, ma dalle proporzioni non rispondenti all'andamento del gioco. La squadra jonica aveva dominato per tutto il primo tempo lanciata all'assalto della rete catanzarese, ma non era riuscita a segnare per la bravura del portiere calabrese Bandoni e per l'imprecisione delle sue punte.

Al 28' del primo tempo avveniva l'episodio più importante della partita: in seguito a ripicche, l'arbitro espelleva Romanzini e Rizzo, ma il più danneggiato era il Taranto che perdeva il suo regista ed il suo miglior uomo che avrebbe certamente continuato a sospingerlo all'attacco.

In apertura di ripresa, il Catanzaro riusciva a portarsi in gol ed il Taranto crollava completamente facendosi superare ancora due volte dai calabresi, i quali, comunque, costituiscono un complesso molto forte e molto equilibrato nei reparti, attacco compreso. Autori delle reti: Petrini al 51', Ferrari al 58' ed ancora Petrini al 77'.

Del Taranto il migliore è stato Romanzini, fin quando ha giocato.

Alcuni incidenti tra gli spettatori sono accaduti durante e dopo la partita alla quale si calcola abbiano assistito oltre tremila tifosi giunti al seguito della squadra calabrese. Durante le risse sulle gradinate e in tribuna alcuni spettatori sono rimasti leggermente contusi. Al termine è stato contestato l'arbitro, Michelotti, che si è allontanato su un automezzo della polizia. E' stato arrestato Giuseppe De Biase di 19 anni, di Taranto, accusato di oltraggio e violenza a pubblico ufficiale per aver aggredito un maresciallo di p.s.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Prima giornata

Partita	Risultato
Arezzo-Lecco	1-1
Ascoli-Varese	0-1
Bari-Brindisi	1-0
Brescia-Cesena	0-1
Como-Reggiana	2-1
Genoa-Perugia	2-1
Monza-Foggia	0-1
Novara-Mantova	0-0
Reggina-Catania	0-1
Taranto-Catanzaro	0-3

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 24 settembre, ore 16,30): Brindisi-Novara; Catania-Brescia; Catanzaro-Ascoli; Cesena-Genoa; Foggia-Reggina; Lecco-Bari; Mantova-Monza; Perugia-Como; Reggiana-Taranto; Varese-Arezzo.

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	2	1	1	0	0	3	0
Como	2	1	1	0	0	2	1
Bari	2	1	1	0	0	1	0
Catania	2	1	1	0	0	1	0
Cesena	2	1	1	0	0	1	0
Foggia	2	1	1	0	0	1	0
Genoa	2	1	1	0	0	2	1
Varese	2	1	1	0	0	1	0
Arezzo	1	1	0	1	0	1	1
Lecco	1	1	0	1	0	1	1
Mantova	1	1	0	1	0	0	0
Novara	1	1	0	1	0	0	0
Ascoli	0	1	0	0	1	0	1
Brescia	0	1	0	0	1	0	1
Brindisi	0	1	0	0	1	0	1
Monza	0	1	0	0	1	0	1
Perugia	0	1	0	0	1	1	2
Reggina	0	1	0	0	1	0	1
Reggiana	0	1	0	0	1	1	2
Taranto	0	1	0	0	1	0	3

Graduatoria dei marcatori

2 RETI: Petrini (Catanzaro) - 1 RETE: Fasoli (Lecco); Fratto (Varese); Ardemagni (Bari); Carnevali (Cesena); Graziani (Arezzo); Turini, Correnti e Cattaneo (Como); Zandoli (Reggiana); Bordon e Manera (Genoa); Bonci (Perugia); Trinchero (Foggia); Francesconi (Catania); Ferrari (Catanzaro).

Si è confermato "under 21" di livello internazionale

Barazzutti, laurea al "Bonfiglio"

Higueras stroncato dai crampi, ma l'azzurro era in vantaggio

servizio particolare

Milano, lunedì mattina.

(l. b.) Corrado Barazzutti ha scritto il proprio nome nell'albo d'oro del trofeo Bonfiglio di tennis.

Corrado Barazzutti

Un'importante impresa quella della nostra «speranza» che si è confermata tennista di statura internazionale. Barazzutti si è imposto oggi in finale sullo spagnolo Higueras, che al quarto set è stato peraltro costretto ad abbandonare per dolorosi crampi alla coscia destra. Ma la vittoria di Corrado è stata comunque indiscutibile.

Barazzutti ha così ribadito le sue doti, mostrando di poter competere alla pari con i migliori stranieri, suoi coetanei. Il Bonfiglio, manifestazione riservata agli «Under 21», non è dunque per lui altro che una nuova tappa verso altri grossi risultati.

«Mi spiace che l'incontro sia stato interrotto — ci ha dichiarato al termine il vincitore — avrei voluto che il mio bravo antagonista finisse in piedi. Sono soddisfatto perché credo di aver dimostrato la mia buona forma. Il Bonfiglio costituisce un ambito trofeo, ma per me vorrei fosse più che un traguardo un punto di partenza...».

Indicativa la successione dei giochi a favore di Barazzutti: vittoriosa nel primo set, ha ceduto nel secondo di fronte alla reazione del puntiglioso José Higueras, ma nel terzo il nostro tennista ha vinto per 6-2, quindi nel quarto era in vantaggio 3-3 quando Higueras, dolorante alla gamba destra, ha alzato bandiera bianca.

Nel singolare femminile affermazione prevista della peruviana Fiorella Bonicelli a spese della neozelandese Marilyn Fryde, che comunque è apparsa avversaria tenace. La Bonicelli ha perduto il primo set — e questa è stata una sorpresa — riprendendosi però subito, aggiudicandosi il secondo e il terzo.

I risultati: singolare maschile: Barazzutti b. Higueras 6-4, 4-6, 6-2, 3-3 sospeso per ritiro di Higueras; singolare femminile: Bonicelli b. Fryde 3-6, 6-4, 6-3.

La Juventus finalista nel calcio femminile

Il girone A del campionato di calcio femminile, recuperi a parte, si è concluso. Ancora una volta le tre squadre torinesi hanno vinto, conquistando i tre primi posti della classifica e dimostrando di meritarli ampiamente. La Juventus, che dal 1° ottobre parteciperà alle finali nazionali per lo scudetto, piegando in trasferta il Cuneo per 3-1 ha terminato il torneo imbattuta.

Questi i risultati: Astro-Diamantteria 5-1; Cuneo-Juventus 1-3; Piccco Saronno-Savona 2-0; Pavia-Bianchi 0-4; Aosta-Genova 70 0-2; Genova-Biella rinviata.

Classifica: Juventus p. 41, Astro 38, Falchi 36, Pecco Saronno 25, Genova 70 25, Pavia 18, Biella 10, Alta Italia Cuneo 15, Aosta 13, Diamantteria 8, Genova 7, Savona 4, Il Savona è penalizzato di un punto; Juventus, Pavia e Biella una gara in meno; Alta Italia Cuneo 2 gare in meno; Genova 3 gare in meno.

● In una partita internazionale di calcio, la Svezia ha battuto la Norvegia per 2-1. Le reti sono state segnate da Edstroem (14' e 60') e Larsson (87') per la Svezia e da Fuiset (58') per la Norvegia.

Pallone elastico: battuto Bertola

Corino l'ha spuntata entra in semifinale

servizio particolare

Pieve di Teco, lunedì mattina.

Beppe Corino ce l'ha fatta. Il suo sogno di arrivare alla semifinale per il titolo italiano si è realizzato a Pieve di Teco, al termine del confronto che ha visto il quarantaduenne portacolori della Canalese travolgere con un nettissimo 11 a 6 niente meno che Felice Bertola. Il «senatore» del pallone elastico doveva assolutamente battere il campione d'Italia per evitare di essere raggiunto in classifica da DeFilippi e l'impresa gli è riuscita così bene da togliere al rivale in un sol colpo ogni speranza di disputare lo spareggio per il terzo posto.

Pochi avrebbero scommesso su una sua vittoria, invece il vecchio capitano della Canalese, con una gara ammirevole è riuscito, grazie anche all'aiuto di Costa, Corino Sergio e Castagnotti, a capovolgere il pronostico che gli era sfavorevole. A tratti egli è stato addirittura commovente per la tenacia, per la voglia di vincere che imprimeva ad ogni battuta. La sua è stata forse la più bella prestazione di questo campionato e non vale a sminuire il successo l'incerta prova del campione d'Italia e dei suoi tre compagni di squadra, Manini, Nada e Sandrone.

Come nelle due precedenti sconfitte di fronte a Berruti e Feliciano, Bertola ha confermato di essere in fase calante, vittima di una stagione probabilmente troppo densa di impegni. Ieri il capitano della Pievese è apparso svuotato di energie, troppo presto rinunciatario alla lotta. Forse non tutto funziona a dovere nella sua squadra, qualcuno parla di contrasti con i suoi dirigenti; certo è che dopo la sconfitta di fronte a Corino, la terza nello spazio di 15 giorni, i dirigenti della Pievese, con alla testa Renzo Gandolfo, cominciano a disperare della possibilità del campione d'Italia di difendere con successo il titolo italiano.

Ora Bertola dovrà affrontare le semifinali e la prima gara è a breve scadenza, il 1° ottobre, a Pieve di Teco, davanti ai propri tifosi che ieri non gli hanno risparmiato qualche fischio. Avrà di fronte ancora Corino, un avversario che pur avendo 18 anni più di lui gli è stato superiore di un palmo per continuità di rendimento, anche se la gara è durata quasi tre ore.

Già al riposo il capitano della Pievese, con il pesante passivo di 7 a 3, aveva compromesso ogni possibilità di vittoria, e a poco è servito il suo recupero fino a 9 a 6 nella parte finale: fallita la conquista del settimo gioco per un grosso errore di Nada, ha lasciato via libera a Corino, che ha conquistato in un baleno i due giochi necessari ad assicurarsi il successo.

p. gal.

Risultati: Berruti b. Tassone 11-5; Feliciano b. Olli 11-8; Giocco b. Arrigo 11-1; Corino b. Bertola 11-6.

Classifica: Berruti punti 18; Bertola 14; Corino 11; Giocco 9; DeFilippi 8; Feliciano 7; Arrigo 6; Gallo 4; Olli 3; Tassone 2.

Dominano le piemontesi nel torneo di tamburello

Castell'Alfero quasi campione

servizio particolare

CERRINA, lunedì mattina.

Il Castell'Alfero è ad un passo dalla conquista del titolo di campione d'Italia di tamburello. Ad appena due turni dalla conclusione del torneo infatti gli astigiani conducono con quattro lunghezze sugli immediati inseguitori, i mantovani del Marmirolo: questa la situazione venutasi a creare dopo il doppio confronto Piemonte-Lombardia di ieri, che ha visto il Castell'Alfero vincere a Guidizzolo per 19-10 e la Monferrina imporsi per 19-8 sul Marmirolo. Pochi avrebbero pronosticato un successo della squadra di Valle Cerrina, ma i rossi alessandrini hanno fornito una grande prestazione ed il risultato non è mai stato messo in discussione.

Principale artefice del successo è risultato il mezzovolo Giancarlo Pulicante, ma tutta la squadra ha giocato con grinta, senza concedere tregua agli avversari: dal battitore Adolfo Rioli alla spalla Luciano Pulicante, ai terzini Lino Rioli ed Amarotto. Quest'ultimo costituiva una vera e propria incognita per la Monferrina, dal momento che prima di dovero schierare al posto dell'infortunato Pellizzaro, non aveva mai giocato in prima squadra. Amarotto si è invece rivelato un giocatore veloce e ricco di classe: nell'incontro di ieri per esempio ha realizzato ben 8 «quindici» commettendo due soli falli.

Del Marmirolo c'è ben poco da dire: ancora una volta ha dimostrato di non essere più la squadra che lo scorso anno conquistò il titolo italiano. I due Tommasi restano grandi giocatori, ma quando uno di loro entra in crisi compromette il rendimento di tutto il quintetto in modo determinante. E ieri a Cerrina i Tommasi sono mancati clamorosamente, e per la Monferrina non è stato difficile fare il miracolo regalando al Castell'Alfero il suo secondo titolo italiano.

m. san.

Risultati della quarta giornata: Monferrina-Marmirolo 19-8; Guidizzolo-Castell'Alfero 10-19. Classifica: Castell'Alfero p. 8; Marmirolo 4; Guidizzolo e Monferrina 2.

Serie C - Sei pareggi (quattro 0 a 0) nel primo turno del girone A

La nuova Alessandria comincia bene

Grigi: raggiunto a Piacenza il primo obbiettivo (0-0)

Mancano [illegible] agli [illegible] nitidezza di gioco, [illegible] poste le basi per il rilancio - Qualche indecisione nei terzini, generoso e sfortunato [illegible] (due occasioni fallite) - [illegible] emiliani, squadra [illegible] rispettare

dal nostro inviato

Piacenza, [illegible] mattina.

L'Alessandria non ha [illegible] lo il primo impegno: [illegible] zero [illegible] il Piacenza [illegible] da ritenersi squadra tra le più agguerrite del girone. Per [illegible] i grigi non hanno ancora il tono [illegible] «vedette» l'esordio è stato un po' dimesso ma la prestazione degli alessandrini [illegible] valutata con cautela.

L'incontro [illegible] poteva essere esaltante per vari motivi, per l'equilibrio [illegible] antagonisti e per la rudezza di taluni interventi causati da chiari scompensi di due formazioni in fase di [illegible]mento. [illegible] ancora ai grigi tenuta e [illegible] per poter sviluppare [illegible] gioco più redditizio e più brillante.

La società ha fatto parecchi acquisti, è stata forse quella [illegible] girone [illegible] che [illegible] giormente [illegible] ritoccato e rafforzato i quadri. L'innesto non è impresa facile nè rapida. L'allenatore Marchioro ammette che mirava [illegible] gio. [illegible] «*Abbiamo cercato di impostare una squadra atleticamente forte e tec*[illegible] *dotata.* [illegible] *andiamoci piano con i facili trionfi. Quello* [illegible] *voglio* [illegible] *è soprattutto l'impegno e* [illegible] *collaborazione dei giocatori. Poi ci sarà il resto*».

L'Alessandria, [illegible] stagioni insegue [illegible] traguardo [illegible] serie cadetta [illegible] è molto probabile che questo sia [illegible] campionato della sua [illegible]mazione. Non è l'incontro

[illegible] centravanti Mammi

con [illegible] Piacenza ad avvalorare [illegible] convinzione dei dirigenti grigi. La gara, [illegible] si è detto, non è stata entusiasmante. Sono invece le individualità dei piemontesi, per [illegible] appena accennate, e la [illegible] dei vari [illegible]tori già [illegible] non trascura[illegible] a giustificare le [illegible]stiche previsioni. L'unico [illegible] parto vacillante è quello della difesa. Ma i due terzini, Bodina e Di Brino, forse [illegible] no in ritardo [illegible] preparazione rispetto [illegible] compagni. [illegible] così, la situazione della retrovia non è allarmante, [illegible] chioro riuscirà a metterci rimedio.

Gli altri giocatori [illegible] in [illegible] miglioramento, degli ultimi confronti [illegible] voli e di Co[illegible]. Il presidente Sacco [illegible]ce: «*Si gioca al cinquanta per cento del reale rendimento. Aspettiamo con fiducia, un pareggio* [illegible] *prima* [illegible] *di campionato non* [illegible] *ritengo un* [illegible] *negativo*».

L'Alessandria è già forte in Pozzani, portiere attento e scattante; si destreggia bene con Mayer, Musa e Salvadori. Lorenzetti non è ancora il prezioso regista che i tifosi alessandrini ricordano: ma il suo tocco è sempre abile, i suggerimenti efficaci e insidiosi. Mammi ha cercato con impegno l'affermazione [illegible] [illegible]e. [illegible] sfiorato il [illegible] con due deviazioni di [illegible] di autentica bravura. Ma poche all'ex catanzarese difetta il ritmo giusto e l'affiatamento [illegible] altre punte.

Marchioro giudica il Piacenza «*un avversario che ci darà dispiaceri*». I rossi sono [illegible] complesso [illegible] sottovalutare. [illegible] monopolizzato il [illegible] con [illegible] ingaggi. Il loro centrocampo è [illegible] riguardo: Guidetti e [illegible] hanno buona visione e grinta. Manca al Piacenza per impen[illegible] maggiormente [illegible] chioro [illegible] autorevole e deciso all'attacco. Ma [illegible] è detto [illegible] e [illegible] siano [illegible] sprovveduti. Anche per loro è questione di tempo.

L'avvio è stato lento e confuso: guardinga l'Alessandria, incerto il Piacenza. Ritmo blando ma *takle* ruvidi. Per dieci minuti è un susseguirsi di falli poi tra i rossi emerge la coppia Guidetti-Pittofrati e i grigi [illegible] costr[illegible]ti a scuotersi. La difesa è legnosa, ma le punte piacentine non [illegible].

Al 18' Mammi porge a Dol[illegible] il portiere Casagrande deve uscire a valanga. Al 20' risposta [illegible] Meraviglia e intervento di [illegible]. Ritenta [illegible] al 34' ma il [illegible] bing [illegible] modesto e l'azione sfuma. Gli va meglio al 38' e riesce a impegnare [illegible] grande [illegible] deviazione [illegible] testa su [illegible] di Lorenzetti. L'Alessandria [illegible] in [illegible] rischio al 42'. Fallo [illegible] Papparelli [illegible] tiro piazzato respinge prima il portiere grigio, poi Bodina libera con notevole affanno.

[illegible] 48' ancora un [illegible] colpo di testa di Mammi, poi al 53' Mayer salva su Meraviglia sgusciato in area piemontese. Si arriva alla più vistosa occasione per i padroni di casa. Al 65' [illegible] e traversone che sorprende la [illegible] alessandrina. Accorre Motta e il [illegible]. Ma da due metri [illegible] il bersaglio.

[illegible] ritmo scende [illegible]vamente. [illegible] squadre tornano a chiudersi in difesa [illegible] e reciproci falli. Lattanzi ammonisce Dolso e Berta. Mayer [illegible] una distorsione [illegible] ginocchio [illegible] quasi fermo, gli allenatori schiera[illegible]no il [illegible] uomo, [illegible] ormai l'incontro prosegue sul binario dell'equilibrio più perfetto sino al termine.

Eros Mogano

Piacenza: Casagrande; Grechi, Cornaro; Guidetti, Bellotta, Avere; Rossi, Pittofrati [illegible] dal 54'), Motta, Del Barba, Meraviglia. 12. Lazzaro.

Alessandria: Pozzani; Bodina, Di Brino; Mayer, Papparelli, Berta; [illegible] Salvadori, Mammi, Lorenzetti, Dolso (Vanzini dal 61'). 12. Cruci.

Arbitro: Lattanzi di Roma.

Il Verbania a Belluno sfiora la vittoria: 1 a 1

Dominio dei piemontesi [illegible] quasi [illegible] l'in[illegible] - Tedoldi [illegible] alcune occasioni, poi realizza al 61' - Pareggio dei veneti a 10' dal termine

Belluno, [illegible] mattina.

(g. s.) Per poco il Verbania non si trasforma veramente in castigamatti per il Belluno. E' infatti [illegible] attuale [illegible] sconfitta che l'«undici» piemontese inflisse nella scorsa stagione ai giallo-blu al Polisportivo di Belluno dopo una gara condotta con intelligenza notevole.

[illegible] i ragazzi di Magistrelli si sono dimostrati per tre quarti della gara più forti sotto il profilo atletico e sostenuti da una notevole tecnica.

Il Verbania con Tedoldi si è dato da fare per realizzare il colpo grosso fin dalle prime battute. Il centravanti infatti, dopo che Pacchioni aveva astutamente «scodellato» il pallone nei pressi del numero 9, trovatosi a tu per tu con Bubacco invece di toccare la sfera ha sparato una cannonata che è finita sopra la traversa. In quel momento, se fosse passato in vantaggio, il Verbania avrebbe potuto comodamente condurre la gara.

Diciamo del [illegible]. Gli uomini di Beraldo sono apparsi privi di un sistema collettivo che sia in grado oggi di garantire una permanenza in serie C. Senza dubbio si tratta di una situazione contingente.

Sia di fatto peraltro che fra i giallo-blu ha girato meglio di tutti Dalle Crode, mentre Mirandi si è mantenuto in una zona di [illegible] fortunatamente è stato Canella a tappare i buchi all'attacco e a centrocampo. Ecco perché l'omogeneo Verbania avrebbe potuto imporsi con il classico punteggio. Il fatto infine che Fellini ha sfiorato tre parate [illegible] dimostra che i bellunesi non sono rimasti a guardare, anche se le azioni sono state frutto di un impegno momentaneo.

Al 2' Tedoldi spreca un'occasione d'oro per segnare. [illegible] ripete al 10', ma trova il «libero» giallo-blu pronto a contrastarlo. Al 18' Fellini si [illegible] piedi di Grion, ma compirà [illegible] capolavoro al 30' opponendosi da vero campione alle [illegible] di Canella e Grion.

Nella ripresa la pressione degli ospiti sfocia, dopo alcuni [illegible]tativi, in rete. Al 61' Pacchioni ripesca Tedoldi che [illegible] pochi [illegible] realizza. Il pareggio dei locali avviene al 74'. E' veramente un gol magistrale. [illegible] Piccolo, con un [illegible] di 30 [illegible] coglie Canella [illegible] piazzato; tiro [illegible] volo e per Fellini non c'è [illegible] da fare.

Belluno. — Bubacco; Canno, Grion; Pisbores, Dal Piccolo, Mo[illegible] (Zampieri [illegible] 30'); Dalle Crode, Canella, Inferrera, Mirandi, Caiotti. 12. D'Alpaos.

Verbania — Fellini; Ferego, Gallimberti; Vergani, Crugnola, Bagnoli; Pacchioni (dall'61' Bottega), Bosani, Tedoldi, Marforio, Abate. 12. Pagliarini.

Derthona prudente con il Padova: 0-0

Tortona, lunedì [illegible].

(s. p.) *Risultato in bianco e poche emozioni in Derthona-Padova. Entrambe le squadre erano rimaneggiate: fra i tortonesi sono mancati all'ultimo momento il terzino Consolandi e il centrocampista Facchini; fra i veneti l'attaccante Gennari, squalificato. La partita non è stata granché bella, soprattutto perché la prudenza ha prevalso sul gioco in entrambi i fronti. E qui bisogna capire le due squadre che, ampiamente rinnovate, si presentavano con molto timore al primo collaudo veramente importante.*

Se il Derthona poteva avere i favori del pronostico perché giocava in casa, il Padova resta pur sempre una delle squadre favorite nella lotta per la promozione; lo zero a zero ha quindi soddisfatto entrambi gli allenatori, pur lasc[illegible] *po' d'amaro in* [illegible] *tifosi* [illegible] *che, specialmente nel finale, hanno avuto l'impressione* [illegible] *vittoria fosse a portata di mano.*

La cronaca non è molto movimentata. Nel primo tempo si è giocato prevalentemente a centro campo e solo tre sono [illegible] *le conclusioni a rete. Al 15' Bonaccina effettua un cross, Galassi interviene e respinge* [illegible] *sui piedi di Ojtoni che in* [illegible] *d'un soffio, manca la facile conclusione. Al* [illegible] *dopo un* [illegible] *e* [illegible] *Cicilitra un cross al centro, Frison manca la deviazione a rete; al 0' Mustello calcia un pallone angolatissimo ma Domenghini è* [illegible] *a deviare* [illegible] *corner.*

[illegible] *Domenghini; Ghidoni, Ghilardi; Cipelli, Gastaldi, Torelda; Scarbelli, Bonaccina, Bolis, Beltrame (dal* [illegible] *Nordio), Ojtoni. 12° Fanelli.*

Padova: *Galassi; Scalabrin, Marin; Mosari, Grapo, Gatti; Tombolato (dal 75' Lazzaro), Mustello, Cicilitra, Frison, Rigon II. 12° Memo.*

[illegible] ad Udine un valido Savona

UDINE, lunedì mattina.

(c.) Partire col piede giusto era quanto gli sportivi friulani chiedevano all'Udinese e quanto ha risposto all'aspettativa superando il Savona, avversario valido anche se non in possesso di doti eccelse.

La squadra bianconera ha dimostrato di essere in fiato, di disporre di un bel gioco e di una buona tecnica, ma non ha ancora l'uomo che riesca a bucare la difesa avversaria. Il Savona, spigliatissimo, non si è mai arroccato in difesa e gli attaccanti biancoblù hanno cercato più volte di raggiungere il meritato pareggio.

Non tutto fila alla perfezione tra le file della squadra, non tanto nel reparto difensivo, dove si nota una certa consistenza dovuta alla decisione ed alla tempestività dei suoi componenti, quanto all'attacco, dove si notano alcune smagliature che soltanto in parte l'impegno profuso da tutta la squadra è riuscito a mascherare. L'allenatore ligure deve avere bene individuato queste manchevolezze e quindi dovrebbe essere in grado di eliminarle.

L'Udinese, nonostante il gran volume di gioco sviluppato, non è riuscita a segnare che una sola rete, quella di Pellizzari, dopo 7 minuti, mentre le occasioni create le avrebbero dovuto consentire una vittoria a largo punteggio.

[illegible] Zanier; [illegible] Bonora; Pulitti, Fighin, Zampa; Pellizzari, Giacomini, Favoni, Giroli, Dedè (dal'[illegible]' Di Lone). 12. Zaina.

SAVONA: Gias; Canepa, [illegible]; [illegible], Capra, [illegible]; Corbellini, Governale, Bosco, Fasocci, Gaitardo. 12. Nacevich, 13. [illegible]

I bianchi recuperano nel finale: 1-1

Prezioso pari della "Pro" sul campo della Solbiatese

Soliti pregi e difetti [illegible] squadra vercellese - Ingenua qualche volta la difesa, valido il centrocampo - I lombardi [illegible] forti dell'anno scorso - Le reti di Crespi e [illegible] (al 76')

dal nostro inviato

[illegible] Arno, [illegible] mattina.

Davanti a pubblico... [illegible] di [illegible] — i tifosi vercellesi stavolta [illegible] più forti e rumorosi — la [illegible] Vercelli ha conquistato un prezioso [illegible] (1-1) imponendo il proprio [illegible] per tutti i 90 minuti [illegible] squadra nerazzurra.

La Solbiatese — sia detto per inciso — non è più quella della [illegible] la difesa è ri[illegible] è tuttora il reparto sul quale fa perno il movimento della squadra, tra il centrocampo e l'attacco sono stati spogliati degli elementi [illegible] validi rimanendone irrimediabilmente danneggiati. Una compagine insomma che non dovrebbe più essere in grado di ripetere il brillante quarto posto del passato campionato.

Se è cambiata la Solbiatese, non lo è di molto la Pro Vercelli. Soliti pregi, soliti pecche. La difesa spesso vacilla, commette qualche ingenuità basandosi soprattutto sulla combattività del [illegible] il solito, «feroce», Bonassi, il portiere Castellazzi che ha preso il posto di Brandinardi e che fino a questo momento ha fatto bene; Valdinoci, giocatore con una marcia in più rispetto agli altri: Jussich e Bonni, soprattutto grintosi.

Il centrocampo, con Valdinoci a dare una mano, Stara ed i nuovi arrivi Bonannomi e Rossetti, sembra aver acquistato una maggior elasticità: Rossetti adopera solo il piede sinistro, ma ne fa il miglior uso, Bonannomi è dotato di un forte tiro che potrà rendersi utile alla manovra d'attacco. Rossi, sempre sorprendente, nel bene e nel male, dà una forte spinta al reparto avanzato dove, in attesa di Tonelli, ancora infortunato, Maioni si batte con grande energia sfruttando gli appoggi dei vari Bianco e Stara, che non hanno perso nulla della gagliardezza della scorsa stagione.

Non è stato facile ieri per i vercellesi conquistare il pareggio: passati infatti in svantaggio al 30' del primo tempo per un colossale «buco» di Bonni e per l'uscita in ritardo del libero Jussich, i bianchi hanno dovuto inseguire il gol fino al 76' sprecando energie in quantità industriali.

Al fischio iniziale dell'arbitro Morato, uno «spezzettatore» di gioco, con l'incitamento dei propri tifosi, gli ospiti si sono scagliati all'attacco facendo registrare un maggior numero di occasioni a loro favore.

Al 19' suona però il campanello d'allarme nella porta di Castellazzi che Pezzotti e Volpati mettono in pericolo con un'azione combinata. Un minuto dopo la rete: Crespi elude la difesa dribblando Bonni e, solo davanti al portiere avversario, non ha difficoltà a mettere in rete.

Quattro minuti ed ancora un grave pericolo: Tosetto dribbla il frastornato Bonni e manca clamorosamente il raddoppio appoggiando la palla di sinistro senza convinzione al numero uno avversario. Circa dieci minuti dopo, al 32', l'arbitro giudica involontario un «mani» di Antonioli in piena area su tiro di Bianco, inutili le proteste dei vercellesi. Il tempo si conclude con una parata del valido Zecchina su colpo di testa di Maioni.

Nella ripresa nuove occasioni e nuove speranze, fino al 76', quando Rossetti scocca dal limite del campo un lungo cross per Rossi, il capitano vercellese si disimpegna «abriandando» il diretto avversario ed appoggia la sfera a Maioni, che conclude indisturbato, entrando, palla al piede, nella porta avversaria.

Salvatore Rotondo

Solbiatese: Zecchina; Lerini, Rossi; Antonioli, Fiorin, Crespi; Tosetto, Pezzotti, Berni (dal 60' Marella), Volpati, Invernizzi; 12 Camozzola.

Pro Vercelli: Castellazzi; Valdinoci, Bonassi (dall'[illegible]' Balocco); Jussich, Bonni, Rossetti; Rossi, Stara, Maioni, Bonannomi, Bianco; 12 Caligaris.

Vittoria casalinga contro il Rovereto: 2-1

Un promettente successo della matricola Cossatese

dal nostro inviato

Cossato, lunedì [illegible].

La «matricola» Cossatese inizia il cammino in serie C con un successo (2-1) sul Rovereto. Una vittoria chiara, imprevista, che porta alla squadra di Paduiani un po' di serenità dopo le deludenti prestazioni nella Coppa [illegible] sempre. Pelissari e soci [illegible] *bisogno. Il campionato è lungo, trentotto domeniche ricche* [illegible] *difficoltà, da affrontare* [illegible] *umiltà ed impegno.*

A [illegible] *è cambiato sulla. Trainer e giocatori riconfermati (il solo acquisto, Manini, proviene* [illegible] *Novara),* [illegible] *modifica al piccolo stadio.* [illegible] *solita millecinquecento persone che per* [illegible] *minuti tifano allo spasimo e* [illegible] *ricompensate con la volontà e la determinazione della squadra. I pregi sinceri, genuini della Cossatese sono insomma quelli. Le qualità che avranno permesso all'«undici» di mettersi alla ribalta e di vincere il proprio girone, l'anno scorso, in quarta serie.*

La partita con il Rovereto era attesa con interesse. Dopo cinque anni in «D» si temeva per quest'esordio degli azzurri e invece lo scoglio è stato superato brillantemente. Il Rovereto ha dovuto arrendersi di fronte [illegible] *gior carica* [illegible] *degli avversari.*

Prive [illegible] *Molli, Andero, Rossini,* [illegible] *pedine essenziali nell'economia del gioco, la Cossatese è scesa in campo senza palesare un eccessivo affanno.* [illegible] *minuto per ambientarsi, per prendere le misure delle effettive possibilità del Rovereto, poi una nuova scioltezza. La consueta* [illegible] *quilità e sicurezza del reparto difensivo* [illegible] *emerse le capacità del portiere Molli, di Borgato, dello stopper De Girardi.* [illegible] *è anche quest'anno il «cervello» della squadra, il coordinatore ed il trascinatore di gran parte delle azioni offensive. Sollier è generoso, si batte senza lesinare energie, Poirè è come sempre l'opportunista numero uno.*

La Cossatese ha dovuto attendere solo venticinque minuti per andare in gol. Il tempo di rimboccarsi per un rigore non concesso dal signor [illegible] *per un atterramento di Poirè, poi la prima rete. Sollier* [illegible] *il pallone a Chierico e centra verso Poirè.* [illegible] *centravanti stoppa* [illegible] *palla mentre l'ex granata Facchinello cerca* [illegible] *di contrastarlo. Poirè si libera dell'avversario e segna alla sinistra di Rotioli.*

Al 27' il Rovereto pareggia con Pazzi, ma l'arbitro annulla per un fallo [illegible] *Prunecchi.*

Al 29' gli azzurri raddoppiano. Poirè ostacolato [illegible] *un difensore* [illegible] *controlla bene il pallone,* [illegible] *opportunamente a servire* [illegible] *lier.* [illegible] *mezz'ala, penetra in piena area, realizza con un pallonetto* [illegible] *destra* [illegible] *portiere.*

E' la Cossatese [illegible] *scorso anno. Compagine dura, allenata dai* [illegible] *Passaggi e di prima e, triangolazioni piacevoli, interventi decisi, ma non scorretti. Una squadra insomma che in primo luogo pensa al risultato. L'intesa* [illegible] *accettabile,* [illegible] *qualche* [illegible] *d'un gioco veramente* [illegible] *e spettacolare.*

Il Rovereto se[illegible] *intimorito dalla sicurezza* [illegible] *degli avversari. L'«undici» guidato da Mirko Ferretti dialoga bene, ma non conclude.*

La Cossatese lascia [illegible] *il Rovereto prende l'iniziativa* [illegible] *ripresa. E' la sua tecnica preferita. Prima mette il risultato al sicuro, poi si difende con ordine e tira il fiato, soprattutto in questo periodo che la tenuta è ancora imperfetta. Al 91', a tempo scaduto, i bianconeri accorciano le distanze con un tiro a campanile di Chierico. Subito dopo, il fischio finale. Sugli spalti si fa festa. Paduiani è soddisfatto, ma già* [illegible] *futuro. «Ci vorrebbe qualche rinforzo —* [illegible] *ce il trainer — a novembre. Il nostro obbiettivo, comunque, è riuscire ad* [illegible] *a quota trentatrè».*

Ferruccio Cavallero

Cossatese: Molli; Sola, Fornio; Borgato, De Girardi, Cacopro; Andreotti, Pelissari, Poirè, Sollier, Manini.

Rovereto: Rotioli; Borelli, Salvini; Facchinello, Toddei, Pini (dal 52' Bardi); Pazzi, Biondi, Prunecchi, Chierico, Verscini.

Arbitro: Chiri di Mantova.

Marcatori: al 24' Poirè, al [illegible] Sollier, [illegible]

Trento-Vigevano 2-1

Trento, lunedì mattina.

Il Trento ha conquistato i primi due punti del campionato battendo il Vigevano per due a uno, è stata comunque una partita assai brutta, con un primo tempo che si è concluso con un nulla di fatto per entrambe le squadre, e ripetuti e precisi interventi arbitrali per la fallosità del gioco.

I primi ad andare in vantaggio sono stati gli ospiti al 61' con Schiliirò, a conclusione di una azione di contropiede. Il Trento si è risvegliato dalla propria apatia: Al 66' con Bergamo e al 76' con Medeot, ha capovolto le sorti della partita.

Trento: Cailluti; Fabbro, Turi[illegible]nelli; Neri, Apostoli, [illegible] (al 27' Meneghetti); Medeot, Zambianchi, Bergamo, Scali, Milanesi.

Vigevano: Cauzi; Mischia, Armanni; Pavesi, Progosso, Casto; Notaro (al 75' Cantoni), Fontana, Dieci, Tumiati, Schiliirò.

Arbitro: Palasca di Chieti.

Girone A: marcatori

2 RETI: Fagnani (Seregno).

1 RETE: Canella (Belluno); Tedoldi (Verbania); Poirè e Sollier (Cossatese); Chierico (Rovereto); Crespi (Solbiatese); Rossi (Pro Vercelli); Bergamo e Medeot (Trento); Schiliirò (Vigevano); Pellizzari (Udinese).

Domenica [illegible] anche per la «D»

Scatta domenica anche il campionato di serie D. Questo il programma della 1 giornata:

GIRONE A — Albese-Asti[illegible]; [illegible] Biellese-Omegna; Borgomanero-Ignis Varese; Cabelli-Albenga; Casale-Novese; Gaviese-Borgosesia; Imperia-Ivrea [illegible]; Ivrea-Pro Palazzolo Juve Domo-Arona.

GIRONE B — Asiago-Pavia; Carpi-Rolando; Cisanese-Crema; Fanfulla-Guastalla; Melzo - Pro Sesto; Olginatese-Meda; Pergolettese - Sassuolo; San Giorgio - Arco; Trevigliese-Romanese.

Le altre gare

SEREGNO-TRIESTINA 2-0 — Reti: al 24' ed al 48' Fagnani. - Facile successo [illegible] Seregno, con un doppietto del tecnico Fagnani, su una Triestina piuttosto [illegible]

[illegible]-LEGNANO 0-0 — Deludente inizio di torneo [illegible] il Parma, che si è fatto inchiodare sullo zero a zero da un Legnano apparso squadra [illegible] e [illegible], ma tutt'altro che irresistibi[illegible] specialmente in difesa. I locali possono vantare a loro credito ben 18 calci d'angolo; ma, [illegible] le occasioni migliori le hanno avute gli ospiti, che in rapide azioni di [illegible] hanno colpito per due volte i pali della porta [illegible] Bertoni, con il centravanti Bassini al 25' e all'64'.

VENEZIA-CREMONESE 0-0 — La Cremonese, con [illegible] sua parsimonia, [illegible] fatto ieri il minimo indispensabile per portare a casa il pareggio: è andata bene, ai grigiorossi [illegible] Rota, perché il Venezia è inesistente quanto a gioco offensivo.

Nel girone B

Spezia - Olbia 1-0

(c.) Esordio vittorioso dello S[illegible] in campionato. Contro l'[illegible]bia, l'undici di Corelli ha risolto a suo favore la contesa con [illegible] marcatura [illegible] Rossi al 34' [illegible] primo tempo. [illegible] battuto il portiere avversario con un deciso colpo di testa su punizione dalla destra di Cornelli.

Il [illegible] Spezia contro gli isolani va [illegible] al [illegible] del minimo punteggio, in quanto la squadra di casa ha esercitato [illegible] sensibile pressione e ha pur sfiorato in altre occasioni la rete.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Partita	Risultato
Belluno-Verbania	1-1
Cossatese-Rovereto	2-1
Derthona-Padova	[illegible]
Parma-Legnano	0-0
Piacenza-Alessandria	0-0
Seregno-Triestina	2-0
Solbiatese-Pro Vercelli	1-1
Trento-Vigevano	2-1
Udinese-Savona	1-0
Venezia-Cremonese	0-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Seregno	2	1	1	0	0	2	0
Cossatese	2	1	1	0	0	2	1
Trento	2	1	1	0	0	2	1
Udinese	2	1	1	0	0	1	0
Alessand.	1	1	0	1	0	0	0
Belluno	1	1	0	1	0	1	1
Cremonese	1	1	0	1	0	0	0
Derthona	1	1	0	1	0	0	0
Legnano	1	1	0	1	0	0	0
Padova	1	1	0	1	0	0	0
Parma	1	1	0	1	0	0	0
Piacenza	1	1	0	1	0	0	0
P. Vercelli	1	1	0	1	0	1	1
Solbiatese	1	1	0	1	0	1	1
Venezia	1	1	0	1	0	0	0
Verbania	1	1	0	1	0	1	1
Rovereto	0	1	0	0	1	1	2
Savona	0	1	0	0	1	0	1
Vigevano	0	1	0	0	1	1	2
Triestina	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 24 settembre, ore 15,30): Alessandria-Belluno; Cremonese-Derthona; Legnano-Udinese; Padova-Cossatese; Pro Vercelli-Trento; Rovereto-Seregno; Savona-Venezia; Triestina - Solbiatese; Verbania-Piacenza; Vigevano-Parma.

Girone B

Partita	Risultato
Anconitana-Lucchese	1-2
Empoli-Modena	0-0
Livorno-Maceratese	1-0
Ravenna-Sambenedettese	0-0
Rimini-Prato	0-0
Spal-A. Montevarchi	1-1
Spezia-Olbia	[illegible]
Torres-Massese	1-1
Viareggio-Giulianova	0-0
Viterbese-Pisa	1-1

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Livorno	2	1	1	0	0	1	0
Lucchese	2	1	1	0	0	2	1
Spezia	2	1	1	0	0	1	0
A. Mont.	1	1	0	1	0	1	1
Empoli	1	1	0	1	0	0	0
Giulianova	1	1	0	1	0	0	0
Massese	1	1	0	1	0	1	1
Modena	1	1	0	1	0	0	0
Pisa	1	1	0	1	0	1	1
Prato	1	1	0	1	0	0	0
Ravenna	1	1	0	1	0	0	0
Rimini	1	1	0	1	0	0	0
Samben.	1	1	0	1	0	0	0
Spal	1	1	0	1	0	1	1
Torres	1	1	0	1	0	1	1
Viareggio	1	1	0	1	0	0	0
Viterbese	1	1	0	1	0	1	1
Anconit.	0	1	0	0	1	1	2
Macerat.	0	1	0	0	1	0	1
Olbia	0	1	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 24 settembre, ore 15,30): A. Montevarchi-Spezia; [illegible]lianova - Ravenna; Lucchese-Rimini; Maceratese-Viareggio; Massese-Modena; Olbia-Viterbese; Pisa-Spal; Prato-Anconitana; Sambenedettese-Livorno; Torres-Empoli.

Girone C

Partita	Risultato
Acireale-Matera	2-1
Avellino-Pro Vasto	2-0
Casertana-Potenza	5-0
Chieti-Salernitana	1-0
Crotone-Cosenza	1-0
Juve Stabia-Siracusa	3-0
Lecce-Sorrento	2-1
Trani-Messina	0-0
Trapani-Frosinone	1-0
Turris-Barletta	0-0

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Casertana	2	1	1	0	0	5	0
J. Stabia	2	1	1	0	0	3	0
Avellino	2	1	1	0	0	2	0
Lecce	2	1	1	0	0	2	1
Acireale	2	1	1	0	0	2	1
Chieti	2	1	1	0	0	1	0
Crotone	2	1	1	0	0	1	0
Trapani	2	1	1	0	0	1	0
Barletta	1	1	0	1	0	0	0
Messina	1	1	0	1	0	0	0
Trani	1	1	0	1	0	0	0
Turris	1	1	0	1	0	0	0
Cosenza	0	1	0	0	1	0	1
Frosinone	0	1	0	0	1	0	1
Matera	0	1	0	0	1	1	2
Salernit.	0	1	0	0	1	0	1
Pro Vasto	0	1	0	0	1	0	2
Sorrento	0	1	0	0	1	1	2
Siracusa	0	1	0	0	1	0	3
Potenza	0	1	0	0	1	0	5

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 24 settembre, ore 15,30): Barletta-Crotone; Frosinone-Juve Stabia; Matera-Cosenza; Messina-Chieti; Potenza-Turris; Pro Vasto-Acireale; Salernitana - Trani; Siracusa-Avellino; Sorrento-Casertana; Trapani-Lecce.

Cabral vince a Vinovo

(g. r.) L'americana Sheen Hanover [illegible] perso in partenza il confronto con Cabral ieri a Vinovo nel Premio Città d'Italia (L. 2.000.000, m [illegible] di trotto. Nel tentativo di superarlo ed andare al comando della corsa ha rotto ed ha perso metri preziosi. Cabral ha condotto la [illegible] e nell'ultimo mezzo [illegible] ha respinto con sicurezza l'energico attacco di Filade, al terzo posto Tibidabo. Tempo al km 1'18"9/10; totalizzatore: vincente 15, piazzato 15-31; accoppiata 79.

Le altre corse [illegible] giornata sono state vinte [illegible] Larciano, Gerunlie, Chiaufori, [illegible], Cerealaro, Pirosc, [illegible]

NOTIZIE IN BREVE

Marcia in montagna

Paolinelli e Tagliasacchi ([illegible] Lucca) hanno vinto il campionato italiano di marcia in montagna di Cortina d'Ampezzo. Nella prova riservata alle squadre alpine il successo è andato a Pezzoli e Ongaro dell'Ana Bergamo. Ad Asiago ha [illegible] luogo la prima [illegible] Marcia verde, [illegible] vittoria [illegible] Conti [illegible] vahil ed Ambu. Manifestazioni non competitive sono state organizzate a Saluzzo e Novi Ligure. Borra si è imposto nella maratona di Castagnolo Po.

Vince D'Albertas

Il torinese D'Albertas con lo yacht Co[illegible]u si è aggiudicato la coppa d'oro Franco Mossino per imbarcazioni I.O.R. disputata sul percorso S. Margherita Ligure-Gorgona-S. Margherita Ligure.

Golf a La Mandria

E' stata disputata a La Mandria la [illegible] Coppa d'Oro Mur[illegible] golf, in tre categorie su 36 buche medal handicap. I vincitori [illegible] Lorenzo Silva, Luca [illegible]cio e Mimosa [illegible]. Il miglior punteggio [illegible] giornata per l'assegnazione della Coppa Multifiter è stato realizzato [illegible] Balneri con [illegible] colpi.

Baseball - Serie A

Questi i risultati della diciottesima giornata del campionato di baseball serie A: Cutaini-Norditalia 11-1; Montenegro-Cinzano-[illegible] 13-0; Bernazzoli-Glen Grant 20-11; Mobilessa-Incom Lazio 6-5; Juventus-Cercosti 2-1; Ancona-Grosseto 6-3.

Albamo 1° a Cuneo

Il ligure Albamo si è imposto nella [illegible] nazionale di ciclocturismo disputata ieri a Cuneo. Alle sue spalle si sono classificati Ta[illegible] e Veglia, entrambi [illegible].

I 50 anni della S.S. Fortino

La società bocciofila torinese Fortino ha celebrato ieri il cinquantenario della fondazione. Nella sede di via Cigna 50 si sono [illegible] convegno [illegible] le massime [illegible] dell'Unione [illegible] Italiana [illegible] e [illegible] giocatori che con i colori della società [illegible] conseguito i primi successi.

Atletica-spettacolo nella riunione di RIETI

Primati di Arese e Del Buono Schivo batte nel salto Tarmak

Franco (preceduto dal finlandese Vasala e dall'americano Wohlhuter) ha migliorato il suo record nazionale negli 800 in 1'46"6 - Nei 3000 piani Del Buono ha corso in 7'49"4 (nuovo limite italiano) superando Gamoudi - Belle prove di Mennea e di Paola Pigni

dal nostro inviato

Rieti, lunedì mattina.

L'atletica-spettacolo ha ottenuto un altro grande successo: nel «meeting» internazionale «Città di Rieti», al quale hanno partecipato nomi di prestigio mondiale. Alla manifestazione, organizzata dalla società sportiva Alco, hanno partecipato oltre seimila persone, letteralmente assiepate intorno alla pista in «rubkor».

Due nuovi record italiani sono stati stabiliti da Franco Arese (negli [illegible] (1'46"6) e dal sempre più sorprendente Gianni Del Buono (7'49"4) nella gara dei 3000 metri. All'ultimo momento è giunta anche Paola Pigni, che ha accettato coraggiosamente di battersi sulla distanza dei 3000 metri con la fuoriclasse sovietica Liudmila Bragina, medaglia d'oro a Monaco nei 1500.

Un altro grande protagonista, che ha confermato per intero la sua classe, è stato Pietro Mennea, vincitore sia dei 100 piani che dei 200 davanti al tradizionale rivale americano Lawrence Burton. Una vittoria strepitosa è stata anche quella conquistata nel salto in alto da Gianmarco Schivo, il quale è riuscito a imporsi con 2,14 nientemeno che alla medaglia d'oro di Monaco Tarmak, giunto terzo con 2,08, dietro ad Azzaro che ha saltato 2,11.

Le prime emozioni sono venute dal salto in alto con la lotta ristretta a Schivo, Azzaro e Tarmak. Il sovietico non è riuscito ad andare oltre i 2,08. Azzaro è stato abbastanza fortunato sul 2,11, ma successivamente, con l'asticella posta a 2,14, ha dovuto arrendersi a Schivo.

Poco dopo sono entrati in scena Mennea e Burton nei 100 piani. Nonostante la rabbia dell'americano, il velocista pugliese è riuscito a bruciare proprio sul filo di lana l'avversario con il tempo di 10"2. Si era appena spenta l'eco della bella corsa di Mennea che si annunciava l'altro grosso scontro nei 400 fra il primatista del mondo, lo statunitense Evans, e il connazionale Matthews. E' stata una gara appassionante, di valore mondiale. Matthews è riuscito a prendersi una pronta rivincita, dopo aver [illegible] rivale qualche giorno fa all'Olimpico di Roma.

Molta attesa c'era naturalmente per la prova di Arese, impegnato negli [illegible] contro il formidabile finlandese [illegible] Vasala, medaglia d'oro a [illegible] nei 1500, e l'americano Richard Wohlhuter. Franco ha [illegible] la sua grinta. Si è battuto con grande impegno, cedendo soltanto nel finale. Arese è giunto terzo [illegible] il finlandese e lo statunitense, ma ha centrato un grosso bersaglio migliorando il primato italiano col tempo di 1'46"6 (il record precedente era dello stesso Arese con 1'47"1).

Nei 3000 femminili, la Pigni ha adottato una [illegible] intelligente, imponendo alla gara un'andatura piuttosto lenta, per mettersi in condizione di piazzare lo sprint finale. Purtroppo però la Bragina, che si era fatta tirare per quasi tutta la [illegible] è uscita di prepotenza, superando la nostra azzurra sulla dirittura d'arrivo. Tuttavia il secondo posto, dietro un'avversaria di classe mondiale, acquista un valore tutto particolare per Paola in una distanza per lei insolita.

Nella terza serie dei 200 s'è registrata anche una bella prestazione del torinese Ossola, che è giunto al traguardo facendo segnare un ottimo 20"8. Pietro Mennea, impegnato nella quarta serie con Burton, Matthews e Evans, che [illegible] all'ultimo momento [illegible] alla [illegible] è letteralmente volato [illegible] il traguardo battendo, per la [illegible] volta nella giornata, Burton e il folto di famosi concorrenti, in cui spiccava [illegible] il nome di Roberts. Il tempo fatto registrare da Mennea (20"3) è lo stesso che gli ha consentito di conquistare la medaglia di bronzo a [illegible].

L'ultima gara in programma è stata una delle più emozionanti. Gianni Del Buono, fresco primatista italiano sui 5000, tentava di bissare l'impresa sulla distanza dei 3000, avendo questa volta per compagno di corsa il grande Gamoudi. Gianni è apparso in forma strepitosa. Non è rimasto minimamente impressionato dal nome del tunisino. Ha disputato una gara superba, filando come un treno fin sul traguardo, dove è arrivato per primo col tempo di 7'49"4, che gli ha consentito di migliorare il record nazionale.

Mario Bianchini

[illegible] hs femminile: 1. Strzasynska (Pol.) 13"3; 2. Novak (Pol.) 13"7.

Lancio del disco maschile: 1. De Vincentiis (It.) m 59,26; 2. Simee (Finl.) m 58,14; 3. Vendili (It.) m 44.

100 piani: 1. Mennea (It.) 10"2; 2. Burton (Usa) 10"3.

Salto in lungo [illegible]: 1. [illegible] Mansour (Senegal) m 7,30; 2. Robinson (Usa) m 7,18; 3. Pierantozzi (It.) m 6,95.

100 femminile: 1. Besfalminaya (Urss) 11"4; 2. Molinari (It.) 11"5.

Salto in alto maschile: 1. Schivo (It.) m 2,14; 2. Azzaro (It.) m 2,11; 3. Tarmak (Urss) m 2,08; 4. Casella (It.) m 2.

400 maschile: 1. Matthews (Usa) 45"; 2. Evans (Usa) 45"4.

400 femminile: 1. Kolesnikova (Urss) 52"6; 2. Skowronska (Polonia) 53".

Giavellotto maschile: 1. Lusis (Urss) m 84,60; 2. Cramerotti (It.) m 76,00; 3. Pappalardo (It.) m 73,40.

800 maschile: 1. Vasala (Finl.) 1'46"; 2. Wohlhuter (Usa); 3. Arese (It.) 1'46"6 (nuovo record italiano).

Salto con l'asta: 1. Tracanelli (Fr.) m 5,10; 2. Williamson [illegible] m 5.

3000 femminile: 1. Bragina (Urss) 9'34"; 2. Pigni (It.) 9'34"2.

200 maschile: 1. Mennea (It.) 20"3; 2. Matthews (Usa) 20"7; 3. Evans (Usa) 21.

3000: 1. Del Buono, 7'49"4 (nuovo record italiano).

110 hs: 1. Liani.

Festa a Salice Terme per il Concorso Ippico

A Raimondo D'Inzeo la Fiat 500 del Trofeo Zeberzoo

dal nostro inviato

SALICE TERME, lun. mattina.

Il XXVII Concorso Ippico Nazionale di Salice Terme si è concluso nel tardo pomeriggio di ieri, dopo quattro giornate [illegible] di gare e di risultati abbastanza soddisfacenti. In effetti, il concorso salicese ha dimostrato che i campioni olimpionici presenti in gara sono insidiabili da quelle che vengono considerate le nuove promesse dell'ippica nazionale.

Anche ieri, ultima giornata, con una folla da grandi occasioni, Ambassador non ha pareggiato; soltanto al termine del concorso Mancinelli, forse proprio per accontentare la curiosità dei tifosi, è sceso sul terreno di gara col suo famoso cavallo e ha compiuto un giro d'onore attorno alla pista: i tifosi hanno così avuto ancora l'occasione di dimostrare al campione olimpico la gioia per la vittoria conquistata a Monaco e una buona dose di applausi è pure andata ad Ambassador.

Tornando alle gare è mancato il previsto scontro fra Mancinelli e il capitano Raimondo D'Inzeo per l'ultimo premio in programma che era valido per la classifica finale del trofeo Zeberzoo: Mancinelli, infatti, non ha utilizzato il suo cavallo di riserva, cioè Paprika, in quanto infortunato. [illegible] prove in programma la prima era una categoria a tempo su gabbia e [illegible] l'affermarsi [illegible] Piero Castellini. Nel secondo premio invece, a sorpresa, è stato l'olimpionico Vittorio Orlandi a imporsi con una certa facilità: nello stesso premio Raimondo D'Inzeo si è aggiudicato il [illegible] e il quarto posto su due diversi cavalli e in questo modo ha conquistato il trofeo Zeberzoo, la cui classifica già conduceva dopo le sette prime prove di Torino, Merano, Napoli, Pinale, Lignano, Milano e Castiglioncello.

Al vincitore del trofeo Zeberzoo va, come si ricorderà, una Fiat 500 e dopo la premiazione Raimondo D'Inzeo ha fatto un "percorso" non più montando il suo cavallo a quattro zampe ma alla guida della utilitaria appena vinta. Folla, come abbiamo detto, numerosa, molti gli applausi e tanto entusiasmo.

Franco Marchiaro

Premio Campari (cat. a tempo su gabbia): 1. Gualtiero Castellini su Derrydoyle, pen. 0, tempo 52"4; 2. Carlo Severgnini su Antonio, pen. 0, tempo 57"1; 3. Antonio Rosero su Salaino, pen. 0, 58"3.

Premio Mercedes (cat. di potenza): 1. Vittorio Orlandi su Piccolo, pen. 0, nel primo e secondo barrage, tempo 52"4; 2. Alessandro Rossi su Solly, pen. 0 nel primo e secondo barrage, tempo 57"9: i cavalli Bellevue e Fiorello II montati da Raimondo D'Inzeo, con pen. 0 nei due ba[illegible] 1[illegible] 53", sono arrivati ex [illegible].

Pamich (39 anni) 1° a Castel Gandolfo

Castel Gandolfo, lunedì matt.

Abdon Pamich, 39 anni, olimpionico di Tokio e ultimo azzurro alle Olimpiadi di Monaco, ha vinto per la nona volta la Roma-Castel Gandolfo, classica gara internazionale di marcia di 32 chilometri. La prova si è risolta nell'abitato di Albano, quando Pamich, raggiunto Quirino, in fuga dal 14° chilometro, è passato all'offensiva staccando l'avversario.

Maratona della Vendemmia

Castagnole Lanze, lun. matt.

(m. s.) Parata di campioni alla VII Maratona della Vendemmia, la classica gara podistica di settembre abbinata ai vini piemontesi. Ha vinto il torinese Marco Carbone, del C. S. Fiat, un giovanissimo balzato questo anno alla ribalta nazionale con una serie d'importanti successi coronata dal decimo posto ai campionati assoluti di Arezzo. Alle sue spalle si sono classificati il lombardo Lavelli, Robio e Floris.

Di scena anche le donne, su un percorso di 12 km: qui il successo è andato a Paola Narda, della Superlex, che ha preceduto Palmira e Rita Guadalupi, due gemelle di Settimo.

Ferrari (1° Merzario, 2° Ickx) anche nella «500 km» di Imola

L'italiano è riuscito a precedere il [illegible] di squadra attardato da un guasto - Al [illegible] posto l'Alfa Romeo 8 cilindri di Andrea de Adamich - In Formula Italia successo di Martini

dal corrispondente

Imola, lunedì mattina.

(f. l.) Finalmente il tempo ha messo giudizio e il pubblico non è mancato alla «500 Km» di Imola, attirato [illegible] presenza della Ferrari campione del [illegible] e dell'Alfa Romeo, scesa in pista con chiari propositi di rivincita. [illegible] la Casa di Maranello ha ribadito una superiorità manifestata durante tutto l'anno, affermandosi non con Ickx, grande favorito della vigilia, ma con Arturo Merzario, protagonista di [illegible] corsa autorevole. Ickx ha cercato nel finale di controbattere la grinta [illegible] compagno, però, un guasto, forse un cattivo funzionamento [illegible] pompa della benzina, gli ha fatto perdere [illegible] 50" in una fermata davanti alle tribune.

[illegible] spalle del duo Ferrari, c'è Andrea De Adamich, [illegible] una 33 TT 3 dotata [illegible] del nuovo motore 8 cilindri. [illegible] Adamich, è riuscito ad impensierire la scuderia Ferrari, terminando, grazie a uno spunto finale [illegible], a pochi secondi da Ickx.

Dei battuti buona la prova del tedesco Jost, sulla Porsche [illegible], reduce dalla vittoria in Argentina di alcune settimane fa; Casoni, su Lola 3000, [illegible] cercato di contrastarlo, ma un testa-coda, forse [illegible] una [illegible], gli ha impedito di [illegible] un ottimo quarto posto. Infine, buona la prova di [illegible] e dell'inglese Bell.

Questa in breve la cronaca della corsa. Prima batteria praticamente senza storia, con assolo solitario dell'Alfa Romeo di De Adamich, [illegible] milanese stacca in pochi giri tutti gli avversari e solo [illegible] e [illegible] con la Lola riescono a non farsi doppiare.

Nella seconda batteria [illegible] la prima fila le Ferrari di Ickx e Merzario e il comasco si impadronisce della prima posizione e [illegible] la lascia fino al termine. [illegible] Ickx può contrastargli il passo, però due fermate ai box per controllare freni e ammortizzatori lo relegano nelle retrovie. [illegible] altri praticamente [illegible] esistiti, anche se Jost e Bell hanno fatto vedere cose egregie.

Si giunge così [illegible] finale, dopo un breve intermezzo di Formula Italia. Sono alla partenza 23 [illegible] ed è [illegible] che comincia a condurre la danza. Cercano di resistergli Ickx e De Adamich, ma il primo per un guasto alla pompa di alimentazione e il secondo a causa della minore potenza del motore abbassano ben presto la cresta. Gli unici spunti di [illegible] sono dovuti alla lotta nelle retrovie fra [illegible] e Casoni e fra Galli e Bell per le posizioni di rincalzo. Nel finale c'è un momento [illegible] di De Adamich che [illegible] Ickx, ma ormai l'ordine d'arrivo è già fatto. [illegible] Formula Italia è [illegible] vinta da [illegible].

Prima batteria: *1) De Adamich, Alfa [illegible] 33 TT3, 51'35"8; media 175,500; 2) Casoni, Lola T 280 3000, 53'45"8; 3) Nanni Galli, Lola T 280 3000, [illegible].*

Seconda batteria: *1) Merzario, Ferrari 312-P, 51'12"6, media 178,976; 2) Jost, Porsche [illegible] 51'36"5; 3) Bell, Abarth, 51'21"8.*

Finale: *1) Merzario, Ferrari, 1 h 7'55", media 180,414; 2) Ickx, Ferrari, 1 h 9'1"; 3) De Adamich, Alfa Romeo 33 TT 3, 1 h 8'4.*

Giro più veloce: *Merzario in 1'40"1 [illegible] media di [illegible],207, nuovo [illegible] pista.*

Imola. La Ferrari 312-P con Merzario al volante (Tel.)

Motocross a Bra

Trionfo svedese bravo Ostorero

BRA, lunedì mattina.

Imprevista avvolse nel motocross internazionale classe 500 che ha concluso a Bra l'attività stagionale 1972 dell'impianto America dei boschi. Il trentasettenne ingegnere Torsten Hallman, in sella alla giapponese Yamaha, si è imposto nel «meeting» piemontese sia pure con una vittoria di stretta misura. [illegible] prova del corridore nordico, [illegible] quattro volte iridato, ha esaltato il secondo [illegible] di Emilio Ostorero, su Husqvarna, a pari punti con il vincitore e con l'esiguo divario di 1" e 6/10.

In questa gara, che ha avviato l'ultimo scorcio di stagione, Ostorero ha ritrovato intatte le sue doti di vivacità e freschezza. Vincitore della prima «manche» di qualificazione davanti a Hallman, ha saputo destreggiarsi con abilità nella prova finale quando, continuamente attaccato dall'altro svedese Jan Johansson, è riuscito a spegnere tutte le velleità dell'avversario.

Tre corridori svedesi nei primi quattro posti poiché, dopo la prima e terza posizione ritroviamo ancora il nordico Gunnar Nilsson al quarto posto, sono il concreto risultato di una condotta d'«équipe» sviluppata secondo un tema prefissato su tutto l'arco della gara. Se poi consideriamo anche l'ottavo posto assoluto di Arne Kring che, senza i capricci della macchina, avrebbe certamente meritato un miglior piazzamento, la prestazione di questi corridori giustifica appieno i pronostici della vigilia che consideravano il «team» scandinavo come il blocco straniero più pericoloso.

Secondo degli italiani Silvano Fralini. Il giovane Husqvarniere, non ancora smaliziato in partenza, è stato costretto ad inseguire con foga, riguadagnando, giro per giro, le posizioni perdute e concludendo con un quinto posto assoluto che lo annovera, dopo le prove positive offerte quest'anno, tra i migliori protagonisti del momento.

Anche i «cadetti» della classe 50, impegnati in una delle ultime prove del «Trofeo Piantelli», hanno disputato con accanimento le prove in programma, che si sono concluse con la netta vittoria di Roberto Cavallero su Aspes.

a. c.

Classifica finale: 1) Hallman Svezia punti 3; 2) Ostorero (Italia) punti 3; 3) Johansson (Svezia) punti 5; 4) Nilsson (Svezia) punti 7; 5) Fralini (Italia) punti 8; 6) Bonome [illegible] punti 12; 7) [illegible] punti [illegible]

Pure a Prato gli assi deludono

Motta, Dancelli, Gösta Pettersson battuti dopo una [illegible] mediocre - Successo di Conti

nostro [illegible]

Prato, lunedì mattina.

(c. p.) Una brutta figura degli assi: sono stati preceduti da una pattuglia di comprimari sul traguardo del Gran Premio Industria e Commercio a Prato. Battutissimi, senza attenuanti. E per poco non si verificava un altro successo straniero: lo ha evitato, con un guizzo a cinquanta metri dallo striscione, Tino Conti battendo il belga [illegible] Geest, Di Caterina, Perletto, Emanuele Bergamo, Farini e Vercelli.

I campioni sono stati umiliati da atleti di [illegible] piano. Essi non hanno saputo oppure non hanno voluto tirare [illegible] le unghie. Hanno [illegible] sottogamba la bella corsa, su un tracciato validissimo, accumulando un ritardo di quattro minuti e mezzo. Sul monte Morello, durissimo, soprattutto nelle prime rampe, [illegible] [illegible] nommeno a pedalare e dovevano ricorrere a spinte da parte degli spettatori.

[illegible] a cinquanta [illegible] tri dall'arrivo, sul Colle di S. Lucia Motta, Dancelli, [illegible], Gösta [illegible] e Pintens, partivano al contrattacco. Bitossi e Boifava non [illegible] la facevano a tenere il [illegible] ritmo. L'ex campione [illegible] si sganciava [illegible] plotone [illegible] si era assottigliato (meno di [illegible] partenti erano rimasti in corsa) a [illegible] chilometri [illegible] Prato, [illegible] e Michelotto e Quintarelli. I tre riuscivano a portarsi sulla pattuglia di Motta, in vista dell'arrivo. Ma solo per battersi in una volata di mediocri piazzati: Motta superava Bitossi, trentacinque secondi dopo i primi, per l'undicesimo posto, Michelotto, Quintarelli e Maggioni, 3 avevano preceduti, con un allungo.

Ordine d'arrivo: 1. Conti (Ferretti) che compie i chilometri [illegible] in 5h'08' [illegible] di kmh 39,214; 2. [illegible] Geest (Magniflex); 3. Di Caterina (Dreher); 4. Perletto (Zonca); 5. Bergamo Emanuele (Filotex); 6. Vartui (Zonca); 7. Vercelli (Scic); 8. Michelotto a 15"; 9. Quintarelli a 20"; 10. Maggioni a 20"; 11. Motta a 35"; 12. Bitossi; 13. Dancelli; 14. Pintens; 15. Panizza.

Gimondi ha vinto il Giro di Catalogna

BADALONA, lunedì mattina.

(c. p.) Felice Gimondi ha vinto il Giro ciclistico della Catalogna, che si è concluso a [illegible]lona con una prova a cronometro individuale di km 28,400 disputatasi su un circuito cittadino. Il campione d'Italia ha conquistato il primo posto finale in classifica imponendosi proprio nella gara contro il tempo, nella quale non ha avuto rivali.

La prima frazione di ieri, in linea, [illegible] stata vinta dallo spagnolo Lasarte, che [illegible] in [illegible] alla graduatoria.

Arriva la Jugoslavia per affrontare gli azzurri (pag. 9) **edizione borse**

Anno 104 Numero 205 — lunedì 18 martedì 19 settembre 1972

STAMPA SERA

C'era la morte sul "DC 8,, venezolano

SFIORATO IL DISASTRO PER LA BOMBA SUL JET

Il drammatico racconto del pilota - Sull'aereo Beirut-Roma viaggiavano 90 passeggeri e 11 membri d'equipaggio - L'ordigno avrebbe disintegrato l'apparecchio venti minuti prima dell'atterraggio a Fiumicino

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

I novanta [illegible]eri e gli undici membri dell'equipaggio che viaggiavano a bordo del «Dc-8» venezolano, costretto ieri mattina ad un atterraggio di emergenza a Nicosia mentre era in volo da Beirut a Roma perchè a bordo c'era un ordigno esplosivo, sono transitati questa mattina all'aeroporto di Fiumicino provenienti da Nicosia. Per questo attentato la polizia di Beirut ha arrestato tre libanesi.

I 90 passeggeri (cinque dei quali, libanesi, sono [illegible] allo scalo romano per proseguire poi quattro per New York e uno per Algeri) viaggiavano su un aereo apposi[illegible] inviato a Nicosia dalla [illegible] venezolana mentre il «Dc-8» sul quale è stata trovata la bomba [illegible] trasferito in giornata ad Amst[illegible] per le riparazioni dei danni agli scivoli di emergenza.

Durante la sosta a Fiumicino il comandante del quadrigetto, Abel Meregote, ha narrato la storia [illegible] drammatici momenti vissuti mentre era in volo sul Mediter[illegible]. «Eravamo partiti da [illegible] 30 minuti da Beirut — ha raccontato — e ci trovavamo in contatto con la torre di controllo dell'aeroporto di Nicosia quando siamo stati avvisati che una telefonata [illegible] pervenuta allo scalo libanese segnalava la presenza di un ordigno a bordo. Immediatamente decidevo [illegible] atterrare a Nicosia e chiedevo l'apparato d'emergenza. [illegible] passeggeri, invece, per evitare il panico [illegible] scalo imprevisto venne giustificato [illegible] motivi tecnici. [illegible] re, ad onore degli stessi passeggeri e [illegible] tutto [illegible] personale di bordo [illegible] quale si è prodigato oltre [illegible] limite, che tutto si è svolto con la massima calma, considerato la [illegible] critica. Sull'aereo si trovavano anche molte persone anziane e 24 bambini, di cui otto al di sotto dei due anni».

«Appena il quadrigetto si è fermato ed è stato circon[illegible] dai mezzi dei vigili del fuoco e della locale polizia — ha continuato il comandante Meregote — abbiamo [illegible] gli scivoli [illegible]tici e invitato i passeggeri a scendere velocemente. Durante l'operazione una sola persona è rimasta [illegible] il capocabina Romulo Fonies, il quale nel prodigarsi [illegible] aiutare i passeggeri ha battuto il viso tagliandosi [illegible] una arcata sopracciliare».

«Subito dopo aver sgomberato l'aereo — ha continuato il comandante [illegible] Meregote — ufficiali [illegible] polizia e tecnici sono saliti a bordo del "DC-8" per una accurata ispezione: l'ordigno [illegible] stato trovato nella [illegible] posteriore n. 5 nascosto in un con[illegible] di carta igienica posto sotto [illegible] lavandino».

«Si trattava [illegible] un ordigno ad orologeria con esplosivo plastico — ha detto [illegible] hostess Ester Sabio — piuttosto potente, il cui detonatore era regolato sulle 11,25, quindi circa venti minuti prima del previsto [illegible] all'aeroporto di Fiumicino. L'ordigno è stato disinnescato e all'ora prevista il detonatore è scoppiato».

Sui passeggeri prenotati e non imbarcatisi sull'aereo a Beirut, il comandante ha detto [illegible] avervi [illegible] troppo caso: «E' una cosa normale che qualcuno arrivi in ritardo. D'altra parte [illegible] vi è stato alcun indizio che fa[illegible] ad un attentato».

Gli 85 passeggeri [illegible] transito all'aeroporto [illegible] Fiumicino non [illegible] scesi dall'aereo ma hanno atteso a bordo che il «DC-8» partisse per Madrid e Caracas.

(Ansa)

Siria-Israele: allarme

Soldati israeliani [illegible] un'autoblinda [illegible] confine libanese - La [illegible] di bombardamenti compiuti dall'artiglieria siriana (Servizio a pagina 13)

Tortona: vana caccia al neo-multimilionario

Il "signor 223 milioni,, è anche ricco di fantasia

«Ha firmato con uno pseudonimo simpatico e originale, dice il direttore regionale del Totocalcio, ma non posso rivelarlo» - La schedina [illegible] 400 lire [illegible] stata giocata [illegible] 8 di sabato

nostro servizio

Tortona, lunedì sera.

Chi ha vinto i 223 milioni dell'unico «13» al Totocalcio? Sembrano svanire [illegible] di dare un nome al possessore della schedina 334 TA - 9455/99454 giocata a Tortona nel bar-tabaccheria «Leoniero».

Per ora [illegible] ipotesi e [illegible] spetti». «Potrebbe [illegible] un uomo sui [illegible] anni, [illegible] un impiegato che ha giocato nella prima mattinata di sabato», dicono alla ricevitoria. Ma di questo cinquantenne [illegible] conoscono il [illegible].

Un'altra pista viene indicata da un episodio accaduto ieri sera. Verso [illegible] 21, mentre il bar Leoniero era gremito di clienti, un «capellone» sui vent'anni, si è affacciato alla porta d'ingresso: «Grazie, abbiamo vinto», ha esclamato, ed è fuggito. [illegible] giovane sarebbe il Vigne[illegible]. E' stato uno [illegible]. Difficile dirlo.

«La schedina, dichiara Gi[illegible]gio Re, 48 anni, che con la moglie Franca Bello, è titolare del bar e della ricevitoria, è stata quasi certamente giocata verso le 8 della mattina di sabato. E' una quadrupla (400 lire); la colo[illegible] vincente è la terza. Non sono assolutamente in grado di dire chi l'abbia giocata. Il bar è vicino alla stazione ferroviaria e a quella dei pullman di linea: oltre alla clientela abituale ci sono molti avventori di passaggio, uno di questi potrebbe essere il neo-multimilionario».

[illegible] signora Franca dice: «Sabato mattina un giocatore ha presentato la schedina [illegible] uno pseudonimo. Il vincitore è lui, [illegible] so dire chi sia».

«E' uno pseudonimo simpatico, dice il direttore della direzione regionale del Totocalcio Edoardo Facella, [illegible] non posso rivelarlo perchè potre[illegible] consentire l'identificazione del multimilionario».

Bisogna, pertanto, andare avanti con le supposizioni e sarà molto difficile scoprire [illegible] vincitore, a meno che questi non venga tradito dall'e[illegible]one. Il bar Leoniero, ripetiamo, è vicino alle stazioni dei treni e dei pullman. Sabato mattina, inoltre, c'era il mercato a Tortona. Il vincitore potrebbe [illegible], uno dei tanti agricoltori venuti [illegible] il mercato.

La ricevitoria dei 223 milioni è tra le più fortunate: le vincite sono state numerose, mai comunque grosse come quest'ultima. Per questo Giorgio Re ha offerto ieri sera spumante per «festeggiare lo [illegible] che ha scelto il mio locale per l'appuntamento con [illegible] dea bendata».

f. m.

Giorgio Re e la moglie, titolare della fortunatissima ricevitoria di Tortona

Per gli occhi e per la gola

Da oggi al 30 settembre la scheda per votare la ragazza e il [illegible] preferito

(Vedere a pag. 2)

Travolti [illegible] discutono per un sorpasso

BERGAMO, lunedì [illegible]

(u. g.) Un automobilista e il conducente [illegible] camion, fermatisi a discutere sul bordo della Brescia-Bergamo sono stati travolti e uccisi da un autotreno. Le vittime sono Giuseppe Carminati, abitante a Brescia, in via Zanoboni 19 e Angelo Cambianca, 38 anni, da Berzo San Fermo (Bergamo). Nell'incidente è rimasta ferita una terza [illegible] di [illegible] si conosce l'identità.

Secondo i primi accertamenti della polizia stradale, il Carminati, che era [illegible] guida [illegible] vettura, [illegible] ba, per poco, evitato il tamponamento del camion del Cambianca, che viaggiava a luci spente. Superato il ca[illegible] il Carminati lo avrebbe bloccato mettendosi a discutere con l'autista che, a sua volta, è sceso [illegible] bina.

E' sopraggiunto l'autotreno che li ha travolti entra[illegible] L'autostrada è rimasta bloccata per [illegible] una [illegible]. La polizia stradale sta eseguendo accertamenti.

Stanottte in un bar [illegible] Pancalieri

Cinque colpi di pistola all'amico che scherza

Francesco Savio, lo sparatore: "Non volevo fargli male"

Lo sparatore arrestato [illegible] dispera: «Non volevo farlo»

Un manovale di Vigone è stato ferito con tre colpi di rivoltella da un conoscente dopo una lite in un bar di Pancalieri. E' Luigi Cagnot[illegible] 30 anni, abita in via [illegible] Pellico 15. Colpito [illegible] petto, al collo e al ventre, è in condizioni disperate alle Molinette. La prognosi è riservata.

Lo sparatore è Francesco Savio, 30 anni. Anche lui manovale, vive [illegible] i genitori e [illegible] fratello in regione Podio [illegible] Virle. E' stato arrestato stamane all'alba. [illegible] aver nascosto l'arma in [illegible]. I carabinieri lo hanno catturato [illegible] aperta campagna. «Non volevo fare del male a quell'uomo — ha [illegible] angosciato — ma mi prendeva in giro continuamente. Ho pensato che era ora [illegible]

(Continua in 4ª pagina)

Contro la presunta invasione da parte della Tanzania

Gheddafi assicura il suo aiuto ad Amin, dittatore dell'Uganda

nostro servizio

Kampala, lunedì sera.

L'Uganda ha gettato nella battaglia, durante la [illegible], aerei, mezzi corazzati e paracadutisti; un portavoce del governo di Kampala ha [illegible]to che tre [illegible] abitati sono [illegible] in mano agli invasori e che una quarta città, di importanza vitale e situata sulla via di Kampala, è minacciata. La [illegible] infuria, ha detto [illegible] portavoce, e [illegible] perdite sono elevate [illegible] entrambe [illegible] parti.

Secondo l'Uganda [illegible] forze attaccanti appartengono alla Tanzania e comprendono mercenari bianchi. A Dar [illegible] Salaam il governo tanzaniano [illegible] ripetutamente negato che le [illegible] truppe abbiano varcato [illegible] frontiera. [illegible] osservatori a Kampala [illegible] l'ipotesi che [illegible] possa trattare di guerriglieri ostili al governo e [illegible] profughi dall'Uganda, riparati in Tanzania dopo il colpo di Stato del 1971 che portò al potere [illegible] generale Idi Amin.

[illegible] portavoce militare ugandese ha accusato la Tanza[illegible] di [illegible] inviato truppe nel paese per ritardare la partenza degli asiatici espulsi da Amin. Il primo scaglione di asiatici con passaporto britannico ha lasciato [illegible] prime ore di stamane l'aeroporto di Entebbe, con un charter dell'«East African Airways». Il gruppo comprendeva 188 adulti e bambini ed è diretto all'aeroporto [illegible] Stansted presso Londra. Il portavoce ha detto che l'attacco militare non interromperà il ponte aereo degli asiatici.

E' stato anche annunciato che tre [illegible] israeliani «facenti parte delle «truppe di invasione» sono stati uccisi durante aspri combattimenti svoltisi intorno a Mbarara.

I combattimenti, ha detto il portavoce, [illegible] continuati [illegible] tutta la notte intorno a Mbarara e le truppe ugandesi hanno inflitto pesanti perdite agli aggressori, facendo numerosi prigionieri. Tra questi figura [illegible] capitano Oyele che sarebbe cugino dell'ex presidente Obote, deposto nel gennaio 1971 dal generale Amin e da allora rifugiatosi in Tanzania. Il portavoce ha affermato che, secondo quanto hanno dichiarato i prigionieri, «l'invasione è stata ben preparata con [illegible] di mercenari bianchi».

Infine il portavoce ha affermato che il generale Amin [illegible] ricevuto il pieno [illegible]gio della [illegible]. Nel corso di una conversazione telefonica svoltasi durante la notte tra il generale [illegible] e il presidente libico Gheddafi, [illegible] st'ultimo — ha [illegible] il portavoce — ha affermato che le forze armate e l'aviazione della Libia sono a completa disposizione dell'Uganda se [illegible] fosse ritenuto necessario. (Ansa - Reuter)

[illegible] Panagulis

ATENE — Il condannato a morte Alessandro Panagulis, [illegible] un fallito attentato alla vita del primo ministro Giorgio Papadopulos, è stato posto in cella [illegible] isolamento «per punizione».

Due [illegible] fra i fedayn

KUWAIT — Un giornale del Kuwait scrive che due cittadini turchi si trovavano fra i cinque terroristi «palestinesi» uccisi nella sparatoria [illegible] Monaco il 6 settembre. Secondo il giornale molti turchi si [illegible] uniti alla guerriglia palestinese dopo l'incendio della moschea di Aqsa, a Gerusalemme, nel [illegible].

[illegible] sacerdote "tupamaros,,

MONTEVIDEO — Un comunicato dell'esercito dell'Uruguay ha annunciato l'arresto di nove «tupamaros», tra i quali un sacerdote cattolico francese, Louis Celestin Marie Rouve Benaud, [illegible] anni, giunto in Uruguay dal Messico nel gennaio 1970.

Un passaggio [illegible] livello blocca l'auto dei carabinieri: i banditi fuggono

dal corrispondente

MILANO, lunedì [illegible]

(c. b.) Drammatica rapina in banca, questa mattina poco prima delle [illegible] a Nerviano, un comune a [illegible] chilometri da Milano.

Tre banditi, armati e mascherati, si sono fatti consegnare tre milioni e sono fuggiti. Uno dei tre, al momen[illegible] è ferito gravemente al viso con il [illegible] divisorio che [illegible] infranto con il calcio della pistola.

All'inseguimento dei rapinatori è scattata [illegible] «Giulia» dei carabinieri, la [illegible] te è rimasta, però, bloccata a un passaggio a livello proprio mentre stava per raggiungere l'auto dei malviventi.

La [illegible] è stata compiuta nella filiale [illegible] Banca Nazionale dell'Agricoltura in piazza Olona. In quel momento, nel salone vi erano due clienti e quattro impiegati, [illegible] i quali il direttore Alessandro Scaalettì, 30 anni. I banditi, due armati di pistola, uno [illegible] un [illegible] coltello, [illegible] il viso coperto da un cappuccio. Secondo [illegible] testimonianze, parlavano [illegible] settentrionale. Dopo un attimo di esitazione, hanno costretto i presenti ad alzare le mani poi, quello armato di coltello — il quale [illegible] il più deciso — ha scavalcato il bancone e si è fatto consegnare dal cassiere le banconote che erano in cassaforte. Su[illegible] dopo, nella fuga uno dei banditi si è [illegible]. Guadagnata egualmente l'uscita, i tre sono saliti a bordo dell'auto con la quale erano giunti davanti alla banca, una «Giulia» di colore verde targata Pavia.

La vettura si è diretta [illegible] Pogliano [illegible] cominciato l'inseguimento, ma, come [illegible] detto, un passaggio a livello ha fermato la [illegible] dei carabinieri.

borse

Una lieve ripresa

Quotazioni a pagina 13

LA FINALISSIMA PER LA MISS DI "STAMPA SERA,,

Scheda-voto del concorso "Per gli occhi e per la gola,,

Ragazze		Ristoranti
MICHELA CAVALIERE	○	Rucàs (Montoso - Bagnolo P.)
MARINA DE STEFANIS	○	La Torre (Casale Monferrato)
CLARA FASCETTO	○	La Gria (Borgofranco d'Ivrea)
ELISABETTA GOLZIO	○	Bastian Contrario (Moncalieri)
ANNA LORA	○	Castel Verduno da Franco (Bra)
DANIELA [illegible]	○	La Darsena (Moncalieri)
ANNA MARIA PIUMATI	○	Fortin (Torino)
PAOLA SAGLIETTI	○	Ferrero (Torino)
CLAUDIA SALA	○	Traforo (Bricherasio)
GIUDITTA SAMPEDRINI	○	Vallechiara (Pino Torinese)
ADELE SPERATI	○	[illegible] Marinella (Moncalieri)
PAOLA TAGLIA	○	Bridge (Torino)

Tracciare [illegible] croce sul cerchietto corrispondente all'accoppiata (ragazza-ristorante) per cui si desidera votare (si può esprimere in una scheda [illegible] sola preferenza).

Spedisce il lettore ....

abitante a .... in via ....

Compilare, ritagliare e inviare in busta chiusa (ogni busta può contenere più schede) a: «Stampa Sera» - Concorso «Per gli occhi e per la gola», via Marenco 32 - 10126 Torino.

Michela Cavaliere, 25 anni, fotomodella e indossatrice

Clara Fascetto, [illegible] anni, studentessa di medicina

Anna Lora, 25 anni, studia architettura ed è impiegata

Claudia [illegible], 19 anni, studentessa del liceo scientifico

Marina De Stefanis, [illegible] anni, frequenta il liceo artistico

Elisabetta Golzio, 20 anni, studentessa di psicologia

Daniela Moschini, 22 anni, insegnante elementare

Giuditta Sampedrini, 19 anni, insegna economia dom.

Da oggi si vota per la più bella

Anna Maria Piumati, 20 anni, impiegata, di Settimo

Adele Sperati, [illegible] anni, fotomodella e attrice in erba

Paola Taglia, 19 anni, studentessa di biologia

Paola Saglietti, 21 anni, studentessa [illegible] giurisprudenza

Il regolamento

E siamo giunti al gran finale. «Per gli occhi e per [illegible] gola», il concorso di «Stampa Sera» che abbina belle ragazze e ristoranti, parte oggi per la [illegible] tappa conclusiva.

Vediamo in breve il regolamento del concorso. Tra tutte le ragazze segnalate nei giorni scorsi dagli stessi lettori (alcune centinaia) una giuria ha scelto le dodici più belle. Per estrazione a sorte ciascuna di esse è stata abbinata a uno dei dodici ristoranti che hanno aderito all'originale competizione. L'accoppiata ragazza-ristorante procede ora unita fino alla conclusione. Sarà premiata quella che avrà riscosso il maggior numero di consensi.

[illegible] voto all'accoppiata preferita si esprime attraverso la scheda qui sopra riprodotta, che verrà pubblicata tutti i giorni su ogni edizione di «Stampa Sera», dal lunedì al sabato, fino al 30 settembre. Ci sarà poi un breve intervallo di sei giorni per dare la possibilità di far confluire al nostro giornale tutti i voti. A mezzogiorno del 6 ottobre si chiuderanno le urne e si procederà allo spoglio.

Ripetiamo ora per chiarezza gli abbinamenti scaturiti dall'estrazione a sorte avvenuta presso il nostro giornale: Michela Cavaliere è con il ristorante-albergo «Rucàs» di Montoso (Bagnolo Piemonte), Marina De Stefanis con «La Torre» di Casale Monferrato, Clara Fascetto [illegible] «La Gria» di Borgofranco d'Ivrea, Elisabetta Golzio [illegible] il «[illegible] Contrario» di Moncalieri, [illegible] Lora [illegible] il «Castel Verduno da Franco» di Bra, Daniela Moschini con «La Darsena» di Moncalieri, Anna Maria Piumati con «Fortin» di Torino, Paola Saglietti con «Ferrero» [illegible] Torino, Claudia Sala con il «Traforo» di Bricherasio, Giuditta Sampedrini con il «Vallechiara» di Pino Torinese, Adele Sperati con «La Marinella» di Moncalieri e Paola Taglia con il «Bridge» di Torino.

Nei prossimi giorni pubblicheremo fotografie [illegible] dodici finaliste nei ristoranti con i quali sono abbinate. Uniremo brevi profili e interviste con le dodici aspiranti miss.

DUE FERITI E DUE GIOVANI ARRESTATI

Scontri, lancio di bottiglie al Festival pop di Palermo

Le violenze [illegible] esplose quando è stata annunciata la defezione di un noto organista inglese - La manifestazione chiusa dagli organizzatori

dal corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Due feriti e due arrestati, lanci di sacc[illegible]ti pieni di sabbia e bottigliette vuote, che [illegible] pochi minuti hanno fatto del palcoscenico un campo di battaglia, hanno indotto, questa notte, gli organizzatori a [illegible] anzitempo il «Festival pop '72».

Anche l'anno scorso era successo qualcosa di simile: sotto l'incombente minaccia degli *hippies* scatenati, si era dovuto abbassare, in tutta fretta, il sipario.

La violenza del pubblico, in maggioranza ragazzi al di sotto dei 18 anni, «*capelloni*» dalle più composite fogge, si è scatenata quando si è saputo che Keith Emerson, il famoso organista inglese, non si sarebbe esibito. C'erano già state alcune defezioni; ma la manifestazione si reggeva perché aveva ancora in programma i «*Mungo Jerry*», e i «*Collegium musicum*» due [illegible] i più notevoli complessi pop del mondo, e l'organista inglese, che invece non si [illegible] presentato.

I due arrestati [illegible] Mario Nacci, 22 [illegible] milanese abi[illegible] a Palermo, e un ragazzo di 15 anni [illegible] quale la polizia ha fornito soltanto le iniziali, S.G. Il primo è stato tradotto nelle carceri giudiziarie dell'Ucciardone, [illegible] cella d'isolamento, l'altro nelle carceri minorili «Malaspina». Sono accusati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Gli incidenti sono seguiti ad una discussione tra un giovane, una ragazza e un agente, il quale aveva protestato perché gli avevano spinto addosso la ragazza. Nel tumulto è rimasto contuso l'agente Lucio Sciolanga, 22 anni, e ana[illegible] sorte è toccata all'ingle[illegible] Lindsay Brown, *manager* dei «*Mungo Jerry*» in tutta fretta ch[illegible] sul palcoscenico nella speranza di riuscire a sedare la [illegible] [illegible] davanti al palcoscenico allestito [illegible] campo di [illegible] della borgata Vergine Maria.

Brown è stato colpito ad un polso da un sacchetto di *cellophane*, contenente cocci di vetro, lanciato contro i «*Mungo*» per costringerli a [illegible]tere.

Dopo un tentativo [illegible] continuare lo spettacolo fatto dai cecoslovacchi del «*Collegium musicum*», Carlo Silvestro e gli altri presentatori hanno fatto spegnere le luci e dai microfoni hanno annunciato la fine della rassegna. Agenti, carabinieri e vigili urbani, che hanno formato cordoni di protezione, hanno fatto sloggiare con le buone e con qualche persuasivo spintone il campo.

Organizzato sul [illegible] della «*Tre giorni di pace, musica e amore*» di Woodstock, con vaghi richiami (un po' ambiziosi) all'isola di Wight, il «*Festival Palermo pop*» era stato boicottato lo [illegible] anno; non si può escludere che la scintilla che, quest'anno, ha acceso gli scontri sia partita proprio da qualcuno che aveva interesse a far fallire la manifestazione. [illegible] accenna ad organizzazioni parapolitiche estremistiche. A questi ombrosi risvolti bisogna poi [illegible] il *forfait* dato da alcuni rinomati gruppi pop che pure avevano assicurato fino [illegible] vigilia la propria partecipazione al festival ideato dall'impresario siculo-americano Joe Napoli.

Antonio R[illegible]

L'incidente a Novi Ligure

Muore sul furgone contro un albero

NOVI LIGURE, lunedì sera.

(g. c.) Mortale incidente stradale stamane [illegible] rio di Capriata d'Orba lungo la provinciale per Francavilla Bisio, in località Giora. Un autofurgone «Fiat 1100» guidato dal proprietario Franco Borsari, 33 anni, agricoltore del luogo, con a bordo Giovanni Borsari, di 62, ed Ernesto Padoan, di 25, operaio, nell'abbordare una curva, si è schiantato contro un albero.

Franco Borsari è morto sul colpo per sfondamento dell'emitorace sinistro; Giovanni Borsari ed il Padoan hanno riportato ferite giudicate guaribili in una ventina di giorni.

Stamane per tre ore

Dirottato il traffico sulla Milano-Bologna

Milano, lunedì [illegible]

(c. b.) Il traffico è stato interrotto, [illegible] dalle 6 alle 9, sulla linea Milano-Piacenza-Bologna [illegible] crollo di alcuni fili elettrici tra le stazioni di Rogoredo e Melegnano. I treni in [illegible] per Roma sono stati dirottati via Voghera-Piacenza ed hanno subito ritardi di oltre un'ora.

Ultimato il raccordo sulla Piacenza-Brescia

ROMA, lunedì sera.

La congiunzione dell'autostrada Torino-Pia[illegible] quella che va a Cremona e Brescia, verrà effettuata dopodomani [illegible] settembre.

La «saldatura» avverrà attraverso il nuovo raccordo che rappresenta la prosecuzione del viadotto [illegible] che scavalca l'autostrada del Sole in un punto fra le Mose e Gerbid[illegible]orizza.

La [illegible] opera, che consente di partire da Torino e arrivare direttamente a Brescia senza interruzioni (prima si doveva uscire a Piacenza e fare un tratto di strada statale, con evidente perdita di tempo), completa definitivamente l'itinerario autostradale che viene designato come A 21.

Entrati [illegible] raccordo, [illegible] automobilisti avranno nelle due direzioni lunghi tratti di autostrada da poter [illegible]rere prima di trovare i caselli per il [illegible]amento del pedaggio. [illegible] diretti a Torino troveranno la stazione dove è adesso, cioè nelle vi[illegible] di Borgotrebbia; quelli diretti a Cremona troveranno il casello a La Villa.

(Ag. Italia)

Palermo: il processo per la strage di viale Lazio

Travestiti da agenti uccisero i rivali

La resa di conti tra gruppi mafiosi dell'edilizia - Gli imputati sono 25, i testimoni 107

dal corrispondente

Palermo, lunedì sera.

Alla seconda sezione [illegible] Corte d'assise di Palermo mercoledì comincerà — durerà due mesi — uno dei più clamorosi processi di mafia degli ultimi anni, quello per la strage avvenuta in viale Lazio il [illegible] dicembre 1969 negli uffici dell'impresa edile [illegible] Girolamo Moncada, anch'egli fra gli imputati.

Per [illegible] processo, dato il numero degli accusati (venticinque) e quello dei testimoni (centosette), si sta [illegible]tando, a Palazzo di giustizia, la grande [illegible] [illegible] seconda sezione della Corte d'assise d'appello.

Sei imputati debbono rispondere del reato [illegible] strage per aver assassinato il «boss» Michele Cavataio e tre dipendenti della ditta di costruzioni, Salvatore Tamminello, Francesco Donà e Salvatore Bevilacqua. Forse, oltre ai quattro, morì [illegible] quinta persona che avrebbe fatto parte del «commando» aggressore: ma questo presunto cadavere non è stato [illegible] trovato.

[illegible] cinque supposti autori dell'agghiacciante regolamento [illegible] conti tra mafiosi [illegible] più conosciuto è Gerlando Alberti. Il quarantenne capomafia che secondo gli investigatori palermitani dopo la strage avrebbe capeggiato la «Anonima omicidi» della «nuova mafia». E Alberti, arrestato dopo una lunga latitanza in casa della sua amante quattordicenne in un'abitazione sulle pendici del Vesuvio, nel processo per la strage di viale Lazio figura ancora in posizione di preminenza.

Sarebbe stato appunto lui a comandare il gruppo degli aggressori che irruppe all'improvviso nella [illegible] dell'impresa: [illegible]no cinque [illegible] mini travestiti da guardie di Finanza, ed uno da capitano (sarebbe stato lo [illegible] Alberti), che scatenarono [illegible] inferno di piombo e di fuoco addosso [illegible] loro vittime. Oltre ad Alberti [illegible] «commando» avrebbero fatto parte Francesco Sutera, Salvatore Rizzuto, Giuseppe Li Volsi, Giuseppe Galeazzo e Gaetano Fidanzati.

Raggiunto mortalmente da decine di colpi di arma da fuoco, Michele Cavataio prima di spirare riuscì a rispondere al fuoco degli aggressori. Armato della sua micidiale «Cobra Colt» Cavataio quasi certamente riuscì a freddare uno degli [illegible] ti» armati di mitra.

Le armi crepitarono esattamente per tre minuti di fila, quindi i cinque ripiegarono verso due «Giulie» [illegible] di essi, portato a braccia [illegible] compagni, venne scaricato nel portabagagli di una delle auto che quindi si allontanarono lentamente, incuneandosi nell'intenso traffico della periferia orientale [illegible] Palermo.

a. r.

Tre [illegible] a Cuneo avvelenate dai funghi

Cuneo, lunedì sera.

(g.d.m.) Tre persone, Piera Cassino di 32 anni e i suoi figli Marco di 10 e Anna Ma[illegible] [illegible] anni, tutti residenti in via Felice Cavallotti 23, sono stati ricoverati all'alba in osservazione per avvelenamento da funghi; il rispettivo marito e padre non è stato intossicato perché si [illegible] limitato a [illegible] [illegible] il piatto preparato dalla moglie. I funghi sono stati raccolti ieri pomeriggio e cucinati ieri sera per la [illegible]. Durante la notte la donna e i suoi due bambini sono stati colti da violenti dolori viscerali; il marito ha fatto intervenire [illegible] medico che ha subito ordinato il ricovero [illegible] ospedale; le condizioni [illegible] tre intossicati dopo le cure mediche sono migliorate.

La sentenza questa mattina al Tribunale di Genova

Condannato ad otto mesi uno slavo [illegible] killer di una [illegible]

Era accusato [illegible] sequestro e minacce [illegible] ballerina «Kana» Teniovic - La donna sarebbe [illegible] testimone di un delitto - Il connazionale, ha sostenuto la giovane, voleva portarla oltre confine per ucciderla

nostro servizio

Genova, lunedì [illegible].

(g. a.) Vukana Teniovic, la splendida *entraineuse* di 21 anni, considerata la più bella slava di Genova, è tornata a palazzo Ducale, sede degli [illegible]fici giudiziari. Questa mattina è comparsa di fronte alla seconda sezione penale, come parte lesa, per assistere al processo [illegible] confronti [illegible] Dragan Mladenovic, 31 anni, jugoslavo, accusato di avere sequestrato la giovane e di averla minacciata perché restasse con lui.

La donna, nota [illegible] «Kana», riveste [illegible] ruolo di primo piano in quasi tutti i processi a carico di slavi, fissati per i prossimi mesi davanti al tribunale. La Teniovic conosceva Radoslav Bosniakovic, soprannominato «Dada», presunto assassino di Dragutin Jurak, lo jugoslavo di 51 anni, trovato in mare a Cogoleto col cranio sfondato.

La sera [illegible] [illegible] l'Jurak fu ucciso, circa un anno fa, Kana si trovava in compagnia di Bosniakovic e di altri due connazionali. Incontrarono Jurak alla stazione Principe. «*C'ero, è vero, ma* [illegible] *ubriaca. Mi accompagnarono subito a casa.* [illegible] *quella sera non ricordo nulla*», si difen[illegible] [illegible] la bella «Kana». I [illegible]nieri non [illegible] hanno creduto. L'*entraineuse* è stata [illegible]ciata per reticenza.

Qualcuno, legato al giro della slava, sostiene invece che Kana «*ha cantato*». La ragazza avrebbe paura di rappresaglie. Per questo, quando Mladenovic, che [illegible] diceva follemente innamorato di lei, cercò di convincerla a lascia[illegible] [illegible] l'Italia ed a [illegible] in Svizzera, Kana, temendo [illegible] [illegible] uccisa oltre confine, corse [illegible] maresciallo Privitera della squadra giudiziaria a denunciare l'amico.

Al processo di questa mattina il pubblico ministero, Jadone, ha chiesto, per Dra[illegible] Mladenovic, 26 mesi di reclusione.

I giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio, hanno condannato il Mladenovic a 8 [illegible] [illegible] reclusione, [illegible] le attenuanti [illegible]neriche, per sequestro [illegible] persona e minacce.

taccuino [illegible]

Scegliamo la scuola

Uno dei problemi maggiori per un ragazzo che ha conseguito la licenza media è scegliere l'indirizzo per il futuro. Liceo o scuola professionale, materie classiche o materie scientifiche? Ecco un altro quadro delle possibilità a Torino.

Istituto tecnico commerciale per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere. Ammissione: licenza scuola media. Durata degli studi: anni cinque. Titolo rilasciato: diploma di perito aziendale e corrispondente in lingue estere. Proseguimento degli studi: a) senza esami, qualsiasi facoltà universitaria; Scuola assistenti sociali; Istituto superiore di educazione fisica; b) con esami: Accademie militari; c) con prove attitudinali: Scuola di amministrazione industriale (biennio-triennio).

Sedi [illegible]: «Santorre di Santarosa», c. Peschiera 230 (diurno e serale); «Burgo», v. Arnaldo da Brescia 29. Legalmente riconosciuti: «S. Teresa», v. S. Teresa 7 (diurno e serale).

Corsi gratuiti

Sono aperte le iscrizioni per i corsi di qualificazione e specializzazione diurni e serali, presso i centri di addestramento professionale del Comune. In via Bardonecchia 151 e in corso Svizzera 67 si terranno i corsi per meccanici generici, tornitori, fresatori, rettificatori e congegnatori meccanici, disegnatori meccanici, elettromeccanici e impiantisti, installatori A. C., montatori, riparatori radio-Tv, tecnici in telefonia, elettronica industriale e apparecchiature elettroniche. In via Genè 14 si svolgeranno invece i corsi per le qualifiche di taglio e confezione abiti donna e bambino, confezioniste abbigliamento, e i corsi per orafici, orologiai, idraulici, lattonieri, gasisti, tappezzieri in stoffa; gestiti dalle associazioni artigiane di categoria.

I corsi sono gratuiti. Per ulteriori informazioni gli interessati si devono rivolgere alla segreteria dei centri, in via Bardonecchia 151, corso Svizzera 67, via Genè 14, oppure alla Ripartizione XIX del Comune.

Uno stand degli Alpini

Alla 9ª Mostra internazionale della Montagna parteciperà anche l'esercito con uno stand dedicato alle Truppe Alpine che quest'anno festeggiano il centenario. Nel padiglione, per tutta la durata della rassegna (23 settembre - 2 ottobre), saranno illustrate al pubblico storia e glorie del corpo e verrà offerta una panoramica delle attuali attività con i mezzi in dotazione.

Durante la Mostra (a Palazzo Esposizioni), sul piazzale antistante il padiglione dell'Esercito verranno effettuate esibizioni di sciatori e rocciatori della Scuola militare alpina di Aosta.

Assemblea giornalisti

Mercoledì prossimo alle 15 avrà luogo, in corso Stati Uniti 27, un'assemblea straordinaria dei giornalisti professionisti. All'ordine del giorno l'esame dei problemi previdenziali anche in relazione alle votazioni all'Inpgi pre[illegible] per il 24 e 25 settembre p.v. Introdurranno il [illegible]tito Aldo [illegible] e Antonio Donat-Cattin.

L'orario degli aerei

Orario degli aerei in partenza da Torino Caselle: Roma: ore 7, arrivo ore 8,05; Roma: part. [illegible] arr. 9; Parigi: part. 8, arr. 9,15; Ginevra: part. 8,30, arr. 9,05; Milano-Francoforte: part. 8,50, arr. a Milano 9,20, a Francoforte 10,30; Milano-Trieste: part. 9,45, a Milano 10,15, a Trieste 13,20; Roma-Palermo: part. 11,50, a Roma 12,50, a Palermo 14,55; Bologna-Catania: part. 11,35, a Bologna 12,20, Catania 14,55; Francoforte: part. 11,55, arr. 12,15.

Genova-Alghero-Cagliari: part. 12,55, a Genova 13,25, Alghero 14,55, Cagliari 15,55; Londra: part. 13,10, arr. 13,55 (solo il martedì, mercoledì, giovedì e sabato); Olbia: part. 14,30, arr. 16,05 (martedì, giovedì, sabato fino al 30/9); Londra: part. 14,25, arr. 15 (lunedì, venerdì, domenica); Nizza-Olbia: part. 14,30, a Nizza 14,20, a Olbia 16,50 (al lunedì, mercoledì, venerdì, domenica fino al 30/9); Roma-Catania: part. 15,25, arr. Roma 16,30, Catania 18,50; Pisa, Napoli, Catania: part. 16,45, arr. Pisa 17,30, Napoli 19,05, Catania [illegible],35; Genova: part. 18, arr. 18,35 (martedì, mercoledì, giovedì, sabato); Ginevra: part. 18,50, arr. 19,25; Roma: part. 19,50, arr. 19,50; Parigi: part. 21,15, arr. 21,45 (non al sabato); Roma: part. 21,40, arr. 22,40; Roma: part. 23,15, arr. 0,15.

Questi orari sono validi fino al 31 ottobre.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 9,30: c. Palermo 116 (tel. 852.073), c. Vittorio Emanuele 66 (541.271 - 536.271), v. Roma 24 (518.016 - 534.284), p. della Repubblica 21 (851.215), v. Nizza 65 (650.259), v. Monginevro 29 (372.215), c. Svizzera 42 (760.094), v. Nizza 354 ([illegible].588), corso Casale 110 (830.851), c. Francia 315 bis (793.308), piazza Paleocapa (543.287), p. della Vittoria 26 (290.053), v. Sanremo 37 (390.279), v. Tripoli 58 ang. v. Monfalcone (398.633), v. Garibaldi 14 (546.376), v. Cibrario 72 (740.208), c. Filippo Turati 48 (587.769), v. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.009), c. Francia 212 (740.375), c. Sempione 112 (852.861), c. Francia 1 (543.516).

Farmacie di turno

Aperte oggi dalle 8,30 alle 19,30: corso Giulio Cesare 16; via Po 51; via Romani 7; corso Belgio [illegible]; v. Rieti 65; v. Fea 18; c. Sebastopoli 272; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. v. Bossolasco; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Porpora 41; v. Saluzzo 1 ang. c. Vittorio Emanuele; c. Principe Oddone 26; v. S. Secondo 46; p. Savoia ang. v. Del Carmine; c. Francia 35; p. Galimberti 7; v. Fréjus 100; v. Monginevro 178; c. Unione Sovietica 411; c. Tassoni 66; v. Mazzini 24; c. Maroncelli 29 (p. Bengasi); v. Borgaro 59; v. Madama Cristina [illegible].

Commissariati

Moncenisio-Monviso, via Garibaldi 33 (tel. 541.334); Castello, v. G. Verdi 11 (541.221); S. Donato, v. Beaumont 11 (538.918); S. Paolo, v. Cesana 52 (531.297); S. Secondo, v. Massena 73 (588.388); Barriera Nizza, v. Biglieri 23 (690.053); Dora Vanchiglia, c. Farini 20 (831.000); Barriera Milano, v. Malone 4 (851.375); Madonna di Campagna, c. Grosseto 283 (290.349); Mirafiori, v. P. Olivero 13 (631.550/612.766); Borgo Po, c. Casale 77 (831.390); Cavoretto Vico, v. Bruère 7 (357.811); Posto Polizia del Valentino, viale Medaglie d'Oro [illegible] (683.725).

Poste e telegrafi

Telegrammi giorno e notte in via Alfieri 10, raccomandate sino alle 19,40. A Porta Nuova le raccomandate si accettano sino alle 20,40; corso Peschiera 154, ore 20; via Cherubini 12, ore 20. Gli ultimi due [illegible] postali fanno pure servizio di conti correnti e vaglia sino alle 16. Informazioni, corrispondenza, telefono 516.100, telegr. 533-224.

Ferrovie [illegible]

Informazioni viaggiatori P.N. (orario 7-23) 537.766 (4 linee urbane), Wagons Lits 512.706, oggetti rinvenuti 544.471 interno 2253.

Pronto intervento

Soccorso pubblico di emergenza 113; Questura 512.444; Volante 533.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.666; Polizia stradale 539.953; Polizia femminile 516.222; Polizia ferrov. 544.471; Vigili del fuoco 22.222; Vigili urbani 372.633, 277.822; Soccorso Aci 116.

Telefoni utili

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.76) dalle 7 alle 22. Elenco abbonati 12, ora esatta 16, ultime notizie Rai 190, guasti 182, informazioni 110, dettatura telegrammi 186, notizie sul traffico 5711, taxi 117, radiotaxi 511.981, «telefono amico» 532.053, previsioni del tempo 5760.

Il servizio Fiat

Il servizio di assistenza per i clienti FIAT sarà svolto fino al 1° luglio 1973 da:

Fiat Filiale, c. Bramante 18 (tel. 582.446), nei giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19.

Fiat - Centro Assistenziale di corso Francia 430 (tel. 724.841); giorni feriali da termine lavoro alle ore 19; sabato e festivi, chiuso.

Il servizio assistenziale fuori orario è stato eliminato sia per il Centro di corso Francia sia per le Concessionarie di Città.

I corsi tecnici serali

Al Quinto Istituto tecnico commerciale, corso Tazzoli [illegible] e all'Istituto tecnico commerciale «Einaudi», via Braccini 11, sono aperte le iscrizioni ai corsi serali di nuova istituzione. Il Provveditorato agli studi invita gli interessati «ad affrettare la domanda di iscrizione in modo da evitare, in mancanza di un insufficiente numero di studenti, la loro eventuale soppressione».

I posteggi dei taxi

■ Zona Porta Nuova-Castello: p. Castello ang. v. Po (telefono 510.612); p. Palazzo di Città (538.265); v. Sacchi ang. c. Vittorio Emanuele (547.331); c. Vittorio Emanuele ang. [illegible] Nizza (667.189); p. San Carlo ang. v. Giolitti (547.808); v. Bolero ang. v. P. Micca (540.330); c. Vinzaglio ang. c. Vittorio Emanuele (535.913); c. Vittorio Emanuele ang. v. Madama Cristina (651.849); p. Vittorio Veneto ang. v. Po (831.812).

● [illegible] Susa-Statuto: p. Savoia ang. v. Consolata (telefono 541.413); p. Statuto ang. c. S. Martino (512.535); p. XVIII Dicembre (510.614); v. Sobrero angolo corso Regina Margherita (485.442).

● Zona Barriera Milano: c. Giulio Cesare (stazione Ciriè-Lanzo) (273.085); largo G. Cesare ang. v. Martorelli (273.972); largo Gottardo (201.000); c. Giulio Cesare (piazzale Dazio) (260.874).

● Barriera Nizza e Lingotto: c. Bramante angolo v. Nizza (693.012); p. Bengasi (694.372); c. Spezia (Osped. Ostetr. [illegible] Anna) (679.520).

● Borgo Rossini: c. Lungodora Firenze (ospedale Maria Adelaide) (896.627).

● Campidoglio - Francia - Pozzo Strada: p. Bernini (760.512); p. Massaua (760.897); p. Rivoli ang. c. Lecce (773.301); c. Tassoni ang. v. Cibrario (700.913); c. Francia ang. v. Quarto dei Mille (729.538).

■ [illegible] Crocetta: c. A. De Gasperi angolo c. Duca degli Abruzzi (598.812); c. L. Einaudi ang. v. Caselei (580.914); c. Re Umberto ang. c. Sommeiller (585.440); c. Turati ang. c. Rosselli (500.420).

■ Madonna di Campagna - Lucento - Vallette: p. Baldissera (stazione Dora) (851.175); p. Villari (299.875); v. Sospello angolo v. Chiesa della Salute (215.096); c. Lombardia ang. c. Toscana (737.705); via P. Veronese angolo p. Stampalia (215.703).

● Zona Mirafiori: c. Unione Sovietica angolo corso Traiano (618.762); p. Omero ang. c. Orbassano (300.181).

● Zona Oltre Po: c. Casale [illegible] c. Gabetti (878.077); c. Fiume ang. c. Moncalieri (652.803); p. Gran Madre di Dio (882.077).

● Piazza d'Armi: c. IV Novembre angolo c. Sebastopoli (382.419); c. Unione Sovietica ang. v. Filadelfia (351.936).

● Zona Roccardo - Cavoretto: c. Moncalieri ang. v. Sabaudia (677.740).

● Regio Parco: p. Sofia ang. c. Taranto (287.743).

● San Paolo: p. Sabotino ang. c. Peschiera (331.532); v. delle Tofane (Osped. Nuovo Martini) (704.222).

● Zona San Salvario: c. G. Marconi ang. v. Madama Cristina (662.080); c. M. d'Azeglio ang. c. Dante (665.435).

● Zona Vanchiglietta: c. Cadore ang. c. Belgio (885.273).

● Radiotaxi (tel. 511.981).

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* la giornata si apre con bel trigono della Luna con Marte che trasmette [illegible] carica propellente e tale da far superare ogni ostacolo. *Sentimenti:* anche la sfera affettiva riceve influssi propizi e galvanizzanti. *Salute:* efficientissima [illegible] corpo, quanto nella mente.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le configurazioni astrali odierne non offendono il vostro cielo che rimane qu[illegible] per la maggior parte neutro. Agite d'intuito. [illegible]: la collocazione di Venere non appare armoniosa con il vostro Segno. *Salute:* senza essere validissima, vi permette di tirare avanti.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* il parallelo di Saturno, specie in mattinata, è restrittivo e paralizzante. Dovrete accontentarvi di risultati meno che mediocri. *Sentimenti:* motivi di famiglia turbano gli [illegible] già eccitati e scontrosi. Pazienza. *Salute:* vitalità in caduta, depressione psichica.

CANCRO (22 giugno - 23 luglio) *Affari:* sono destinati ad evolversi [illegible] [illegible] sviluppo sempre più [illegible]. Le previsioni, nel campo professionale, si rivelano incoraggianti. *Sentimenti:* la serata promette gioie ineffabili per gli innamorati. Convegni felici. *Salute:* [illegible] laccetto del [illegible]tro psicofisico è [illegible] sul bello.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il trigono dei Luminari, e Venere ospite del Segno, costituiscono una [illegible] per la riuscita di ogni progetto. Lanciatevi, osate. *Sentimenti:* ottima armonia in famiglia, con possibili riconciliazioni. Espansività. [illegible]: eccezionalmente anche [illegible] l'equilibrio psichico.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* Marte ospite del Segno e Mercurio benigno vi offrono la possibilità di affermazioni [illegible] in ogni campo. [illegible] *Sentimenti:* le persone care vanno a gara per [illegible] vi il loro sincero affetto. *Salute:* alla completa forma fisica, si aggiungono le condizioni nervose.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* il momento è propizio per battere nuove vie magari se antitradizionali. Non abbiate timore di esprimere giudizi anticipatori. *Sentimenti:* la serata promette gioie passionali ed anche vincite al giuoco. Cauta. *Salute:* è in perfette condizioni. Viaggiate senza restrizioni o incertezze.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* presagi allettanti perché [illegible] un cielo così propizio, potete tentare le grandi conquiste. Professionalmente molte realizzazioni. *Sentimenti:* nessuna nube oscura il cielo dell'amore mai stato così terso [illegible]. *Salute:* non è il [illegible] di spenderne nemmeno una parola.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* rinviate al pomeriggio quelli più importanti perché godranno del sestile Luna-Giove apportatore di fortuna. Agite! *Sentimenti:* le stelle proteggono i sogni del cuore specie per i giovani innamorati. *Salute:* non corre alcun pericolo. Fisico forte, spirito allegro.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* il parallelo Luna-Saturno del mattino è ostacolante, specie per i trapassi di proprietà immobiliare, o ricerca di alloggi. *Sentimenti:* una questione domestica è fonte di affanni. Affrontatela con serenità. *Salute:* manca la ripresa, stanchezza, depressione psichica. Non sforzatevi.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* difficoltà per i nati dopo il tramonto. Per gli altri invece si schiudono nuovi orizzonti anche in campo tecnico e professionale. *Sentimenti:* dipende essenzialmente dal vostro umore rafforzare i legami affettivi. *Salute:* nel complesso passabile con qualche intervallo snervante.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* molti desideri saranno appagati. Non perdete tempo perché la fortuna vi cammina al fianco. Mettete in rilievo il vostro talento. *Sentimenti:* una giornata colma di gioia e di raggiunte aspirazioni per il cuore. *Salute:* un benessere come quello attuale [illegible] è di tutti i giorni.

"Minirivoluzione culturale„ a New York

Il "libretto„ di MAO nei vicoli di Chinatown

Gli artisti cinesi della metropoli americana stanno muovendo alla conquista del mercato dello spettacolo - Il con[illegible] tra i "[illegible]" e i sostenitori [illegible] Formosa sembra [illegible] [illegible] dopo [illegible] visita [illegible] Nixon a Pechino

nostro servizio

New York, lunedì sera.

Tra i vicoli di «Chinatown», forse gli unici vi[illegible]li di New York, [illegible] nuovo [illegible] c'è soltanto il traffico di narcotici, recentemente scoperto dalla [illegible]lizia federale, ma anche qualcosa [illegible] più lecito, ma non [illegible] questo meno interessante ed esplosivo. Gruppi di artisti provenienti da Taiwan, Hongkong e dalla Cina, o semplicemente da [illegible] parti degli Stati Uniti perché cinesi-americani, sembrano decisi a dare vita ad una «mini-rivoluzione culturale», non tanto per cambiare la struttura socio-politica [illegible] comunità etnica [illegible] origine cinese, quanto per conquistare il mercato dello spettacolo almeno tra gli oltre centomila cinesi di New York e i molto più numerosi fanatici dell'esotico di origine non asiatica.

Finora non si può dire che fama e quattrini si siano sprecati nelle tasche degli aspiranti attori di «Chinatown», ma proprio in queste ultime settimane un insolito fermento [illegible] solo ha fatto uscire il neonato teatro cinese dai confini [illegible] ce[illegible] ridotti del colorito quartiere cinese — in continua avanzata [illegible] «Little Italy» — ma ha anche indicato per la prima volta che un fermento [illegible] precedenti circola negli ambienti artistici [illegible] nutrito gruppo asiatico. E' un fenomeno di cui non era [illegible] esistita chiara percezione [illegible] passato e che si è imposto [illegible] tale vigore all'attenzione dell'opinione pubblica da far comparire perfino sui principali quotidiani di New York i primi bilanci delle possibilità, delle prospettive e delle realtà già mature dell'embrionale teatro cino-americano.

«Tutti gli artisti in [illegible]rica stanno attraversando un periodo di lotta. La colpa è dell'inflazione e magari [illegible] dei competenti organi pubblici che con que[illegible] governo [illegible] danno meno quattrini che mai, ma noi siamo in qualche modo più discriminati degli altri». Lo afferma una stellina dallo pseudonimo cinesizzante piuttosto oscuro e complicato. «I negri sono considerati americani — rincalza però subito Tisa Chang, star di un film intitolato "La baia dell'agguato" e [illegible]parsa a Broadway in attesa di meglio — sono uniti [illegible] loro e hanno le loro società per la protezi[illegible] dei diritti d'autore. Ma io se voglio vivere devo andare incontro ad un sacco di difficoltà come artista cinese e sono perfino [illegible] ad [illegible] abbandonare Chinatown».

Cow boy [illegible]

Pochi giorni fa, per la prima volta, un folto cast di attori di «Chinatown» ha allestito uno spettacolo in un [illegible] fuori del quartiere cinese, il «Pace auditorium college», presentando praticamente di tutto. Yung Tsuni, che lasciò Taiwan [illegible] anni fa per venire a studiare [illegible] classico a [illegible] York, vestito [illegible] fanciulla, [illegible] è fatto corteggiare da un «cow boy» cinese in una pantomima a cavallo [illegible] il «Far West» e la Cina. Lu Yu ha inanellato canzoni e scenette umoristiche con altri dilettanti [illegible] quello che voleva [illegible] una burla dell'opera [illegible] Pechino, [illegible] Shiek, poco più di venti anni ed alcune particine all'attivo nel cinema e nella televisione, s'è data [illegible] fare con una marionetta nel tentativo [illegible] raccontare [illegible] storia presumibilmente patetica [illegible] un vecchio cieco che porta sulle spalle in giro per il mondo una bambina. Ed infine è comparso anche [illegible] danzatore profugo dalla Ci[illegible] continentale ma ormai mezzo newyorchese perché giunto in America da [illegible] di otto anni, Wei Ming Chang, pur [illegible] solo [illegible] colleghi giunti da Hongkong e da Formosa, ha fatto del suo meglio per dimostrare che almeno [illegible] fatto [illegible] danza classica non aveva perso nulla lasciando il suo paese natale invece di partecipare alla «rivoluzione culturale».

Finito il programma, tra un'ovazione del pubblico soprattutto cinese presente in sala, la troupe ha continuato a provare tutta la notte per uno spettacolo riservato ai bambini ed alcuni, dopo poche ore di riposo, hanno anche partecipato alle sedute preliminari per la messa a punto [illegible] uno spettacolo intitolato «La scimmia» che dovrebbe andare in scena ad ottobre e potrebbe costituire l'asso nella manica del teatro cino-americano per la stagione 1972-73.

Artisti preferiti

Tra gli attori, Lu Yu era uno dei più consumati. «Ho partecipato a trenta film negli studi di Hongkong prima di venire a New York dieci mesi fa — afferma con fierezza Lu Yu — e in mia carriera ho [illegible] raggiunto la vetta, [illegible] piccole parti non fanno più per [illegible]. Servono solo a farmi andare in discesa». Intanto, per [illegible]re, l'ex-divo [illegible] acconten[illegible] [illegible] offrire il [illegible] talento agli spettacoli [illegible] dilettanti e a una scuola di amatori, mentre frequenta, solo come «uditore», un «actors' studio».

Alle troupes operistiche di Pechino, invece, a quanto pare, va meglio. Qualche anno fa ce n'era a New York una sola. Adesso sono quattro e tutte abbastanza fiorenti. Il fatto che Nixon a Pechino abbia visto tutto «Il distaccamento rosso delle donne» deve aver chiaramente giocato a loro favore. Ed il fatto che l'indice di gradimento dello [illegible] balletto trasmesso quasi per intero dalla televisione [illegible]ricana [illegible] avuto un indice decisamente [illegible] non è stato [illegible] nulla ragione di crisi [illegible] pessimismo per le quattro compagnie di «Chinatown».

Per [illegible] non si può dire comunque con certezza quali artisti siano in realtà preferiti dalla comunità cinese [illegible] New York. E' chiaro che va delineandosi un conflitto [illegible] «maoisti» e loro oppositori. In un primo momento sembrava che per i seguaci di Mao non [illegible] fosse niente da fare perché «Chinatown» appariva globalmente votata alla causa [illegible] Formosa.

I recenti sviluppi politici nelle relazioni [illegible] Pechino e Washington sembrano aver però influito anche su queste [illegible] faccende periferiche. E' prematuro prevedere chi prevarrà, ma non si esclude che, con equa saggezza orientale, si trovi il modo di far sopravvivere armoniosamente [illegible] le [illegible] tendenze. [illegible] la microrivoluzione culturale sarà stata compiuta [illegible] il «libretto rosso» sarà in una mano mentre una bandierina americana sventolerà forse nell'altra.

Mariano Bonni

Finita la lunga prigionia

Due dei tre piloti americani liberati da Hanoi dopo [illegible] lunga prigionia riabbracciano, nella capitale nordvietnamita, i loro cari. A sinistra è il tenente Charles con la moglie Olga; l'altro ufficiale è il tenente Markham L. Cartley con [illegible] madre (Telefoto AP)

Dopo le clamorose accuse di corruzione

Panico e tante querele tra i politici in Francia

Introvabile per la polizia ma non per i giornalisti Gabriel Aranda che minaccia di rivelare altri scandali - Accuse [illegible] socialisti al governo e [illegible] partiti della maggioranza

dal corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Alcuni degli uomini politici accusati [illegible] corruzione dall'ex alto funzionario Gabriel [illegible], [illegible] per un anno e mezzo fu intimo collaboratore del ministro dell'infrastruttura e degli alloggi, [illegible] Chalandon, (il quale non fa più parte del go[illegible] incominciano a res[illegible] e naturalmente respingono ogni accusa.

Il deputato gollista Gerard Sibeaud, che avrebbe falsificato una lettera del ministro Albin Chalandon per far ottenere a un suo protetto [illegible] autorizzazione a co[illegible] un supermercato, afferma che tutto ciò è inesatto ed annuncia che [illegible] presenterà denuncia per diffamazione.

Un altro deputato gollista, Habib Deloncle, direttore del quotidiano [illegible] partito, «La Nation», [illegible] quale Gabriel Aranda avrebbe le fotocopie di parecchie lettere al ministro Albin Chalandon per raccomandare certe aziende, ha dichiarato che oggi farà con[illegible] alla giustizia, dal suo avvo[illegible]to Albert Brunois, tutta la corrispondenza scambiata col ministro, e aggiunge: «Intimo a Gabriel Aranda di imitarmi e di consegnare [illegible] giustizia tutti gli incartamenti che pretende possedere. E' il solo mezzo, per lui, [illegible] dimostrare la [illegible] sincerità e di lavarsi dal sospetto di aver montato un'operazione di politica elettorale».

Un tesoriere gollista, accusato di aver raccomandato un'azienda utilizzando la carta [illegible] del partito, [illegible] [illegible] [illegible] ricordarsene e che comunque riserva al magistrato inquirente tutte le informazioni che può essere in grado di fornire.

Intanto Gabriel Aranda continua ad essere introvabile e la polizia lo ricerca invano. A nulla sono serviti [illegible] interrogatori [illegible] [illegible] e della mamma. Entrambi hanno dichiarato di non sa[illegible] d[illegible] egli si trovi. Ma [illegible] prevede che oggi l'ex collaboratore del ministro Albin Chalandon [illegible] altre rivelazioni ai giornalisti e fornirà maggiori precisazioni in risposta alle dichiarazioni dei deputati Gerard Sibeaud e Habib Deloncle. [illegible] afferma di essere in possesso di [illegible] documenti relativi a 48 personalità politiche e che li renderà pubblici a poco a [illegible].

E' certo che la promessa di denunciare scandali [illegible]morosi ha suscitato viva impressione nell'opinione pubblica dove si aveva già la certezza che la corruzione esiste in una certa classe dirigente del Paese: deputati compromessi negli [illegible]dali immobiliari, altri che proteggono la malavita, [illegible]liziotti associati a malfattori, altri funzionari dei servizi di s[illegible] che [illegible]cano in droga, deputati che [illegible] malfattori noti quali agenti elettorali, uomini del regime che approfittano della loro posizione per [illegible] denaro, rendersi colpevoli di truffe di ogni specie con la certezza [illegible] l'immunità...

«Uno scandalo ogni quindici giorni è davvero troppo», [illegible] [illegible] alla [illegible]dio [illegible] segretario generale del partito socialista, François Mitterrand. E gli fa eco il collega Pierre Beregovoy, membro del comitato esecutivo, il quale afferma: «Una società che ostenta i suoi vizi, una società in cui [illegible] corruzione provoca la con[illegible] della polizia e dello Stato, è una società condannata. Si capisce l'imbarazzo del governo e della sua maggioranza che aspetta con [illegible] lo scoppio [illegible] prossimo scandalo: frode fiscale, truffa immobiliare o reato [illegible] amicizie interessate...».

Lo sdegno non si manifesta soltanto nelle schiere dell'opposizione ma anche [illegible] quella frazione del gollismo che si vuole pura. L'ex ministro Christian Fouchet che presentò le dimissioni quando il generale De Gaulle fu costretto ad abbandonare il potere, esprime l'augurio che il presidente della Repubblica condanni [illegible] [illegible] ed alzi la voce durante la conferenza stampa di giovedì prossimo: «Egli può farlo — dichiara Christian Fouchet — lo deve fare e sono convinto che lo saprà fare a dovere». Altrimenti, a parer suo, bisognerà sciogliere la Camera e procedere [illegible] elezioni legislative senza aspettare il marzo 1973.

Loris Mannucci

Gabriel Aranda (a destra) con l'ex ministro [illegible]

Sono 145 i morti sotto il ponte crollato a Manila

MANILA, lunedì sera.

Le vittime [illegible] crollo del ponte di Naga, [illegible] chilometri a [illegible] di Manila, [illegible] salite a 145. Ne [illegible] state [illegible]le [illegible]. La [illegible]o governativa ha precisato che si tratta, in massima parte, di [illegible] e di [illegible].

Il ponte [illegible] [illegible] [illegible] il peso di alcune migliaia di persone che assistevano a una parata fluviale in onore [illegible] Vergine [illegible] Peñafrancia. (Ansa-Upi)

La guida sentimentale degli astri

Amori e delusioni nell'oroscopo di settembre

In settembre Venere, il pianeta della [illegible] e dell'Amore, sosta nel Segno luminoso e folgorante del Leone, tra il 1° e il 23. Ne [illegible] una potente carica dinamica negli [illegible] sentimenti e il periodo sarà caratterizzato da [illegible] di travolgenti relazioni.

ARIETE (21 [illegible] - 20 aprile) — Separazioni in vista e con tristezza; anche se rimane il vincolo di una affettuosa amicizia. Si colma il vuoto con una [illegible]zione occasionale. Un incontro, forse destinato a [illegible]tare importante, è previsto nella seconda settimana, durante una riunione sportiva o mondana. Recriminazioni in famiglia. Schiavitù di una violenta passione troppo [illegible]sorbente e focosa perché possa durare. Prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) — [illegible] nube di [illegible] sentimentale parecchi possono capitombolare sulla dura [illegible] che pone di fronte a problemi spinosi. Prudenza e raziocinio anche con il cuore innamorato. Una persona amata è motivo di seccature che si ripercuotono sulla posizione e pure sulla salute. Occorre [illegible] completa chiarificazione dei rapporti. Fine mese con preoccupazioni di ordine d[illegible]. Some di [illegible]losia.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) — Sulla spiaggia o in montagna manovre sentimentali clandestine. Vicende del cuore che precipitano. Turbamenti emotivi da tenere sotto controllo, giu[illegible] imprecisi, spiegazioni che non convincono. Un'ostinazione [illegible] è [illegible] combattere con un ritorno alla cruda realtà. [illegible] una persona che vi [illegible] sinceramente, disinteressatamente. Perché continuare a non vedere [illegible] [illegible] [illegible] gli [illegible]chi?

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) — Un'antica passione è [illegible] più [illegible], [illegible] [illegible] liberarvene. E' tempo di sognare [illegible] nuovo amore, [illegible] il pas[illegible]. Nella seconda settimana del mese l'occasione di [illegible] incontro folgorante, che [illegible] dev'essere sottovalutato come avrete voi stessi modo di convincervi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) — Molti comprenderanno che diventa [illegible] [illegible] [illegible] i legami di una unione ormai insostenibile. Dirai addio senza [illegible]core, meglio [illegible] un sorriso, se pure [illegible]. [illegible] farà sempre più sentire il bisogno di [illegible] intorno, prima di prendere una decisione [illegible]nitiva. Tendenza a divertirsi con il cuore, [illegible] impegnarsi a fondo. [illegible] fine mese un'attitudine riservata per i sentimenti. Cautela.

VERGINE (24 agosto - 23 settembre) — Nel gruppo delle [illegible] intrecciate in questo periodo ve n'è una che più vi colpisce [illegible] altre, [illegible] non spingetevi oltre la simpatia, perché potreste rimpiangere un passo più [illegible] suscitando gelosia nelle più care amicizie, [illegible] è il momento di inserire, nelle ferie, un viaggio all'estero, da compiere senza compagnia.

BILANCIA (24 settembre - 23 ottobre) — Delusione per un idillio nato sulle rive del mare o durante una escursione alpina. E' stata una amara esperienza fra due creature di Segni astrologici incompatibili. Cancellate[illegible] dal ricordo e guardate con fiducia [illegible]l'avvenire. Non giudicate [illegible] persona unicamente dall'andatura e dalla conversazione. A fine mese celibi e nubili avranno l'impressione [illegible] ascoltare vicina la marcia nuziale.

SCORPIONE (24 ottobre - 22 novembre) — Al primo tentativo di dominare chi vi ha toccato il cuore, la reazione sarà brusca, immediata e separativa. Lo stesso [illegible] se, in altro [illegible] lanciate le frecce di una critica distruttiva. Il mese in sostanza non è per nulla favorevole agli affari sentimentali.

SAGITTARIO (23 [illegible]bre - 21 dicembre) — Circospezione nel campo affettivo perché esiste il pericolo di una scelta sbagliata. Rischio che si guardi piuttosto alla vostra posizione economica e professionale anziché l'attrazione sia puramente amorosa. Rifuggite assolutamente dalle [illegible] clandestine, o ambigue. [illegible] alle chimere.

CAPRICORNO (22 dicembre - 21 gennaio) — Siete tra i fortunati che, nel [illegible] loro sentimentale, avete soltanto il problema della scelta. E proprio la persona che meno vi attrae, è invece quella più affascinata te me[illegible] irresistibile. Per voi l'ideale sarebbe un altro, ma vi accorgerete che tale temperamento è dispotico e de[illegible]te di un dinamismo caotico e inconcludente. Pri[illegible] [illegible] partire [illegible] incontro che vi soggioga per il suo [illegible] misterioso.

ACQUARIO (22 gennaio - 18 febbraio) — Imbarcatevi, oppure volate, pur di andare molto lontano [illegible] troncare [illegible] relazione che minaccia di diventare eccessi[illegible]te durevole a vostro dispetto. E' il momento di [illegible] misure drastiche per godere nuovamente [illegible] quella libertà a voi indispen[illegible] come l'aria. Il [illegible]no non mancherà [illegible] [illegible] vostro cammino, la [illegible]ra anima gemella che da tempo vi sta osservando.

[illegible] (20 febbraio - 20 marzo) — Con quella [illegible]sona vi sembra di toccare il cielo [illegible] dito, ma è troppo provocante per [illegible] [illegible] stare gelosie e tormenti in [illegible] cuori torturati [illegible] vostro. Attenti a non abboccare all'amo della seduzione, specie se godete le [illegible] ai [illegible] [illegible]mente non scrivete e tanto meno usate il telefono. Mettetevi la [illegible] nelle orecchie come Ulisse per [illegible] udire il canto [illegible] sirena.

p. d'a.

Farah Diba in Ci[illegible] in visita ufficiale

TEHERAN, lunedì sera.

L'imperatrice dell'Iran, Farah Diba, è partita ieri [illegible] Teheran per la Cina popolare, dove compirà una visita ufficiale di nove giorni.

Farah Diba, che durante [illegible] viaggio farà una sosta a Islamabad, [illegible] [illegible] è accompagnata dal primo ministro Amir Abbas Hoveyda, dal ministro [illegible] nazionale, da quello delle Cooperative rurali, dal direttore generale [illegible] radio-televisione iraniana, e [illegible] altre pers[illegible] del governo e della Corte. (Ansa)

il medico d[illegible] famiglia

Un'insidia in tavola

Il [illegible] R. P. (Torino) ci scrive:

«Ho sentito dire che la gotta è una malattia ereditaria; è vero?»

— C'è una predisposizione costituzionale all'insorgenza della gotta ma è indubbio che gran colpa della sua genesi l'hanno fattori dietetici; è risaputo, infatti, che questa malattia colpisce in particolare gli amanti della buona tavola. Perciò è consigliabile alle persone predisposte (a coloro, cioè, che hanno genitori [illegible] una dieta priva di alimenti che favoriscono una formazione eccessiva di acido urico e che ne impediscono l'eliminazione quali [illegible]gato, cervello, sardine, grassi.

La gotta, come è noto, è conseguente ad una alterazione del ricambio dell'acido urico, che depositandosi sotto forma di cristalli piccolissimi nei tessuti articolari, determina l'attacco [illegible] e, con il passare del tempo, deformazioni permanenti delle articolazioni. La localizzazione più frequente è l'alluce, ma non sono infrequenti manifestazioni anche nelle dita [illegible] mani, nei polsi, nelle caviglie.

donne confidenziale

RASSEGNA DI "MAREMODA„ A CAPRI

AL MARE CON LE RUSSE

Domani sbarcheranno a Capri ondate di «barbari» come li chiamano gli isolani. Creatori di moda, compratori, indossatrici, giornalisti, attori, per dare il via alla VI edizione [illegible] «Maremoda», [illegible] gente che prima di partire ho pregato San Gennaro — quello che secondo Marotta non dice mai no — affinché un tiepido sole di settembre scaldi l'isola divina almeno fino al 22, giorno di chiu[illegible] [illegible] [illegible].

Di solito capita altrimenti: San Gennaro cade in letargo e freddo e pioggia si abbattono su tutti, comprese le povere indossatrici che devono sfilare in bikini ridottissimi alla Certosa, cioè all'aperto. Quest'anno però ci sarà gente che sopporterà il freddo meglio di noi: i russi. Per la prima volta infatti artisti e creatori di moda sovietici verranno nell'isola che il grande [illegible] [illegible] Turghenjev descriveva come «un loro tempio [illegible] della natura». I russi hanno sempre guardato Capri come un paese fuori del mondo, meraviglioso. Vi sbarcò, prima di Gorki e [illegible] Lenin, nel 1872 il pittore Aivazovski, un «marinista» che non dipingeva mai dal vero. Ma a Capri, abbagliato dai colori [illegible] mare, del cielo e delle rocce, fece un'eccezione. E non fu una buona idea. Tornato in patria i critici di Pietroburgo stabilirono che quei colori erano falsi, troppo fantastici e vivaci, sicché il pittore, scoraggiato, distrusse tutto e giurò di non dipingere mai dal vero.

«Maremoda '72» dunque, come [illegible] ha annunciato l'avvocato Acampora, si aprirà domani con una serata dedicata all'Unione Sovietica e all'India, mentre il prossimo anno saranno di scena la Gran Bretagna e l'Indonesia. E noi potremo ammirare nella cornice stupenda del Chiostro della Certosa la collezione della Casa centrale della moda di Mosca visitata recentemente da Patricia Nixon. La seconda serata invece sarà imperniata sulla presentazione degli accessori con la collaborazione [illegible] Centro alta moda [illegible] [illegible].

Ci sarà un ritorno deciso, massiccio dell'alta moda. Pre[illegible], Pucci, Galitzine, Luz Sport, Faber, Billy Ballo, Oriane, Hermill, Clairmont's, Rubinacci, De Simone, Caumont, De Parisini, Roberta Di Camerino, Krizia, Mirsa. Le 15 case del primo anno sono diventate 32, tutte con nomi tra i più sicuri della nostra produzione e si è allargato l'orizzonte creando «Gli [illegible] internazionali [illegible] Moda» inaugurati appunto dall'Unione Sovietica e dall'India.

Come ogni anno, ci sarà il [illegible] cinematografico, all'Apollo di Anacapri in anteprima mondiale vedremo il nuovo film di Giuliano Gemma Il maschio ruspante con un Gemma inedito, trasformato in attore [illegible]lante e [illegible]. Accanto a lui, [illegible] [illegible] [illegible] Comitieri, la [illegible] e soffice Barbara Bouchet, che [illegible] assicurato la sua presenza. [illegible] Capri tre anni fa la premiata con «Il Tiberio d'oro».

Ci aspettano quindi tre giornate intensissime, oltre la parte economica [illegible] [illegible] assumendo sempre più rilievo per il giro d'affari imponente, si aggiungono gli «happening» sulla piazzetta, le sfilate a bordo di una nave di Lauro, mostre d'arte con la magica Carmelina, e mostre dell'artigianato. A Capri, insomma, dovrebbe esserci tutto, speriamo anche il sole. Le Case di moda presenti [illegible] più che agguerrite, con modelli esclusivi e prezzi competitivi. Ben sanno che la concorrenza è tutt'altro che diminuita. Saint-Tropez pullula [illegible] boutiques di gusto prepopolo, Marbella in Spagna è assai fornita di novità (i modelli provengono però da creatori italiani), ogni angolo del Mediterraneo da Djerba a Corfù cerca di copiare [illegible]. E sforna modelli estrosissimi di Moda-vacanza.

Adele Gallotti

oggi festeggiamo

S. Irene, S. Giuseppe da Copertino (protettore degli studenti negli esami e di Osimo), S. Eustorgio, S. Romano.

OGGI lunedì 18 settembre: Il Sole è [illegible] alle 7,09 e tramonta alle 19,33. La Luna si trova nel 3° giorno dopo il Primo Quarto.

Domani a pranzo

POLLO E[illegible] — Tagliate a pezzi un pollo ter[illegible], passatelo nella farina bianca e, [illegible] [illegible] una piccola cipolla tritata, fatelo soffriggere in un tegame che lo contenga comodamente, con olio e burro abbondanti e un mazzetto di odori. Unite ora due patate tagliate a piccolissimi quadretti e tre zucchine ugualmente preparate. Fate rosolare e quando tutto sarà colorito aggiungete pomodori pelati in scatola e continuate la cottura a tegame coperto.

Se occorrerà bagnare la preparazione fatelo [illegible] brodo anche di [illegible] o estratto di carne. Un quarto d'ora prima [illegible] termine della cottura [illegible] il resto un etto di salsiccia sbriciolata e senza rivestimento. Il piatto è completo e può essere servito da solo; se invece volete utilizzarlo come portata [illegible], fate del riso [illegible] conditelo al solo burro, stendetelo su un largo piatto [illegible] portata e sopra sistemateci i pezzi di pollo [illegible] le verdure [illegible] [illegible] accompagnano.

Adele

notizie [illegible] aziende

Ecco le hostesses che hanno seguito le varie fasi della manifestazione TROF[illegible] DELL'ELEGANZA DUNHILL che è stato assegnato alle Signore più eleganti della riviera Ligure e Romagnola

La drammatica sparatoria stanotte sulla piazza [illegible] PANCALIERI

"Non volevo far male a quell'uomo mi è saltato addosso insultandomi"

Cinque colpi, tre sono andati a segno - Il ferito, un manovale di 30 anni, di Vigone, [illegible] in condizioni disperate - Erano entrambi un po' troppo allegri, ieri in paese c'era stata festa - Lo sparatore era costante oggetto [illegible] scherzi da parte degli amici - Stanotte ha reagito - E' stato rinchiuso in carcere [illegible] Pinerolo

[illegible]: minaccia [illegible] la pistola barista, [illegible] e carabinieri

(Segue dalla 1ª pagina)

finirla una volta per tutte. Quando mi è saltato addosso insultandomi, non ci ho visto più, non ho capito nulla e ho sparato».

La sparatoria è avvenuta poco prima d[illegible] in [illegible]za San Nicolao di Pancalieri. Ieri vi si svolgeva la festa patronale: giostre, autopista, ballo pubblico. Poco dopo la mezzanotte un gruppo di giovani, che si sono intrattenuti fino allora fra i baracconi, entra nel bar di piazza San Nicolao. Dalla prima saletta, passa in un locale attiguo. Davanti [illegible] banco [illegible] mescita si fermano [illegible]tanto Luigi Cagnotto e Francesco Savio. Ordinano una bibita e [illegible] bicchiere [illegible] vino. Non sono ubriachi. Solo il Savio sembra [illegible] po' troppo allegro.

Per qualche minuto i due scambiano soltanto delle battute scherzose. *«Da tempo [illegible] conoscevano* — dicono i testimoni — *e sempre [illegible] prendevano [illegible] giro a vicenda. Savio soprattutto era preso di mira dagli scherzi di tutti: timido, si prestava alle battute».*

Ma ieri sembra che lo scherzo fosse troppo pesante e sempre meno gradito al Savio. *«Presto la [illegible] in giro si è trasformata [illegible] lite. Li abbiamo visti accapigliarsi* — raccontano ancora — *scuri in [illegible] sempre più seri. Alla fi[illegible] hanno deciso di uscire [illegible] locale per "regolare la que[illegible]"».*

Qualcuno propone di seguirli: *«N[illegible] si sa mai, potrebbero cacciarsi nei guai».* Ma i più sono [illegible] [illegible] [illegible] lasciarli fare senza immischiarsi: *«Tutto si risolverà [illegible] due pugni».*

[illegible] Luigi Cagnotto e Francesco Savio s'avviano all'uscita, percorrono una ventina di metri sulla piazza [illegible] affollata, diretti verso il cinema del [illegible]. [illegible] un t[illegible], gli spari.

Di quanto sia a[illegible] [illegible] [illegible] sono testimoni. Soltanto i passanti contano cinque colpi di rivoltella, poi vedono Cagnotto accasciarsi a terra in un lago di sangue mentre Savio fugge precipitosamente. Mentre si organizzano affannosamente i primi soccorsi al ferito che rantola sull'asfalto, nessuno [illegible] a fer[illegible] [illegible]. Luigi Cagnotto viene accompagnato all'ospedale di Carmagnola. Qui i medici del pronto soccorso gli riscontrano gravi ferite: le pallottole penetrate profondamente nel petto e nel ventre hanno leso organi vitali.

Luigi Cagnotto è ricoverato [illegible] alle Molinette

— Un manovale di Orbassano, sposato e padre di cin[illegible] figli, [illegible] [illegible] ieri [illegible] dai carabinieri per minaccia a mano armata e violenza privata. E' Francesco Giudice, [illegible] anni, [illegible] in piazza [illegible] Borgo 16 con [illegible] numerosa famiglia. Ieri è entrato nel bar pizzeria di via Alfieri 2 a Orbassano. Il proprietario del locale, Vincenzo Vassallo, 29 anni, non c'era. Al banco si trovava la moglie Fernanda Minio, ventisettenne.

Sono le 23. Francesco Giudice siede ad un tavolo e ordina: *«Una birra e una pizza. Ho fretta, perciò sbrigatevi».* [illegible] Minio [illegible] [illegible]ve subito la birra, poi va a mettere la pizza nel forno. *«Ci vorranno cinque minuti»* dice il cliente. Il Giudice non ribatte, [illegible] qualche [illegible]do dopo si alza, visibilmente [illegible]: *«E' mai pos[illegible] che si debba attendere per ore?».* Si avvicina alla Minio e le spiana d[illegible]ti [illegible]li occhi una rivoltella: *«Ce l'hai con me, che non vuoi servirmi la pizza? [illegible]' attenta che ti faccio fuori».* La donna, spaventatissima, ripara nel retro.

Senza degnarla [illegible] uno sguardo il Giudice [illegible] volta verso un avventore, che, se[illegible] [illegible] [illegible] altro tavolo, con[illegible] [illegible] quietamente la sua pizza: *«Tu adesso bevi con [illegible] altrimenti sparo».* Il giovane Vincenzo Maglione, 24 anni, via Circonvallazione interna 13 di Orbassano, non [illegible] neppure il tempo di ribattere. In quel momento entrano altri due clienti: Giuseppe Pasquini, 22 anni, via Rivoli 4 di Beinasco, [illegible] ed Emanuele Pollari, ventiquattrenne, via don Grazioli 14, operaio. Costoro vedono la rivoltella puntata, si spaventano ed escono a precipizio. Francesco Giudice li segue in strada; li costringe a rientrare, li fa seder[illegible].

«E adesso bevete con [illegible] — intima minaccioso — *altrimenti vi ammazzo».* Frat[illegible] Fernanda Minio ha telefonato ai carabinieri. Accorre [illegible] maresciallo Re con i carabinieri di Moncalieri. Quando vede un militare avvicinarsi, Fran[illegible] Giudice lo minaccia: *«Se ti avvicini, ti faccio fuori».* Poi [illegible] di nascondere l'arma. Viene immobilizzato e portato in [illegible].

Uno dei [illegible] camosci [illegible], [illegible] vigilanza, sono stati massacrati in Val [illegible]

E' l'ultimo dei camosci?

Era accusato [illegible] un fallimento per oltre un miliardo

L'agente di cambio Rossotto stroncato da infarto in carcere

All'alba è morto [illegible] Centro [illegible] delle Nuove, l'agente di cambio Paolo Rossotto, [illegible] anni, via Cavour 19. Era stato arrestato un anno fa dopo che aveva dichiarato fallimento per oltre un miliardo. Era a disposizione [illegible] procura della Repubblica, accusato di bancarotta fraudolenta [illegible] [illegible]propriazione [illegible]ebita aggravato per emissioni. Sulla vata di denaro e titoli [illegible]nari.

Le condizioni [illegible] salute di Paolo R[illegible] [illegible] già pre[illegible] al momento del fallimento. I carabinieri l'avevano arrestato nella [illegible] «Jona» di Bra dov'era ricoverato [illegible] che [illegible] portava in carcere, era [illegible] necessario praticargli [illegible] cardiotonico, perché l'emozione poteva provocare una crisi fatale.

Paolo Rossotto, 59 anni

In questi ultimi tempi non era in cella, [illegible] al centro cli[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sue condizioni non erano migliorate. All'alba un infermiere si è accorto che non dava più se[illegible] di vita. Il medico capo [illegible] Nuove, dott. Alberto De Maria ha accertato che [illegible] stato stroncato [illegible] un collasso cardiocircolatorio. L'agente di cambio era passato dal sonno alla morte durante la notte.

Aveva presentato una «istanza di fallimento in proprio» il primo agosto dello scorso anno, tramite il suo commercialista dott. Arlod. L'[illegible] di cambio, che viveva con la moglie in [illegible] lussuoso appartamento [illegible] corso Stati Uniti 39, negli ultimi tempi aveva ridotto di molto i suoi affari, ma al momento del suo ricovero in clinica aveva lasciato una ingarbugliata situazione finanziaria che coinvolgeva, sembra, duecento clienti.

Pare che il Rossotto si facesse consegnare titoli e denaro dai risparmiatori per investimenti e servizi, ma che in realtà li impiegasse diversamente. Accertato che il passivo era [illegible] oltre un miliardo, il procuratore della Repubblica dott. Miletto [illegible] emesso il mandato [illegible] [illegible].

Sconosciuta uccisa da un'auto

Stamane alle 8,30 a Rivoli

Una donna ancora sconosciuta, dall'apparente età di 65 anni, è stata travolta e uccisa da un'auto a Rivoli. La disgrazia è avvenuta verso le 8,30 in corso Torino. Da Rivoli proveniva la «Giulia 1300» guidata da Gino Quatirin, 60 anni, via degli Appennini 9, commerciante. Sul ciglio del corso camminava la donna che, all'improvviso, si è spostata verso il centro [illegible], forse nel tentativo di attraversare.

Gino Quatirin non ha potuto evitare l'investimento. Dirà più tardi ai carabinieri, al comando del maresciallo Cavallo: «Quan[illegible] l'ho vista, era ormai a pochi metri. Ho frenato, ma è stato inutile». La sconosciuta è stata scaraventata [illegible] e ha battuto con violenza il capo. E' morta poco più tardi per sfondamento della base cranica.

E' stata portata all'obitorio dell'ospedale di Rivoli; non ha documenti. Indossa una gonna grigia e un cappello rosa pallido, di feltro. Dimostra, come s'è detto, circa 65 anni. Al dito ha una fede che all'interno porta una minuscola scritta: «Mario a Maria, 9 marzo 1934».

La sorpresa all'alba in [illegible] villetta di Grugliasco

Scoperto il covo degli "spaccatori" il bottino era nascosto nella nafta

Ripescati una zuppiera d'argento, quadri del '600 ed un antico manoscritto - Si vuota il serbatoio del riscaldamento, forse nasconde altra refurtiva - Fermata una giovane donna che viveva nella [illegible]

La squadra mobile ha scoperto il covo della banda che nelle ultime settimane ha compiuto numerose «spaccate» in pieno centro ai danni di gioiellerie, oreficerie ed orologerie. Parte della refurtiva è stata trovata nel serbatoio della nafta in una [illegible] di Grugliasco abitata da [illegible] Racca, di 24 anni, che è stata fermata.

Da qualche tempo numerosi negozi [illegible] città, per lo più gioiellerie, erano stati svaligiati con una tecnica [illegible] per Torino: i banditi arrivavano con una potente auto, legavano la maniglia della saracinesca al paraurti dell'auto che, partendo di scatto, la scardinava. In pochi attimi la vetrina veniva [illegible] e i ladri sparivano senza lasciare nessuna traccia. La squadra [illegible] [illegible] [illegible] giorni scorsi uno strano andirivieni da una villa di Grugliasco, in via Giolitti 20, dove abita Kaliuscia Racca, già arrestata per favoreggiamento, oltraggio e rissa.

Stamane alle 4, cinquanta uomini, diretti dal dott. Montesano, hanno circondato la villa. Nel giardino due feroci [illegible] lupo si [illegible] avventati sui poliziotti che hanno [illegible] per renderli inoffensivi e li hanno [illegible] rinchiusi in un [illegible].

Il dott. Montesano, munito di mandato di perquisizione, ha bussato ripetutamente alla porta di ingresso; dopo alcuni minuti di attesa hanno sentito i passi della donna nelle scale. Ma anziché scendere dalla camera da letto al primo piano, saliva dalla cantina, dove è installato l'impianto di riscaldamento. Quando gli agenti sono entrati hanno [illegible] le ricerche proprio [illegible] lo [illegible]tato.

[illegible] di un rastrello hanno dragato [illegible] meglio il fondo del [illegible] della nafta dove è stata così trovata una zuppiera d'argento come quella rubata la scorsa settimana dalla vetrina della gioielleria Bersano, in via Lagrange. La donna non ha saputo [illegible] [illegible] la zuppiera si trovasse in quello strano luogo ed ha preteso che le fosse consentito di chiamare il suo legale, l'avvocato Durando che è giunto poco dopo. Nella casa sono stati trovati anche quadri del '600 [illegible] cui la donna [illegible] ha [illegible] spiegare la provenienza [illegible] [illegible] antico manoscritto. E' stata fermata per ricettazione e la polizia [illegible] sta ancora interrogando, mentre con l'aiuto di esperti si procede allo svuotamento del serbatoio della nafta, dove si [illegible] nascosta altra refurtiva.

Kaliuscia Racca [illegible] nella casa dov'è stata [illegible] la zuppiera rubata [illegible] via Lagrange

La Giunta regionale [illegible] il grave problema della [illegible]

L'assessore Debenedetti: «Riceverò i rappresentanti degli zoofili [illegible] sentirò il parere degli esperti» - Fermento fra i cacciatori: «Siamo perseguitati»

L'assessore regionale al turismo, caccia e pesca, avv. Debenedetti, promette di affrontare subito, «con impegno [illegible] [illegible]nso di responsabilità», il problema dell'eventuale sospensione dell'attività venatoria. «Riceverò subito i rappresentanti [illegible] zoofili — [illegible] [illegible] detto stamane — contemporaneamente, sentirò il parere [illegible] laboratorio di zoologia applicata alla [illegible] di Bologna e porterò in giunta regionale la discussione».

Anche se si definisce distintivamente protezionista», l'avvocato Debenedetti ribadisce di dovere agire nell'ambito della legge-quadro statale che regola la caccia: «Potre[illegible] al massimo sospendere per qualche tempo la sparatoria, motivandola con ragioni tecniche. Una chiusura anticipata della stagione può essere decisa soltanto dal Parlamento».

I cacciatori, dal canto loro, sono in fermento. Il segretario provinciale della Federcaccia, Luigi Rectus si dice «indignato»: «I giornali dovrebbero prendersela con chi gira in auto per divertimento, non con noi cacciatori» *afferma.* «Fanno molte più vittime umane e guasti alla natura gli automobilisti della domenica in un giorno che noi in un anno». *A chi si dice perplesso per un simile modo di argomentare, Rectus spiega che* «i cacciatori torinesi sparano alla selvaggina che essi stessi hanno comprato all'estero e immesso nei [illegible]schi, spendendo 150 milioni. E' come sparare a una gallina in[illegible] di tirarle il [illegible]. Perché, invece di dare addosso a noi, non chiedete la chiusura delle pollerie e magari anche delle macellerie?»

I controlli degli agenti della Protezione Animali, per il segretario della Federcaccia sono «delle angherie»: «Ci fanno multe e verbali con ogni pretesto, [illegible] vittime di una persecuzione. Quando si capirà che, proprio perché spendiamo 150 milioni all'anno [illegible] il ripopolamento, dobbiamo essere chiamati i veri amici della natura?».

Ma [illegible]pina immessa [illegible] [illegible] non viene uccisa? «Qualcosa si salva — *dice Rectus* —. Non fosse per noi, non ci sarebbe più [illegible]la nei boschi».

Incuranti delle d[illegible] [illegible] «persecutori», *gli agenti dell'Enpa continuano i loro c[illegible]:* «Non c'è più un camoscio in tutta la valle di [illegible] *affermano.* «Se non si è salvata [illegible] [illegible] qualche coppia, quest'animale deve considerarsi sparito per sempre dalle nostre montagne».

Approfittando [illegible] confini spesso mal tracciati del Parco del Gran Paradiso, ieri si è sparato dall'alba al tramonto con ogni genere di armi, anche da guerra, ai branchi di stambecchi e di camosci che tentavano di raggiungere i pascoli più bassi: ad alta quota, tutto è già ricoperto dalla neve. Non solo nel Parco, ma in tutte le vallate alpine, i selvatici muoiono per il freddo: sopra Pinerolo stamane, sono stati trovati decine dei pochi pettirossi superstiti stecchiti per il gelo.

temperatura di oggi

massima + 18,3
minima + 8,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 8,3; ore 8: 0,0; pressione 749,6; umidità 88%. Cielo coperto. Previsioni: coperto, sparse precipitazioni, visibilità discreta, venti deboli, temperat. in lieve diminuz. Temperatura a Casalle: mass. 20,2; min. 10,5; ore 8: 11,3.

Oggi pomeriggio l'autopsia [illegible] coniugi [illegible] a Beinasco

Alle 16 di oggi il prof. [illegible], dell'Istituto di Medicina [illegible], si reca a Beinasco per compiere la perizia sulle salme dei due coniugi [illegible] Sanll, 69 anni e Maria Caltalano, 68 anni, trovati morti sabato sera nella loro villetta di via Verdi [illegible]. [illegible] a questo momento si ignorano le cause del duplice decesso. Si è pensato ad un avvelenamento dovuto a cibi avariati, ma difficilmente le tossine avrebbero potuto causare una morte così rapida. La lettera trovata sulla credenza della cucina, indirizzata alla sorella della donna, non fornisce alcuna spiegazione.

Non è risultato che i coniugi Sanll fossero turbati da preoccupazioni, [illegible] che fossero malati. Soltanto l'autopsia di oggi potrà stabilire se si è trattato di disgrazia e se vi è la responsabilità di terze persone.

— Giuditta Toffoli, 58 anni, ha tentato di uccidersi bevendo candeggina. L'ha portata al Mauriziano un'ambulanza della Croce Rossa chiamata dalla portinaia della casa. Pare che la donna si sia avvelenata in un momento di sconforto dopo essersi ubriacata.

— Al Maria Vittoria è ricoverata con prognosi riservata Rosa Galoppi, 46 anni, via Pavia [illegible] 53. Ha tentato il suicidio tagliandosi le vene dei polsi dopo aver inghiottito pastiglie di [illegible].

Tenta di strozzare [illegible] donna per rapinarla di 55 mila lire

Stanotte nei pressi di corso Novara - Arrestato poco dopo dai [illegible]binieri - Nega, ma sull'auto aveva ancora la borsetta della [illegible]

[illegible] [illegible], [illegible] giovane di 22 anni abitante in via Mercanti 3, è stata [illegible] notte vittima di [illegible] brutale aggressione. Verso l'una passeggiava in corso Novara angolo via Regaldi. Le si è avvicinata una 127 bianca guidata da un giovane [illegible] le ha offerto un passaggio. La Bassino ha accettato [illegible] i due si sono recati in un cortile-deposito [illegible] camions abitualmente usato dalle coppie per i loro incontri.

La Bassino ha chiesto di essere pagata in anticipo, il giovane ha [illegible] [illegible] [illegible] te[illegible] un grosso fazzoletto e lo [illegible] attorcigliato [illegible] collo della donna tentando di strozzarla. La Bassino è riuscita a divincolarsi e a scappare. Nella colluttazione perdeva però sulla macchina la borsetta con [illegible] mila lire in contanti.

Subito dopo l'uomo è [illegible]gito in macchina. La Bassino si [illegible] [illegible] subito dai carabinieri a presentare denuncia. Gli unici [illegible] che poteva fornire dell'aggressore erano una sommaria descrizione ed il colore della macchina. I carabinieri organizzavano immediatamente [illegible] battuta con le radiomobili e nel giro di poche ore il rapinatore era rintracciato ed arrestato. In un primo momento tentava di [illegible], [illegible] nella macchina [illegible] sono stati trovati i documenti e la [illegible] [illegible] Bassino.

La donna nel frattempo ve[illegible] accompagnata al [illegible] Giovanni Vecchio dove le [illegible] [illegible] contusioni ed [illegible] echimosi [illegible] volto ed al collo. E' [illegible] giudicata guaribile in 5 giorni.

echi di cronaca

stasera alla Tv

Silvana Mangano Van Heflin e Gassman nel film di Lattuada

Con la Mangano nella steppa

PRIMO CANALE: il film «La tempesta» di Lattuada, con Van Heflin e Vittorio Gassman - SECONDO: «Incontri 1972»

Il [illegible] [illegible] della settimana è [illegible] «supercolosso» di quel genere commercialistente detto «internazionale» prodotto nel [illegible] da Dino De Laurentiis nella scia del successo (di cassetta certamente, [illegible] se soltanto parziale [illegible] piano artistico) [illegible] «Guerra e pace», realizzato a mezzadria con Hollywood e diretto a quattro mani da King Vidor e Mario [illegible]dati. Questo LA TEMPESTA, liberissima trasposizione [illegible] due famosi racconti del poeta e narratore [illegible] Aleksandr Puskin (quello che gli [illegible] il titolo e «La figlia [illegible] capitano», non più utilizzabile come [illegible] perché già filmato, pochi anni prima da Camerini, con Amedeo Nazzari protagonista) è tutto italiano, anche se con «cast» cosmopolita e nonostante la comproduzione [illegible] [illegible] Jugoslavia (fornitrice sol[illegible] degli esterni di tundra e vecchi fortilizi, nonché [illegible] soldati per le scene [illegible] massa). Il copione, messo insieme dal regista Alberto Lattuada e dallo sceneggiatore Ivo Perilli, che [illegible] attinto [illegible] ad una terza opera [illegible] Puskin «St[illegible] della rivolta di Pugacev», fornisce una ricchissima materia romanzesca, magari in una prospettiva storica [illegible] ma [illegible] una folla [illegible] personaggi e [illegible] un'infinità d'avventure [illegible] guerra e d'amore.

Protagonisti del filmone [illegible] [illegible] Silvana Mangano e l'americano Van Heflin (scomparso, prematuramente, poco più d'un anno fa) ed accanto a loro Viveca Lindfors, Vittorio Gassman (già presente [illegible] in «Guerra e pace», sia [illegible] «Figlia [illegible] capitano»), Geoffrey Horne, Aldo Silvani, Clau[illegible] Gora, Fulvia Franco, Guido Celano, Cristina Gaioni, Oscar [illegible] e Jovan Gec.

La vicenda si colloca nel 1772 sotto il regno [illegible]lla Grande Caterina, durante la rivolta del cosacco Pugacev. L'alfiere Piotr Griniev (nel quale è riconoscibile Puskin; protagoni[illegible] [illegible] analoga disavventura) [illegible] inviato [illegible] punizione nella fortezza di Bjelogorsk, agli estremi confini dell'impero. Steppa facendo, sotto [illegible] tormenta [illegible] neve, il giovane ufficiale salva la vita ad [illegible] cosacco semiassiderato: è Pugacev, il disertore ribelle, [illegible] vuole riscattare il popolo dalla servitù.

Giunto alla fortezza, Gri[illegible] incontra Mascia, la figlia del capitano Mironoff, che comanda la guarnigione [illegible] [illegible] breve tra i due nasce l'amore. Ma gli avvenimenti precipitano quando Pugacev [illegible] e conquista [illegible] i suoi ribelli la fortezza. Griniev [illegible] salvato per il debito di riconoscenza che l'avventuriero ha contratto con il giovane ufficiale, mentre i genitori di Mascia [illegible] condannati a morte e la ragazza riesce a rifugiarsi nella [illegible] [illegible] pope. La marcia dei ribelli [illegible] Pugacev viene stroncata dal grosso dell'esercito imperiale; il loro capo è [illegible] e condannato a morte. Anche Griniev, [illegible] accusato [illegible] alto tradimento, dovrà subire la stessa sorte, ma anc[illegible] [illegible] volta Pugacev [illegible] salva. Mascia [illegible] andata a gettarsi ai piedi dell'imperatrice chiedendo grazia e la sovrana [illegible] un supplemento d'inchiesta. Il ribelle condannato a morte convalida con la sua parola la fedeltà alla corona dell'alfiere Griniev che mai ha mancato all'onore militare.

* *

I programmi del Secondo [illegible] aprirà da un primo piano della rubrica INCONTRI '72 già annunciato per la scorsa settimana: UN'ORA CON UGO PROCACCI, UN CUSTODE DI FIRENZE. L'ex soprintendente alle Belle Arti di Firenze, divenne un personaggio [illegible] a tutti gl'italiani nel novembre [illegible] [illegible] le tragiche giornate dello straripamento dell'Arno.

Alle 22,15 il CONCERTO DEL PIANISTA LAZAR BERMAN [illegible] il via a un nuovo ciclo di concerti da camera [illegible] Quello [illegible] [illegible] fu registrato in occasione dell'VIII Festival pianistico internazionale che aveva [illegible] tema «Il pianoforte [illegible] Liszt e [illegible] suo tempo». Il programma comprende «Sonata in Sol m[illegible]giore op. 22» di Robert Schu[illegible]mann ed alcune composizioni di Franz Liszt: tre trascrizioni [illegible] altrettanti lieder [illegible] Schubert («Margherita all'arcolaio», «Ave Maria», «Il re degli Elfi») e [illegible] «Mephisto-walzer».

d. g.

Luisella Boni e Franco Volpi sono [illegible] interpreti della riduzione radiofonica di "Piccolo mondo antico", [illegible] Fogazzaro, in onda domani alle 9,50 sul Secondo programma

oggi sul video

primo canale

18,15 Le tv dei ragazzi (Porto Peluoco - Immagini dal mondo - Poly a Venezia)
19,45 Sport - Cronache italiane - Che [illegible] [illegible]
20,30 Telegiornale della [illegible]
21 — La tempesta [illegible] [illegible] Silvana Mangano)
23 — Prima visione
23,10 Telegiornale [illegible] notte

secondo canale

21 — Telegiornale
21,15 Incontri 1972 (Un'ora con Ugo Procacci)
22,15 Concerto [illegible] pianista [illegible] Berman

I programmi di domani

PRIMO [illegible] — Ore 18,15: Tv dei ragazzi; 19,45: Ribalta accesa; 20,30: Telegiornale; 21: Processo a un [illegible] [illegible] valore; 22: Indagine giovani; 23: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale; 21,15: Passato prossimo; 22,15: L'amico fantasma.

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 20; 23
14,10 Zibaldone italiano
15 — A tu per tu
15,20 Per voi giovani
16,20 Come e perché
16,40 I tarocchi
16,55 Italia che lavora
18,10 I protagonisti
18,20 Country e western
18,51 Sui mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Concerto dei premiati al Concorso pianistico int. «F. Busoni». Nell'intervallo XX Secolo
21,25 Orchestra di H. Mann
21,50 Discoteca sera un programma con E. Gilberti a cura di O. Tallino e A. De Coligny
22,20 Andata e ritorno presenta O. Vanoni
23,10 Il giradischi

secondo

Giornale radio: ore 15,30; 17,30; 22,30; [illegible]
14 — Su di giri
15 — Disco su disco
15,35 [illegible] I navigatori
16 — Cararai
16,30 Notiziario
16 — Momento musicale
18,30 Long playing
19 — Villa, sempre Villa, fortissimamente Villa
19,00 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Andata e ritorno
20,50 Supersonic
22,40 «L'eredità [illegible] priora»
23,05 Musica [illegible]

terzo

Giornale radio: ore 15; 21
14 — [illegible]
14,20 [illegible] [illegible] di [illegible]
14,30 Interpreti di ieri e di oggi
[illegible] «La morte di [illegible]» Musica [illegible] Leo
17 — [illegible] opinioni degli altri
17,10 [illegible] [illegible] di [illegible]
17,20 Violoncellista B. Aldulescu, Pianista A. Guttmann
17,45 [illegible] di Bach
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20 — Il melodramma
21,30 «Gli amici» di A. Wesker

le novità filateliche

Ancora un salasso per i collezionisti

Continua la pioggia di emissioni dei paesi italiani sottoponendo i filatelisti ad una spesa che in taluni casi potremmo considerare ingiustificata. Ci riferiamo in particolare alle serie di più valori quando ne basterebbe uno, e già abbiamo avuto più volte occasione di esprimere il nostro parere al riguardo. Ora le poste del Vaticano ci costringono a ripetere questa critica poiché hanno annunciato che la già programmata emissione per l'«anno internazionale del libro» — un'iniziativa promossa dall'Unesco — sarà composta di ben cinque francobolli da 30, 50, 90, 100 e 130 lire (per un totale quindi 400 lire).

Essi appariranno l'11 ottobre e riprodurranno: il 30 e il 50 lire rispettivamente l'inizio dell'argomento dei Vangeli di S. Matteo e di S. Luca, tratti dalla «Bibbia dell'Aracoeli» del XIII secolo; il 90 e il 100 lire rispettivamente le lettere iniziali della seconda Epistola e dell'Apocalisse di S. Giovanni da un codice miniato del XIV secolo; il 130 lire l'inizio della lettera di S. Paolo ai Romani, tratto da un codice pure del XIV secolo. Tutti questi preziosi incunaboli appartengono alla Biblioteca Apostolica Vaticana.

La serie, stampata in rotocalco policromo, avrà una tiratura di 1.500.000 serie complete, che ci sembra alquanto alta in rapporto alle attuali richieste di francobolli vaticani anche se, come al solito, la validità postale di questi [illegible] [illegible] sarà [illegible]. La prenotazione della nuova emissione dovrà avvenire entro il 30 settembre.

Due giorni dopo, il 13 ottobre, sarà la volta delle nostre poste, che emetteranno un francobollo (meno male, si tratterà di uno solo!) dedicato a commemorare il 150° anniversario della morte dello scultore e pittore Antonio Canova avvenuta in tale giorno del 1822. Del Canova, già ricordato dall'amministrazione postale italiana nel 1957 con una serie di tre valori in occasione del 2° centenario della nascita, vedremo «Le Tre Grazie», gruppo marmoreo conservato nel museo dell'Ermitage in Leningrado. Il valore, da 50 lire di colore verde, incisione di Vittorio Nicastro, sarà stampato in calcografia su carta fluorescente filigranata a tappeto di stelle ed avrà una tiratura di 15 milioni di esemplari.

Fra le emissioni provenienti da altri paesi segnaliamo questa volta due bei valori con i quali il Portogallo ha commemorato il 2° centenario della riforma dell'Università ad opera del marchese di Pombal; quattro francobolli, tutti da 8 cents, che gli Stati Uniti dedicano alla conservazione della fauna; un commemorativo del Sud Africa per il centenario della Società Protettrice degli animali.

Fulvio Martinengo

i nostri amici più fedeli

Cane che non mangia

C'è chi [illegible] che gli animali [illegible] curarsi seguendo il loro istinto. Ciò è vero in parte. Ad esempio quando un animale rifiuta il [illegible] non è detto che lo faccia per terapia: può darsi che non riesca a ingerirlo per malattie [illegible] faringe, dell'esofago o perché corpi [illegible] più otturano il tubo digerente come è accaduto all'ippopotamo dello zoo di [illegible] [illegible] si è lasciato morire di fame a causa di un'occlusione intestinale dovuta all'ingestione [illegible] [illegible] di una bambola.

Il [illegible] [illegible] disfagia (l'impedimento [illegible] deglutizione) è solo parziale e riguarda i [illegible] [illegible] mentre i liquidi sono accettati e ciò costituisce un danno [illegible] nore. [illegible] spesso l'impossibilità [illegible] introdurre cibo è totale e quindi la situazione è particolarmente grave.

D'altro [illegible] si possono os[illegible] lesioni dell'esofago [illegible] za la presenza [illegible] sintomo fondamentale, si possono cioè riscontrare diverticoli e malformazioni che vengono scoperti casualmente in occasione di un esame radiologico dello stomaco.

Altre volte [illegible] può verificare una [illegible] esofagea, cioè un restringimento, in concomitanza con cause di compressione esterna specialmente [illegible] [illegible] del mediastino: tumori, ghiandole linfatiche, adenopatie, pleuriti essudative, [illegible] cardiache, lesioni ossee.

L'indagine radiologica può offrire argomenti validi per una diagnosi differenziale tra queste lesioni, gli spasmi di varia origine e l'eventuale presenza di corpi estranei, per lo più frammenti ossei.

[illegible] lesioni prodotte da [illegible] nello stomaco, dove [illegible] solitamente solubilizzati dai succhi gastrici, sono una eventualità [illegible] remota e comunque [illegible] no una percentuale trascurabile tra le cause delle [illegible] dell'esofago. Perciò non si [illegible] privare cani e [illegible] di un alimento che è fondamentale per il loro metabolismo. E' [illegible] [illegible] d'altro [illegible] [illegible] quando un [illegible] non è in grado di digerire gli [illegible], è consigliabile non insistere nel somministrarli.

Vi sono talvolta animali costretti in grado di deglutire [illegible] ossi frantumati, tritati, resi in poltiglia, centrifugati: in tali [illegible] può verificarsi [illegible] sovrapposizione di fattori funzionali, come spasmi, e fattori di compressione meccanica.

Viene [illegible] [illegible] esofageo quel tipo di rigurgito alimentare che riguarda cibo [illegible] non ha avuto tempo di giungere nello stomaco, ma si è arrestato in un diverticolo esofageo [illegible] [illegible] sottoposto alla digestione gastrica. La torsione dello stomaco, frequente nel [illegible] coinvolge necessariamente l'esofago, e sostiene [illegible] una certa parte la sintomatologia [illegible] stessa.

G. C. Ferraro Caro

gallerie e musei

ARTE VIVA (G. Casalis 13, t. [illegible]): Personale di Marcello Cavallo.
NARCISO: Collettiva d'estate.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GALLERIA [illegible] (Gall. Subalpina 30): Collettiva.
I PORTICI (v. Pietro Micca [illegible] [illegible], 531.128): Seymour Rosofsky.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Salvador Dalì: acquarelli e litografie originali. Orario 10-13; 16-20. Festivi 11-13.
GUALINO INCONTRI (v. San Carlo 117): Sculture di C. Nicolaira.
VIOTTI (v. Viotti 4 c): Personale [illegible] ni Abelle.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle 9 alle 20.
BIBLIOTECHE CIVICHE: aperte.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Si applica [illegible] uno spazzolino; 10. S'infonde spronando; 14. Iniziali della Sand; 16. Gineceo turco; 17. Tony cantautore; 18. Imbroglio, truffa; 19. Si valuta col contro; 20. Trampoliere [illegible] Nilo; 21. Si fa anche nella vasca; 22. Indossano il saio; 23. Regna nel disordine; 24. Simbolo del sodio; 25. Punzone per monete; 26. Meglio provarle che farle; 27. Felini domestici; 28. E' spinta dai remi; 29. Ha per capitale Vienna; 31. Nome della Pavone; 32. Abbaini; 33. Quelli della «benemerita» [illegible] i [illegible] binieri; 34. Re poco trattabile; 36. Elementi per il problema; [illegible]. Fu scoperta [illegible] in g[illegible]e; [illegible]. Materia prima per editori; 41. Momento storico; 42. Colpiscono il naso; 43. Titolo per religiosi; [illegible]. Terni; 45. Si prende spogliati; 46. Pizzi, merletti; 47. [illegible] «tirano» dall'originale; [illegible]. Nome del cantante Jones; 49. Verso della rana; 50. Uno è il luccio; 51. Tratto dell'intestino; 52. Fende le onde; 53. Vocali delle norme; 54. A spicchi nell'orto; 55. Trampoliere di passo in Sardegna.

VERTICALI: 1. E' simile al cervo; 2. Cresce nel prato; 3. Puntolini della pelle; 4. Iniziali di Millet; 5. Fa parte del Moc; 6. La cura anche De Sica; 7. Famoso quello di Mameli; 8. Tutto questo; 9. Latte in viso; 10. Tracolano i solchi; 11. Custodiscono i testamenti; 12. Nel calendario [illegible] 13. Messina; [illegible]. Famose quelle di Castellana; 15. Una persona «bis»; [illegible]. E' nemica della precisione; 19. La vernice del tempo; 21. Spazza le vie di Trieste; 22. Colleghi di Fermi; 23. Piacciono ai somari; 25. Bicchiere col gambo; 26. Togliere lo sporco; 28. Si apre nel pavimento; 29. Noto trampoliere; [illegible]. Aveva la lampada magica; [illegible] [illegible] percepisce il palato; 33. Può avere una b[illegible] condotta; [illegible]. La prima del Rigoletto; 36. Viene imbandito per il pranzo; 38. Si danno con i denti; 39. Serve per imbottiture; 40. Avverbio del rassegnato; 43. [illegible], fantasista cantante; 44. Il «giro» di Francia; 46. Abbreviazione seguita da un numero; 47. Prep. semplice; 48. Tenta Graziei; 50. Iniziali del regista Germi; 51. Caserta; 52. Consonanti del poeta.

bridge

Dichiarazione (tutti in seconda). Sud: 1 fiori; Ovest: passo; Nord: 1 cuori; Est: passo; Sud: 1 picche; Ovest: passo; Nord: 2 cuori; Est: passo; Sud: 3 fiori; Ovest: passo; Nord: 3 quadri; Est: passo; Sud: 3 cuori; Ovest: passo; Nord: 4 fiori; Est: passo; Sud: 4 S.A.; Ovest: passo; Nord: 5 cuori; Est: passo; Sud: 5 S.A.; Ovest: passo; Nord: 6 fiori; Est: passo; Sud: ?

Nord: ♠ 6 4 ♥ A D F 6 3 ♦ A 5 3 ♣ F 4 3
Ovest: ♠ R 7 3 ♥ 9 7 ♦ D F 10 8 5 ♣ 9 8 2
Est: ♠ F 10 2 ♥ 10 8 4 2 ♦ R 7 6 2 ♣ 6 5
Sud: ♠ A D 9 8 5 ♥ R 5 ♦ 9 ♣ A R D 10 7

Mettetevi al posto di Sud e provate a concludere la dichiarazione. Nord ha mostrato di avere una [illegible] positiva con [illegible] carte a [illegible] (ha ripetuto il seme), 2 [illegible] carte a picche (se ne avesse avuto 3 avrebbe appoggiato), un solo controllo a quadri (se [illegible] [illegible] la doppia tenuta su 3 fiori avrebbe dichiarato direttamente 3 S.A.), 2 Assi (ha risposto 5 cuori sull'interrogativa a 4 S.A.) e nessun Re (ha risposto 6 fiori sulla interrogativa a 5 S.A.). Quale dunque debba [illegible] il miglior contratto?

E' chiaro che volendo giocare il piccolo slam il con[illegible] [illegible] 6 fiori appare il migliore. L'atout [illegible] è [illegible] e le 12 prese si contano facilmente [illegible] prima di vedere il morto: 5 a fiori, una a quadri (l'Asso), 2 a cuori, se sono tutte franche, e una a picche. Se [illegible] le cuori [illegible] risultassero ben divise a mancasse il Fante, si può sempre affrancare [illegible] quinta cuori, o tentare il sorpasso a picche. Ma, ammesso [illegible] voler giocare il grande slam, bisogna dichiarare 7 cuori.

Se il compagno possiede Asso, [illegible] e Fante [illegible] cuori 13 prese si possono [illegible]are facilmente. Si realizzano infatti 5 prese a cuori, 5 a fiori, l'Asso di picche, l'Asso di quadri e un taglio a quadri dalla parte corta (cioè un taglio in Sud). Si realizzano cioè 13 prese senza bisogno di ricorrere [illegible] sorpasso a picche. La possibilità di realizzare un taglio dalla parte corta in atout, ha permesso di dichiarare un grande slam in un seme settimo (5 e 2) piuttosto che nel tradizionale seme ottavo (5 e 3). Come è facile vedere la cattiva posizione [illegible] Re di picche rende irrealizzabile il grande slam a fiori, mentre la presenza del Fante di cuori al morto rende facile il grande slam a cuori.

(A [illegible] [illegible] Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema precedente: 1. Ce4

IL [illegible] DI CAMORANI

R. M. Cofman («64», 1° Premio 1934) Il Bianco [illegible] in 2 mosse

Cofman ha ottenuto [illegible] [illegible]sta [illegible] straordinaria composizione ben 6 varianti di «Tema Sava», 4 delle quali con effetti di doppio-duale evitato e 2 con duale evitato semplice, uniti al gioco di semichiodature tra l'Ae5 ed il Ce5 come effetto secondario. Vediamo la soluzione: 1. Tb7 (minaccio 2. Te7 matto). Il Nero attiva le seguenti difese: 1. ... Cc5 2. Cd8 matto (no 2. Cf6? o 2. Cg7?); 1. ... Cf4 2. Cf6 matto (no 2. Cg7? o 2. Cd8); 1. ... Ad6 2. C x d6 matto (no 2. Cf6? o 2. Cg7?); 1. ... Cg7 2. C x g7 matto (no 2. Cd8? o 2. Cf6?). Queste le 4 difese con il duale doppio evitato. Nelle altre 2 che ci interessano: 1. ... Af4 2. Cf6 matto (no 2. Cg7?) e 1. ... Ag7 2. C x g7 matto (no 2. Cd8?) il duale evitato è uno solo, ma ben inserito nell'insieme tematico. Con questo lavoro lasciamo i «Temi di interferenza bianche» per seguire altre idee lasciate sistematicamente negli anni 1930-'40. Avremo modo di rivedere temi e schemi già visti, inseriti con motivi più moderni, più cerebrali e complessi (continua).

Muller-Palme (1948)

In questa partita, il bianco, dopo 31. ..., Th5 - b5? [illegible] diagramma), decide il risultato in modo risoluto, coronando, [illegible] un imprevisto sacrificio di Donna, la sua supremazia.

32. M,Rb8 35. h x g5,C x g5 34. T x g5,Th x f6 (sperando di mattare per primo) 35. T x e5!+ (se 35. Tf5,Tg8+), T x f2 36. Te7+!,Th8 37. T x f6! Il Nero abbandona.

Ferruccio Pezzuto

la dama internazionale

Il finale

Il Nero muove e vince

SOLUZIONE
Nero vince
(10-14!!) 19x5 (26-31!!)

PARTITE

(B) Barbero-(N) Ciancianaini: [illegible]

Note: A) Il Nero «stuzzica» il Bianco ad effettuare il tiro a dama, per poi operare il controtiro con 2-8, X; X, ecc. favorevole al Nero che (pur avendo un pezzo in meno), arriva a «dama»;
B) [illegible] debolissima che [illegible]mette al Bianco di operare un tiro a dama.

NOTIZIARIO

Trieste — Si svolgeranno dal 20 al 24 settembre i campionati italiani a sistema internazionale; rappresenteranno il Piemonte i seguenti giocatori: Barbero, Martini A., Ajello e Orsetti.

* *

Urss — Il campionato femminile [illegible] Unione Sovietica per l'anno 1972, è [illegible] vinto dal[illegible] [illegible]va con punti 20, di Leningrado.

* *

Malancene — In occasione del «Torneo delle 4 nazioni», la federazione francese comunica che i (due volte) vincitori del [illegible]do e terzo gruppo nelle precedenti edizioni di questa competizione, giocheranno nella [illegible] goria superiore. [illegible] competizione si svolgerà il 30 [illegible] e primo [illegible] [illegible] iscrizioni si chiuderanno il 15 settembre.

Carlo Barbero

il rebus

FRASE (3-8-3-6)

SOLUZIONE
T re - al M E - N ilo - nido N o i =
TRE ALIMENTI NON IDONEI

Soluzione del cruciverba di stamane

STAMPA SERA

i programmi televisivi

dal 19
al 24 settembre

essere e non essere di Vice

novità, personaggi e avvenimenti [illegible] tv

● ENRICO SIMONETTI dirigerà l'orchestra di Canzonissima. Il maestro, che si riserva anche alcuni siparietti umoristici, sta già provando le musiche dello show. La sigla d'apertura è sua e, com'è noto, si intitola « Su, dai! » interpretata dalla presentatrice Loretta Goggi.

● GIANCARLO GIANNINI dopo l'exploit del film di Lina Wertmüller « Mimì metallurgico ferito nell'onore », dove interpretava un gustoso personaggio di siciliano trapiantato al Nord, sarà il protagonista del film di Alberto Lattuada, intitolato « Sono stato io ». Le riprese in esterni verranno realizzate a Milano. Lattuada, che ha diretto il divertente « Venga a prendere il caffè da noi », con un irresistibile Tognazzi, punta molto su Giannini, « un attore con una straordinaria vis comica ».

● IL REGISTA GIANNI SERRA comincerà fra qualche settimana i sopralluoghi per uno sceneggiato televisivo su Napoleone nel periodo trascorso a Sant'Elena. Fra i candidati all'ambito ruolo televisivo, che sullo schermo ha avuto famosi interpreti quali Charles Boyer e Marlon Brando, c'è Corrado Pani, un attore che con i trent'anni (e passa) ha acquistato una maturità che gli permette di uscire dai consueti personaggi. Sul video abbiamo visto un Napoleone interpretato da Giancarlo Sbragia.

● ELIO PANDOLFI sarà, accanto a Rita Pavone, la vedette di un divertente spettacolo che debutterà a Parigi ai primi di ottobre. Lo show, al quale prenderanno parte oltre alla Pavone e a Pandolfi anche i Brutos, verrà realizzato al primo piano della famosa Tour Eiffel, dove appunto sarà inaugurato un nuovo night della capitale francese. Pandolfi, scritturato da Teddy Reno, si esibirà nei suoi divertentissimi numeri, come l'imitazione della gallina e lo « spogliarello ».

ENRICO SIMONETTI
(Disegno di Chicco)

MIA MARTINI in copertina: la vincitrice del Festivalbar 1972 parteciperà al lungo torneo di « Canzonissima » 1973

le canzoni più "gettonate,,

1)	IL PADRINO	(Santo & Johnny)
2)	VIAGGIO DI [illegible] POETA	(Dik Dik)
3)	POPCORN	(La Strana Società)
4)	[illegible] DI [illegible]	(A. Celentano)
5)	IO VAGABONDO (CHE [illegible] ALTRO)	(Nomadi)
6)	NOI [illegible] E NELL'ANIMA	(Pooh)
7)	PICCOLO UOMO	(Mia Martini)
8)	QUANTO E' BELLA LEI	(Gianni Nazzaro)
9)	IL [illegible]	(Il Guardiano del Faro)
10)	POPCORN	(Popcorn Makers)
11)	[illegible] GENTE DI BORGATA	(Vianella)
12)	RUN TO ME	(Bee Gees)
13)	ALONE AGAIN (NATURALLY)	(Gilbert O'Sullivan)
14)	[illegible] ANCORA [illegible]	(Adriano Pappalardo)
15)	I GOTCHA	(Joe Tex)
16)	SOLE [illegible] NASCE, SOLE CHE [illegible]	(Marcella)
17)	PER CHI	(Gens)
18)	[illegible] REASON	(Demis Roussos)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,10: Per i ragazzi - 20,10: Incontri. Fatti e personaggi dei nostri tempi - 20,50: « I sovietici », documentario a colori - 21,40: Il Regionale - 22,10: « Fate il vostro gioco », film, con Clark Gable e Alexis Smith. Regia di Mervyn Le Roy.

MERCOLEDI' Ore 18,10: « Vroum »: « Hai letto questo libro? » - « L'artista » - « Il documentario » - 20,15: « Gita in Scozia », telefilm - 21,40: « La trappola spaziale », telefilm della serie « Le fantastiche avventure dell'astronave Orion » - 22,40: Ritratti: « Henry Moore, scultore » - 23,25: Jazz Club.

GIOVEDI' Ore 18,10: Per i bambini - 20,15: Corso di lingua inglese - 20,50: « Lotta per la vita », documentario a colori - 21,40: Trenta anni di storia. « La seconda guerra » - 22,30: « Fino all'ultimo », telefilm della serie « L'assistente sociale ».

VENERDI' Ore 18,10: Per i ragazzi: « Campo contro campo » - 20,15: « La tre prove », telefilm a colori - 20,50: Il pianeta - 21,40: Il Regionale - 22: « La nemica », tre atti di Dario Niccodemi, con Elena Zareschi, Lydia Alfonsi, Franco Mezzetti.

SABATO Ore 17,10: « Samedi jeunesse » (a colori) - 18: « Vroum » - 18,50: « Pop Hot » - 19,10: « I due ostaggi », telefilm - 19,35: « Il mondo in cui viviamo », documentario a colori - 20,15: Venti minuti con Mia Martini, Umberto Balsamo e i Nuovi Angeli - 21: « Una mazza in testa », cartoni animati - 21,40: « La lunga fuga », film, con Ricardo Montalban, Katharine Ross - 23,10: Sabato sport.

martedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
CINEMA E RAGAZZI
a cura di Mariolina Gamba
realizzazione di Luigi Costantini
« Ivan [illegible] »
[illegible] Igor Dobroljubov

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — PROCESSO
A UN ATTO DI VALORE
Sceneggiatura di Marcello Baldi, Mimmo Calandruccio e Diego Fabbri, liberamente tratta dal soggetto
[illegible] tre minuti a Capo Matapan »
[illegible] Giulio Capriotti
Consulenza e presentazione di Marcantonio Bragadin
(Seconda parte)
Interpreti principali: Andrea Checchi, Carlo Cataneo, Nino Dal Fabbro, Gastone Bartolucci, Leonardo Severini, Arturo Dominici, Renato Lupi, Gabriele Lavia
Regia di Marcello Baldi

● *Nel Mediterraneo, durante l'ultimo conflitto, quattro caccia italiani in navigazione vengono attaccati di sorpresa da una squadra navale inglese. Due navi vengono affondate e due sfuggono al nemico.*

22 — INDAGINE GIOVANI
II - « I giovani e la partecipazione politica »
Un programma a cura di Enzo Forcella con la collaborazione di Mario Maffucci
Regia di Paolo Gazzara

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 PASSATO PROSSIMO
a cura di Stefano Munafò
« Il dolore e la pietà »

22,15 L'AMICO FANTASMA
« [illegible] »
Telefilm
Regia di Leslie Norman
Interpreti: Mike Pratt, Kenneth Cope, Annette Andre e altri

Andrea Checchi nello sceneggiato

mercoledì

primo canale

17,25 Torino: calcio
ITALIA-JUGOSLAVIA
(con esclusione di Torino e zone collegate)

18,15 IL GRANDE CONCORSO
Telefilm di David Eastman con John Moulder Brown, Elisabeth Dear, Stephen Brown

19,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Re Artù »
spettacolo di cartoni animati
— La tredicesima stanza
— Casa di riposo per cavalieri
— Una mutata sconsigliata

19,45 [illegible]
[illegible] ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — THRILLING
Un programma di [illegible] Biagi
Ha collaborato Maurizio Chierici
II - « La guerra delle [illegible]
● *Seconda puntata di una serie, a cura di Enzo Biagi, dedicata alla mafia negli Usa, allo spionaggio, al traffico di armi: in tutto sei puntate. Nelle prime tre trasmissioni, i protagonisti sono quegli italo-americani legati per un verso o l'altro alla malavita, a Cosa Nostra, ma anche ai superstiti della grande stagione del proibizionismo. In particolare, a New York cinquemila persone compongono le ventiquattro famiglie, guidate da altrettanti « boss » o « don », che dominano la scena della delinquenza organizzata negli Stati Uniti.*

22 — TUTTO E' POP
Spettacolo musicale
Presenta Vittorio Salvetti

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
[illegible]

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 LA VACCA E IL PRIGIONIERO
Film di Henry Verneuil con Fernandel, Pierre Louis, Inge Schoner
● *Un francese, prigioniero in Germania ed assegnato come manovale ad una azienda agricola, decide di evadere.*

Fernandel interprete del film

giovedì

primo canale

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
[illegible] E [illegible]
« Settimo continente »

19,15 MARE APERTO
Decima puntata

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
[illegible] TEMPO [illegible]

20,30 TELEGIORNALE

21 — TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli
« Incontro-Stampa con la Confindustria »

21 — Film per la TV
DONNARUMMA ALL'ASSALTO
dal romanzo di Ottiero Ottieri con Gianni Garko, Milena Vukotic, Franco Acampora, Giorgio Bonora, Mariano Rigillo, Stefano Satta Flores, Magali Noël
Regia di Marco Leto
● *Un'ardita costruzione in acciaio e vetro è sorta in una zona dell'Italia meridionale. All'interno del nuovo stabilimento, in un enorme capannone dalle cui vetrate il sole del sud rovescia una luce accecante, si stende una lunghissima catena di montaggio intorno alla quale si affannano con le loro mani inesperte operai che fino a ieri lavoravano nei campi. Costruiscono pezzo su pezzo quella che può essere definita la lampada di Aladino dei nostri giorni: il televisore. Il complesso industriale è sorto con grandi ambizioni e ha bisogno di mano d'opera: seicento operai da reclutare sul posto, attraverso una severa selezione.*

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 GULP!
I fumetti in TV
« Il signor Rossi in Svezia »
« Nick Carter: Furto al Grand Hotel »

21,30 VIII MOSTRA
INTERNAZIONALE
DI [illegible] LEGGERA

22,45 ALLA FINE DEL VILLAGGIO

Magali Noël per il telefilm

venerdì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
UNO, DUE E... TRE
Programma di film, documentari e cartoni animati
In questo numero:
— Lezione di violino
— La matita magica
— I sette capretti

18,45 RE ARTU'
Spettacolo [illegible] cartoni animati:
— Legna [illegible]
— L'apprendista cavaliere
— Tanti auguri a te
Realizzazione di Zoran Janjic

19,15 GALASSIA 1972
Cineselezione per i ragazzi
a cura di Giordano Repossi

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi

22 — GIALLO A PRAGA
« La spia verrà alle sette »
Telefilm

23,15 TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

● *Nel corso del primo collegamento sfileranno sul palcoscenico, di fronte a un'orchestra composta da quaranta professori, i big Mino Reitano, I Vianella, Nicola Di Bari, Ornella Vanoni, Iva Zanicchi, Gianni Nazzaro, Caterina Caselli Pascal Danel e i complessi « Triangle » e « The Greyhound ». Per i giovani saranno di scena Roberto Callegaro e tre di Mestre. Ospite d'onore della serata sarà il maestro Carlo Savina*

secondo [illegible]

21 — TELEGIORNALE

21,15 Dal Teatro La Perla di [illegible]
VIII MOSTRA
INTERNAZIONALE
DI MUSICA LEGGERA
Presentano Daniele Piombi e Aba Cercato

22,30 [illegible] DI PESARO [illegible]
[illegible] del « nuovo cinema »
a cura [illegible] Alberto Luna

Milva alla Rassegna di Venezia

sabato

primo canale

10 — Per Torino e zone collegate, in occasione del 22° Salone Internazionale della Tecnica
PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

15,30 Abano: Ciclismo
GIRO DEL VENETO
Telecronista Adriano De Zan

18,15 VIAGGIO PER SUNDEVIT
Da un racconto di Benno Pludra
Interpreti: Siegfried Hochst, Horst Drinda, Arno Wyzniewski, Ralph Borgwardt, Fritz Bartholdt, Hans Hardt-Hardtloff, Otmar Richter e Ralf Strenbach nella parte di Tim Tammer
Regia di Heiner Carow

19,30 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione di P. Giacinto D'Urso

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — Dal Teatro La Perla di Venezia
VIII MOSTRA
INTERNAZIONALE
DI MUSICA LEGGERA
Serata finale
Presentano Daniele Piombi ed Aba Cercato
Organizzazione Gianni Ravera
Regia di Enrico Moscatelli
● *La terza e ultima serata avrà come ospite d'onore Frank Pourcel per una sorta di gemellaggio musicale tra Venezia e Parigi.*

22,45 GLI EVASI
Con Stanlio e Ollio

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo [illegible]

18,45 TRIBUNA REGIONALE DEL PIEMONTE
a cura di Jader Jacobelli

21 — TELEGIORNALE

21,15 RITRATTO D'ARTISTA
ISAAC STERN
Un programma realizzato da Gérard Patris

22,50 IL GATTO DI BREST
Telefilm

Suzi Delaire (« Il gatto di Brest »)

domenica

primo canale

11 — S. MESSA

12 — RUBRICA [illegible]
DELLA DOMENICA
a cura di Angelo Gaiotti

12,30 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Coordinamento di R. Sbaffi
Regia di Giampaolo Taddeini

15 — POMERIGGIO SPORTIVO
Riprese dirette di avvenimenti agonistici

17,15 LA TV DEI RAGAZZI
DISNEYLAND
Un ragazzo chiamato « Nessuno »
Telefilm (Seconda parte)

18,15 LA PARTITA
Conversazione gioco
a cura di Luciano Rispoli
e di Paolini e Silvestri
(Undicesima puntata)

18,55 90° MINUTO
Risultati e notizie sul campionato italiano [illegible] calcio

19,10 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita

19,55 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — LE SORELLE MATERASSI
di Aldo Palazzeschi
con Nora Ricci, Ave Ninchi, Rina Morelli
Regia di Mario Ferrero
(Prima puntata)

22 — PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti [illegible] principali avvenimenti della giornata

[illegible] — TELEGIORNALE
[illegible] FA

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 IL BUONO E IL CATTIVO
Trattenimento sull'umorismo di Clericetti, Domina e Peregrini condotto da Cochi e Renato

22,15 IN FRANCIA, OGGI
II - « La società elettronica »

23 — PROSSIMAMENTE
Programmi per [illegible] sere

Rina Morelli per la prosa

notizie dello sport

SERIE C: avvio in sordina delle favorite

Umiltà per i grigi

(ma senza esagerare)

dal nostro inviato

Piacenza, lunedì sera.

L'Alessandria ha centrato il primo obiettivo e non sembra preoccuparsi se l'esordio è stato un po' dimesso. Un pareggio a Piacenza è un risultato [illegible], l'allenatore dei grigi Marchioro non chiedeva di più: « Non è tempo di facili trionfi, la squadra è in fase di assestamento. Squilibri e rilassamenti sono inevitabili. Mi premeva saggiare il grado di [illegible] dei giocatori, il loro [illegible]. Gli ultimi incontri amichevoli e di Coppa mi avevano lasciato perplesso. Ora so che i grigi hanno grinta e mordente. Poco male se le idee sono ancora confuse e se qualche reparto accusa [illegible] e sbandamenti. A questo si può porre rimedio ».

L'Alessandria non ha avuto l'avvio folgorante che i 2 mila tifosi accorsi a Piacenza si attendevano. La società ha monopolizzato il mercato con una decina di ingaggi, da più stagioni insegue il traguardo della serie cadetta e quest'anno ha sostenuto un notevole sforzo per rafforzare la squadra. Ma chi sperava di vedere la formazione piemontese imporsi autorevolmente con il tono della « vedette » del girone sbaglia se si fa vincere dal pessimismo. Le favorite del torneo sono ferme al palo di partenza, lacune sono emerse in quasi tutti i campi di gioco, le cronache registrano ovunque scarsa tenuta, ritmo [illegible] e schemi appena abbozzati.

Ai grigi va riconosciuto semmai il merito di non aver compiuto un passo falso con un avversario come il Piacenza che è tutt'altro che trascurabile. La cautela dell'Alessandria, la sua condotta guardinga sono in questo momento le sole armi che la squadra può opporre alle dirette concorrenti. Avrà tempo tra qualche settimana di imporre il suo gioco e far valere il suo diritto al primato.

A Piacenza i grigi hanno confermato di essere già forti in Pozzani, portiere scattante e diligente. Il centro campo perde qualche battuta, ma poggia su elementi di valore. « Si gioca al [illegible] per cento — afferma il presidente Sacco —, aspettiamo con fiducia che i reparti trovino il necessario affiatamento e le azioni si sviluppino con maggiore armonia ». Un atleta come Lorenzetti non può tardare ad [illegible]. Per ora la sua azione è sfocata, ma il tocco è sempre abile, i suoi suggerimenti preziosi. Marini era molto atteso. Non ha demeritato, in area si destreggia bene, è forte nel « tackle », insidioso nelle deviazioni di testa. Il rendimento è già discreto, anche se il « dribbling » appare puerile, il controllo modesto e il tiro appena accettabile.

Per l'Alessandria ogni giudizio è rinviato, soprattutto fino a quando i terzini Bodina e Di Brino non avranno raggiunto un grado di preparazione migliore. Le retrovie sono il settore più vulnerabile del complesso. Se Marchioro riuscirà a correggere la situazione, i grigi non tarderanno ad ottenere risultati più vistosi.

Eros Mognon

Lorenzetti in azione: non è ancora al massimo della forma, ma le sue "invenzioni" sono indispensabili alla squadra

Calabresi La squadra calabrese della Bovalinese, che disputa presso Reggio Calabria il campionato di promozione regionale, ha concluso la sua trasferta piemontese con la terza vittoria consecutiva. Dopo aver superato infatti il Pinerolo ed il Volpiano, ieri sera ha battuto il Nichelino per 1-0 con rete di [illegible].

I bianchi resistono a Solbiate

LA PRO "APRE,, BENE UN PUNTO CHE VALE

dal nostro inviato

SOLBIATE, lunedì sera.

Facchini, direttore tecnico della Pro Vercelli: « Non sono affatto soddisfatto. Non è possibile sciupare tanto lavoro per nulla. Ci vuole più convinzione, più sicurezza. Niente da ridire sul pareggio, che qui a Solbiate è un risultato positivo, ma con le energie che abbiamo speso e le occasioni che abbiamo avuto due punti sarebbero stati più che meritati ».

Bellomo, allenatore dei bianchi: « Viva l'1-1, siamo a metà classifica e speriamo di rimanerci ».

Facchini, uomo nuovo, Bellomo uomo vecchio: Bellomo evidentemente segue da più tempo la squadra, ricorda le brutte esperienze della scorsa stagione, sa che la Pro spesso pur giocando meglio ha perso, accetta il punto conquistato e dice grazie. Per questo anche noi possiamo asserire che la Pro meglio non avrebbe potuto iniziare. Una vittoria a Solbiate, in fondo, avrebbe avuto un aspetto casuale rischiando addirittura di portare i giocatori ad un negativo stato di euforia. Il pareggio invece, contro una compagine di tutto rispetto, conquistato oltretutto dopo essere stati in svantaggio ha reso il giusto merito ai giocatori caricandoli a sufficienza per l'incontro interno di domenica prossima contro il Trento.

Il match di Solbiate ha confermato le impressioni positive date dai vercellesi in Coppa Italia, ha reso soprattutto felice il cassiere della società [illegible] che, dinanzi alla folla rappresentativa di [illegible] bianchi a Solbiate, già pregusta l'incasso del primo incontro al « Robbiano ».

A Solbiate non tutti i « bianchi » hanno fornito una prova completamente positiva. Di molti giocatori si conoscono i limiti, se li fanno giocare... non è colpa loro, anzi bisogna ammirarne la forza di volontà ed il carattere. Confrontando comunque la squadra con quella della scorsa stagione sicuramente l'« undici » vercellese ha migliorato il proprio assieme. Non si poteva cambiare tutta la difesa, si è cambiato il solo portiere, non offrendo più Branduardi garanzie di sufficiente continuità: Castellazzi sembra l'uomo giusto riuscendo persino a rimediare i pasticci di chi « dovrebbe » stargli davanti.

Più che positiva la prova di Valdinoci, in assoluto il miglior acquisto della squadra negli ultimi anni: un giocatore che dopo aver superato il periodo di sbandamento iniziale, dovuto al cambiamento di serie (giocava nell'Atalanta), ha trovato intelligentemente la maniera migliore per sfruttare la propria tecnica, spesso contro avversari che di tecnica ne usano poca preferendo spesso le soluzioni di forza. Bisacco, prossimo al matrimonio, ieri a Solbiate ha corso ancora più del solito dimostrando che la Pro in questa stagione può contare, quando sarà chiamato in causa, su di un motore efficiente. Degli altri abbiamo già detto. La Pro in definitiva, nell'esordio di campionato, ha promesso ai propri tifosi una lotta meno affannosa. Già domenica col Trento i bianchi saranno chiamati alla controprova, per una simpatica conferma ed una secca smentita.

Salvatore Rotondo

Prima vittoria con tanti interrogativi

Cossatese del risparmio

Padulazzi: "Rinforzi per novembre,,

dal nostro inviato

Cossato, lunedì sera.

Cosa farà la Cossatese in serie C? La domanda se la sono posta i tifosi degli azzurri dal giorno della promozione. S'attendeva con curiosità e preoccupazione la « prima » di campionato con il Rovereto. Tutto, per ora, è andato per il meglio. La Cossatese ha superato senza affanno il Rovereto per 2-1, ma conviene non adagiarsi, non pensare che il cammino sia facile.

A Cossato s'è voluta seguire una « politica » del risparmio. Giocatori riconfermati, un solo acquisto importante (Manini dal Novara), qualche giovane. I tifosi locali fino ad oggi sono tranquilli, vivono sulle ali dell'entusiasmo, ma fino a quando durerà questo clima idilliaco? Un dirigente della società ci ha detto: « Non abbiamo attuato delle modifiche al nostro campo sportivo perché nessuno ci aiuta, non abbiamo rafforzato la squadra perché siamo consapevoli delle nostre possibilità finanziarie. La "rosa" dei titolari ci costa già diversi milioni, la serie C comporta spese gravose. Se volessimo strafare, andremmo in fallimento ».

I responsabili della Cossatese la pensano in un modo, Padulazzi in un altro. Il trainer mette già le mani avanti affermando in modo categorico: « A novembre ci vuole qualche rinforzo; la "C" è dura, ci troviamo di fronte delle avversarie con degli uomini esperti e non possiamo rimanere in questa situazione. I giocatori sono contati. Undici in campo, qualche riserva ».

Padulazzi in un certo senso ha ragione. Meglio correre ai ripari in tempo, per non pentirsi dopo. La Cossatese è in serie C per aumentare un po' le casse sociali, per accontentare la passione dei tifosi, ma pensa d'essere ad un livello superiore alle sue forze. I fatti, ne siamo convinti, possono smentire le chiacchiere. La squadra lotta con lo stesso impegno, con la stessa determinazione dello scorso anno. Sarebbe veramente un peccato che il torpore dirigenziale rispedisse Pelizzari e compagni in quarta serie.

Ferruccio Cavallero

Risultati e classifiche della Serie C

Il giorno delle illusioni

Girone A

RISULTATI: Belluno-Verbania 1-1; Cossatese-Rovereto 2-1; Derthona-Padova 0-0; Parma-Legnano 0-0; Piacenza-Alessandria 0-0; Seregno-Triestina 3-0; Solbiatese-Pro Vercelli 1-1; Trento-Vigevano 2-1; Udinese-Savona 1-0; Venezia-Cremonese 0-0.

CLASSIFICA: Seregno, Cossatese, Trento e Udinese punti 2; Alessandria, Belluno, Cremonese, Derthona, Legnano, Padova, Parma, Piacenza, Pro Vercelli, Solbiatese, Venezia e Verbania p. 1; Rovereto, Savona, Vigevano e Triestina p. 0.

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 24 settembre, ore 15,30): Alessandria-Belluno; Cremonese-Derthona; Legnano-Udinese; Padova-Cossatese; Pro Vercelli-Trento; Rovereto-Seregno; Savona-Venezia; Triestina-Solbiatese; Verbania-Piacenza; Vigevano-Parma.

Girone B

RISULTATI: Anconitana-Lucchese 1-1; Empoli-Modena 0-0; Livorno-Maceratese 1-0; Ravenna-Sambenedettese 0-0; Rimini-Prato 0-0; Spal-A. Montevarchi 1-1; Spezia-Olbia 1-0; Torres-Massese 1-1; Viareggio-Giulianova 0-0; Viterbese-Pisa 1-1.

CLASSIFICA: Livorno, Lucchese e Spezia punti 2; A. Montevarchi, Empoli, Giulianova, Massese, Modena, Pisa, Prato, Ravenna, Rimini, Sambenedettese, Spal, Torres, Viareggio e Viterbese p. 1; Anconitana, Maceratese e Olbia p. 0.

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 24 settembre, ore 15,30): A. Montevarchi-Spezia; Giulianova-Ravenna; Lucchese-Rimini; Maceratese-Viareggio; Massese-Modena; Olbia-Viterbese; Pisa-Spal; Prato-Anconitana; Sambenedettese-Livorno; Torres-Empoli.

Girone C

RISULTATI: Acireale-Matera 3-1; Avellino-Pro Vasto 1-0; Casertana-Potenza 1-0; Chieti-Salernitana 1-0; Crotone-Cosenza 1-0; Juve Stabia-Siracusa 3-0; Lecco-Sorrento 2-1; Trani-Messina 0-0; Trapani-Frosinone 1-0; Turris-Barletta 0-0.

CLASSIFICA: Casertana, Juve Stabia, Avellino, Lecce, Acireale, Chieti, Crotone e Trapani punti 2; Barletta, Messina, Trani e Turris p. 1; Cosenza, Frosinone, Matera, Salernitana, Pro Vasto, Sorrento, Siracusa e Potenza p. 0.

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 24 settembre, ore 15,30): Barletta-Crotone; Frosinone-Juve Stabia; Matera-Cosenza; Messina-Chieti; Potenza-Turris; Pro Vasto-Acireale; Salernitana-Trani; Siracusa-Avellino; Sorrento-Casertana; Trapani-Lecce.

notizie dello sport

L'atletica post-olimpica rimane sempre grande

Si conferma Del Buono e ritorna grande Arese

Le vittorie in serie di Mennea, la strenua resistenza di Paola Pigni, e le imprese di Liani e Schivo

dal nostro inviato

Rieti, lunedì sera.

Arese e Del Buono, due grandi protagonisti per un meeting che è stato seguito con eccezionale entusiasmo dagli appassionati di atletica leggera. Rieti ha vissuto ieri una grande giornata sportiva. Non soltanto per le imprese dei due nostri mezzofondisti che sono riusciti a migliorare i primati nazionali degli ottocento e dei tremila piani, ma anche per le prestazioni di altri atleti italiani impegnati a sostenere una dura lotta con il prestigioso lotto di stranieri.

Mennea, ancora una volta ha battuto i velocisti di colore Usa, Paola Pigni ha impegnato a fondo l'olimpionica Bragina, Liani è stato un autentico dominatore nei 110 hs e Schivo inatteso vincitore. Anch'essi sono fra gli attori principali della riuscitissima manifestazione alla quale hanno presenziato oltre 8 mila persone.

La nota più lieta viene da Franco Arese che in mattinata aveva chiesto di sostituire la gara dei 1500 con gli ottocento, per tentare di battere il record italiano che gli apparteneva. Molti consideravano il campione d'Europa in crisi e senza possibilità di ripresa. Invece Franco ha dimostrato di essere ancora grande. Impegnato contro atleti del calibro del campione olimpionico Vasala e dello specialista americano Wohlhuter, in una gara che sembrava non essergli più congeniale, Arese ha resistito nella scia del finlandese e dell'americano, riuscendo a migliorare di cinque decimi il primato nazionale. Un risultato che consente di constatare il pieno recupero fisico e psicologico dell'atleta.

Nella corsa del mezzofondo sui 3000 piani un'altra lieta conferma è venuta da Gianni Del Buono a pochi giorni di distanza dal suo exploit all'Olimpico di Roma sui 5000. L'atleta dell'Assi Giglio Rosso Firenze è in forma strepitosa. Non ha adottato alcuna tattica. Al colpo di pistola è scattato al comando costringendo il tunisino Gamoudi a lottare stringendo i denti per stargli dietro. La falcata di Del Buono era impressionante e il tunisino ha inutilmente tentato di contrastare la marcia dell'azzurro. Attualmente Gianni è indubbiamente uno dei migliori mezzofondisti del mondo e il suo nuovo primato italiano nei 3000 è di 7'49"4. Il precedente record di Arese era di 7'51"2. L'episodio ingigantisce i rimpianti per quello che avrebbe potuto fare Del Buono a Monaco se avesse deciso di correre su una distanza diversa dai 1500. I risultati parlano chiaro: Gianni ci avrebbe certamente regalato una medaglia.

Mennea e Paola Pigni anche ieri hanno ampiamente dimostrato di aver meritato le loro medaglie. Sia nei 100 che nei 200, la «freccia del Sud» ha definitivamente convinto Burton a desistere dal tentare di batterlo. Paola Pigni, nonostante le preoccupazioni per la malattia della sua bambina, è arrivata a Rieti all'ultimo momento per dimostrare che non aveva affatto paura di cimentarsi con la grande sovietica Bragina che soltanto nello sprint finale dei 3000 ha avuto ragione di lei. Gli applausi della folla sono stati tutti per la commovente Paoletta.

In campo straniero un duello fra giganti è stato impegnato fra Matthews ed Evans. Stavolta l'ha spuntata Matthews costretto a cedere ad Evans nella scorsa settimana all'Olimpico di Roma. Va sottolineata infine l'ottava impresa di Schivo il quale saltando 2,14, ha battuto Azzaro (2,11) e la medaglia d'oro a Monaco, il grande Tarmak, che non è andato oltre un deludente 2,08.

Mario Bianchini

Le molte facce del meeting

Le mille facce del meeting, attimi e protagonisti alla ribalta. Sopra: il terzo posto di Arese, dietro l'olimpionico Vasala e lo statunitense Wohlhuter, nella per lui insolita distanza degli 800 metri - A lato: Mennea, "mostro" dei 100 (in alto) e 200 metri, conferma la prestazione di Monaco - In basso: i sovietici Nadia Kolesnikova e Lusis, "sommersi" dai premi: in Italia, terra del vino, l'enorme fiasco non poteva mancare - A lato: Gianni Del Buono, collezionista di record, ha battuto quello dei tremila metri. Con simili protagonisti, il successo della gara era scontato

DOPO DUE FUORI PISTA A 280 L'ORA

La milionaria Can-Am per Cevert (Mc Laren)

nostro servizio

BRAINERD (Minnesota), lunedì sera.

Colpo di scena sul circuito di Donnybrooke, dove si è svolta ieri pomeriggio (questa notte, ora italiana) la prova valevole per il campionato nord-americano di automobilismo, nota con la sigla «Can-Am», la più ricca competizione dei bolidi a quattro ruote nel mondo.

Il francese François Cevert ha superato in tromba l'americano George Follmer, fermatosi all'ultimo giro a causa della mancanza di carburante, mentre stava volando verso la vittoria. Cevert ha conquistato il primo posto e il grosso premio di 13 mila dollari (sette milioni e mezzo di lire), mentre Follmer è finito quarto spingendo a mano la sua macchina.

La gara era stata caratterizzata in precedenza da due spettacolosi incidenti terminati per fortuna senza gravi conseguenze ai piloti.

Donohue, che nelle prove era stato il più veloce, con la Porsche era schierato in testa alla schiera di concorrenti, rimanendo fino al 43° giro, quando uscendo dalla curva numero uno a una velocità di 280 chilometri orari, gli scoppiava il pneumatico posteriore destro. La macchina aveva una paurosa sbandata e usciva di pista dopo aver saltato il guard-rail. Per fortuna l'impatto non provocava il ribaltamento della vettura e Donohue usciva indenne, anche se spaventatissimo, dal posto di guida. Il pilota era ritornato all'attività agonistica proprio in questi giorni dopo l'incidente di dieci settimane fa ad Atlanta.

La Porsche di Gregg, uscendo sbilanciata dalla decima curva, proprio di fronte alla torre dei box, toccava il guard-rail e andava a schiantarsi contro la barricata di acciaio, rimanendo distrutta. Dai rottami usciva Gregg senza essersi fatto un graffio.

Con l'uscita di Donohue, rimaneva in testa Follmer, il quale si lanciava a tutta birra verso la conquista del successo, ma proprio all'ultimo giro, sull'ultima curva, il motore della sua macchina si metteva a sussultare e si fermava per mancanza di carburante. Giungeva Cevert che lo superava facendo abbassare per primo la bandiera bianconera a scacchi. Al secondo posto si è classificato l'americano Milt Minter, su Porsche, tagliando il traguardo a 1'21" da Cevert. Terzo è giunto Jackie Oliver, con una Upp Shadow.

F. S.

Imola per Merzario

Arturo Merzario ha ottenuto un significativo successo nella "500 km" di Imola alla guida di una Ferrari 312-P. Il pilota italiano ha battuto il compagno di squadra Jackie Ickx che ha lamentato qualche noia meccanica

GIMONDI più spagnolo degli spagnoli

Gimondi ha vinto, in terra spagnola, contro gli scalatori iberici e contro i pronostici che lo vedevano nettamente sfavorito, il 52° Giro della Catalogna, una gara che sembrava costruita apposta per i vari Fuente, Gonzales Linares e Ocaña. Ocaña poi ha preferito non correre, per evitare una figuraccia, mentre Fuente sembra aver perso completamente la grinta di qualche mese fa e Gonzales Linares, unico tra gli iberici a non farsi demolire dall'asso italiano, ha dovuto arrendersi di fronte alla giornata di grazia di Felice Gimondi. Linares nel finale della semitappa a cronometro è stato vittima di una caduta, che gli ha fatto perdere una manciata di secondi, ma l'episodio non è apparso determinante nello svolgimento della gara. Gimondi infatti ha dato l'impressione di vincere con estrema facilità di fronte ad una coalizione di spagnoli che nulla hanno potuto contro il suo passo superiore.

L'ultima tappa si è disputata in due frazioni: la prima in linea che Linares si è aggiudicato con una ventina di secondi sul corridore della Salvarani Houbrechts, ed una quarantina di secondi sul gruppo del quale faceva parte Gimondi; la seconda a cronometro nella quale Felice ha spadroneggiato raggiungendo Linares e staccandolo irresistibilmente di oltre un minuto. Al traguardo lo stesso spagnolo ha onestamente ammesso di essere stato battuto da un rivale «irraggiungibile», contro il quale neppure l'alleanza di un folto gruppo di corridori ha potuto nulla.

Sul tracciato che per 28,4 km, si sviluppava, con partenza ed arrivo a Badalona, sulle impervie colline della Vallensana (quota 230) e della Conreria (quota 300), due salite di cinque e sette chilometri. Gimondi è stato calorosamente appoggiato dal pubblico iberico che da tempo ne ha fatto un proprio beniamino e che ieri sulle strade della Catalogna non ha potuto fare a meno di ammirarlo.

Nella classifica finale Gimondi ha totalizzato un tempo totale di 28.01'43", al secondo posto si è piazzato Linares con 14" di distacco, 3° Martos a 50", 4° Lazcano a 1'18".

A Prato stava uscendo il solito straniero

"Magra,, evitata per 50 metri

nostro servizio

Prato, lunedì sera.

Ancora una brutta figura degli assi: sono stati preceduti da una pattuglia di comprimari sul traguardo del G. P. Industria e Commercio a Prato. Battutissimi, senza attenuanti. E per poco non si verificava un altro successo straniero: lo ha evitato, con un guizzo a cinquanta m dallo striscione, Tino Conti battendo il belga De Geest, Di Caterina, Perletto, Emanuele Bergamo, Farini e Vercelli. Nemmeno un big in quella pattuglia partita all'attacco (con Bellè e Favaro che poi cedevano) a trenta chilometri dall'arrivo.

I campioni sono stati umiliati da atleti di secondo piano. Essi non hanno saputo oppure non hanno voluto tirare fuori le unghie. Hanno preso sottogamba la bella corsa, su un tracciato validissimo, accumulando un ritardo di quattro minuti e mezzo. Sul monte Morello, durissimo, soprattutto nelle prime rampe, non riuscivano nemmeno a pedalare e dovevano ricorrere a spinte da parte degli spettatori.

Soltanto a cinquanta chilometri dall'arrivo, sul Colle di S. Lucia, Motta, Dancelli, Panizza, Gösta Pettersson e Pintens, partivano al contrattacco. Bitossi e Boifava non ce la facevano a tenere il loro ritmo. L'ex campione d'Italia si sganciava dal plotone che si era assottigliato (meno di metà dei partenti erano rimasti in corsa) a 26 chilometri da Prato, assieme a Michelotto e Quintarelli. I tre riuscivano a portarsi sulla pattuglia di Motta, in vista dell'arrivo. Ma solo per battersi in una volata di mediocri piazzati: Motta precedeva Bitossi, trentacinque secondi dopo i primi, per l'undicesimo posto. Michelotto, Quintarelli e Maggioni li avevano preceduti, con un allungo. Se avessero sfoggiato maggiore impegno — lo dimostra il ridottissimo distacco — i campioni avrebbero potuto ancora rimediare a una corsa balorda. Boifava è stato il più deludente: è finito 25°, confuso nell'ultimo plotoncino, a 3'25". Una giornata nera.

Tino Conti ha dichiarato che spera in un ingaggio, dopo questa vittoria. Attualmente è disoccupato, come lo è il suo capitano Motta. Conti è un corridore strambo, e soltanto furbo; esce dal guscio nel finale di stagione, per garantirsi la continuità dello stipendio. L'atleta comasco ha detto che spera in Motta per accasarsi. Ma Motta in chi deve sperare? Conti avrebbe i mezzi per essere un buon corridore, ma ama la vita comoda. Aveva vinto, in quattro anni di carriera, soltanto un'altra corsa nel 1969.

Carlo Valeri

Ordine d'arrivo: 1. Conti (Ferretti) che compie i chilometri 221 in 5h39' alla media di km 39,214; 2. De Geest (Magniflex); 3. Di Caterina (Dreher); 4. Perletto (Zonca); 5. Bergamo Emanuele (Filotex); 6. Varini (Zonca); 7. Vercelli (Sclo); 8. Michelotto a 15"; 9. Quintarelli a 20"; 10. Maggioni a 30"; 11. Motta a 35"; 12. Bitossi; 13. Dancelli; 14. Pintens; 15. Panizza.

le borse oggi

Indicazioni di frazionari progressi

A TORINO — Il mercato azionario entra oggi nel vivo delle scadenze tecniche di fine mese ed affronta la risposta premi, che si conclude con una risposta mista, in quanto ritiri ed abbandoni sostanzialmente si equivalgono, anche se la formula prescelta è naturalmente diversa per i vari titoli. La giornata ha inizio con una lieve indicazione di ripresa, che successivamente è corrosa dalla prevalenza dei realizzi. Nelle battute finali il mercato ritorna sui livelli di apertura, stabilizzando un'indicazione di frazionario progresso. Interessate dal denaro Immobiliari, Saffa e le Cantoni. Titoli di Stato ed obbligazioni stabili. Dopo Borsa pressoché invariato.

Diritti gratuiti Burgo ordinarie 342; diritti gratuiti Burgo privilegiate 220; diritti Edilcentro 8800.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale del Lavoro 7% 1970 99,50; Carlo Erba 5,50% conv. 147; Ceca 7% 1972 98,80; Città di Milano 7% 1972 97,60; Liquigas 7,50 convertibili 1972 115,50; Coop Ferrovie Stato 7% 1973 II 98,50; Mediobanca - Fingest 7% conv. 142; Bei 7% 1972 98,50.

Borsa continua: Fiat ord. min. 2209, max. 2320, prezzo attuale 2302; Fiat priv. min. 1728, max. 1750, prezzo attuale 1739; Montedison: intrattate.

La Borsa non è ancora terminata.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchio 10.750-11.100; sterlina oro nuovo 10.150-10.450; marengo svizzero 9700-10.000; sterlina carta G. B. 1425-1450; dollaro carta Usa 580-584; marco germanico 184-188; franco svizzero 150-158,50; franco francese 120-123; oro fino 1230-1265; argento 34-36.

A MILANO — Nel giorno della risposta premi la Borsa ha voluto confermare le proprie disposizioni selettive. Se da un lato il grosso del listino è stato costretto a segnare il passo — per via delle sistemazioni dei contratti a premio — dall'altro è ritornato alla ribalta il gruppo Sviluppo-Edilcentro, per le nuove voci relative ai progetti di fusione di queste due società. Il rialzo di questi titoli ha tuttavia favorito i venditori, i quali hanno realizzato prezzi migliori, ma hanno impedito nuove evoluzioni positive nei corsi. Qualche fermento anche sulle Sacie e sulle Saffa, ma tono più calmo per Fiat, Generalfin e Liquigas, tanto per citare gli ultimi titoli posti in evidenza alla fine della scorsa settimana. Sempre fiacco il gruppo Montedison e nuovi assestamenti sono stati accusati da Carlo Erba, Cucirini, Stet e Olivetti.

Nel settore del reddito fisso è prevalso un orientamento positivo. Qualche indecisione tra la Cir dopo l'annuncio della nuova emissione.

Principali oscillazioni della mattinata: Olivetti priv. 1680-1680; Credito Italiano 1850-1849; Banca Commerciale Italiana 19.060-18.790; Immobiliare Roma 473,25-480; Saffa 6220-6275 manca chiusura; Generali 57.490-57.450 manca chiusura; Viscosa 1132-1130 manca chiusura; Montedison 489,50-488 manca chiusura; Fiat 2310-2300-2298 manca chiusura; Edilcentro 1241 - 1248 - 1245; Sviluppo 2206-2202.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.380; Aedes 4189; Alleanza 27.270; Amiata 1878; Assicuratr. 98.380; Bastogi 1460; Banco Roma 19.245; Beni Stabili 4441; Binda 34.000; Breda 5481; Brioschi 29.000; Caffaro 372,50; Cantoni 14.050; Carlo Erba ordin. 3900; Carlo Erba priv. 4940; Cascami 4596.

Coge 1730; Comit 18.790; Comp. Milano ord. 17.000; Comp. Milano priv. 10.480; Comp. Toro ord. 15.385; Comp. Toro privil. 10.450; Cond. Acqua 699; Credit 1849; Cucirini 8885; Dalmine 285; De Ferrari 1395; Dunzelli 304; E. Marelli 653; Eternit 2840; Falck ordin. 3005; Falck priv. 4790.

Finmare 155; Finsider 330,25; Fisac 650; Fond. Incendio 12.620; Fond. Vita 30.550; Gavardo 1396; Generalfin 3050; Generali 57.410; Gim 3350; Ginori 411; Habitat 2445; Imm. Roma 480; Iniziativa 7830; Interbanca 27.600; Invest 3410; Italcable 3590.

Italgas 703; Italsider 285; Lanerossi 3290; L'Ausiliare 4100; Lepetit or. 15.400; Lepetit pr. 13.450; Linificio 270; Liquigas 330; Magneti M. 1815; Magona 2438; Manif. Tosi 1652; Marzotto 1100; Mediobanca 89.300; Metalli 2780; Mira Lanza 48.460; Mondadori pr. 3160.

Nebiolo 154; Olcese 233; Olivetti ord. 1830; Olivetti priv. 1680; Pacchetti 1033; Pertusola 2285; Pierrel 6580; Pozzi ord. 159; Pozzi priv. 275,50; Rinascente ordinarie 309,75; Rinascente privilegiate 218,50; Risanamento 9640; Romana Zuc. ord. 335; Romana Zuc. priv. 309; Rossari 160; Rotondi 20.950; Rumianca 755.

Sai 22.495; Sarom 968; S. E. Sardi 4850; Sges 1905; Siele 2650; Silos 2800; Snia 1770; Stampati 8000; Stet 2420; Sviluppo 2203; Tecnomasio 505; Tilane 319; Tosi Franco 4618; Trafilerie 787; Un Manifat. 15.700; Westinghouse 2650.

A GENOVA — Mercato azionario più o meno sui prezzi della precedente chiusura, con scambi piuttosto ridotti. Reddito fisso in lieve flessione, con pochi affari. Centrale 8405; Generali 57.425; Ras 69.350; Meridionali 1445; Nai 6040; Viscosa or. 1124; Viscosa priv. 709; Finsider 330; Italsider 288; Fiat or. 2307; Fiat pr. non rit.; Sip 2230; Montedison 484,50.

A FIRENZE — Nell'imminenza dei riporti, che saranno stipulati domani, il mercato si è mostrato prudente e gli operatori si sono astenuti da nuove iniziative ad eccezione delle Immobiliari, che conseguono nuovi vantaggi. Bastogi 1460; Centrale 8450; Fondiaria Incendio 12.700; Fondiaria Vita 30.150; Viscosa ord. 1140; Montedison 486; Magona 2440; Fiat 2302 (12,30); Immobiliare 480.

A TORINO

VALORI DI STATO	18	19	OBBLIGAZIONI	18	19	AZIONI	18	19
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. IN VALUTA EST. — OBBL. CONVERTIBILI — OBBL. CONV. A TERM.: [illegible]

Per i prezzi delle Fiat, Fiat priv. e Montedison vedere commento di Torino a fianco.

TENSIONE SULLE ALTURE DI GOLAN

Bombe dalla Siria sulle basi di Israele

Attesa per la reazione di Tel Aviv - «Al Ahram» scrive che i Paesi arabi non sono stati capaci di aiutare il Libano contro gli israeliani

nostro servizio

Tel Aviv, lunedì sera.

Dopo il rientro delle forze israeliane dall'incursione nel Libano meridionale, la tensione si è improvvisamente aggravata al confine con la Siria. Più di cinquanta proiettili sono stati sparati dal territorio siriano contro le posizioni israeliane sulle alture di Golan. Le forze di Tel Aviv hanno lamentato perdite e hanno risposto al fuoco.

Negli ambienti di Tel Aviv si prevede una forte reazione da parte di Israele. Il giornale *Dabar*, organo del partito laborista al governo, accenna a una possibilità del genere, affermando che l'attacco in territorio libanese non è stato un'azione di ritorsione isolata e che è invece l'inizio di una campagna assai più vasta. «*Ci sono altre basi terroristiche in suolo libanese oltre a quelle colpite* — scrive il giornale — *e ci sono molte basi terroristiche anche nella vicina Siria. E tutte sono a portata delle forze di difesa israeliane*».

Intanto la sorte dei guerriglieri palestinesi nel Libano meridionale appare incerta e confusa è la situazione. In una trasmissione della loro radio i fedayn hanno dichiarato che l'esercito libanese ha loro imposto di lasciare le basi: «*Abbiamo respinto la richiesta, che consideriamo una completa resa al nemico sionista*».

Il primo ministro libanese Saeb Salam, che ieri ha parlato due ore con il leader della guerriglia palestinese e di «Al Fatah» Yassir Arafat, ha negato che l'esercito abbia posto un ultimatum ai palestinesi, e ha affermato che proseguiranno «le cordiali relazioni» fra le due parti.

A Tel Aviv, facendo un bilancio dell'incursione in Libano, si dice che almeno sessanta guerriglieri sono stati uccisi e oltre 150 edifici che ospitavano i fedayn sono stati distrutti con l'esplosivo. Ma secondo fonti israeliane il bilancio finale sarà assai più elevato. Le forze corazzate e motorizzate ebraiche hanno restrellato una ventina di villaggi, mentre ondate d'aviogetti bombardavano e mitragliavano la base principale dei guerriglieri a Nabatiya, distruggevano due ponti d'importanza strategica sul fiume Litani e martellavano altre nove basi.

Nei circoli ufficiali israeliani la notizia di un ultimatum libanese ai guerriglieri, diffusa dalla radio della guerriglia, è stata accolta con scetticismo.

Dal Cairo, il massimo capo spirituale del mondo musulmano, il rettore dell'università «Al Azhar» dottor Mohammed El-Fanham, ha rivolto ai capi di Stato dei paesi arabi un messaggio nel quale invoca contro Israele la guerra santa, la «Jihad», «*che porti alla vittoria o al martirio*». Mohammed Hassanein Heikal, direttore dell'influente quotidiano del Cairo *Al Ahram* e amico e confidente di Sadat, riconosce stamane che gli Stati arabi non sono stati capaci di aiutare militarmente il Libano contro Israele, e che le loro offerte di aiuto erano destinate alla propaganda interna: «*Questo per tante ragioni. Certi Paesi arabi hanno circostanze speciali, altri hanno proprie scadenze che non vogliono alterare. Al Libano non si deve dar colpa se ha agito unilateralmente ritenendosi solo*». Ieri Heikal aveva caldeggiato un vertice arabo «*che si potrebbe tenere — diceva — entro quarantotto ore a Beirut, vicino al campo di battaglia*».

(Ansa - Reuter)

Nixon afferma: «Sono un po' italiano»

WASHINGTON, lunedì sera.

«Ogni volta che sono stato in Italia e ogni volta che vado ad un picnic italiano, penso di avere un po' di sangue italiano». Così ha detto il presidente Nixon recandosi inaspettatamente ad un picnic di italo-americani e prima di visitare un ospizio cattolico, nel quadro della sua campagna elettorale.

(Associated Press)

Tre persone ferite ad Alba per la caccia

dal corrispondente

Alba, lunedì sera.

(g. f.) Altri incidenti di caccia nella zona albese, per la giornata di apertura della stagione venatoria, si sono aggiunti a quello in cui — come è stato pubblicato — è rimasto ferito l'agricoltore Lorenzo Ferrero, di 37 anni.

Un altro ferimento è avvenuto nel pomeriggio verso le 17 lungo la strada che da Canale conduce a Cisterna d'Asti, in località Madonna di Loreto. Qui un impiegato torinese, Aldo Prati di trent'anni, era appostato in una boscaglia quando veniva raggiunto da due colpi di fucile sparati da due cacciatori di Canale, l'industriale Paolo Enrico di 30 anni ed Eugenio Riccardo di 28, che avevano entrambi sparato a una pernice. Il Prati, gravemente colpito al viso, veniva pure trasportato all'ospedale di Canale e poi subito avviato al Centro traumatologico di Torino. L'impiegato rischia di perdere un occhio.

Terzo incidente di caccia a Montà d'Alba, ove due coniugi, mentre stavano cercando funghi in un bosco, sono stati feriti. Si tratta di Giuseppe Bornengo, di 27 anni, e della moglie Graziella Coluci, di 28 anni, residenti a Montà in via IV Novembre. I due, verso le 16, si erano recati poco oltre il borgo nuovo e si erano appena inoltrati in un bosco quando erano colpiti dagli spari del cacciatore Mario Costa, di 37 anni, di Montà, che stava inseguendo una lepre. Feriti al viso, alle braccia ed al torace, i due coniugi sono stati ricoverati all'ospedale di Canale, ove sono stati giudicati guaribili in un mese.

Una giovane arrestata picchiò e offese un agente

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Per ordine del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Parola, è stata arrestata stamane per violenza, resistenza, oltraggio a pubblico ufficiale e rifiuto di generalità, Gabriella Prato, 19 anni, residente in via Poligonia 37. La sera del 31 luglio scorso, la Prato, che stazionava alla periferia di Alessandria con Giuseppina Bistolfi, 22 anni, residente in via Morbelli 32, rifiutò di mostrare i documenti ad una pattuglia di polizia. Le due giovani pronunciarono anche frasi sconce nei confronti degli agenti che le invitavano in questura.

Un testimone dell'episodio, Giovanni Gallina, 32 anni, che disse di essere disposto a testimoniare contro la Prato, venne aggredito dalla donna. Bloccata dalla guardia Piergiorgio Gatti, 20 anni, la giovane alessandrina poi si scagliò contro, coprendolo d'insulti. Lo afferrò poi per i capelli, mordendolo e colpendolo con la borsetta.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Uno studente sulla statale Novi-Alessandria

In auto, senza patente, travolge e uccide un agricoltore in bicicletta

Ferita anche la moglie della vittima che era in bicicletta - Gravissima una bimba di Alessandria travolta da un'auto mentre attraversa di corsa la strada - Auto fuori strada: un morto e due feriti

dal corrispondente

Alessandria, lunedì sera.

(m. c.) *Uno studente, Roberto Bottazzo, residente in corso Marini 10, privo di patente di guida, ha travolto con l'auto di una amica (Maria Clotilde Godino, 27 anni, abitante in via Marengo), due ciclisti: l'agricoltore Luigi Borasio, 60 anni, e la moglie Eleonora Montanari, di 48, residente a Spinetta Marengo, in via Levata. Il Borasio è morto per gravi lesioni alla testa. La moglie è ricoverata, con prognosi di 60 giorni, all'ospedale di Alessandria.*

Il Bottazzo, che non ha mai ottenuto la patente di guida per alcune menomazioni fisiche, guidava la vettura con a fianco la Godino, lungo la statale Novi-Alessandria. L'investimento dei due ciclisti è avvenuto davanti al cimitero di Spinetta, su un rettifilo con perfetta visibilità.

Sul luogo dell'incidente è intervenuta la polizia stradale. Il Bottazzo, colto da malore, è stato ricoverato in ospedale. Sinora non è stato possibile interrogarlo.

Stamane è stata ricoverata, in gravissime condizioni, all'ospedale, la scolara Silvana Grippaldi, 7 anni, abitante in via Giordano Bruno 49. Stamane, verso le 11, la piccola è uscita di casa per alcune commissioni. Si è recata dal giornalaio che si affaccia su via Giordano Bruno (lungo la strada corre la statale Padana Inferiore alla periferia di Alessandria) e quindi ha attraversato di corsa l'arteria.

Sopraggiungeva una «Simca 1000» condotta dal cinquantaseienne Angelo Robotti, abitante a Solero in via Risorgimento 7. L'automobilista non è riuscito ad evitare l'investimento. La piccola è ricoverata con prognosi riservatissima per gravi lesioni interne e craniche.

Ovada, lunedì sera.

(g. t.) *Un morto e due feriti, sulla Ovada-Alessandria, a bordo di una vettura che si è rovesciata fuori strada. Il morto è Giacomo Rapetti, 33 anni, residente a S. Giacomo di Rocca Grimalda, cascina Carniglia. Sono rimasti feriti: Dante Caroni, 52 anni, residente a Genova, salita Fieschini 4/11 e Andrea De Casuolo, 20 anni, residente nel capoluogo ligure, in via Fracchia 2/4, che guariranno in una ventina di giorni per ferite e fratture.*

Il «fuori strada» è avvenuto nei pressi della frazione Schierano di Rocca Grimalda. Probabilmente, per l'asfalto viscido dalla pioggia, la vettura ha slittato.

Vercelli, lunedì sera.

(f. l.) *Ieri sera, lungo la Olcenengo-Casanova Elvo, sul ponte dell'Elvo, l'utilitaria, condotta da Giovanni Fecchio, 38 anni, abitante a Vercelli, in via Failla 17, con a fianco la moglie Rosella Gianotti, di 34, si è scontrata con l'auto guidata da Guido Pichetto, 48 anni, abitante a Veglio, con a bordo la sorella, Maria, 41 anni, e Mariano Biagioppia, 30 anni, da Comandona.*

Le cinque persone coinvolte nell'incidente sono rimaste ferite. Il Secchio è ricoverato, per la frattura del femore ed altre ferite, con prognosi di 90 giorni; la Gianotti guarirà in 20; il Biagioppia in 15; Maria Pichetto in 10; Guido Pichetto in 5.

Novi Ligure, lunedì sera.

(g. c.) *Lungo la provinciale per Cassano Spinola, la «Giulia» condotta da Pier Carlo Forno, 32 anni, residente a Nizza Monferrato, ha sbandato in curva per il fondo reso viscido dalla pioggia. L'auto, uscita di strada, ha spezzato un palo della linea elettrica e divelto la rete metallica di un giardino.*

Il Forno è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata per trauma cranico.

Aosta, lunedì sera.

(g. g.) *Un morto e tre feriti costituiscono il bilancio di un incidente avvenuto, la scorsa notte, sulla statale 26, che conduce al valico del Piccolo San Bernardo. Due auto, con un gruppo di girovaghi jugoslavi, provenienti dalla Francia, scendevano verso Aosta quando, nel tratto compreso tra La Thuile e Pré St-Didier, la prima vettura, ha frenato di colpo. Il conducente della seconda auto ha sterzato verso sinistra ma la manovra gli è stata fatale: l'autovettura è finita in un precipizio con un volo di 30 metri.*

Il guidatore, Ismet Selemovic, 13 anni, originario di Sutivan (Jugoslavia) è morto. Gli altri tre passeggeri dell'auto, hanno riportato ferite non gravi. Si tratta di due bambini e del loro padre: Pragato Baramovic, 7 anni; Ivo Baramovic, di 5; Vero Baramovic, di 31, da Sarajevo.

Trieste, lunedì sera.

(l. s.) *In uno scontro, nei pressi del ponte girevole di Grado, sono morti Renso Nadalin, 22 anni, e Silvano Jaumin, di 21, residenti ad Aquileia. A bordo di una «Mini», i due giovani si sono scontrati con la «Giulia» guidata dallo studente Claudio Seiff, 22 anni, da Cormons, che aveva al fianco Orietta Pelos, di Cervignano.*

Lo studente e la ragazza hanno riportato ferite guaribili in una ventina di giorni.

Padova, lunedì sera.

Giuseppe Zanella, 19 anni, e Giorgio Borgatello, di 18, di Legnaro (Padova), sono morti, la scorsa notte, in un incidente stradale sulla provinciale «Valparo», nei pressi di Saonara (Padova). A bordo di una «Lambretta», condotta dallo Zanella, sono finiti contro l'auto condotta da Antonio Moressa, 72 anni, di Saonara.

Il pazzo innamorato della Gadolla

"E' tanto dolce volevo sposarla,,

Silvio Stranges, 43 anni

nostro servizio

Genova, lunedì sera.

Si chiama Silvio Stranges, ha 43 anni e una laurea in legge. Dicono che è incapace di intendere e di volere, un pazzo insomma, ma non pericoloso. Da quasi due anni aveva un'idea fissa: sposare la vedova Gadolla. Per questo, sabato ha lasciato la sua casa di Catanzaro, dove abita con i familiari, ed ha preso il treno per Genova, deciso a dichiarare la sua struggente passione alla donna amata. Ma prima si è fatto precedere da una telefonata: «*Il marito di Rosa Gadolla non è morto, io so dove si trova*».

Pazzo ma non del tutto, tant'è che ieri sera in questura ha ammesso: «*Sì, quella della telefonata è stata proprio un'idea stupida*». Arrivato a Genova nel primo pomeriggio di ieri, lo Stranges ha raggiunto la zona residenziale di corso Italia dove abitano i Gadolla ed ha studiato un nuovo stratagemma. E' entrato in un bar ed ha scritto alla ricchissima vedova una lettera d'amore, poi è andato a suonare alla porta di casa Gadolla e l'ha consegnata alla cameriera, rimanendo sotto il portone in attesa di una risposta.

Ma invece della donna dei suoi sogni sono arrivate due «Pantere» della polizia e lo Stranges è finito in questura. «*Io amo la signora Gadolla* — ha spiegato — *da quando l'ho vista alla televisione all'epoca del rapimento del figlio. Ha uno sguardo dolcissimo. Ma le mie intenzioni sono serie. Volevo vederla per chiederle di sposarmi*».

r. s.

Congresso sul metabolismo cerebrale

Con l'isolamento meno intelligenza e più aggressività

nostro servizio

Saint-Vincent, lunedì sera.

Si è concluso ieri a Saint-Vincent un congresso internazionale sul metabolismo cerebrale, basato sulla trasformazione delle sostanze chimiche all'interno del sistema nervoso. Recenti studi hanno appurato che l'equilibrio mentale degli individui è strettamente legato all'equilibrio chimico nel cervello: non è escluso, quindi, che in un prossimo futuro molte malattie mentali possano essere curate con maggiore proprietà. Quarantacinque studiosi, provenienti da tutto il mondo, hanno illustrato le loro recenti ricerche ed i progressi conseguiti.

Il prof. Genazzani, direttore dell'Istituto di farmacologia dell'Università di Torino, ha presentato una relazione sull'azione e la trasformazione, nel cervello, della sostanza denominata per semplicità Rna, recentemente sintetizzata in laboratorio e che pare determini l'intelligenza dell'individuo. Ha parlato inoltre dell'influenza sull'azione dell'Rna da parte degli allucinogeni, come ad esempio il tristemente noto Lsd, stimolatore della fantasia.

Interessantissima anche la relazione del prof. Luigi Valzelli, dell'Istituto di ricerche Mario Negri, di Milano che ha raggiunto importanti risultati nello studio dell'aggressività. «*Il nostro grande problema* — ha detto lo studioso — *è quello di avere a disposizione cavie adatte alle ricerche che vogliamo condurre. Avevo bisogno di animali aggressivi in cui però lo squilibrio non fosse determinato da lesioni al cervello loro provocate a questo scopo*».

La soluzione del problema è stata forse suggerita al prof. Valzelli da un esame critico del nostro modo di vivere e dalla considerazione che l'isolamento e l'incomunicabilità di cui siamo oggi vittime accresce la nostra aggressività. Ed ecco la scoperta: separando un soggetto dal suo abituale ambiente ed isolandolo, diventa aggressivo.

«*Introducendo un ratto normale abituato a vivere in comunità, nella gabbia di un ratto isolato* — spiega il ricercatore — *quello isolato aggredisce ed uccide il nuovo arrivato. Nell'individuo isolato diminuiscono inoltre in misura evidente le facoltà mentali primarie. In parole povere diminuisce il rendimento della sua intelligenza e varia il ritmo del metabolismo cerebrale*».

Lo studio di questo metabolismo ha già dato grandi risultati. Fino a ieri, ad esempio, chi soffriva d'insonnia prendeva i barbiturici, che avevano sul cervello l'effetto di una martellata. Esistono oggi invece dei farmaci che agiscono soltanto sulla zona cerebrale che presiede alla funzione del sonno senza alterare l'equilibrio chimico delle altre zone.

Le aberrazioni di cui può essere vittima il cervello sono però moltissime e seguendo questa strada bisognerebbe fare ricorso ad un numero ingente di farmaci. Forse l'inizio della soluzione viene dalla Francia dove è stata sintetizzata una sostanza denominata «dogmatil» che si è dimostrata efficace in casi differenti.

Cosimo Mancini

Si china a raccogliere un fungo una vipera gli cade sulla schiena

Morso a una mano, è stato salvato «in extremis» all'ospedale di Genova

Genova, lunedì sera.

Un uomo è rimasto vittima, in un modo insolito, del morso di una vipera. Pasquale Agostino Macedonio, 42 anni, di Reggio Calabria, inviato in soggiorno obbligato a Bargagli, in provincia di Genova, si era recato, nella giornata di ieri, nei boschi.

Ad un tratto, si è chinato per raccogliere un fungo; in quel momento «qualcosa» gli è caduto sulla schiena. Istintivamente ha portato la mano destra sulla schiena e una vipera gli si è attorcigliata al polso; prima che riuscisse a liberarsi del rettile veniva morsicato al pollice.

Gettata a terra la vipera, ha tentato di ucciderla, senza pensare alle conseguenze del veleno che gli era stato iniettato. E' riuscito, dopo quasi un'ora ad uccidere il rettile, lungo una sessantina di centimetri, dal cui ventre squarciato uscivano quattro vipere.

Il Macedonio ha messo il tutto in un sacchetto ed ha raggiunto la strada, dove giungeva ormai in preda agli effetti del veleno.

Trasportato a Struppa, i militi della Croce Bianca provvedevano poi, con una ambulanza, a portarlo all'ospedale «San Martino».

Il sanitario di turno ha praticato tutte le cure del caso per strappare alla morte il poveretto che quasi non dava più segni di vita. In serata, però il Madeconio, veniva dichiarato fuori pericolo.

(Ag. Italia)

Alessandria: furto negli uffici del Comune

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Ignoti si sono introdotti, questa notte, negli uffici del municipio di Alessandria ed hanno messo a soqquadro ogni cosa. Da quanto si è potuto apprendere, è stata asportata solo una modesta somma, 11.500 lire nonché una medaglia di cavaliere di Vittorio Veneto. Non sono stati rubati documenti.

Munito dei conforti religiosi è mancato l'anima bella e buona del

DOTT. SAC.

Bartolomeo Creola

Direttore I classe Imposte Dirette

Lo annunciano con animo angosciato la moglie N. D. Onorina [illegible], il fratello, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'amico fraterno dott. Giovanni Donati, alla reverenda suor Giuliana Creola, Madre Generale dell'Ordine delle Suore Minime e a tutte le buone suore della casa di Cura Major di Torino. Il funerale avrà luogo martedì 19 corrente alle ore 10, nella Collegiata di Borgomanero, indi la cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 18 settembre 1972.

Giorgio e Bruna Brischi affettuosamente vicini alla zia partecipano la perdita dell'indimenticabile zio BARTH.

— Asti, 18 settembre 1972.

Famiglia Giordanino-Griseletti si uniscono al dolore della signora Onorina per l'immatura perdita del caro

Dott. Bartolomeo Creola

— Torino, 18 settembre 1972.

[illegible] partecipano con affettuoso ricordo sentitamente al dolore della cara Onorina.

[illegible] e famiglia partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro amico

Dott. Bart Creola

— Borgomanero, 18 settembre 1972.

Cristianamente è mancato:

Michele Colla

Lo annunciano con profondo dolore [illegible]

— Torino, 17 settembre 1972.

Partecipano al dolore di Roberto e familiari [illegible]

Le famiglie Conti, Tonino, Ferrero e Cadeagnati si associano al dolore.

Gli amici di Robi: Carlo Venezia e famiglia, Bruno Avancato e famiglia, Carlo e Adriana Frattini, Luciana Serba, Franca e Giuliana

Gli amici dello Studio Medico Torinese partecipano al dolore del loro collaboratore Silvio Castagna.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Eugenia Calipso n. Malvigino

di anni 91

Ne danno il doloroso annuncio [illegible]

— Rivoli, 17 settembre 1972.

[illegible]

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Ribero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria Elda Menegatto, il figlio Franco e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10.15 nella parrocchia San Donato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 settembre 1972.

Prendono parte al dolore le famiglie [illegible]

Andreina e Giorgio Giusti sono vicini con fraterna amicizia al caro Vanni per la perdita del padre

Cav. Paolo Luigi Borelli

— Torino, 17 settembre 1972.

PREMIO QUALITÀ PIEMONTE

1972

Indagine-referendum svolta dalla COMPINTER di Milano in base alla autorizzazione min. 2/222389 del 6/4/1972

le Aziende riportate, avendo ottenuto il primo posto nelle rispettive categorie merceologiche nel referendum « QUALITA' E CORTESIA »

risultano le preferite

tra quelle operanti in Piemonte e pertanto verrà loro assegnato il

PREMIO QUALITÀ PIEMONTE 1972

simbolo del primato conseguito per la qualità del prodotto e del servizio

Un autentico primato è stato stabilito dai lettori piemontesi, in occasione del referendum promosso su alcuni quotidiani dalla COMPINTER di Milano per conoscere il giudizio dei consumatori italiani sui prodotti più apprezzati e più noti distribuiti in PIEMONTE: oltre 78.000 sono state le risposte all'interessante questionario.
Un questionario riguardante tutti, tutti noi che viviamo, lavoriamo, guadagniamo e spendiamo, cercando soprattutto di spendere meglio acquistando il prodotto migliore.
Non per niente il referendum è stato intitolato a due termini essenziali: la QUALITA' e la CORTESIA, due aspetti rispettivamente della produzione e della vendita, che danno l'esatta misura di ogni attività di mercato. Per questo, soprattutto per questo hanno acquistato valore i voti dei nostri lettori: perché solo chi ha il contatto diretto — come consumatore e come compratore — è in grado di fornire un giudizio esatto. Si capisce che ogni gusto pretende un singolo giudizio: ma è dalla somma dei giudizi singoli che nasce la validità di un referendum di così vasta portata. In altri termini si può dire che attraverso l'iniziativa della Compinter si è realizzata una delle più ampie ed insieme approfondite indagini di mercato mai svolte finora in Italia. La corale risposta dei nostri lettori ha dimostrato e confermato la validità dell'inchiesta, perché la massa di risposte non ha certo voluto sottintendere soltanto la speranza, d'altronde più che giustificata, di guadagnare i gettoni d'oro in palio fra i partecipanti, ma ha avuto anche un significato più preciso e molto indicativo: cioè il desiderio « personale », e sempre vivo in ciascuno di noi, di esprimere pubblicamente un consenso ad un prodotto.
Con questo sistema, con questo nostro referendum realizzato dalla Compinter si è poi raggiunto anche uno scopo di particolare interesse ed importanza nel mondo della produzione e del commercio: quello di consegnare il premio QUALITA' PIEMONTE 1972 ad una marca senza alcun intervento diretto degli interessati. Il pubblico, in questa occasione, è stato — come è sempre del resto — il giudice unico ed inappellabile.
Le possibilità di scelta erano tante, il verdetto uno solo. Ed è un verdetto che vale.

TORO ASSICURAZIONI S.p.A.
Via Arcivescovado, 16
Tel. 57.63
TORINO

★

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO
Via XX Settembre 31
Tel. 57.66
TORINO

★

SOC. ALFACAVI S.p.A.
Via Serra 1
Tel. 79.384
QUATTORDIO (AL)

★

VEGE' - Al.pi. S.p.A.
Fraz. San Defendente S.S. 22
Tel. 75.098
CERVASCA (Cuneo)

★

A.G.V. di Amisano Gino
Via XX Settembre 29
Tel. 91.471
VALENZA PO (AL)

★

AMARO GAMBAROTTA G.B.G. Gambarotta di Inga & C. S.p.A.
Via Garibaldi 10
Tel. 65.651
SERRAVALLE SCRIVIA

AVICOLA AGLIETTO s.a.s.
Via Tronzano 19
Tel. 49.238
BIANZE' (Vercelli)

★

FRATELLI BECCARO
Direzione e Uffici:
Via Alessandria 32
Tel. 25.17
ACQUI TERME

★

BISTEFANI BISCOTTIFICIO s.a.s.
S.S. 31 - Regione Molinetto 3
Tel. 83.107
VILLANOVA MONFERRATO

★

BURONI ING. A. S.p.A.
Via G. Martinat 37
Tel. 22.435
PINEROLO

★

CARRARA & MATTA S.p.A.
Via Onorato Vigliani, 24
Tel. 343.444
TORINO

★

CASALEGNO TENDAGGI S.p.A.
Tessiture e Stamperia
Via Galaica 14
Tel. 947.122
CHIERI

★

C.I.O.C.C.A. s.a.s.
Via Frassinato 42
Tel. 386.489
TORINO

CALOSSO EXPO
P.zza XX Settembre
Tel. 41.333
SALUZZO

★

CANTINE DEI MARCHESI DI BAROLO S.p.A.
Via Roma 1
Tel. 54.01
BAROLO

★

CITEA s.n.c.
Via G. Reiss Romoli 280/11
Tel. 215.815
TORINO

★

CLINICA PINNA PINTOR
Via A. Vespucci 15
Tel. 59.04.04
TORINO

★

COLTELLERIE KAIMANO S.p.A.
Via Amendola 1
Tel. 23.69
ACQUI TERME

★

CROMODORA S.p.A.
V.le Carlo Emanuele II n. 10
Tel. 491.991
VENARIA REALE (TO)

M. & A. F.LLI COSTAN
Via Bologna, 152
TORINO

★

CECCHI DELGEA S.p.A.
Via Cavour
Tel. 96.51.431
VINOVO

★

DEVILBISS Cepponi Alesina S.p.A.
Via F.lli Savio 2
Tel. 53.31.74
TORINO

★

ELMA S.p.A.
Strada Orbassano-Piossasco 120
Tel. 900.31.83
RIVALTA

★

EUROARREDAMENTO S.p.A.
Bivio SS. 20/28
Tel. 66.176
GENOLA (Cuneo)

★

FIDASS di Dante Divano & C. S.p.A.
V.le Martiri Benedicta 72
Tel. 65.101
SERRAVALLE SCRIVIA

★

FRANCHI Salumificio Francesco Franchi & C. s.a.s.
Via Novara 144
Tel. 23.322
BORGOSESIA (VC)

GRAPPA BOCCHINO Distilleria Canellese Bocchino & C. S.p.A.
Via G. B. Giuliani
Tel. 82.266
CANELLI

★

GRUPPO FRATELLI GHISELLI s.a.s.
V.le della Repubblica 76
VALENZA PO (AL)
Via Mede 14
SARTIRANA Lomellina (PV)

★

GUALA ANGELO s.a.s. di Piergiacomo e Roberto Guala
Via Don Bosco 33/35
Tel. 56.321
ALESSANDRIA

★

LARIA S.p.A.
Str. Antica di Chieri 15
Tel. 949.649
SANTENA (Torino)

★

MAGLIFICIO ADIMAR del Dr. Angelo Di Martino
Via S. Francesco d'Assisi 14
Tel. 26.696
NOVARA

★

MANIFATTURE MARTINY S.p.A.
Via P. Micca 4
Tel. 512.121
TORINO

MOET & CHANDON Champagne CLARETTA & C. S.p.A. Importatori
Via A. Simonda 26
Tel. 75.82.04
TORINO

★

OFFICINE MORANDO S.p.A.
C.so Torino n. 10
Tel. 33.301
ASTI

★

MORANDO IMPIANTI S.p.A.
C.so Don Minzoni 182
Tel. 57.721
ASTI

★

CARLO MORASSO S.p.A.
Via Voltaggio 11
GAVI LIGURE

★

Officine Meccaniche PONTI & C. « O.M.P. » s.n.c.
Via Sansovino 243/40
Tel. 257.860
TORINO

★

OMEGA F.lli De Marchi S.p.A.
Via Gioberti 16
TORINO

PIANELLI & TRAVERSA
C.so IV Novembre, 33
Tel. 959.497
CASCINE VICA

★

PASTIFICIO ARRIGHI di Arrighi Paolo & C. S.n.c.
Strada Sommariva
Tel. 970.297
CARMAGNOLA

★

BENEDETTO PASTORE S.p.A.
C.so Novara 112
Tel. 233.933
TORINO

★

PEYRANI F.LLI S.p.A. Gestione Trasporti Eccezionali
C.so Brunelleschi 25
Tel. 728.222
TORINO

★

PILAZETA S.p.A. Fabbrica Italiana Pile Elettriche
Via Luigi Einaudi, 29
Tel. 643.429
MONCALIERI

★

PRODUTTORI LATTE S.p.A.
P.zza Martiri 6
Tel. 25.017
NOVARA

PAGLIERI PROFUMI S.p.A.
Direzione e Uffici:
Via Genova - Tel. 61.351
ALESSANDRIA

★

PIPINO & FINO S.n.C.
Via Chambery, 90
Tel. 794.886
TORINO

★

RESINFLEX S.p.A.
Via G. Reiss Romoli 236
Tel. 29.69.26
TORINO

★

RICCI & C. S.p.A.
Dir. Comm.: via dei Gracchi 18
MILANO
Stabilimento: c.so Acqui 41/A
ALESSANDRIA

★

Acqua Minerale S. BERNARDO Azienda Fonti S. Bernardo S.P.A.M.
Via Principessa Clotilde, 1
Tel. 488.343
TORINO

★

SAN GIORGIO ESSENZE
Via Bogetti 31 - Tel. 772.389
TORINO

★

S.E.A.F. Società Europea Applicazioni Fibre di P. Reynaudo & C. s.a.s.
REVELLO (Cuneo)
Tel. 60.85

SCELTO s.r.l.
Via Circonvallazione
Reg. Cassarogna
ACQUI TERME

★

STA.L.CA. s.n.s. di Bosco e Biangino
Via Bistolfi
Tel. 965.82.85
LA LOGGIA

★

TECNOTERMO S.p.A.
Via Cellini 22
Tel. 011/637.397
TORINO

★

VALENTINIGOMMA S.p.A.
P.za Statuto 12
Tel. 531.595
TORINO

★

VENDO (Italy) S.p.A.
Regione Cavallino 14
Tel. 49.29
CONIOLO MONFERRATO

★

VESTEBENE Gruppo Tessile Miroglio S.p.A.
Via S. Barbara 11
Tel. 43.934
ALBA (CN)

★

WUNDER Stabilimenti di Brandizzo S.p.A.
Via Montecuccoli, 9
Tel. 532.552
TORINO